

L'Europa attacca Trump sui dazi
«Chiarisca, i patti si rispettano»
ESPOSITO / PAGINA 12



IL COMMENTO
L'UCRAINA DOPO QUATTRO ANNI
E CHI S'ISPIRA A DON ABBONDIO
VINCENZO MILANESI / PAGINA 12

L'ANALISI
LO STATO E I PICCOLI COMUNI
STORIA DI UN SOS IGNORATO
FRANCESCO JORI / PAGINA 17

ALL'ARENA DI VERONA LA CERIMONIA CONCLUSIVA DELLE OLIMPIADI MILANO-CORTINA



I campioni friulani Vittozzi e Fauner chiudono i Giochi dei record
Vittozzi portabandiera e Fauner con la fiamma olimpica BERLIGHIERI, RIGO E SIMEOLI / PAGINE 2, 3, 4 E 5

DOPO IL TAGLIO DELLA SECONDA ALIQUOTA IRPEF PREVISTI INCREMENTI PER 120 MILA CITTADINI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Pensioni, aumenti beffa
Da marzo per la maggior parte dei beneficiari l'assegno salirà meno di tre euro al mese

Aumenti e arretrati in arrivo a marzo per i pensionati con redditi dai 28 mila euro annui lordi in su. In Friuli Venezia Giulia sono poco meno di 120 mila, vale dire un pensionato su tre, il 33 per cento, percentuale sensibilmente superiore alla platea coinvolta a livello nazionale, che si aggira attorno al 28 per cento. È l'effetto del taglio dell'Irpef previsto dalla Manovra del governo, che ha ridotto di due punti la seconda aliquota, quella compresa tra 28 mila e 50 mila euro. Dal primo gennaio di quest'anno l'aliquota Irpef è scesa dal 35% al 33% per la seconda fascia di reddito. **DE TOMA** / PAGINE 18 E 19

IL NORDEST ECONOMIA

L'AZIENDA DI TALMASSONS
Lu-Vee e i motori made in Friuli per le centrali nucleari
CESCON / PAGINA IV DELL'INSERTO

IL COMMENTO
GIANLUCA TOSCHI
I SERVIZI CHE CAMBIANO L'INDUSTRIA
/ PAGINA I DELL'INSERTO

A MARIANO DEL FRIULI
All'Apr Arosio aumentano gli investimenti e le produzioni
PACINO / PAGINA V DELL'INSERTO

IN CRONACA

IL COMUNE DI UDINE
Dall'ex Tonini al parco Maseri
Tutti i nodi con le Belle Arti

Il parco Maseri a Udine
Piazza XX Settembre, parco Maseri ed ex Tonini: tre luoghi in scacco, in attesa di un via libera che ne sblocchi i destini, ancorati al parere delle Belle Arti. Se il Contarena pare incanalato verso un nuovo capitolo, per gli altri è stallone. **NARDUZZI** / PAGINA 22

AL TERMINAL STUDENTI
Baby gang accusata di estorsione
Due denunciati
Per restituirgli il cellulare si fanno dare lo zaino. / PAGINA 24

A MERETO DI TOMBA
Concetta Bertoli
La comunità ne chiede la beatificazione
La sua vita è un esempio per tanti ammalati provati dalla sofferenza. **CESCHIA** / PAGINA 29

IL FESTIVAL

Ecco il Sanremo nel segno di Pippo
GIANPAOLO POLESINI

Sanremo è Pippo Baudo. Non c'è storia. Dici Alberto Lupu e pensi a Teatro 10. Mina è Studio Uno. La Carrà è Canzonissima. Enzo Tortora è Portobello. Corrado è la Corrida. Quelli della notte è Arbore. Ora, però, ci interessa Pippo al Festival perché domani la Riviera si riempirà di musica e di presentatori. / PAGINA 34

CREDIFRIULI,
LA BANCA CHE
HA IL FRIULI
DENTRO.


guarda il video

Natura, cultura,
tradizione.
Estro, tenacia
e impegno.


GRUPPO BCC ICCREA
www.credifriuli.it

L'ECCIDIO DEL 1945

De Toni: «Porzûs riscatto d'un popolo»

Del Din con De Toni AVIANI / PAGINA 28

Speciale Olimpiadi

Malagò esulta «Scommessa vinta, abbiamo fatto scuola»

Giovanni Malagò, presidente della Fondazione Milano Cortina 2026, e fino allo scorso giugno presidente del Coni, esulta in sala stampa: «Scommessa vinta, abbiamo fatto scuola. Le polemiche? In linea con le normali vicende del nostro Paese». Arriva dalla sessione del Cio, rimasta aperta per alcuni adempimenti, che gli ha tributato una «standing ovation subito trasferita - rivela - a tutta la squadra. Si sono alzati



Giovanni Malagò

tutti in piedi, non mi sembra una cosa banale» aggiunge dicendosi particolarmente orgoglioso del lavoro svolto dalle 1.700 persone di Milano Cortina e dai 18mila volontari.

Accanto a lui Andrea Varnier, che della Fondazione è l'amministratore delegato, snocciola un record dietro l'altro: dai biglietti venduti, 1,3 milioni, ovvero l'88% del totale, ai 500mila visitatori dei fan

village, a cui aggiungere gli oltre 300mila che a Milano hanno assistito allo spettacolo del braciere. «Questi Giochi, sono un formidabile spot per il nostro Paese», sottolinea promuovendo il modello diffuso che tante critiche aveva sollevato all'inizio. «Abbiamo fatto di necessità virtù, non avevamo alternative, ma ci siamo buttati con coraggio e credo che il futuro sia proprio questo». —

La festa «Olimpiadi così mai viste prima»

La presidente del Cio, Coventry, chiude con una promozione le Olimpiadi invernali
Spettacolare omaggio all'arte e alla musica nella cerimonia conclusiva all'Arena

Laura Berlinghieri
INVIATA A VERONA

«Avete realizzato dei Giochi olimpici mai visti prima. Avete definito un nuovo standard. Dovete esserne orgogliosi» dice la presidente del Cio Kirsty Coventry, circondata dagli atleti, immersa in un'Arena in visibilità.

È l'Italia dell'opera che dialoga con la musica leggera. L'Italia dei simboli. L'Italia che si credeva macchiettistica, ma che scende a patti con la sua estetica esasperata: ciò che ci rende riconoscibili nel mondo, quello che ha funzionato in questi Giochi. «Grande, grandissima Italia, sei stata di parola» l'orgoglio gridato, nella nostra lingua, dal presidente del Coni Giovanni Malagò. Ecco cosa ha



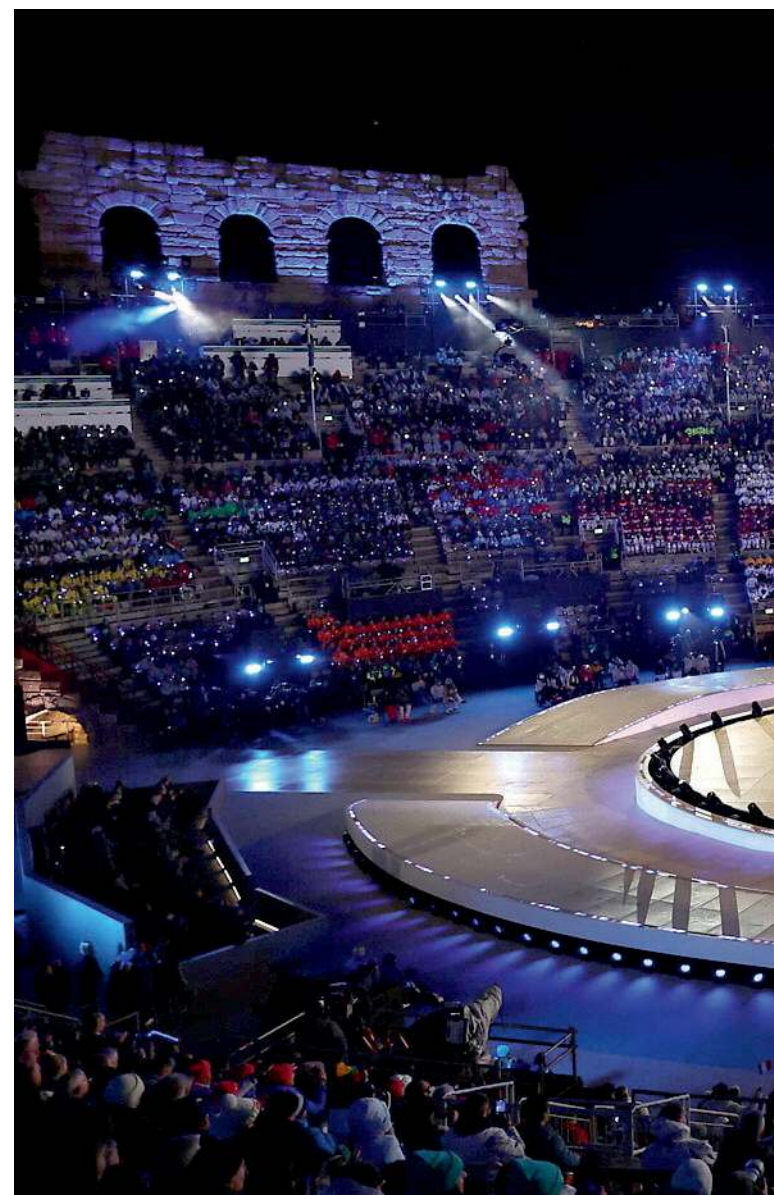
Arianna Fontana con l'ampolla del maestro Lino Tagliapietra

fatto innamorare il mondo intero. Ieri sera all'Arena di Vero-

na, per l'atto finale di quest'Olimpiade invernale, c'era tutto questo. C'era la cele-

Un evento «molto italiana» dove si sono confusi disordine ed eleganza, cultura e kitsch, con l'omaggio alle grandi opere e alla musica leggera. Molti sono stati i posti rimasti vuoti, complici biglietti in vendita da 950 euro

brazione dell'opera, che qui trova casa. C'era la danza di Roberto Bolle, che ci rende



orgogliosi nel mondo. Ma c'erano anche le canzoni che sono colonna sonora del nostro essere italiani.

Una cerimonia «molto italiana» - Francesco Pannofino direttore di scena, e forse non è un caso - davanti agli occhi della premier Giorgia Meloni, dei ministri Matteo Salvini e Andrea Abodi, del presidente Alberto Stefani e del suo predecessore Luca Zaia. Dove si sono confusi disordine ed eleganza, cultura e kitsch. L'omaggio alle grandi opere: la *Traviata*, l'*Aida*, il

**LA POLEMICA**

Francia grande assente al galà ancora gelo Meloni-Macron

LO SCENARIO

Le tensioni tra Roma e Parigi si riflettono anche sulla chiusura dei Giochi. Nessun rappresentante della Francia, ieri, era all'Arena di Verona a raccogliere l'ideale testimone dall'edizione italiana dei giochi invernali. Il premier francese Sebastien Lecornu ha disertato la celebra-

zione finale. I prossimi giochi olimpici invernali, giunti alla ventiseiesima edizione, si svolgeranno nelle Alpi Francesi dal primo febbraio 2030 fino al 17 febbraio 2030 e già il nome, che fa riferimento ad un'area geografica e non ad una città specifica, fa capire come i francesi si siano ispirati proprio alla formula italiana che per la prima volta ha organizzato giochi distribuiti su più località. Saranno i quar-

ti giochi invernali che si terranno in Francia, dopo Chamonix 1924, Grenoble 1968 e Albertville 1992: i primi da quando nel 1994 il Comitato olimpico internazionale decise di separare le due edizioni dei giochi disputandoli ogni biennio anziché in un unico anno olimpico come accadeva in precedenza.

Tra i due paesi permane un clima di freddezza, una distanza al momento inconcilia-

bile, anche se proprio in occasione dei giochi 2030 anche l'Italia avrà un ruolo visto che le gare del pattinaggio di velocità dovrebbero essere ospitate al Lingotto di Torino nell'impianto Oval inaugurato nel 2005 prima dell'edizione piemontese dei giochi.

Stando agli aspetti squisitamente politici, il vertice tra Italia e Francia inizialmente previsto per il 9 e 10 aprile è stato rinviato a causa di tensioni diplomatiche tra i due governi. Le divergenze su alcune questioni economiche e politiche hanno contribuito a posticipare l'incontro, previsto inizialmente questa settimana. La decisione arriva dopo settimane di critiche pubbliche e scambi di accuse tra le rispettive leadership. La



Meloni e Macron FOTO ANSA

cancellazione dell'appuntamento ha lasciato in sospeso alcuni accordi già programmati, alimentando ulteriormente le tensioni tra Roma e Parigi.

Ma arriva comunque in un

clima appesantito da quella che è solo l'ultima di una lunga serie di schermaglie tra Giorgia Meloni ed Emmanuel Macron.

Quando l'agenzia France Presse ha diffuso la notizia dello slittamento a data da destinarsi del vertice franco-italiano in programma a Tolosa il 9 e 10 aprile in molti ripensino al duro botta e risposta sull'assassinio dello studente militante di destra Quentin Deranque. In verità, stando a fonti francesi, la richiesta di posticipare l'incontro sarebbe si partita da Roma, ma sarebbe stata avanzata da Meloni direttamente a Macron a margine del Consiglio europeo che si tenne nel castello di Alden Biesen nelle Fiandre il 12 febbraio. —



Speciale Olimpiadi

La sinistra
antagonista
ribadisce
il suo «No»

In occasione della cerimonia di chiusura delle Olimpiadi di Milano Cortina a Verona è stato organizzato un corteo promosso da 'Rete Olimpiadi No Grazie Verona'. La manifestazione promossa da alcune sigle della sinistra antagonista, Rifondazione Comunista, Circolo Pink, Paratodos, ma anche Rete per la Palestina, Sanitari per Gaza.

Il corteo è stato "blindato" da un imponente schieramento di forze dell'or-



Un momento del corteo di Verona

dine per scongiurare il rischio di infiltrazioni di elementi violenti, come avvenuto a Milano per l'apertura dei Giochi. I manifestanti si sono radunati a Porta Palio per poi sfilare lungo Valverde e arrivare verso piazza Arsenale. Il corteo si è snodato in parte lungo le vie del centro di Verona evitando piazza Bra, fulcro della cerimonia per la chiusura delle Olimpiadi. Secondo la 'Rete', la

cerimonia di chiusura a Verona «anziché celebrare lo sport nella sua bellezza come le Olimpiadi dovrebbero fare, legittima lo spreco di fondi pubblici, la devastazione ambientale dei nostri territori e l'estrattivismo di sponsor come Eni, la complicità nel genocidio di sponsor come Leonardo e Coca Cola, la violazione di diritti umani e la repressione che costituiscono questi giochi». —



Sopra, l'omaggio ai volontari al centro del palcoscenico dell'Arena di Verona. A sinistra, i portabandiera italiani Davide Ghiotto (pattinaggio di velocità) e Lisa Vittozzi (biathlon). A destra, alcuni degli atleti azzurri durante la sfilata



Rigoletto. E l'omaggio a *Il mondo* di Jimmy Fontana, prima incorniciato da due

enormi gondole, poi benedetto dalla danza di Roberto Bolle. Simboli d'italianità – in

un confortevole equilibrio tra sacro e profano – mischiate alle liturgie olimpiche. Fi-

Lisa Vittozzi:
«Abbiamo vissuto
un'esperienza
emozionante. È stata
l'edizione olimpica più
vincente di sempre»

La nevicata alla vigilia
dei Giochi ha reso
"magica" Cortina e la
dimensione "umana"
dell'evento ha
conquistato gli atleti



La presidente del Cio Kirsty Coventry e la premier Giorgia Meloni

no alla consegna della bandiera con i cinque cerchi ai rappresentanti della prossima edizione, al di là delle nostre Alpi. Lo spegnimento dei bracieri olimpici, a Milano e a Cortina, sulle note della pianista veneziana Gloria Campaner. E l'uscita di scena della fiamma, portata via dalla pattinatrice dei record Arianna Fontana, in un'ampolla in vetro di Murano. Malinconia della fine, mitigata dalla consapevolezza della gara vinta, dell'Olimpiade vinta.

Diffusa: ne è stata la forza. A Milano, che non è simbolo d'inverno e che la neve quasi non la conosce; ma che invece si è trasformata, sintonizzandosi sulle frequenze dei Giochi. A Cortina: troppo piccola, troppo lontana; ma dove ha funzionato quasi tutto. Complice persino una nevicata redentrice, alla vigilia

delle gare.

Ieri sera è stata la festa degli atleti: 1.400 quelli che hanno preso posto nel settore a destra del palco – tanti, comunque, i biglietti invenduti, complici prezzi a partire da 950 euro – dopo avere sfilato insieme. Il pattinatore Davide Ghiotto – «È stata un'emozione unica» – e la biatleta Lisa Vittozzi – «Siamo molto orgogliosi» – i nostri portabandiera. C'erano anche le nostre trenta medaglie, che ci collocano al quarto posto del medagliere olimpici. Mentre alcuni atleti, i vincitori delle ultime gare, sono stati premiati dalla presidente del Cio: ultimo atto di sport.

E allora cala il sipario sui Giochi di Milano-Cortina. Ma s'illumina il palcoscenico di questa nuova, consapevole, felice Italia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA

Paralimpiadi al via dal 6 marzo
Cortina ospita tre sport su sei

L'EVENTO

Ed ora sotto con le Paralimpiadi. La cerimonia di apertura si svolgerà sempre all'Arena di Verona il prossimo 6 marzo, segnando l'inizio della manifestazione.

Sarà la prima organizzata all'interno di un sito patrimonio dell'umanità dell'Unesco ed aprirà dieci giorni di com-

petizioni che riuniranno in Italia atleti e atlete provenienti da tutto il mondo. Nei territori di gara cresce l'attesa, mentre ci si prepara ad accogliere il più grande evento paralimpico a vent'anni da Torino 2006.

I NUMERI CHIAVE DELL'EVENTO SPORTIVO

Circa 600 atleti e atlete in gara, 50 nazioni coinvolte nelle competizioni e tre villaggi paralimpici a Cortina, Predaz-

zo e Milano che accoglieranno le delegazioni.

Sarà infine la «Regina delle Dolomiti», Cortina d'Ampezzo, a salutare i Giochi con la cerimonia di chiusura che si svolgerà il prossimo 15 marzo ospitata al Cortina Curling Olympic Stadium.

LA FIAMMA PARALIMPICA

Come da tradizione, la fiamma paralimpica sarà accesa domani 24 febbraio a Stoke

Mandeville, nel Regno Unito, considerato la culla del Movimento Paralimpico. È qui che, nel secondo dopoguerra, Sir Ludwig Guttmann organizzò le prime competizioni sportive per atleti e atlete in carrozzina che erano rimasti feriti durante la guerra, gli Stoke Mandeville Games, gettando le basi verso quelli che sarebbero diventati i Giochi paralimpici moderni.

Dopo Stoke Mandeville, la fiamma paralimpica arriverà in Italia per il suo percorso ufficiale. Percorrerà 2.000 chilometri in 11 giorni passando nelle mani di 501 tedorfi fino al suo ingresso all'Arena di Verona per la cerimonia di apertura. Il 3 marzo è prevista a Cortina d'Ampezzo la ce-



René De Silvestro

rimonia di unione delle fiamme, momento simbolico che segnerà l'avvio del tratto finale del viaggio.

Dal 4 marzo, il percorso proseguirà verso Venezia e Padova, fino a raggiungere il

6 marzo l'Arena di Verona, dove la fiamma accenderà il braciere paralimpico inaugurando ufficialmente i Giochi.

LE GARE A CORTINA

Il programma di Milano Cortina 2026 prevede 78 eventi medaglia distribuiti nei sei sport ufficiali: sci alpino paralimpico, diviso in tre diverse categorie (visually impaired, standing e sitting), sci di fondo paralimpico, biathlon paralimpico, snowboard paralimpico, para ice hockey e wheelchair curling. A Cortina si svolgeranno le gare di sci alpino paralimpico, snowboard paralimpico e il curling in carrozzina (wheelchair curling). —

A. MICH.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Speciale Olimpiadi

Vittozzi e Fauner

Friuli fra le stelle

I due olimpionici di Sappada protagonisti alla cerimonia di chiusura dei Giochi invernali all'Arena
Lisa porta la bandiera con Ghiotto, Silvio (con De Zolt, Albarello e Vanzetta) custodisce la fiamma

Cristian Rigo
VERONA

Prima la fiamma, stretta tra le mani di Silvio Fauner, che esattamente 32 anni anni dopo l'impresa di Lillehammer ha vissuto un'altra emozione olimpica insieme ai suoi compagni d'oro Maurilio De Zolt, Marco Albarello e Giorgio Vanzetta, e poi il sorriso di Lisa Vittozzi: sono stati loro i volti dell'eccellenza dello sport friulano alla cerimonia di chiusura delle Olimpiadi di Milano Cortina. Due immagini simbolo dell'orgoglio di Sappada e del Friuli Venezia Giulia.

Ma se nel caso di Vittozzi («Siamo orgogliosi di aver rappresentato il nostro Paese nella cerimonia che ha chiuso l'edizione olimpica invernale più vincente di sempre per l'Italia») la passerella era stata annunciata da giorni con l'ufficialità della decisione di affidare alla biatleta il ruolo di portabandiera, insieme a Davide Ghiotto, quella di Fauner è stata una sorpresa che ha messo fine nel modo migliore alla polemica scoppata dopo l'esclusione del fondista dall'elenco dei tefori. Un tributo carico di memoria, riconoscenza e identità che ha omaggiato i protagonisti di una delle imprese più belle dello sport azzurro e, contemporaneamente, reso ancora più speciale un'Olimpiade che resterà nella storia non soltanto per il numero di medaglie portate a casa dalla spedizione azzurra. Perché 32 anni dopo Lillehammer, il piccolo comune di Sappada è ancora sul gradino più alto del podio di un'Olimpiade e adesso, grazie anche allo splendido bronzo di Davide Graz («È stata un'emozione unica, indescrivibile, anche per l'entusiasmo trasmesso dal pubblico») nella staffetta maschile di fondo, il conto complessivo delle medaglie è arrivato a 13, una ogni 100 residenti. E non è un caso se, tra i motivi di questo incredibile ri-



Lisa Vittozzi porta il Tricolore con Ghiotto. Sotto, il pass (dai suoi social)



sultato, lo stesso Fauner ha ricordato scherzando prima l'acqua del Piave che nasce lì e poi, seriamente, «la cultura sportiva che viene trasmessa da generazione in generazione». E allora eccoli il 57enne Silvio Fauner e la 31enne Lisa Vittozzi con la fiamma e la bandiera in una sorta di passaggio di consegne che non pare avere alcuna intenzione di

interrompersi, tanto che lo sguardo di Fauner si spinge già in avanti.

«Essere all'Arena di Verona - ha raccontato Fauner - nella cerimonia di chiusura di un'Olimpiade che ha lasciato il segno, sia per l'eccellente organizzazione sia per i risultati degli italiani, è stata un'emozione indescrivibile. È un'edizione storica, un'Olimpiade in



Sotto da sinistra Fauner (sopra con la fiamma) Vanzetta, Albarello, De Zolt



cui l'Italia non aveva mai vinto così tante medaglie. Esserci è stata una grande soddisfazione personale, ma soprattutto un tributo allo sci nordico. Però - ha aggiunto - anche a Lillehammer si diceva che sarebbe stato impossibile ripetere un simile risultato e poi è arrivata la vittoria alla staffetta a Torino che a sua volta come numero di medaglie complessi-

ve pareva insuperabile e invece oggi siamo qui. Vuol dire che quando si lavora bene si può sempre ambire a risultati eccezionali anche quando sembrano impossibili».

E Vittozzi ne è un chiaro esempio: il primo oro olimpico dell'Italia nel biathlon porta i colori di Sappada e del Friuli Venezia Giulia. «Quando ho visto Lisa entrare con il

tricolore - ha detto Fauner - tutto si è amplificato». Due generazioni, due discipline unite dallo stesso paese con la stessa montagna alle spalle e anche dalla stessa medaglia, d'oro.

All'elenco dei ricordi De Zolt, Albarello, Vanzetta e Fauner hanno aggiunto ieri anche il passaggio della fiaccola all'interno dell'arena di Verona. «È stato bellissimo». Una gioia condivisa che ha chiuso definitivamente le polemiche dopo l'esclusione dall'elenco dei tefori. «Lo avevamo già fatto a Torino quindi la polemica, chiamiamola così, non era legata alla mia esclusione, ma al mancato coinvolgimento di molti atleti che mi hanno chiesto di fare da portavoce di un malcontento diffuso». Nel caso specifico di Fauner poi le motivazioni date dalla Fondazione Milano Cortina per l'esclusione non avevano per nulla convinto: nel rispetto della sua storia sportiva, il fatto che ricopra un ruolo politico (è vicesindaco e assessore del turismo e dello sport di Sappada) lo aveva, secondo gli organizzatori, reso incompatibile con la staffetta. Per Fauner invece la sua carica amministrativa non avrebbe dovuto precludergli la partecipazione.

E, dopo lo scontro, sono arrivati i chiarimenti. «Ci siamo spiegati, prima ho avuto modo di parlare con il ministro Andrea Abodi a Udine e poi in val di Fiemme ho incontrato il presidente della Fondazione Milano Cortina, Giovanni Malagò». Una stretta di mano cui è seguita la partecipazione all'evento di chiusura.

E non è ancora finita perché oggi, a partire dalle 16, a Sappada, è in programma una festa per accogliere Lisa Vittozzi e Davide Graz. A organizzarla, con la regia proprio del vicesindaco Silvio Fauner, il Comune di Sappada, l'associazione Camosci e il fans club di Lisa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il fondista: «Emozione indescrivibile partecipare all'edizione più vincente della storia per i colori azzurri»

Dopo le polemiche per l'esclusione dall'elenco dei tefori, il chiarimento con Malagò e la gioia di ieri

Speciale Olimpiadi



DUE SETTIMANE DA SBALLO IL FRIULI SI TIENE STRETTA SAPPADA

ANTONIO SIMEOLI

O re venti e cinquantasei, stavolta presentati come si deve anche dal telecronista Rai – tocca ad Auro Bulbarello che in extremis riscatta l'azienda dalla figuraccia della cerimonia d'apertura – entrano 4 leggende dello sport italiano: Giorgio Vanzetta, Marco Albarello, il comelicano Maurizio De Zolt e il sappadino Silvio Fauner portano la fiamma olimpica nell'Arena di Verona. Ventidue anni fa a Lillehammer fecero piangere i Norvegesi a casa loro battendoli nella staffetta del fondo. Otto minuti dopo e, fiera e felice, assieme al pattinatore Davide Ghiotto, ecco col tricolore entra nel simbolo della lirica mondiale Lisa Vittozzi. E due, ma a Verona è una abbuffata di Sappada, perché tra i medagliati, col bronzo preso nella staffetta del fondo, c'è anche Davide Graz.

La coda olimpica è bellissima, sì anche con un velo di tristezza, perché, quando ti capita di finire dentro un frullatore di emozioni, e vedi che la bandiera passa alla Francia, che organizzerà sulle Alpi le prossime Olimpiadi, non ti può che venire un filo di tristezza. Che passa subito, riannodando il filo della memoria.

Sorrideva Lisa Vittozzi. Otto giorni fa la sua è stata una delle più belle imprese di questi Gio-

chi. Una vittoria che sa di tenacia, riscatto, forza di volontà, freddezza, perché quando arrivi all'ultimo poligono del biathlon e te la giochi con la fortissima rivale norvegese Kirkeeide, solo con i nervi saldi, il talento e se hai una storia dietro, esci per prima e vai a goderti un giro d'o-

nore con l'oro in tasca prima del traguardo.

Smetterà Vittozzi decidendo, come hanno fatto tanti atleti con coraggio, di appendere la carabina al chioso esaudito il suo sogno e all'apice della carriera? Non lo sappiamo, maturerà la decisione nella sua testa. Avrà bisogno di tempo,

ne avrà tutto quel che servirà. La sua resta una delle imprese dei Giochi, perché un anno fa di questi tempi la partecipazione ai Giochi di casa, ferma da mesi ai box, era solo un sogno lontano lontano. Vittozzi, ma anche Graz: comun denominatore Sappada. Parliamoci chiaro, che sia passata in Friuli Venezia Giulia ormai otto anni fa il centro dolomitico, sportivamente è una goduria pazzesca. Perché, oltre alle montagne incantate, la tradizione turistica, l'ospitalità e tutto il resto quella è una miniera di talento, di tradizione sportiva. Di più, di cultura sportiva. Fauner, Piller Cottner e ora Vittozzi e Graz che questo pomeriggio saranno festeggiati a dovere in tutto il paese. «Sarà un disastro», ci ha detto Lisa sorridendo sotto la neve di Anterselva dopo l'ultima gara. Se la meritano tutta la festa Vittozzi e Graz, che ha riannodato assieme ai colleghi di staffetta quel filo interrotto con i podii olimpici degli sci stretti proprio da 20 anni, quando con Piller Cottner a Torino vinse anche Giorgio Di Centa. E faranno festa, vedrete, anche a Tarvisio per Lara Della Mea, quarta nello slalom gigante a 5 centesimi dall'argento. Sì, è stata anche l'Olimpiade di Lara. Giochi con tanto Friuli. Bellissimi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Silvio Fauner con Vanzetta, De Zolt e Albarello porta la fiamma olimpica: 32 anni fa il loro oro a Lillehammer

Tourneo® Courier

Con € 4.350 di Incentivi Ford

Tuo a € 19.950

Autopiù
La Ford in Friuli Venezia Giulia

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 39
PRADAMANO (UD)
Via Nazionale, 49

FIUME VENETO (PN)
Via Maestri del Lavoro, 31

TRIESTE (TS)
Via Caboto, 24
CHIAPPO
Via Orzano, 1 - Moimacco (UD)
Via Terza Armata, 99 - Gorizia

MICHELUTTI S.R.L.
Via Taboga, 198 - Gemona del Friuli

NOVATE MIO
Via C.A. Colombo, 13 - Monfalcone
GRATTON AUTO
Via Aquileia, 42 - Gorizia

AUTOBAGNOLI S.R.L.
Via dei Banduzzi, 63 - Bagnaria Arsa (UD)

Infoline 375 5254519

Promozione valida fino al 28/02/2026 su Tourneo Courier Titanium 1.0 EcoBoost 125 CV manuale MY2025.75 a € 19.950. Contributo rottamazione Ford solo a fronte di ritiro per rottamazione di un veicolo con almeno 6 mesi di proprietà alla data di immatricolazione del nuovo veicolo. Grazie al contributo dei Ford Partner che aderiscono all'iniziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Immagini a titolo puramente illustrativo, possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Ford Tourneo Courier: ciclo misto WLTP consumi da 6,7 a 7,0 litri/100 km, emissioni CO2 da 152 a 159 g/km.

Speciale Olimpiadi

Fondo, 50 km
Comarella
da applausi
e 17esima

TESERO

Ebba Andersson chiude da regina e protagonista indiscussa della massacrante 50 chilometri olimpica in tecnica classica che a Lago di Tesero, in Val di Fiemme, ha fatto calare il sipario sul programma della neve di Milano Cortina 2026.

Un'edizione dei Giochi in cui resterà indelebile il ricordo dei sei ori vin-



Una stremata Anna Comarella

ti fdal fuoriclasse norvegese Johannes Klæbo, ma anche dei due bronzi presa in staffetta e dalla coppia Federico Pellegrino ed Elia Barp.

La svedese ha dettato il ritmo per gran parte della gara, staccando nelle ultime tre delle sette tornate la norvegese Heidi Weng, trionfando dopo 2:16'28"2 lasciando a 2'15 la vichinga, men-

tre la sorprendente elvetica Nadja Kälin ha saputo cogliere un inatteso bronzo, a 6'41", avendo la meglio nel finale di Kristin Fosnaes e Jessie Diggins.

Prestigioso 17esimo posto per la generosa cortinese Anna Comarella, unica azzurra al via e pronta ad onorare al meglio la lunga sfida fiemme- se, uno degli ultimi appuntamenti della sua carriera agonistica. —

Attilio De Col

INVIATO A MILANO

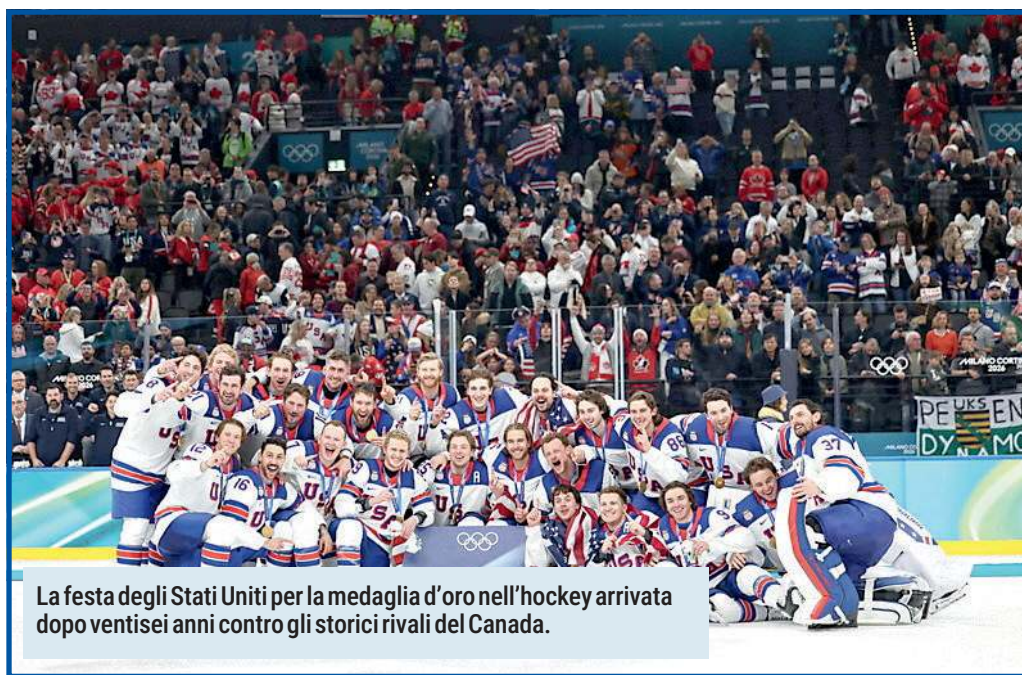
Se non è il "miracle on Ice" ci si avvicina di molto. Gli Stati Uniti tornano sul podio più alto delle Olimpiadi dopo 26 lunghissimi anni. E il 22 febbraio coincide incredibilmente con la storica vittoria che ispirò libri e film, quando una squadra praticamente priva di stelle superò in semifinale gli allora giganti dell'Unione Sovietica, la fenomenale Red Machine, per poi trionfare in finale contro la Finlandia a Lake Placid 1980. Un bis sognato per tantissimo tempo. A segnare quel gol fu l'attuale 71enne Mike Eruzione, conosciuto in Italia anche per essere stato il cognato di Giorgione Chinaglia, il mitico Long John di quella Lazio che, scherzo del destino, nel 1974 compì un risultato sportivo di uguale portata, festeggiando lo scudetto con la banda guidata da Maestrelli.

Stavolta quello degli Usa non è un miracolo, vista la rosa di ottimo livello calata sul ghiaccio, ma l'impresa fatta ieri all'overtime contro gli storici rivali del Canada vale comunque tantissimo. Una vittoria da sfavoriti e quindi ancora più bella, nell'evento che ha chiuso sportivamente una edizione memorabile dei Giochi di Milano Cortina. Perché la sfida fra i due maestri dell'hockey va semore al di là della semplice partita, anche per le implicazioni politiche che scatena e con le due tifoserie che avevano fischio i reciproci inni al Four Nation, il torneo che aveva fatto da ghiotto antipasto alle Olimpiadi qualche mese fa.

E chissà che Donald Trump, il grande assente all'Arena Santa Giulia, proprio lui che favorito questa rivalità con il Canada anche fuori dal ghiaccio, non si sia

Hockey

Nuovo «Miracle» Stati Uniti in trionfo dopo ventisei anni



La festa degli Stati Uniti per la medaglia d'oro nell'hockey arrivata dopo ventisei anni contro gli storici rivali del Canada.

Il Canada domina a lungo ma spreca e gli Usa vincono al supplementare

pentito di non aver preso l'Air Force One per vedere dal vivo la medaglia più bella e più attesa della sua Nazionale.

Il Canada spreca la chance di arrivare al suo decimo titolo, mentre per gli Usa è solo la vittoria numero tre.

Atmosfera incredibile a Milano fin dalla mattina, con i tifosi a intonare cori e canti. D'altronde la finale olimpica dell'hockey è uno degli eventi più attesi al mondo, quasi alla pari con il Superbowl e con la finale di un Mondiale di calci. Fiume di tifosi, pri-

ma in stazione centrale, poi nelle vie della moda vicino all'iconico Duomo, quindi nella metro e nelle navette che hanno portato allo splendido e nuovissimo impianto di Rogoredo. A vincere la classifica del tifo sono stati per distacco i canadesi, più numerosi e rumorosi, ma in campo questo conta poco.

Afflusso senza problemi, ben controllato dalle forze

dell'ordine e spirito olimpico alle stelle, con tutti gli spettatori uno a fianco l'altro senza il minimo problema, un modello da cui il calcio avrebbe molto da imparare. Provate solo ad immaginare un Inter-Juventus con le tifoserie insieme. Inimmaginabile.

Gioco stellare in campo, come previsto: ci sono i migliori del mondo sul ghiaccio, Matthews da una parte, McKinnon, McDavid e Celebrini dall'altra, solo per fare qualche nome di chi rende la NHL il campionato più bello del mondo. Tutta gente da quasi undici milioni a stagione a testa.

Il Canada rinuncia per infortunio alla super stella Crosby ma parte a testa bassa: molte occasioni ma il fenomenale portiere Hellebuyck para tutto e nel finale Boldy approfitta di un errore difensivo per segnare il vantaggio Usa.

Il secondo Drittel è un assalto Canada: due dischi incredibili falliti, con la rete che non arriva nemmeno quando c'è la situazione di 5 contro 3. Ma a poco più di un minuto alla fine è Makar a pareggiare ed è un risultato che sta addirittura stretto a McKinnon e compagni.

Il terzo tempo è firmato quasi tutto dal Canada però il risultato non si schiuda e si va all'overtime, con tre giocatori di movimento a testa. Il Canada prende il terzo palo della serata e nella ripartenza è Jack Hughes a scrivere il proprio nome nella storia, che fa esplodere il delirio statunitense sul ghiaccio.

Chi sbaglia tanto (quasi il doppio dei tiri in porta del Canada), poi rischia di pagare.

Alle premiazioni sfilano tutti i giocatori e stavolta i tifosi canadesi tributano il successo agli avversari, pur con una delusione cocente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CURLING

È la Svezia ad esultare nel torneo femminile

Anche l'ultima medaglia del curling a Milano Cortina 2026 è stata assegnata. A prendersela è la Svezia, che dopo aver vinto il torneo di doppio misto ieri ha trionfato anche nella competizione femminile. Una bella finale contro la Svizzera, sulla scia di quella chesabato aveva incoronato il Canada maschile ai danni della Gran Bretagna, chiusa dopo i dieci end sul 6-5. Hasselborg e compagne gestiscono al meglio il martello e si trovano con l'ultimo decisivo tiro a favore, senza sbagliare. Per le donne svedesi è il quarto oro olimpico, l'ultimo era arrivato nel 2018. La stessa nazione aveva vinto anche a Torino 2006.

Bella atmosfera all'Olimpico e bilancio sicuramente positivo per una delle venue meglio organizzate di questi Giochi invernali. Sugli spalti nelle 46 sessioni giocate, dal 4 febbraio fino a ieri, la media degli spettatori è stata quasi sempre vicina alle 2 mila unità, con tantissimi bambini e tifosi stranieri ad animare gli spalti e a conoscere questo sport da vicino. Per l'Italia il bilancio nel curling parla di un bronzo nel doppio misto, di un sesto posto al maschile e di un nono al femminile. Ed ora sotto con le Paralimpiadi, la preparazione del ghiaccio in vista del prossimo appuntamento è già iniziata. —

LDM

BOD A QUATTRO - L'ULTIMA GARA A CORTINA

L'Italia ci prova ma non basta «La Monti base per nuovi atleti»

LA CHIUSURA

Alessandro Michielli

Patrick Baumgartner, Lorenzo Bilotti, Eric Fantazzini e Robert Mircea chiudono in quinta posizione (a 25 centesimi dal podio) la gara di bob a quattro olimpico sulla pista Eugenio Monti di Cortina.

L'equipaggio azzurro è

stato in grado di tenere vive le speranze di medaglia fino all'ultimo, consapevole che anche il muro tedesco avrebbe potuto scricchiolare. E così è stato, con il team capitano da Adam Ammour che ha commesso errori fatali nella quarta run aprendo una piccola crepa in cui si è infilato lo svizzero Michael Vogt, terzo per mettersi un collo in inatteso bronzo alle spalle degli imprevedibili

Lochner - oro bis in 3'37"57 - e Francesco Friedrich, nuovamente argento come nel due a 0'57.

«Abbiamo voluto provarci ed attaccare il podio», confessa Patrick Baumgartner a fine evento. «Purtroppo non è andata bene, ma abbiamo dato il massimo e più di così non si poteva fare e questo vuol dire tanto. Siamo contenti della performance che abbiamo fatto:



La discesa del bob azzurro

certo, qualche sbavatura è arrivata, sia in pista che in spinta, ma sono piccolezze che si possono sempre limare. Su questa pista la costanza è fondamentale: Vogt l'ha fatto ed è salito sul po-

dio. Per vari fattori non siamo stati costanti come loro e siamo quinti. In spinta abbiamo fatto anche meglio di loro, ho perso quei centesimi lungo la pista in quattro discese e mi dispiace per i ra-

gazzi, ma questo è essere squadra. Questa pista è ora la base per l'intera Italia: lo slittino ha portato a casa tante medaglie, noi e lo skeleton abbiamo sfiorato l'obiettivo con quinti posti. Questa pista che è la più bella del Mondo sarà la base per far crescere nuovi atleti e speriamo nuovi campioni».

E proprio gli elogi per la pista di Cortina sono l'eredità da custodire stretta per il futuro, quando la Monti potrà diventare sede fissa per le gare di Coppa del Mondo e campionati italiani, oltre che sede di allenamento per gli azzurri e non solo. Magari per far ricrescere un movimento che negli anni 60 e 70 fece grande Cortina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LEXUS NX HYBRID E PLUG-IN HYBRID LA POTENZA È NELLE TUE SCELTE

SOLO CON NOLEGGIO A LUNGO TERMINE KINTO

TUO DA € 349 + IVA AL MESE PER 36 MESI E 45.000 KM

ANTICIPO € 11.900 + IVA | KASKO, RCA,
FURTO&INCENDIO E MANUTENZIONE INCLUSI



LEXUS - UDINE - Carini

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 1890079 - San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 - Pordenone - Viale Treviso, 27/A - Tel. 0434 578855

KINTO ONE è il prodotto di noleggio a lungo termine di KINTO Italia S.p.A. Condizioni generali dell'offerta KINTO One - Offerta valida su Lexus NX Full Hybrid 2iWD Business. Canone applicato solo nel caso di noleggio della vettura con KINTO Italia S.p.A. Canone € 349,00 al mese per 36 mesi e 45.000 km totali, anticipo € 11.900,00, IVA esclusa. Sono incluse le coperture assicurative con le seguenti condizioni: massimale RCA pari a € 26.000.000 con franchigia a carico del cliente pari a € 500, Garanzia Furto & Incendio con Scoperto 10% minimo € 500 a carico del Cliente e veicolo sostitutivo per 30 giorni solo in caso di Furto, Eventi naturali, Garanzia Kasko con franchigia pari a € 500 a carico del Cliente, PAI con massimale pari a € 50.000. Il canone riportato è un esempio calcolato utilizzando i parametri assicurativi della provincia di Torino. Il canone calcolato su altre province potrebbe subire variazioni. Altri servizi inclusi: manutenzione ordinaria e straordinaria in rete ufficiale Lexus, assistenza stradale 24h 7 giorni su 7 con servizio di traino presso il Centro Assistenza KINTO più vicino, immatricolazione, montaggio ed attivazione dispositivo antifurto LoJack Classic, messo su strada. Offerta valida per contratti sottoscritti entro il 28/02/2026, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Immagine vettura indicativa. Maggiori informazioni su lexus.it. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Lexus NX: consumo combinato 6,3l/100 km, emissioni CO₂ 144 g/km, emissioni NOx 0,004 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

La Garanzia Lexus Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva ad ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Lexus. La Lexus Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture Taxi. La Lexus Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Lexus Relax Plus consultabili sul sito lexus.it. La batteria di trazione non rientra nella Garanzia Lexus Relax Plus ma può usufruire del programma a pagamento Battery Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120).

www.lexus-udine.it

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI
**GARANZIA LEXUS
RELAX PLUS***

FINO AI

15 ANNI
DELLA TUA AUTO

*Programma soggetto a Termini e Condizioni

Speciale Olimpiadi



Momenti di gloria

IL MEDAGLIERE

				tot					tot
1 Norvegia	18	12	11	41	16 Rep. Ceca	2	2	1	5
2 Stati Uniti	12	12	9	33	17 Slovenia	2	1	1	4
3 Paesi Bassi	10	7	3	20	18 Spagna	1	0	2	3
4 ITALIA	10	6	14	30	19 Brasile	1	0	0	1
5 Germania	8	10	8	26	19 Kazakhstan	1	0	0	1
6 Francia	8	9	6	23	21 Polonia	0	3	1	4
7 Svezia	8	6	4	18	22 Nuova Zelanda	0	2	1	3
8 Svizzera	6	9	8	23	23 Finlandia	0	1	5	6
9 Austria	5	8	5	18	24 Lettonia	0	1	1	2
10 Giappone	5	7	12	24	25 Danimarca	0	1	0	1
11 Canada	5	7	9	21	25 Estonia	0	1	0	1
12 Cina	5	4	6	15	25 Georgia	0	1	0	1
13 Corea del Sud	3	4	3	10	28 Bulgaria	0	0	2	2
14 Australia	3	2	1	6	29 Belgio	0	0	1	1
15 Gran Bretagna	3	1	1	5					

WITHUB



PIETRO SIGHEL. L'oro a volte non basta. Pietro Sighele, 26 anni, taglia il traguardo dello short trak da 500 metri all'indietro. Una scelta che pagherà caro con l'ostracismo dei giudici nelle gare successive. (Foto: Bouys/AFP/ANSA)



LINDSEY VONN. A 12 secondi dall'inizio della discesa alla pista Olympia delle Tofane, l'8 febbraio l'americana Lindsey Vonn esce di scena. Frattura scomposta alla tibia, operazione a Treviso e mesta uscita di scena. (Foto: Jacquelyn Martin/AP)



LISA VITTOZZI. 15 febbraio 2026. La sappadina Vittozzi all'ultimo poligono fa una serie perfetta conquistando il successo nell'inseguimento femminile. Per l'Italia del biathlon primo oro della storia in una gara (singola o a squadre) dei Giochi.



ILIA MALININ. Già noto per il quadruplo axel, il 21enne ha eseguito un perfetto backflip (mossa bandita per 50 anni perché troppo pericolosa). Non vincerà, ma le sue gesta vivranno più di qualsiasi oro. (Foto: Neil Hall/EPA/ANSA)



IL CASCO UCRAINO. Vladislav Heraskevych (skeleton), squalificato Cio a causa del suo casco, su cui sono raffigurati gli atleti ucraini uccisi dai russi durante la guerra. Per il comitato la memoria è politica. (Foto: Robert Michael/Reuters)



JOHANNES KLAEBØ. Il re norvegese del fondo ha toccato 10 ori totali: nessuno come lui, capace di sciare in salita a 18,4 chilometri orari. Johannes Høsflot Klæbo ha dimostrato la sua superiorità in mondivisione. (Foto: RaiSport)



FRANCESCA LOLLOBRIGIDA. Mamma atleta, un simbolo di questa olimpiade, sventola il tricolore dopo l'oro nel pattinaggio di velocità sui 3.000 metri vinto il giorno del suo compleanno. Poi il bis nei 5 mila. (Foto: Robert Ghement/EPA/ANSA)



IL CURLING. Sguardo concentrato, occhi di tigre. Stefania Constantini ha magnetizzato l'attenzione del pubblico insieme al compagno di squadra Amos Mosaner con ascolti tv da record per i Giochi. (Foto: Andrea Solero/ANSA)



ARIANNA FONTANA. La più medagliata di sempre: Fontana raggiunge 14 medaglie totali alle Olimpiadi, superando lo schermidore Edoardo Mangiarotti, 13 nel 1960. Un record durato 66 anni. (foto Epa/Robert Ghement)

Percorsi sostenibili per la valorizzazione olistica della canapa

UNA MOSTRA A VILLA DE CLARICINI DORNPACHER

È entrato nella fase conclusiva **SPARE** - *Percorsi sostenibili per la valorizzazione olistica della canapa per applicazioni innovative*, progetto di cooperazione transfrontaliera tra Friuli Venezia Giulia, Veneto, Carinzia e Tirolo, cofinanziato dall'Unione Europea attraverso il Programma Interreg Italia-Austria 2021-2027, per un valore complessivo di 800mila euro.

Nella seicentesca **Villa de Claricini Dornpacher** a Bottenicco di Moimacco, alle porte di Cividale, la mostra **Spare Hemp** illustra i risultati delle prime sperimentazioni pilota dedicate alla canapa intesa come risorsa strategica per lo sviluppo di nuove filiere sostenibili e circolari. **Spare** promuove un approccio olistico alla canapa, valorizzandone ogni componente e mettendo in rete ricerca scientifica, agricoltura, industria e servizi. Le applicazioni sviluppate spaziano dalla bioedilizia ai materiali compositi, dallo sport e dalla mobilità sostenibile fino all'alimentazione, alla cosmesi, all'energia e alle biotecnologie.

«I primi progetti pilota dimostrano in modo concreto il grande potenziale della canapa come risorsa sostenibile, capace di generare innovazione, economia circolare e nuove opportunità per i territori coinvolti – dichiara **Oldino Cernoia**, presidente della **Fondazione de Claricini Dornpacher**, capofila del progetto –. Siamo particolarmente orgogliosi dei risultati raggiunti finora e del lavoro condiviso con partner scientifici e industriali di eccellenza: SPARE rappresenta un modello virtuoso di cooperazione europea orientata al futuro».

Fra i partner di progetto figurano l'Università degli Studi di Trieste, il Kompetenzzentrum Holz GmbH - Wood K plus (Carinzia), l'Università di Innsbruck e il Centro Consorzi di Belluno, insieme a numerosi partner industriali e agricoli.

Il percorso espositivo è visitabile gratuitamente fino al 28 febbraio 2026, su prenotazione.

Per informazioni e prenotazioni
0432 733234 // info@declaricini.it



Interreg
Italia-Österreich



Co-funded by
the European Union

SPARE

SPARE HEMP

L'utilizzo olistico della canapa per un futuro più sostenibile

A Villa de Claricini Dornpacher una mostra illustra le concrete applicazioni della pianta della canapa in un'ampia gamma di settori: dalla bioedilizia ai materiali compositi, dai componenti industriali ai prodotti alimentari e per la cura del corpo

Evento organizzato dalla Fondazione de Claricini Dornpacher nell'ambito del progetto SPARE-Percorsi sostenibili per la valorizzazione olistica della canapa per applicazioni innovative, co-finanziato dall'Unione Europea, PC Interreg VIA Italia-Austria 2021-2027



La mostra sarà visitabile fino al 28 febbraio 2026 presso la Villa de Claricini Dornpacher Bottenicco di Moimacco (UD)

Ingresso gratuito
previo preavviso telefonico,
durante gli orari
di apertura della Villa:
dal lunedì al venerdì
dalle 09.00 alle 13.00
e dalle 15.00 alle 18.00

Info e prenotazioni:
tel. 0432 733234
info@declaricini.it



FONDAZIONE
DE CLARICINI
DORNPACHER

Speciale Olimpiadi

Le pagelle

Brignone il 10 è scontato

Fede con il doppio oro fa l'impresa delle Olimpiadi, Vittozzi le va subito dietro
Con 30 medaglie la spedizione azzurra è da sballo, ma la Norvegia ne prende 41

9 ALYSA LIU

L'americana incanta sul ghiaccio di Santa Giulia. A 16 anni non ne voleva più sapere del ghiaccio, ritorna, vince con quella capigliatura che ricorda la crescita di un albero. Papà era tra i manifestanti in Piazza Tienanmen. Deliziosa.

9 ARENA

Una chiusura in bellezza. La cerimonia di chiusura dei Giochi all'Arena di Verona ha chiuso degnamente le Olimpiadi. Il luogo, certo, aiuta. Ma anche in un luogo carico di storia come l'Arena si possono fare disastri. Invece tra omaggio alla tradizione della lirica, alle canzoni italiane pop grandi firme e uno sguardo al futuro, il testimone alla Francia, che ospiterà le Olimpiadi del 2030, è stato passato in modo degno. Con riscatto al fotofinish anche di Mamma Rai. Il trio Bulbarelli, Cecilia Gasdia e il ripescato della cerimonia inaugurale-disastro Fabio Genovesi se la sono cavata alla grande. Poi per quelli che pure discuteranno la playlist a Sanremo dubitiamo troveranno di meglio.

8 BARP

Il bellunese Elia 23 anni con due bronzi è il futuro del nostro fondo, che da anni cercava talenti a cui aggrapparsi. E, vista la giovane età, ha ancora grandi margini di crescita. Bravissimo.

9 BIATHLON

Alla specialità, durissima e avvincente, ai suoi tifosi spettacolari, come abbiamo avuto modo di vedere di persona per due settimane, e ad Anterselva, uno dei tempi mondiali della specialità che si è dimostrata casa incantevole e accogliente.

8 BOTN

La dedica del re dell'Individuale del biathlon all'amico-compagno di squadra trovato morto in dicembre al Passo di Lavazè è una delle storie di questi Giochi. Cuore oltre al talento.

8,5 BRAATHEN

Il Vichingo-brasiliano è hors categorie nello slalom gigante di Bormio. Superlativo. Anche quando Tomba lo chiama: "Eh leggenda". Perché i grandi si rispettano.

10 BRIGNONE

«Incommentabile», ha detto il presidente della Fisi, Flavio Roda. Fantastica, aggiungiamo noi: l'impresa in SuperG di Fede davanti a Mattarella, a nemmeno un anno dall'infortunio, è l'immagine dei Giochi. La doppietta in Gigante l'apoteosi. Sì, talmente grande da essere incommentabile.



Il norvegese Johannes Klaebo, sei ori nel fondo: dominatore assoluto

Il fondista vichingo Klaebo è da record: vince tutte e sei le gare a cui partecipa. Ma i due bronzi conquistati dalle staffette degli azzurri, sempre col bellunese Barp protagonista, fanno ben sperare per il futuro.

4 CASO PASSLER

Rebecca vive un dramma nel dramma: la biatleta scopre nello stesso momento di essere positiva al doping e che la sostanza incriminata arriva da una medicina della mamma malata. Dimostra l'innocenza, viene riabilitata per le Olimpiadi di casa, ma non gareggia. Serviva più coraggio della Fisi. Non basta la vicinanza di facciata all'atleta.

9 CERIMONIA A SAN SIRO

Bellissima, se credi in un'Olimpiade diffusa certo che devi far sfilare gli atleti dove gareggiano e non tutti a San Siro, non il massimo la canzonetta stile Rigueira "Milano-Cortina ohohoh". Laura Pausini storpia l'inno? Dai, non scherziamo. Con quella voce ha fatto quel che doveva fare. E ha dato il fumo a Mariah Carey.

10 CORTINA

È trafficata, forse ha perso un po' la sua identità, è carissima. Tutto quel che volete. Ma Cortina è Cortina. E adesso l'unica cosa che non deve fare la perla delle Dolomiti è sedersi sugli allori e perdere un'occasione unica per guardare al futuro.

9 CURLING

Mosaner-Constantini lo rifanno. Dopo 4 anni di nuovo sul podio stavolta con un bronzo, di nuovo ad appassionare gli italiani con le loro stone. E la cosa prende tutti: lo dimostrano le file quotidiane, anche di mattina presto, per entrare al palaghiaccio di Cortina.

8,5 DALMASSO

Lucia fa impazzire Falcade e tutto il Bellunese con il bronzo nel parallelo dello snow board battendo Elida Caffont in una finale tutta veneta. E i Giochi sono iniziati in discesa per il Nord-Est. «Se ci credi, ce la fai», il suo motto. Bravissima.

7 DELLA MEA

Che sarebbe stato 8 o più se la tarvisiana fosse salita sul podio nel Gigante. Invece è rimasta giù per 5 centesimi (anche dall'argento), ma ricorderà questi Giochi: quelli della consacrazione.

8 DEROMEDIS

L'ultimo oro degli azzurri, in una spettacolare gara di ski cross sotto una nevicata incredibile. Fortissimo.

9 DIFFUSE

L'idea di Malagò e Zaia si dimostra inedita, coraggiosa e vincente. Delle 6 sedi, paradossalmente, solo Milano segna un po' il passo. Dicono che a uscire dall'Oval di Rho, la sera dopo le gare sul ghiaccio, non fosse da Giochi, ma da deserto dei Tartari.

10 DOLOMITI

Puoi organizzare le Olimpiadi invernali, la sublimazione dello sport della neve in un posto migliore? Puoi provarci, ma non ci riuscirai mai. L'avete visto il tramonto a Cortina il giorno del successo di Brignone in supergigante? Non sapete cosa vi siete persi.

10 DONNE

Fede, Lisa, Francesca, Sofia, Linsey, Arianna, Alysa, Dorothea, Oceane: quanti nomi di donne che hanno lasciato il segno in questi Giochi. Specie per l'Italia i podi sono sempre più donna.

8 EILEEN GU

Alla fine, la freestyler cinese trapiantata in America da milioni di follower vince l'oro, ma dopo due argenti ai media che le chiedono se è delusa da una lezione di



sport. Con lo splendido sorriso.

8 FRANZONI

Ha tutta la pressione del mondo addosso, dopo le prime vittorie in Coppa. La regge bene: l'argento in discesa è un gran risultato. Anche in Combinata aveva fatto il suo. Futuro assicurato.

9 FONTANA

Quattordici medaglie come Mangiarotti. La regina dello short track, non farà squadra, molti compagni (vedi Sighel) la criticano, ma sul ghiaccio è un drago. È...glaciale. Fuoriclasse assoluta. Con record.

5 GIACOMEL

Staffetta a parte delude. La crisi quando era in testa alla Mass Start di venerdì è l'emblema dei suoi Giochi grigi. Ma è giovane, ha testa, carattere, talento da vendere. Con Wierer che si è ritirata e Vittozzi che medita di farlo, il biathlon azzurro è nelle mani dei suoi sci e della sua carabina. Tranquilli, non tradirà.

7 GOGGIA

Bronzo in discesa, a medaglia nella specialità per tre Giochi di fila. Ha pagato l'eccessiva irruenza nel Super G, ma

averle di campionesse così. Rispetto.

8 HOCKEY

Era la finale più attesa, i biglietti introvabili: Usa dopo 46 anni campioni olimpici sul Canada all'overtime dopo un finale da brividi. In un'arena da Nhl, la milionaria lega professionistica americana del ghiaccio: l'ha detto il coach del Canada, non un pincoppala. Un altro successo. Visto che in infrastrutture sportive spesso l'Italia segna il passo, tra i più belli.

10+ KLAEBØ

L'extraterrestre del fondo: 6 gare disputate dal norvegese, altrettanti domini. Undici ori con quelli di Pechino. In salita non scia: corre sugli sci. Un altro sport. E ha solo 29 anni. Roma da Spitz o Phelps in acqua.

10 ITALIA

Arriviamo sempre all'ultimo, ma arriviamo. Spesso stupiamo, molto spesso vinciamo: 30 medaglie ai Giochi invernali sono un bottino da grande paese sportivo. Anche senza impianti, con polemiche, liti, genitori ingombranti che sognano i figli campioni, ma vinciamo. Insomma, il solito miracolo all'italiana.



ai Giochi

La svedese Sara Hector e la norvegese Thea Louise Stjernesund, argento e bronzo, rendono omaggio a Federica Brignone, che ha appena vinto il gigante bissando il successo nel Super G: è una delle foto dei Giochi 2026



Alla fine Cortina batte Milano

di ANTONIO SIMEOLI

Il fascino della regina delle Dolomiti non ha eguali, unico neo la cabinovia
La metropoli però si gode le pattinatrici su ghiaccio: incanta l'americana Liu

il nome, ispirato al Signore degli Anelli di Tolkien, dello splendido cane che spunta divertito sul rettilineo finale del fondo a Tesero. Le Olimpiadi sono anche questo. Imperdibile il fotofinish diffuso dall'Omega del quattro zampe che taglia il traguardo dietro ai due fondisti in gara.

9 NORVEGIA

Quarantuno medaglie su 5 milioni di abitanti. Uno dei segreti? Investimenti, niente agonismo fino ai 13 anni, se pensate la stessa cosa accade nella piccola Slovenia. Vabbè, qualcuno dirà, hanno la neve e il ghiaccio. Fermi: nel calcio l'Italia e, in questi giorni l'Inter, hanno capito che lassù non ci sono solo sciatori, biatleti e pattinatori. E non c'è solo quello con la coda, che di nome fa Haaland.

7 OPERE

Voto in fiducia. Sui 98 interventi del piano Giochi solo 40 sono stati completati, ma, dicono, era nei programmi e c'erano quelli necessari. La mancata apertura della cabinovia di Cortina Apollonio-Socrapes pesa perché ha indubbiamente complicato l'affluenza dei tifosi alle gare di sci alpino femminile. Ma l'Arena Santa Giulia a Milano si è rivelata un gioiellino, e mancava alla città, nelle altre località gli impianti c'erano e hanno passato l'esame. La criticatissima pista da bob a Cortina ha passato l'esame Giochi, passerà anche quello della gestione futura? E poi i pattinatori d'oro si sarebbero meritati un oval per il ghiaccio permanente. L'ampia sufficienza ha una motivazione principale: cattedrali nel deserto non se ne vedono all'orizzonte stavolta.

8 PARIS

Bronzo, alla carriera. Sulla "sua" pista Stelvio il vecchio Dominik ha chiuso un cerchio. Bronzo come oro.

9 PELLEGRINO

Per un decennio e oltre ha tenuto in piedi il fondo azzurro che, dopo gli anni d'oro ricchi di trofei, aveva perso la via maestra. Non ha mollato finché ha dato il testimone a talenti buoni per il futuro. Essenziale.

3,6 RAI

Il voto da bocciatura è la media tra il 2 per il Festival dello strafalcione del paracadutista direttore di RaiSport Petrecca (che si è dimesso fuori tempo massimo, pure con evitabilissima citazione evangelica) alla cerimonia inaugurale, il 3 per la scivolata sugli israeliani del bob oscurati con un fuori onda malandrino e il 6 di incoraggiamento della squadra Rai, dove ottimi professionisti sono sempre più danneggiati da politica, raccoman-

dazioni e inadeguatezza.

5,5 SCIALPINISMO

Quegli scalini da affrontare sembrano più da giochi senza frontiere che da Olimpiadi. Ma perché bisogna per forza tentare di rendere televisivi gli sport, anche magnifici in origine, come quello in questione?

4 SLALOM AZZURRO

Non ci siamo, Vinatzer delude, De Aliprandini pure, l'allenatore si dimette: va ricostruito il settore disastroso a Bormio.

8 SLITTINO

Due ori azzurri in pochi minuti, la pista Monti di Cortina si infiamma il 12 febbraio per le imprese degli azzurri.

9 STAFFETTA OVAL

Ghiotto, Giovannini e Malfatti: oro vent'anni dopo Fabris&co a Torino 2006. Bellissimi nell'azione potente e armonica, bravissimi. E senza una pista coperta in cui allenarsi, vedi Lollobrigida.

8,5 FONDO DI BRONZO

Il sappadino Davide Graz, il bellunese Barp, Carollo e Pellegrino, 20 anni dopo Di Centa, Piller, Valbusa e Zorzi. Non saranno d'oro, ma quel bronzo del lago di Tesero vale oro perché quei quattro rianodano un filo. Come quello di Barp-Pellegrino nella sprint.

9 SHIFFRIN

Il suo slalom speciale a Cortina è da paura, il suo silenzio dopo aver tagliato il traguardo dando un abisso di distacco alle rivali è una liberazione dopo aver perso nel 2019 il padre.

9 TABANELLI

Ha un legamento del ginocchio lesionato, se si allena e salta si rompe. Flora allora salta solo ai Giochi e la giovane freestyler emiliana, che va a scuola in seggiovia, si va a prendere un bronzo pazzesco.

8 TOMBA E COMPAGNONI

Accendono insieme il braciere olimpico all'Arco della pace, mai scelta fu così felice, poi incoraggiano, applaudono, abbracciano, telefonano ai nuovi eroi. Un filo d'oro che non si spezza.

7 TOMASONI

Argento nello ski cross al fotofinish pazzesco con dedica alla fidanzata Matilde Lorenzi che non c'è più. Stessa passione per la neve, destini diversi. Da brividi.

9 VITTOZZI

Che non è 10 come Fede per una que-



L'americana Alysa Liu, due ori nel pattinaggio su ghiaccio

stione contabile di ori. La carabiniere è fantastica, fredda, perfetta contro avversarie fortissime. L'ultima serie al poligono, il sorriso verso i suoi tecnici che si abbracciano e il giro finale a godersi il trionfo, prima vittoria alle Olimpiadi per l'Italia nel biathlon, sono gli ingredienti della seconda impresa azzurra dei Giochi dopo quelle di Brignone. Ora la sappadina, ieri sera portabandiera con un bellissimo sorriso, rifletta con calma sul suo futuro, ormai la storia l'ha scritta.

9 VOLONTARI

Erano in 18 mila, con quella inconfondibile tuta blu. Da tutto il mondo, un esercito operoso e sorridente. È stata anche la loro Olimpiade.

8 VONN

Per il coraggio. Era infortunata davvero? Le crediamo, certo che le crediamo. Ha dimostrato coraggio da vendere la fuoriclasse americana. Si è messa in discussione a 41 anni, ha sognato, ha sofferto. Chapeau, anche per come ha gestito il post caduta.

9 W LA FRANCE

Tredici medaglie, sei d'oro, ad Antersel-

va per l'armata francese del biathlon. Donne o uomini non fa differenza. E con tutti quei giovani talenti in rampa di lancio tira aria di replica nel 2030 ai Giochi in casa. Ah, il Governo ha aumentato del 40% gli investimenti per lo sport. I risultati saranno un caso?

9 WIERER

Doro piange ad Anterselva osannata dalla folla, lascia una delle regine del biathlon. Dorothea ha fatto la storia di questa specialità in Italia. È andata oltre i Mondiali, le due Coppe del mondo e le medaglie olimpiche: ha fatto conoscere questo sport agli italiani. La cosa più bella.

9 ZAIA

Che diventerebbe 10 se, dopo aver cavalcato fonda delle Olimpiadi invernali, riuscisse davvero anche a tracciare la strada per quelle estive con proiezione 2040. Intanto, con la sua idea, ha risvegliato pure la Capitale, che qualche anno fa non ci aveva nemmeno provato. Con le rigide regole del Cio sprecare, l'italica specialità, sarebbe più difficile. Se son Giochi fioriranno. Intanto una scommessa è stata vinta. Non poca cosa.

9 LOLLOBRIGIDA

La corsa dopo il primo oro ad abbracciare il figlioletto sugli spalti è uno dei simboli dei Giochi. La mamma-volante ha fatto innamorare tutti. E per allenarsi sul ghiaccio deve fare centinaia di km. Riflettete.

7,5 MALININ

Sarebbe da 9 o 10 se portasse a casa l'oro nel concorso individuale il pattinatore su ghiaccio strafavorito. È l'unico a proporre un salto folle: il quadruplo axel. Ma l'americano cade, si rialza, vince l'oro a squadre pattinando in jeans e dice una cosa bellissima: «Anche noi siamo esseri umani».

7 MC GRATH

Inforca quando è in testa nello slalom speciale e sarebbe da 5, poi si toglie gli sci e va nel bosco a piangere da solo. Ed è da 9. Media 7.

5,5 MILANO

Tre venue olimpiche, la nuova Santa Giulia, il Forum e un padiglione provvisorio della Fiera di Rho. La cerimonia inaugurale a San Siro, il villaggio olimpico, tutto vero. Ma è una metropoli,

però, dove le Olimpiadi non erano "la" cosa, ma una delle tante cose. Anche nello sport, vedi Inter-Juve o Milan-Como, insomma, il calcio che non si ferma.

8 MISTA BIATHLON

La trazione è stata femminile, con Wierer e soprattutto Vittozzi con quell'ultimo poligono da o.k. Corral, ma l'argento, con anche Hofer e Giacomel, nella staffetta mista vale tanto perché gli avversari erano fortissimi.

7,5 MOIOLI

Cade, il volto è tumefatto, vuole gareggiare e si prende un grande bronzo la snowboarder valtellinese.

7 NAVETTE

In un'Olimpiade diffusa erano fondamentali. Tante, no tantissime, spesso semi-vuote, a volte in ritardo. Ma piazzate in modo capillare e in giro per strade di montagne anche innestate (vedi sabato sera ad Anterselva) hanno retto. E si sono beccate anche i complimenti degli operatori stranieri.

8 NAZGUEL

Chi è? Una medaglia olimpica? Macché è

Le crisi internazionali

Altolà dell'Europa «Accordi violati» A rischio l'intesa «Serve chiarezza»

Sefcovic: «Preservare un contesto commerciale stabile»
Stop all'iter «fino a quando non avremo una valutazione»

Michele Esposito / BRUXELLES

Trenta ore per formulare quella posizione chiara chiesta da più cancellerie. Trenta ore per capire che il tempo delle mani tese, dei viaggi lampo in Scozia alla corte di Donald Trump, questa volta è finito. L'Europa ha risposto agli Stati Uniti dopo l'ennesimo strappo della Casa Bianca e lo ha fatto, innanzitutto, chiedendo chiarezza.

In una lunga dichiarazione ufficiale, espressione della Commissione nella sua intelligenza, Bruxelles tuttavia è andata oltre. E ha di fatto accusato il presidente americano di non rispettare gli accordi. Non siamo alla rottura tra Stati Uniti e Ue sul fronte commerciale. Una simile prospettiva è lontana da ogni realtà.

Ma rispetto all'estate scorsa qualcosa, nella postura della Commissione, è destinato a cambiare. I dazi al 15% imposti unilateralmente da Donald Trump dopo che la Corte Suprema ha bocciato le premesse giuridiche della sua politica tariffaria, non solo danneggiano l'Europa, ma - nelle prime valutazioni - determinano una violazione dell'intesa siglata in Scozia.

LA REAZIONE

«La situazione attuale non favorisce la realizzazione di scambi commerciali e investimenti transatlantici «equi, equilibrati e reciprocamente vantaggiosi», come concordato da entrambe le parti nella

dichiarazione congiunta Ue-Usa. Un accordo è un accordo. In qualità di principale partner commerciale degli Stati Uniti, l'Ue si aspetta che gli Usa onorino gli impegni», si leggeva nella dichiarazione di Bruxelles. Un grafico diffuso dal Financial Times, nelle stesse ore, illustrava come l'Ue sia tra i destinatari più svantaggiati dal nuovo schema tariffario, che invece paradossalmente sembrerebbe favorire Paesi non certo vicini a Trump, come Cina e Brasile.

Alla quota del 15%, infatti, si dovrebbe aggiungere la clausola della nazione più favorita che regolava i rapporti tra Usa e Ue in passato, e che si staglia attorno al 4,8%. Ta-

«I nostri prodotti devono beneficiare del trattamento più competitivo»

le clausole, negli accordi di Trump Turnberry, era inclusa nel tetto del 15%. «I prodotti dell'Ue devono continuare a beneficiare del trattamento più competitivo, senza aumenti delle tariffe oltre il limite massimo chiaro e onnicomprensivo concordato in precedenza», ha spiegato Palazzo Berlaymont. Da Washington hanno provato a calmare un po' le acque. Parlando alla Cbs il rappresentante commerciale americano Jamieson Greer ha spiegato che «gli

accordi restano in vigore. Contiamo sul fatto che i nostri partner li rispettino».

Sabato il commissario Ue al Commercio Maros Sefcovic ha avuto un primo colloquio con Greer e con il segretario al Commercio Howard Lutnick. «La priorità dell'Ue è preservare un contesto commerciale transatlantico stabile e prevedibile», ha ribadito l'esecutivo Ue.

L'INCERTEZZA

Ma il caos, sull'Atlantico, regna sovrano. Ed anche per questo l'Eurocamera si appresta a congelare nuovamente l'iter di approvazione dei regolamenti attuativi dell'intesa di luglio. «Proporrò al team negoziale del Pe di sospendere i lavori legislativi fino a quando non avremo una valutazione giuridica adeguata e impegni chiari da parte degli Stati Uniti», ha annunciato il presidente della commissione Commercio del Pe, e relatore del dossier, Bernd Lange. «Nessuno riesce più a capirci qualcosa» ma «le condizioni dell'accordo di Turnberry sono cambiate», ha incalzato l'eurodeputato socialista. Resta da vedere quale sia la posizione di Ppe e Conservatori, i due gruppi che finora hanno sempre cercato di abbassare la tensione con gli Usa. Ma la posizione di Berlino, in queste ore, risulta anch'essa piuttosto netta. Il leader dei Popolari, Manfred Weber, in qualche modo dovrà adeguarsi. —



IL PRESIDENTE ERA ALLA CASA BIANCA

Tensione a Mar-a-Lago Entra un uomo armato Eliminato dagli agenti

WASHINGTON

Paura a Mar-a-Lago, anche se nel weekend Donald Trump è rimasto a Washington. Un uomo è entrato nel perimetro della Casa Bianca d'inverno in piena notte con un fucile e una tanica di benzina.

Il Secret Service con l'aiuto della polizia di Palm Beach lo ha affrontato e, di fronte alla sua resistenza a deporre le armi, gli ha sparato e lo ha ucciso. I detta-



Il Mar-a-Lago Club ANSA/AFP

gli sull'incidente sono ancora scarsi.

Secondo indiscrezioni, l'uomo che si è infiltrato è il 21enne Austin Tucker

Martin, residente in North Carolina. La famiglia aveva lanciato sabato l'allarme per la sua scomparsa, denunciandola alla polizia e avviando una campagna social per cercare di rintracciarlo.

Il ragazzo sarebbe salito sulla sua auto ma non è chiaro cosa lo abbia spinto ad andare a sud, verso la Florida. Così come non è chiaro dove si sia procurato il fucile che aveva con sé. Gli investigatori non hanno chiarito se Martin era nel mirino della polizia per episodi passati. «Il Secret Service ha agito rapidamente e in modo deciso per neutralizzare un pazzo armato che era entrato nella casa del presidente», ha commentato la portavoce della Casa Bianca Karoline Leavitt. —

IL COMMENTO

DON ABBONDIO E L'UCRAINA DOPO 4 ANNI

VINCENZO MILANESI

Inizia il quinto anno da quando l'esercito russo ha invaso l'Ucraina. Ha fatto centinaia di migliaia di morti e feriti, sta infliggendo enormi sofferenze alla popolazione civile nelle città, bombardate giorno e notte, senza riscaldamento, senza luce ed acqua, con 20 gradi sotto zero. L'opinione pubblica qui da noi sembra quasi essersene dimenticata. Ma proviamo a osservare questa tragedia da un altro punto di vista rispetto a quello della geopolitica, cioè da quello etico-politico, mettendo in gioco principi di carattere morale.

Ogni guerra è una tragedia. Ma troppo spesso nella storia umana il prezzo della fine di una guerra è una pace senza giustizia. Che in quanto tale non è una vera pace. Come

quella che ora Donald Trump vorrebbe imporre all'Ucraina, vittima di un'invasione di una potenza straniera non tanto per impossessarsi di una parte del suo territorio, ma per imporre un governo-fantoccio fedele allo Stato invasore. Gli ucraini stanno dunque combattendo una guerra di resistenza. Per non subire, con la sconfitta, la perdita della loro libertà e della loro indipendenza. Come gli italiani nella guerra di liberazione dal nazifascismo, tra il 1943 ed il

1945.

È una «guerra giusta» quella che gli ucraini stanno valorosamente combattendo? Ci aiuta a rispondere quanto diceva Norberto Bobbio sulla guerra sviluppatasi nel 1991 al tempo dell'invasione del Kuwait da parte dell'Iraq di Saddam Hussein, in difesa del piccolo Stato mediorientale: «è una guerra giusta perché è fondata su un principio fondamentale del diritto internazionale che è quello che giustifica la legittima difesa». Un di-

ritto, quello internazionale, che è costruito su principi etico-politici condivisi dalla comunità politica mondiale.

Vale oggi anche per la guerra in Ucraina, aggredita dall'esercito di uno Stato, la Federazione Russa, che non nasconde la sua intenzione: estendere il suo dominio su tutti gli altri Stati che componevano l'URSS, dissoltasi alla fine del Novecento. In nome non solo di una perversa, e generica, «volontà di potenza», ma di un'ideologia che proclama la

superiorità della civiltà della Grande Madre Russia su quella basata sui valori fondanti dell'Occidente, ritenuto degenerato sul piano morale e politico. Un'ideologia che rende la guerra scatenata in Ucraina non solo un conflitto voluto da un delirio imperialistico, quello di ricostruire il Rus-skiy Mir, il «mondo russo» degli zar, su base etnica e culturale, ma anche da un fanatismo pseudo-religioso che ne fa una specie di «guerra santa», benedetta dal Patriarca

ortodosso di Mosca Kirill, banditore di una crociata contro l'Occidente ed i suoi valori, a cominciare dalla liberal-democrazia.

Una «guerra giusta» in base al diritto internazionale, fondato su principi etici, fatta passare per una «guerra santa» dichiarata tale in base ad una pretesa superiorità etnica e in nome di un fondamentalismo bellicista di matrice para-religiosa. È stupefacente che molti, troppi, in Italia ed in Europa, nell'estrema destra ma anche a sinistra, si stiano ancora domandando da che parte stare. Preferiscono, per dirla pensando all'immortale capolavoro del Manzoni, fare come don Abbondio, invece che come padre Cristoforo. —

Le crisi internazionali



Donald Trump e Melania a una cena con i governatori ANSA/AFP

LO SCENARIO

L'economia è in affanno ma i locali sono pieni

Bar e ristoranti affollati, file ai teatri, aerei e treni pieni: dopo quattro anni di guerra Mosca e le altre grandi città russe sembrano essersi abituate alla nuova realtà. Un'atmosfera lontana anni luce da quella cupa dell'autunno 2022, ai tempi della mobilitazione militare parziale che indusse molti uomini a sparire dalle strade per paura di essere arruolati a forza e mandati al fronte. Certo, l'aumento dei prezzi colpisce i consumatori e il tasso di sconto alle stelle penalizza le imprese che vorrebbero investire.

Ma, secondo i sondaggi più attendibili, il sostegno alle truppe al fronte rimane forte e la fiducia nei negoziati scarsa. Al punto che la maggioranza è convinta che le ostilità non finiranno nemmeno quest'anno. Secondo l'autorevole centro statistico Levada, bollato dalle autorità come «agente straniero», tra i russi si è creata una certa assuefazione al conflitto. —

PACCHETTO PER L'ANNIVERSARIO DELLA GUERRA

Orban sfida l'Europa «Veto sulle sanzioni» Stop anche al prestito

BRUXELLES

Per la prima volta e salvo colpi di scena, l'anniversario dell'invasione russa dell'Ucraina non sarà segnato da un nuovo pacchetto di sanzioni europee contro il Cremlino. A mettersi la maschera del guastafeste è ancora una volta Viktor Orban, ormai pronto a giocarsi il tutto per tutto nella sua battaglia all'Ue in vista del voto del 12 aprile.

Il casus belli, questa vol-



Viktor Orban ANSA/AFP

ta, è l'interruzione dell'oleodotto Drubzha, che trasporta petrolio a Ungheria e Slovacchia, esentate temporaneamente dal divieto di im-

port del greggio russo sancito da Bruxelles.

L'oleodotto è stato bombardato da Mosca ma Orban da giorni ha puntato il dito contro Kiev. Fino a giocare il jolly: «Bloccheremo il ventesimo pacchetto di sanzioni europee», è stato l'annuncio di Budapest.

L'accordo politico era atteso alla riunione del Consiglio Affari Esteri e alla vigilia della missione a Kiev della presidente della Commissione Ursula von der Leyen e del presidente del Consiglio europeo Antonio Costa. Orban ha puntato allo strappo totale. Sabato ha annunciato il veto al prestito da 90 miliardi all'Ucraina, affiancato dal suo alleato Robert Fico. Poi ha esteso il suo nient alle sanzioni. Per entrambi i testi occorre l'unanimità. —

ALLA VIGILIA DEL QUINTO ANNO DALL'INIZIO DELL'INVASIONE RUSSA

I raid non si fermano
La pace sembra lontana
Il 2025 l'anno più duro

I genitori di un soldato ucraino caduto in visita al cimitero ANSA/AFP

Condizioni sempre più difficili per la popolazione, costretta a dormire sui pavimenti dei rifugi e alla mancanza di elettricità e riscaldamento

Stefano Intreccialaghi / ROMA

«Stavamo dormendo. Quando il missile ha colpito, abbiamo sentito un fischio per due secondi e poi è caduto. Qui vivono solo civili, ci sono scuole, asili, case private. Non c'è alcun legame con strutture militari». Le parole di Anton dopo l'ultimo attacco notturno che ha colpito Kiev sono uguali a quelle che dal 24 febbraio 2022 sono state ripetute milioni di volte da milioni di ucraini.

LE DIFFICOLTÀ

Un popolo che varca la soglia del quinto anno di invasione russa consapevole che se da una parte il nego-

ziato per la fine della guerra non aveva mai fatto così tanti progressi come ora, dall'altra le discussioni diplomatiche non cambiano la drammatica realtà alla quale sono costretti da quattro anni: uomini, donne e bambini svegliati ogni notte dalle sirene dell'antiaerea e dalle esplosioni. Obbligati a dormire sui pavimenti dei rifu-

L'arrivo del tycoon ha fatto saltare tutti gli equilibri per il destino del conflitto

gi, a studiare in scuole nate sotto terra, costretti al coprifuoco e alla mancanza di elettricità e riscaldamento.

Un Paese spezzato, tra chi vive sotto il governo ucraino e chi sotto le autorità filo-russe a sud e nell'est. Esperti e leader occidentali

e ucraini, ma anche le persone comuni, concordano sul fatto che il 2025 sia stato l'anno più buio della guerra, per Kiev.

E non solo per le milioni di persone rimaste senza luce e al gelo per gli attacchi senza precedenti alle infrastrutture energetiche, le conquiste territoriali rivendicate da Mosca nel sud e nell'est, o il tragico record di vittime civili (2.514 secondo l'Onu). Ma anche per la piega che ha preso il destino del conflitto, con l'avvento di Donald Trump alla Casa Bianca.

LE TRATTATIVE

Il tycoon ha fatto saltare tutti gli equilibri, evidenziando da subito che ora niente è dato per scontato. Un messaggio reso con brutale chiarezza nell'agguato teso dal presidente americano a Volodymyr Zelensky nello Studio Ovale, in cui la nuova America ha chiesto il conto al leader ucraino per un sostegno che si deve pagare. Anche a suon di accordi economici esclusivi con gli Stati Uniti, previsti nel piano di pace elaborato da Washington e rimaneggiato più e più volte negli ultimi mesi.

La bozza iniziale del piano è frutto dello storico incontro di Ferragosto tra Trump e Putin in Alaska, dal quale nacque il cosiddetto «spirito di Anchorage», più volte invocato da Mosca come a indicare che è lì che sono stati concordati i punti fermi di una possibile intesa per la fine delle ostilità. Ma nessun ucraino era presente ad Anchorage a dire la sua. E da quel momento, Trump ha dettato il sostenuto ritmo di marcia del negoziato degli ultimi sei mesi, al quale Zelensky e i suoi alleati europei hanno fatto fatica a stare al passo. —

DISTRETTI: LE 100 MIGLIORI AZIENDE DEL PORDENONESE

26 febbraio, ore 17
Palazzo del Fumetto
Viale Dante, 33, 33170 Pordenone

promosso da



ilNordEst.

Messaggero Veneto

main partner



Inquadra e iscriviti



**Numeri utili
SOTTO
CASA**

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

OFFICINA del DIESEL
di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI

Centro revisioni auto e moto **IVECO SERVICE**
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

la furlanina

ATTREZZATURA
LAVAGGIO
PANNELLI
FOTOVOLTAICI

PRODUZIONE IDROPULTRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

AUTOSCUOLA ZOF
MORTEGLIANO - LAUZACCO - CAMPOFORMIDO

Iscrizioni aperte
corsi rinnovo CQC
dal 25/03/26 LAUZACCO serale
dal 06/06/26 BASALDELLA di sabato

Corsi di recupero Punti
Corsi conseguimento Pat BE

SIAMO APERTI IN
VIA ADRIATICA 43 - BASALDELLA

CHIAMA IL
348.2260312

Siamo accreditati al bonus patente e CQC nazionale e regionale

L'ARTIGIANO DELL'OCCHIALE
by Tiberio

ZEISS

Via Stazione 71
Manzano (UD)
T. 0432 754992

f
i

2B Padel Club Udine

GIOCA DIVERTITI RESTA IN FORMA!

PRENOTA LA TUA PROVA GRATUITA
Scrivici all'e-mail: club@2bpadel.it

Via Stiria 36
UDINE SUD | PARTIDOR
T 0432 631962

f i

www.2bpadel.it

MATTIUSSI

CORSO CONSEGUIMENTO CQC DAL 28 APRILE

CORSO RINNOVO CQC DAL 17 MARZO (mar-gio-sab)

CORSO CONSEGUIMENTO ABILITAZIONE INSEGNANTI /ISTRUTTORI SCUOLA GUIDA - DAL 28 MARZO
Per info 328.5939714

Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTU UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 - ☎ 328.3824024

nerionoleggio.com

Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio
DA 20 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO

Noleggio FURGONI PULMINI AUTO

NerioWash.com
LAVAGGIO E SANIFICAZIONI VETTURE CON OZONO

Esso

WHATSAPP +39 347 927 4903 • neriorigotto@gmail.com
Via Gastone Conti 301 Tangenziale Sud (UDINE)

PNEUSFRIULI
ASSISTENZA PNEUMATICI

FELETTU UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it

PROMOZIONI INVERNALI

Driver
PNEUMATICI E ASSISTENZA

PIRELLI

ORZAN AUTO

RIVENDITA NUOVO E USATO GARANTITO
NOLEGGIO AUTO E VESPA
OFFICINA MECCANICA AUTORIZZATA
RIVENDITA ACCESSORI
SERVIZIO CARROATTREZZI

Z.I. Carpaccio di Dignano
via Maseris, 25

+39 0432 957115
info@orzanauto.it
www.orzanauto.it

Service **SEAT Service** **SKODA** **Veicoli Commerciali**

30 ANNI AL TUO FIANCO
HTC HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it

- installazione autoradio
- installazione impianti audio-video per auto
- installazione ganci traino
- sanificazione abitacolo dell'auto
- installazione sensori di parcheggio
- installazione accessori
- installazione vivavoce bluetooth
- installazione sistemi allarme
- installazioni interfacciabili con sistemi originali auto
- applicazione pellicole oscuranti per vetri

installatore specializzato EN ISO 9001

PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI INQUADRA IL QR CODE

Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

AUTOBAGNOLI

www.autobagnoli.it

AUTORIVENDITA MULTIMARCA
centro usato e nuovo

PITTOLO AUTOSCUOLA

Presso le nostre sedi di:
Nimis • Fagagna • S. Daniele • Majano • Martignacco

SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:

CORSO RECUPERO PUNTI
dal 4 Marzo serale - sede di MARTIGNACCO

CORSO RINNOVO CQC
dal 9 Marzo serale - sede di NIMIS

CORSO RINNOVO CQC
dal 21 Marzo sabati - sede di FAGAGNA

Per informazioni e prenotazioni telefonare o scrivere a: ☎ 0432-678980 - info@autoscuolapittolo.it

Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
www.autoscuolapittolo.it

Il nodo della giustizia

Bachelet: «Votare no al referendum a difesa dell’equilibrio tra i poteri»

Il presidente del Comitato: «Tutelare le garanzie per i cittadini». Domani a Trieste dibattito con Bartole

Marco Ballico

«Difendiamo non una corporazione, ma l’equilibrio tra i poteri dello Stato: la prima garanzia per i cittadini». Giovanni Bachelet, fisico, presidente del Comitato della società civile per il No, figlio di Vittorio Bachelet, giurista assassinato dalle Brigate Rosse nel 1980, sintetizza così le ragioni della contrarietà alla riforma costituzionale sulla giustizia su cui gli italiani saranno chiamati al voto il 22 e 23 marzo. Bachelet le ribadirà domani a Trieste dalle 16.45, nella sala Maggiore di Unicusanò in via Severo, all’incontro “Referendum: sappiamo di cosa si tratta?”, promosso dai Cittadini per il No e dal Comitato GiustoDireNo. Interverranno anche il costituzionalista Sergio Bartole, docente emerito dell’Università di Trieste, l’ex procuratore Antonio De Nicolò e l’ex segretario generale della Cgil Fvg Franco Belci. Sempre domani, ma alle

20.30 in piazza della Chiesa 1 a Zugliano (Udine), è in programma un secondo incontro sul tema, con Bachelet e i giornalisti Luana de Francisco e Gianpaolo Carbonetto. **I promotori del Sì sostengono che la separazione delle carriere rafforzi l’imparzialità del giudice. Quale tesi opponete?** «L’imparzialità non è il tema della riforma. È una cortina fumogena. Già con la legge Cartabia la separazione è quasi totale. E anche prima, circa metà dei processi si concludeva con assoluzione e metà con condanna: se il giudice fosse davvero condizionato dal pubblicoministero, i numeri sarebbero molto diversi. La separazione completa, peraltro, si può fare con legge ordinaria». **Qual è dunque il vero obiettivo?** «Mettere mano al Csm. I costituenti, ricordando che il fascismo aveva sottomesso la magistratura senza bisogno di riforma, tolsero al ministro della Giustizia i poteri che aveva prima - nomine, promozioni, trasferimenti e disciplina - proprio per evitare che il governo controllasse la magistratura. Oggi si torna a incidere su quell’equilibrio». **Il sorteggio dei componenti togati viene presentato come antidoto al correntismo. Perché sarebbe pericoloso?** «Premesso che il correntismo



Toghe dei magistrati appese al muro in fila

non va demonizzato, in quanto forma di pluralismo organizzato, di fatto si introduce una presunzione di delinquenza nei confronti dei magistrati. I togati vengono sorteggiati tra tutti, mentre i laici sono scelti dal Parlamento e poi eventualmente sorteggiati in una rosa ristretta. È un meccanismo asimmetrico. Se il sorteggio fosse davvero l’antidoto alla corruzione, dovrebbe valere

per tutti allo stesso modo». **C’è poi il nodo dell’Alta Corte disciplinare.** «La composizione dei collegi giudicanti, per Costituzione affidata a una maggioranza di magistrati, sarà stabilita da una legge ordinaria da approvare entro dodici mesi, quindi dallo stesso Parlamento di oggi. Come ha detto l’avvocato Franco Moretti, fondatore degli Avvocati per il No, per noi



Giovanni Bachelet

cittadini votare Sì è come consegnare la chiave della cassaforte ereditata 80 anni fa dai costituenti all’attuale maggioranza». **I sostenitori del Sì replicano che si tratta solo di un riassetto organizzativo.** «Fosse solo organizzazione, si farebbe con legge ordinaria. Qui invece si modifica la Costituzione per incidere sull’organo di garanzia dell’autonomia. La storia insegna che quando la magistratura viene indebolita e denigrata il rischio di subordinazione all’esecutivo cresce». **Il clima della campagna?** «I toni di alcuni sono spesso esasperati, ma il mio comitato ha sempre cercato di restare nel merito, con pacatezza e chiarezza. Se si spiega che non è in gioco la durata dei processi ma l’equilibrio dei poteri, non i privilegi dei magistrati ma i diritti di noi cittadini, le persone capiscono». **Se il referendum dovesse bocciare la riforma, si aprirebbe un tema politico?** «Ho accettato di guidare il comitato del No perché l’equilibrio fra i poteri e lo stato di diritto riguardano non le prossime elezioni, ma le prossime generazioni. Certo, quando una riforma costituzionale è imposta dall’esecutivo, l’esito referendario ha anche un significato politico. Ma il nostro obiettivo primario è difendere la Costituzione». —

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

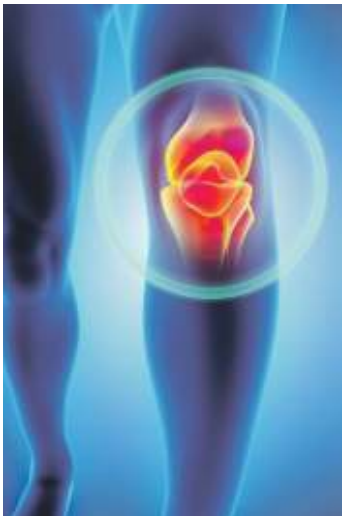
Quando i movimenti non sono più così facili

Nutrienti speciali ridanno slancio a cartilagini e articolazioni

Quando le articolazioni cominciano a dare problemi e la mobilità si riduce, è il momento di intervenire. In Rubaxx Articolazioni, disponibile esclusivamente in farmacia, sono combinati specifici micronutrienti pensati per supportare la salute articolare.

Col passare degli anni, molti lo percepiscono con sempre maggiore chiarezza: le articolazioni non sono più robuste come un tempo. Le situazioni quotidiane abituali – una passeggiata nel parco, giocare con i nipoti, salire le scale o semplicemente chinarsi durante le faccende domestiche – diventano improvvisamente più impegnative. Le articolazioni appaiono rigide, pesanti, e si ha spesso la sensazione di non riuscire più a “mettersi in moto” come un tempo. Ciò che era naturale e senza sforzo ora richiede energia – e piano piano il piacere del movimento diminuisce.

Ci si accorge che non si affrontano più le attività con la stessa leggerezza. Sempre più spesso subentra una sensazione di affaticamento, quasi un invito a rinunciare: si esce meno volentieri, si evitano le occasioni sociali oppure si preferisce restare a casa. Ma così facendo, insieme ai movimenti, si rischia di perdere anche una parte di spontaneità e gioia di vivere.



CARENZE NUTRIZIONALI CON L'ETÀ: UN CARICO PER LE ARTICOLAZIONI

Una delle cause più comuni di questi cambiamenti è l'alimentazione. Con il passare degli anni, ossa, cartilagini e tessuti connettivi potrebbero non ricevere più in modo adeguato i nutrienti essenziali di cui necessitano. Tuttavia, per restare mobili e resistenti, le articolazioni dipendono proprio dall'apporto regolare di determinate sostanze nutritive. Se questi micronutrienti vengono a mancare, anche la funzionalità articolare può risentirne.

La buona notizia: si può intervenire! La ricerca scientifica ha in-



dividuato micronutrienti specifici che svolgono un ruolo importante per la salute di cartilagini e ossa. Sulla base di queste conoscenze è stato sviluppato un preparato nutrizionale unico nel suo genere: **Rubaxx Articolazioni**, disponibile liberamente in farmacia.

UN COMPLESSO MIRATO DI MICRONUTRIENTI

Per trasformare queste conoscenze scientifiche in qualcosa di utilizzabile nella vita quotidiana, gli esperti hanno sviluppato una formulazione mirata: una combinazione di componenti naturalmente presenti nell'organismo, arricchita da una selezione specifica di vitamine e minerali. Que-



sta sinergia permette un apporto nutrizionale completo, in linea con le evidenze della moderna ricerca scientifica. Il complesso così ottenuto è contenuto in **Rubaxx Articolazioni**, disponibile in farmacia senza obbligo di ricetta.

LE QUATTRO SOSTANZE ENDOGENE PER LE ARTICOLAZIONI

Rubaxx Articolazioni combina quattro elementi strutturali naturalmente presenti nell'organismo: collagene idrolizzato, glucosamina, condroitin solfato e acido ialuronico. Queste sostanze endogene sono componenti fondamentali della cartilagine e del tessuto connetti-

vo e svolgono un ruolo essenziale per il sistema muscolo-scheletrico e per la mobilità articolare.

20 VITAMINE E MINERALI SELEZIONATI CON CURA

Inoltre, Rubaxx Articolazioni contiene 20 vitamine e minerali accuratamente selezionati, in grado di contribuire, come dimostrato dalla ricerca scientifica, al benessere di ossa, cartilagini e tessuti connettivi. La vitamina C supporta la normale formazione del collagene per la normale funzione di ossa e cartilagini. Rame e manganese contribuiscono al mantenimento di tessuti connettivi normali. Le vitamine D e K sono importanti per il mantenimento di ossa normali. Grazie alla presenza di vitamine ad azione antiossidante, come la riboflavina (B2) e la vitamina E, l'organismo viene supportato nella protezione delle cellule dallo stress ossidativo.

Tutti questi componenti sono combinati in Rubaxx Articolazioni, un preparato nutrizionale privo di glutine e lattosio, disponibile esclusivamente in farmacia.

Il nostro consiglio: Ricarica le tue articolazioni con i quattro elementi strutturali naturali e 20 vitamine e minerali mirati. È sufficiente assumere Rubaxx Articolazioni una volta al giorno.

Per sostenere la salute delle articolazioni



- » Con micronutrienti per articolazioni, cartilagini ed ossa
- » Combinazione unica di vitamine, minerali e di componenti naturali delle articolazioni
- » Ben tollerato e adatto al consumo quotidiano

RubaXX®
Articolazioni
Arthron



Il dramma di Domenico

I SOSPETTI DEL LEGALE DELLA FAMIGLIA DEL PICCOLO CHE OGGI SI PRESENTERÀ IN PROCURA

Le nuove accuse all'ospedale Monaldi
«Quella cartella clinica è incompleta»

I Nas hanno acquisito atti nella struttura napoletana. La mamma vuole creare una fondazione che porti il nome del figlio

Mariano Del Preite / NAPOLI

Accelerano le indagini sulla morte del piccolo Domenico, deceduto sabato per le conseguenze del trapianto di un cuore danneggiato. Anche ieri i carabinieri del Nas sono tornati al Monaldi per l'acquisizione di atti, mentre il legale della famiglia della vittima, Francesco Petruzzi, muove nuove accuse all'ospedale: nella cartella clinica ricevuta «manca il diario di perfusione, ossia il tracciato della circolazione extracorporea che dimostrerebbe il momento esatto in cui al bambino è stato tolto il suo cuore, prima di impiantare quello

Necessari 30 mila euro come capitale iniziale
In molti si sono detti disposti a contribuire

danneggiato». Omissione che Petruzzi segnalerà ufficialmente questa mattina in procura.

Quella che si apre è una settimana cruciale per l'inchiesta. Dovrà essere fissata l'autopsia, importante soprattutto per il sequestro e le successive analisi sul cuore compromesso che fu impiantato il 23 dicembre scorso al bimbo di due anni dopo il prelievo a Bolzano. I controlli sull'organo aiuteranno a capire se ci siano stati errori già in fase di espanto e quale impatto abbia avuto l'uso del ghiaccio secco durante il trasporto. I documenti e le testimonianze invece saranno determinanti per accertare come mai l'équipe del Monaldi fosse



I tanti messaggi di semplici cittadini in ricordo del piccolo Domenico formano un altare «spontaneo» in via Circumvallazione a Nola (ANSA)

partita con un contenitore di plastica per il cuore, invece dei box tecnologici con il controllo della temperatura, e soprattutto chi, a Bolzano, abbia fornito il ghiaccio artificiale. Sarebbero imminenti, in proposito, nuove iscrizioni nel registro degli indagati. Al momento gli avvisi di garanzia sono stati notificati ai sei sanitari del Monaldi, tra medici e paramedici, coinvolti a vario titolo nelle operazioni svolte il 23 dicembre. Patrizia Mercolino, la

mamma di Domenico, ieri per la prima volta da due mesi non è uscita dalla sua abitazione di Nola, come aveva fatto ogni giorno per recarsi in ospedale, ma è rimasta a condividere in silenzio il dolore con il marito Antonio e con i loro due figli più grandi.

L'IDEA DELLA FONDAZIONE

A congiunti e amici che sono andati a trovarla ha ribadito la richiesta di «verità e giustizia» per la morte di Domenico, ma

soprattutto il desiderio che il bimbo «non sia dimenticato» anche quando si spegnerà il clamore mediatico sulla vicenda. È per questo che oggi la donna, accompagnata dall'avvocato Petruzzi, si recherà da un notaio napoletano per la costituzione del comitato di raccolta fondi destinato a far nascere una fondazione intitolata a Domenico. Per legge serve un capitale iniziale di almeno 30 mila euro, e in tanti - cittadini,

hanno annunciato il proprio sostegno. Patrizia vuole che la fondazione aiuti i bambini che si trovano in situazioni di difficoltà di salute, ma anche le vittime di casi di malasanità.

LA VICINANZA DEI GENITORI DI SARA

Una vicinanza che, in modo reciproco, le hanno ribadito i genitori di bimbi morti in ospedale recatisi all'esterno del Monaldi per rendere omaggio alla memoria di Domenico: come Alessandro e Daniela, genitori

di Sara deceduta a 16 anni per leucemia, che rimproverano ai medici l'uso di una terapia sperimentale «i cui effetti hanno privato Sara della dignità che si dovrebbe a ogni essere umano».

L'ultimo addio al «piccolo guerriero» - questo il soprannome che la mamma gli ha dato e che si è fatta anche tatuare su un polso - si dovrebbe svolgere nei prossimi giorni nella cattedrale nolana, forse giovedì o venerdì. —

IL DOLORE NEL CENTRO A POCHI CHILOMETRI DA NAPOLI

Fiori, ceri e peluche
L'altare di Nola
per non dimenticare

NOLA

Da sabato mattina Domenico, il bimbo di due anni e quattro mesi morto all'ospedale Monaldi di Napoli dopo un trapianto di cuore fallito, non è più solo il figlio di Patrizia ma dell'intera Nola. L'affetto e la sincera solidarietà della città di Giordano Bruno alla famiglia del piccolo è testimoniata dall'incessante pellegrinaggio all'altare che è stato allestito in via Circumvallazione, di fronte alla casa dove il bimbo ha vissuto fino a dicembre scorso, quando è stato chiamato in ospedale per essere sottoposto a un trapianto di cuore. Da qui



Un cartello per Domenico (ANSA)

per due mesi la mamma ha macinato, con i mezzi pubblici, centinaia di chilometri per stringere la mano al suo «piccolo guerriero».

Fiori, decine di ceri bianchi,

balloncini e peluche. Sono gli oggetti lasciati da giovani coppie e anziani, ma anche da bambini accompagnati dalle loro mamme, da persone giunte anche da centri vicini. Un omaggio doveroso, dicono alcuni per un angelo, «volato via troppo in fretta» mentre qualcuno su uno striscione ha scritto: «Non dovevi diventare notizia. Dovevi diventare grande».

Ieri Patrizia, stremata dal dolore ma anche da giorni di tensione e di attesa, non è uscita di casa. Chi l'ha raggiunta però dice che continua a chiedere solo «verità e giustizia». Ha chiesto che venga costituita una fondazione che dovrà portare il nome del suo bambino.

La data dei funerali di Domenico non è stata ancora fissata. Oggi la famiglia di Domenico riceverà la visita del sindaco di Nola, Andrea Ruggiero e del parroco della chiesa della Madonna della Stella dove nei giorni scorsi Patrizia ha pregato incessantemente per la guarigione del figlio. —

LE ANALOGIE CON IL CASO DI ALFREDINO A VERMICINO NEL 1981

La madre di Domenico
come Franca Rampi
«Non accada mai più»

ROMA

La figura di Patrizia Mercolino, la mamma di Domenico, il bimbo che in questi giorni ha commosso gli italiani, ricorda da vicino Franca Rampi, la madre di Alfredino, che tenne l'Italia con il fiato sospeso dopo che nel giugno 1981 cadde in un pozzo artesiano a Vermicino, vicino Roma. «Dobbiamo fare in modo che nessuno soffra come ho sofferto io e nessun bambino possa passare quello che ha passato Alfredino», disse Franca Rampi dopo la tragedia. E la mamma di Domenico ha ripetuto lo stesso concetto in questi



Franca, madre di Alfredino (ANSA)

giorni: «Dobbiamo tenere vivo il ricordo di Domenico ed evitare che accadano nuovamente cose del genere». Per Michele Grano, esperto in psicologia delle emergenze e vi-

ce-presidente del Centro Alfredo Rampi, «le due vicende sono legate da un senso di impotenza, fragilità e ingiustizia perché toccano quel tasto scoperto nella coscienza collettiva, più forte ancora quando la vittima è un bambino». Nel caso di Alfredino, Grano ricorda come l'opinione pubblica si confrontò «con una grande macchina che si mosse per tentare di salvarlo ma in una grande disorganizzazione, senza una rete». Da quegli errori nacque poi nel 1982 il Dipartimento per la Protezione Civile «al quale si pensava da tempo ma la tragedia di Alfredino accelerò l'iter di costituzione. Franca ricorda che il capo dello Stato Pertini la incontrò dopo la tragedia per dirle che era stato istituito il Dipartimento della Protezione civile sotto la guida di Zamberletti, anche se poi ci vollero altri 10 anni per avere una legge sulla Protezione civile che oggi è un fiore all'occhiello del Paese». —

La valanga a Saint Moritz

IL CASO DEL 25ENNE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI MORTO MERCOLEDÌ SCORSO DOPO ESSERE STATO TRAVOLTO DALLA NEVE

Il fratello di Capasso denuncia: «Non c'è stato alcun soccorso»

«A mia madre al telefono hanno detto con sarcasmo: preparatevi a un funerale»
Le autorità elvetiche hanno dichiarato che non verranno avviate delle indagini

Lorenzo Attianese / ROMA

Luciano Capasso, il 25enne disperso da cinque giorni nelle montagne svizzere di Saint Moritz, è morto travolto da una valanga. Ora una nuova drammatica vicenda in Svizzera rischia di creare un altro caso con le autorità elvetiche, dopo la tragedia di Crans-Montana. «Berna non ha attivato nei giorni scorsi i soccorsi, né adesso risulta alcuna indagine su quanto è accaduto», spiegano gli stessi familiari del 25enne di Qualiano, un Comune del Napoletano, il quale lavorava come autista in un hotel e prima dell'alba di mercoledì scorso - intorno alle ore 4 - era uscito per un'escursione a quota 2.700 metri, quando è stato sorpreso da una bufera di neve: da quel momento se ne erano perse



Soccorsi in montagna in una foto d'archivio. Nell'immagine in alto a destra Francesco Capasso

se le tracce.

«Le autorità svizzere mi hanno comunicato che non ci sarà alcuna indagine e hanno dato il nulla osta per il rientro della salma. Non so se sarà

aperta un'inchiesta in Italia», dice il fratello di Luciano che si trova attualmente in Svizzera. E l'altro fratello, Emmanuel, denuncia «gravi negligenze», da parte delle autori-

tà locali.

«GRAVI NEGLIGENZE»

«Le ricerche non sono mai partite e fin dall'inizio della vicenda - riferisce - giovedì scorso è

stato risposto con sarcasmo a mia madre: 'Preparatevi a un funerale'. Il giorno dopo invece a me hanno detto: 'Rassegnati, non abbiamo una sfera magica', chiudendo poi bruscamente la comunicazione. La loro giustificazione è che avessero problemi con il meteo». Per il momento la famiglia ha deciso di «non richiedere l'autopsia sul corpo del giovane» ma, se le autorità italiane dovessero aprire un fascicolo sulla vicenda, l'esame autoptico sarà necessario per le indagini. La polizia svizzera dal canto suo ha specificato che Capasso è stato travolto da una valanga di categoria 4 su una scala che arriva a un massimo di 5, quindi di grossa entità. «Se così fosse, anche in presenza di sacche d'aria, non avrebbe avuto scampo a nulla sarebbero serviti i soccorsi qualora fossero stati anche rapidi. Resta da accertare

tendono indagare.

IL MESSAGGIO: «CERCO DI NON MORIRE»

Già mercoledì scorso, giorno in cui Luciano è partito per l'escursione, il cellulare del giovane squillava a vuoto. Il giorno successivo la connessione risultava interrotta e in seguito, giovedì 20 febbraio, dal suo Gps militare risultava uno status che forniva il terribile presagio: «cerco di non morire». Quel messaggio però potrebbe essere stato scritto anche molto tempo prima. «Luciano non era uno sprovveduto, - precisa l'avvocato Pisani - anzi era un ex militare, addestrato proprio per sopravvivere in situazioni estreme. Avevamo una geolocalizzazione precisa ma il maltempo non ha consentito un recupero che poi con il sole è stato velocissimo. Mi chiedo se potevano essere utilizzati altri mezzi, tipo droni per trovarlo anche nei giorni precedenti».

Quello di Capasso non è comunque l'ultimo incidente mortale in montagna sulle Alpi. Nelle ultime ore altri due scialpinisti hanno perso la vita sulle montagne italiane: il primo è stato travolto da una valanga in Valle d'Aosta, sulle pendici della Becca di Nana, in Val d'Ayas. Il secondo, un 50enne è morto per lo stesso motivo a Merano 2000, un'altura che sovrasta la città del Passirio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRAGEDIA NEL MACERATESE, TRA POLLENZA E CIVITANOVA

Prende a pugni la madre e poi fugge per suicidarsi gettandosi nel mare

CIVITANOVA MARCHE

Litiga con la madre, la prende a pugni fino a lasciarla svenuta in casa, poi scappa con l'auto, raggiunge il porto e si toglie la vita tuffandosi in mare. La tragedia si è consumata venerdì sera nel Maceratese. Ieri il tragico epilogo, dopo ore di ricerche nelle acque antistanti il porto di Civitanova Marche, con il ritrovamento del cadavere del ragazzo, 20 anni, inquadrato dalle telecamere di videosorveglianza

della zona mentre si gettava in acqua fino a non riemergere. Una morte che fa piombare la famiglia e l'intera comunità nello sconforto. L'auto del ragazzo era stata trovata in zona e i timori che avesse compiuto un gesto estremo crescevano con il passare delle ore di ricerche senza esito.

Intorno all'ora di cena di venerdì scorso il giovane, che da poco aveva festeggiato il compleanno, aveva avuto in casa a Pollenza (Macerata) una lite violenta con la madre 53en-

ne, per motivi che ancora non sono stati chiariti. Durante questi frangenti l'aveva colpita a pugni, facendola stramazza a terra. La donna, che ha riportato lesioni al volto e in particolare alla mascella, è stata trovata esanime dal marito in casa. È stata soccorsa e trasferita in ospedale a Macerata dove è tuttora ricoverata e tenuta sedata in una sorta di coma farmacologico (non è in pericolo di vita). Dopo la violenza, però, preso forse dalla disperazione e dal rimorso di poter aver compiuto un atto irreparabile, il 20enne è fuggito in auto e si è diretto verso la costa, a Civitanova Marche. Dai filmati delle telecamere vicino al porto, è poi emerso che il 20enne aveva parcheggiato il mezzo, trovato poi aperto, era andato verso l'acqua e si era gettato in mare. Dopo l'aggressione, erano

scattate subito le ricerche dei carabinieri che avevano condotto i militari a Civitanova Marche, nella zona del porto.

Nel pomeriggio di sabato erano poi entrati in azione anche i vigili del fuoco, con il nucleo sommozzatori e droni per il monitoraggio aereo, l'Ufficio Circondariale Marittimo di Civitanova Marche con una motovedetta e un battello pneumatico. Le perlustrazioni, proseguite per ore, e le verifiche si sono concluse nella mattinata di ieri con il ritrovamento del cadavere del giovane nello specchio di mare vicino al motopontone, dove era stato visto immergersi. Il corpo è stato recuperato. Verrà sottoposto dal medico legale Antonio Tombolini, presente durante le operazioni, a tutti gli accertamenti e poi sarà riaffidato alla famiglia. —

ASCOLI PICENO, FATALI LE ESALAZIONI DI UNA STUFETTA

Coppia morta in tenda La donna era incinta

Era incinta Alejandra Nigrotti, la 29enne trovata morta ad Ascoli Piceno, insieme al compagno Evandro Maravalli, 32 anni, in una tenda allestita sul greto del fiume Tronto vicino al cimitero cittadino. Fatali le esalazioni di monossido di carbonio da una stufa che la coppia usava per proteggersi dal freddo.

Una dramma della povertà, del disagio. Alejandra, di origine colombiana, ed Evandro, di origine brasiliana, vengono descritti come solari e sorridenti. La domanda che tutti si fanno è perché si

trovassero in quella tenda. La coppia era seguita dai Servizi sociali e per loro - fa sapere il Comune - era stato attivato il percorso di presa in carico in considerazione della gravidanza di Alejandra. Dopo un iniziale rifiuto, lei aveva accettato l'alloggio in un B&B, aveva pernottato in quella e altre strutture fino al 5 dicembre quando era stata accolta dal Centro Accoglienza Vita di Ascoli nel Villaggio Santa Marta, come alloggio gratuito, rinnovato lo scorso 10 febbraio, e in costante contatto con i servizi.

IL COMMENTO

SE LO STATO PRENDE I COMUNI PER IL COLLO

FRANCESCO JORI

promuove le autonomie locali». Gli stati generali hanno proposto una sequenza eloquente di come il centro consideri e tratti la periferia, con drammatiche ricadute specie sui piccoli municipi: dove ci sono sindaci che devono mettersi a guidare gli scuolabus, a sedersi agli sportelli dell'anagrafe, a dedicarsi a sfalciare l'erba; dove in 8 casi su 10 non possono permettersi il segretario comunale; dove sono privi (loro sì, per davvero) di scudo penale, pagando di tasca propria. Come il primo cittadino di Grumolo delle Abbadesse, che ha ricevuto

28 denunce, uscendone assolto, ma attingendo ai suoi risparmi per saldare il conto dell'avvocato (22mila euro). Il tutto con risorse ferocemente tagliate, a partire dal personale: negli ultimi 15 anni, i piccoli Comuni hanno subito un taglio anche del 20%. Un quadro che spiega in modo inoppugnabile perché al momento delle elezioni si stenti a trovare persone disposte a candidarsi a sindaco.

Sono dolenti note che si possono estendere a tutti i munic-

pi italiani grandi e piccoli: ai quali lo Stato rifica compiti crescenti, per giunta inquinati da una burocrazia malefica, mentre contestualmente lesina loro i mezzi per esercitarli, da quelli economici agli organici. Con un'aggravante, giustamente sottolineata dal presidente dei Comuni veneti Mario Conte nell'assemblea romana: penalizzare chi dimostra di saper gestire la cosa pubblica, con misure che castigano chi l'amministra con sobrietà e rigore, premiando per contro

chi spende e sponde con pervicace disinvoltura. I rimedi? Pochi e sostanzialmente inefficaci, specie per i piccoli centri: dove si potrebbe ricorrere alla fusione tra Comuni, peraltro tarata in Italia dal plurisecolare spirito di campanile (in Germania, nel dopoguerra, i municipi sono stati ridotti da oltre 24mila a meno di 11mila...). Funzionano di più le Unioni di Comuni, realtà che si mettono assieme per gestire servizi essenziali e di area vasta: come propone ab illo tempore l'esperienza virtuosa del Camposampierese, nel Padovano.

Ma il punto nodale è che lo Stato sembra ignorare che i municipi sono il suo sportello periferico, il suo interfaccia con i cittadini: se i sindaci sono costretti a tagliare su trasporti, scuola, servizi sociali o ad aumentare le tasse per sostenere il costo, è lo Stato che rischia di perdere quel poco di credibilità che ancora gli rimane. Eppure non si muove, ostinatamente: era il 17 settembre 1995 quando l'indimenticato giornalista Giorgio Lago rendeva pubblica una lettera ai sindaci del Nord Est in cui spiegava che «solo con i sindaci si può fare la rivoluzione; abbiamo bisogno di amministrare per togliere ostacoli al cittadino, non per strozzarlo». Trent'anni dopo, Roma continua a tenere per il collo entrambi, cittadino e sindaco. —

Piccolo è brutto; anzi, devastante. Se non funziona più neppure per l'economia il mitico «piccolo è bello» proposto oltre mezzo secolo fa da Ernst Friedrich Schumacher, figuriamoci per le istituzioni: come ha documentato la «due giorni» degli stati generali dei Comuni sotto i 5mila abitanti, che in Italia sono 7 su 10; e che sono la maggioranza anche a Nord Est, in Veneto con 351 su 560 (63%), in Friuli Venezia Giulia addirittura 168 su 215 (78%). Un appuntamento che ha rappresentato un SOS allo Stato: con l'inquietante retrospensiero che cadrà nel vuoto, come accade dalla nascita della Repubblica, alla faccia di quanto proclamato nell'articolo 5 della Costituzione, dove si afferma che essa «riconosce e

Solo l'adeguamento all'inflazione vale per tutti

Contrariamente agli aumenti decorati da gennaio, legati all'adeguamento all'inflazione (+1,4% nel 2025) e corrisposti su tutte le pensioni, quelli che scatteranno a marzo, legati al

taglio di due punti dell'aliquota sul secondo scaglione Irpef (dal 35 al 33%), riguardano soltanto i pensionati con redditi superiori ai 28 mila euro lordi.



Due le mensilità da recuperare: arrivano gli arretrati

La riduzione dell'aliquota, introdotta dalla Finanziaria 2026, decorre dal 1° gennaio, ma l'adeguamento alla norma ha determinato uno slittamento di due mesi nell'attuazione da par-

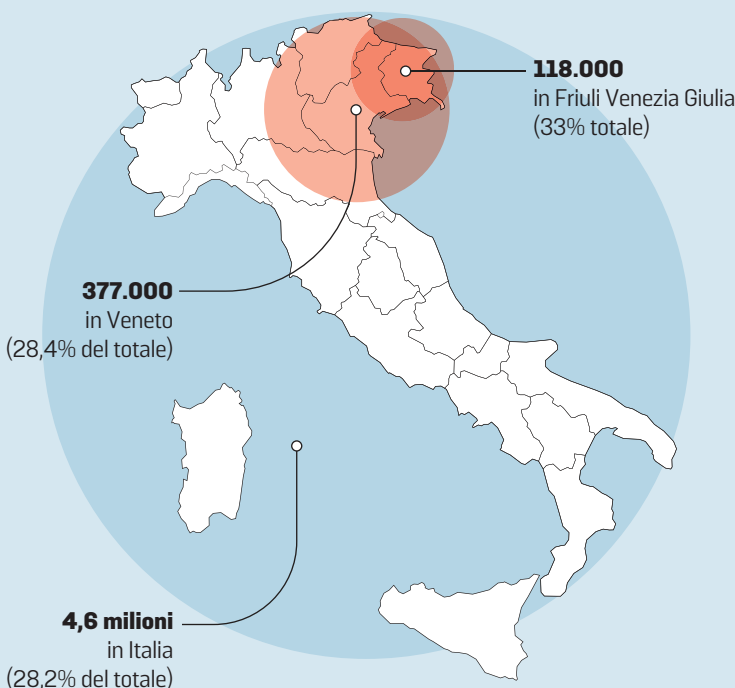
te dell'Inps e degli altri enti pensionistici. Con le pensioni di marzo, pertanto, verranno erogati anche gli aumenti arretrati relativi a gennaio e febbraio.



In Friuli Venezia Giulia

PENSIONI DI MARZO, GLI AUMENTI IN ARRIVO

La platea
Redditi annui superiori
ai **28 mila euro** lordi



Benefici per fasce di reddito

30.000 euro
(pensione lorda mensile 2.308 €)

40 € netti annui,
3,08 € al mese
(9,24 € a marzo
inclusi gli arretrati)

35.000 euro
(pensione lorda mensile 2.692 €)

140 € netti annui,
10,77 € al mese
(32,31 € a marzo
inclusi gli arretrati)

40.000 euro
(pensione lorda mensile 3.077 €)

240 € netti annui,
18,46 € al mese
(55,38 € a marzo
inclusi gli arretrati)

45.000 euro
(pensione lorda mensile 3.462 €)

340 € netti annui,
26,15 € al mese
(78,46 € a marzo
inclusi gli arretrati)

Da 50.000
a 200.000 euro
(pensione lorda mensile da 3.846 a 15.385 €)

440 € netti annui,
33,85 € al mese
(101,55 € a marzo
inclusi gli arretrati)



Pensioni

Aumenti beffa per 120 mila in regione

Da marzo i vitalizi beneficeranno del taglio di due punti della seconda aliquota Irpef, scesa dal 35 al 33 per cento. L'incremento dell'assegno è ridotto: poco meno di 3 euro mensili per chi si porta a casa 30 mila euro all'anno.

Riccardo De Toma

Aumenti e arretrati in arrivo a marzo per i pensionati con redditi dai 28 mila euro annui lordi in su. In Friuli Venezia Giulia sono poco meno di 120 mila, vale dire un pensionato su tre, il 33 per cento, percentuale sensibilmente superiore alla platea coinvolta a livello nazionale, che si aggira attorno al 28 per cento. È l'effetto del taglio dell'Irpef previsto dalla manovra di bilancio 2026 (legge 199/2025), che ha ridotto di due punti la seconda aliquota, quella compresa tra i 28 mila e i 50 mila euro. A partire dal primo gennaio di quest'anno l'aliquota Irpef è scesa dal 35% al 33% per la seconda fascia di reddito.

GLI EFFETTI

Se per i lavoratori dipendenti gli effetti sono già in vigo-



GIANCARLO GIORGETTI
MINISTRO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

re a partire dalle paghe di gennaio e per gli autonomi i primi benefici si avranno con gli acconti Irpef da versare in sede di dichiarazione dei redditi, l'adeguamento delle pensioni ha richiesto un periodo di due mesi. Ecco perché i pensionati interessati vedranno aumentare i propri assegni solo con il pagamento di marzo, quando verranno erogati anche gli arretrati relativi alle mensilità di gennaio e febbraio. Gli aumenti vanno da pochi spiccioli per chi si colloca appena al di sopra della soglia minima dei 28 mila euro annui di reddito fino a un massimo di 440 euro netti annui, quindi 34 euro mensili, per i redditi (sempre lordi) pari o superiori ai 50 mila euro. Sono escluse, oltre alle pensioni inferiori ai 28 mila euro annui (2.154 euro lordi mensili), anche le super pensioni

al di sopra dei 200 mila euro, tetto che fa scattare il meccanismo delle detrazioni, neutralizzando il taglio dell'aliquota, come previsto dal sistema messo a punto dal governo Meloni nell'ultima Finanziaria.

IL CALCOLO DEGLI AUMENTI

Trattandosi di un taglio di due punti dell'aliquota, quantificare gli aumenti in arrivo è piuttosto semplice. Nell'ipotesi di una pensione di 2.300 euro lordi, pari 29.900 annui erogati in 13 mensilità, il netto percepito dai pensionati aumenta di 38 euro annui, poco meno di 3 euro mensili, e l'importo erogato con la pensione di marzo sarà di 9 euro in più rispetto a gennaio e febbraio (3 euro per marzo, cui si aggiungeranno 6 euro di arretrati per le due mensilità precedenti). Su una pensione di 3 mila euro lordi,

pari a 39 mila euro in un anno, l'aumento del netto sarà di 220 euro annuali e poco meno di 17 euro mensili, con l'assegno di marzo incrementato di 50 euro, arretrati compresi. Ad essere premiati maggiormente, in sostanza, sono i redditi medi e medio-alti. Per i redditi al di sotto dei 28 mila euro, invece, i benefici restano fermi al taglio dell'Irpef introdotto dal 2024, che aveva ridotto dal 25 al 23 per cento il prelievo sullo scaglione compreso tra i 15 mila e i 28 mila euro: taglio del quale hanno peraltro beneficiato anche i contribuenti con redditi superiori, fino alla soglia dei 50 mila euro (il prelievo delle imposte, infatti, si applica con il meccanismo a scaglioni).

AUMENTANO LE MAGGIORAZIONI SOCIALI

Un'altra novità, sempre da marzo, riguarderà alcune

FOCUS



Marzo con l'aumentino

A partire dal primo gennaio di quest'anno l'aliquota Irpef è scesa dal 35% al 33% per la seconda fascia di reddito. Ma se i lavoratori hanno già ottenuto la rimodulazione, i pensionati hanno dovuto attendere due mesi.



Pochi spiccioli in più

Gli aumenti vanno da pochi spiccioli per chi si colloca appena al di sopra della soglia minima dei 28 mila euro annui di reddito fino a un massimo di 34 euro mensili, per i redditi pari o superiori ai 50 mila euro.

Le maggiorazioni sociali per gli importi più bassi

A marzo scatteranno anche gli aumenti, di 20 euro, delle maggiorazioni sociali sulle pensioni inferiori al minimo (619,80 euro), limitatamente ai pensionati over 70 e agli invalidi civili tota-

li. Anche in questo caso l'aumento decorre da gennaio: con gli assegni di marzo verranno pertanto liquidati anche i 40 euro arretrati di gennaio e febbraio.



Il 17% dei contribuenti compila la dichiarazione Isee

La percentuale di cittadini che compilano in autonomia la dichiarazione Isee (Dsu) è passata dal 2% dei primi anni all'attuale 17%. Dietro all'aumento anche l'introduzione, nel 2020, del-

la Dsu precompilata: accessibile tramite Spi o Cie ed evolutasi nel corso degli anni, questa modalità è stata utilizzata nel 16% degli Isee presentati nel 2025.



In Friuli Venezia Giulia

I RINNOVI

Automatismi



Dal 2024, con l'abolizione del Reddito di Cittadinanza, l'erogazione dell'Assegno unico avviene esclusivamente su domanda per la prima erogazione, con rinnovo automatico negli anni successivi (permanendo i requisiti). L'importo base per ciascun figlio minore (salvo maggiorazioni) va da 58,30 a 204,40 euro e si dimezza tra i 18 e i 21 anni.

LE SCADENZE

La dichiarazione



In assenza di rinnovo dell'Isee entro febbraio, da marzo l'Assegno unico scende all'importo base di 58,30 euro per figlio, quello previsto per chi supera la soglia Isee di 45.939,56 euro. Presentando l'Isee entro giugno, l'assegno viene reintegrato mantenendo il diritto agli arretrati, che decade in caso di dichiarazione successiva.

IN ITALIA

Oltre 6 milioni



Nel 2025 l'Assegno unico è stato percepito da 6 milioni di famiglie italiane, per un totale di 9,48 milioni di figli, una spesa complessiva vicina ai 20 miliardi, un ammontare medio di 274 euro a famiglia e 172 euro a figlio (188 per i minorenni, la larghissima maggioranza, 82 per quelli con età tra 18 e 21 anni, 159 per i disabili over 21).

Assegno per figli a carico Calano le famiglie che ne hanno diritto

A causa dell'andamento demografico in un anno sono diminuite di 2.150 unità
In salita l'importo medio erogato nel 2025: ammonta a 268 euro

I NUMERI

Regione/ Area geografica	Dicembre 2024		Dicembre 2025	
	Numero figli	Importo medio mensile per figlio (€)	Numero figli	Importo medio mensile per figlio (€)
Piemonte	634.589	165	620.205	166
Valle d'Aosta	18.796	156	18.245	157
Lombardia	1.606.551	164	1.571.062	165
P.A. Trento	94.063	168	91.329	167
P.A. Bolzano	100.045	157	98.671	156
Veneto	761.988	165	741.216	166
Friuli V. G.	174.561	171	170.531	171
Liguria	202.902	165	197.877	165
Emilia R.	703.470	166	686.694	167
Toscana	535.524	163	520.735	164
Umbria	131.708	173	128.102	173
Marche	232.487	170	226.598	170
Lazio	909.543	168	887.348	169
Abruzzo	201.007	175	196.187	176
Molise	42.838	175	41.914	176
Campania	1.047.051	186	1.024.233	187
Puglia	660.930	183	643.512	184
Basilicata	83.805	181	81.168	182
Calabria	325.611	195	319.357	196
Sicilia	874.376	191	857.907	192
Sardegna	219.682	186	213.690	185
TOTALE	9.561.527	173	9.336.581	174
Nord	4.296.965	165	4.195.830	166
Centro	1.809.262	167	1.762.783	168
Sud e Isole	3.455.300	187	3.377.968	188

QUI FRIULI VENEZIA GIULIA

Il 2025, nella nostra regione, ha visto un calo di 2.150 famiglie beneficiarie rispetto al 2024. Se l'anno precedente erano stati 117.836 i nuclei che avevano percepito l'assegno per almeno una mensilità, nel 2025 si è scesi a quota 115.686, con una flessione dell'1,8% in termini percentuali, più marcata rispetto al -1,4% registrato a livello nazionale. Cala anche il numero dei figli a carico sostenuti dalla misura: nel 2025 sono stati complessivamente 182.374, ben 3.541 in meno rispetto all'anno precedente.

IL FATTORE DEMOGRAFICO

A incidere sul calo dei beneficiari, come anticipato, è in primis il fattore demografico. Il numero dei nuovi nati, in sostanza, è inferiore a quello dei figli che superano le soglie d'età fissate per l'accesso alla misura, vale a dire i 18 o i 21 anni. Un'occhiata alle serie storiche Istat sulle nascite in regione

Il livello minimo è di 58,30 euro a figlio e viene riconosciuto a chi ha un Isee superiore a 45 mila euro

L'Indicatore della situazione economica equivalente deve essere presentato entro fine febbraio

conferma questa lettura: nel 2025, tra gennaio e novembre, in Friuli Venezia Giulia sono nati 6.060 bambini, con una proiezione di 6.600 a fine anno. Ventun anni prima, nel 2024, le nascite erano state 10.114, 3.500 in più, dato speculare alla riduzione della platea registrata tra 2024 e 2025.

IL TAKE UP

Se la demografia sembra già una spiegazione sufficiente del calo, dietro alla flessione delle domande potrebbero esserci anche altri fattori, ad esempio un disinteresse da parte delle famiglie a reddito alto rispetto alla misura, che ha un importo minimo di 58,30 euro a figlio per i nuclei sprovvisti di Isee o con Isee superiore al tetto massimo di 45.755 euro. La platea dei benefi-

ciari effettivi, in effetti, corrisponde al 92,9% rispetto a quella potenziale, misurata dall'Inps sulla base del numero di residenti under 20. Questo il take-up della misura in Friuli Venezia Giulia, anch'esso in lieve calo rispetto al 93,6% del 2024 ma leggermente superiore al dato complessivo del Nord Italia, che si assesta al 92,7%, e anche a quello del vicino Veneto (92,6%). I divari del take-up confermano che l'appel dell'assegno unico è inversamente proporzionale al reddito familiare, che incide negativamente sul suo ammontare: le percentuali più alte di richiedenti si registrano infatti nelle regioni del meridione, dove l'assegno ha un valore medio di 187 euro per figlio, contro i 165 euro del nord, e dove la quota di beneficiari raggiunge il 98,5% rispetto al bacino potenziale, con punte del 99,4% in Sicilia e del 99,9% in Calabria.

OCCHIO ALL'ISEE

Con una spesa complessiva di quasi 20 miliardi e un ammontare medio superiore ai 3.200 euro annui, l'Auu si conferma uno strumento ormai imprescindibile, anche se insufficiente, nelle politiche di sostegno alla famiglia, sulla scia degli strumenti che ha sostituito, dalle detrazioni fiscali per i figli a carico ai vecchi assegni familiari, fino al vecchio assegno di natalità (il cosiddetto bonus bebè). Fondamentale per godere appieno dei benefici previsti, però, il tempestivo rinnovo dell'Isee. Presentandolo entro la fine di febbraio, l'erogazione dell'assegno prosegue regolarmente. In caso contrario, a partire dalla mensilità di marzo l'importo dell'assegno viene provvisoriamente ridotto al valore minimo di 58,30 euro e reintegrato dopo il rinnovo dell'Isee, con riconoscimento degli eventuali arretrati solo per chi presenta la nuova dichiarazione entro giugno. —

R.D.T.

Il progetto

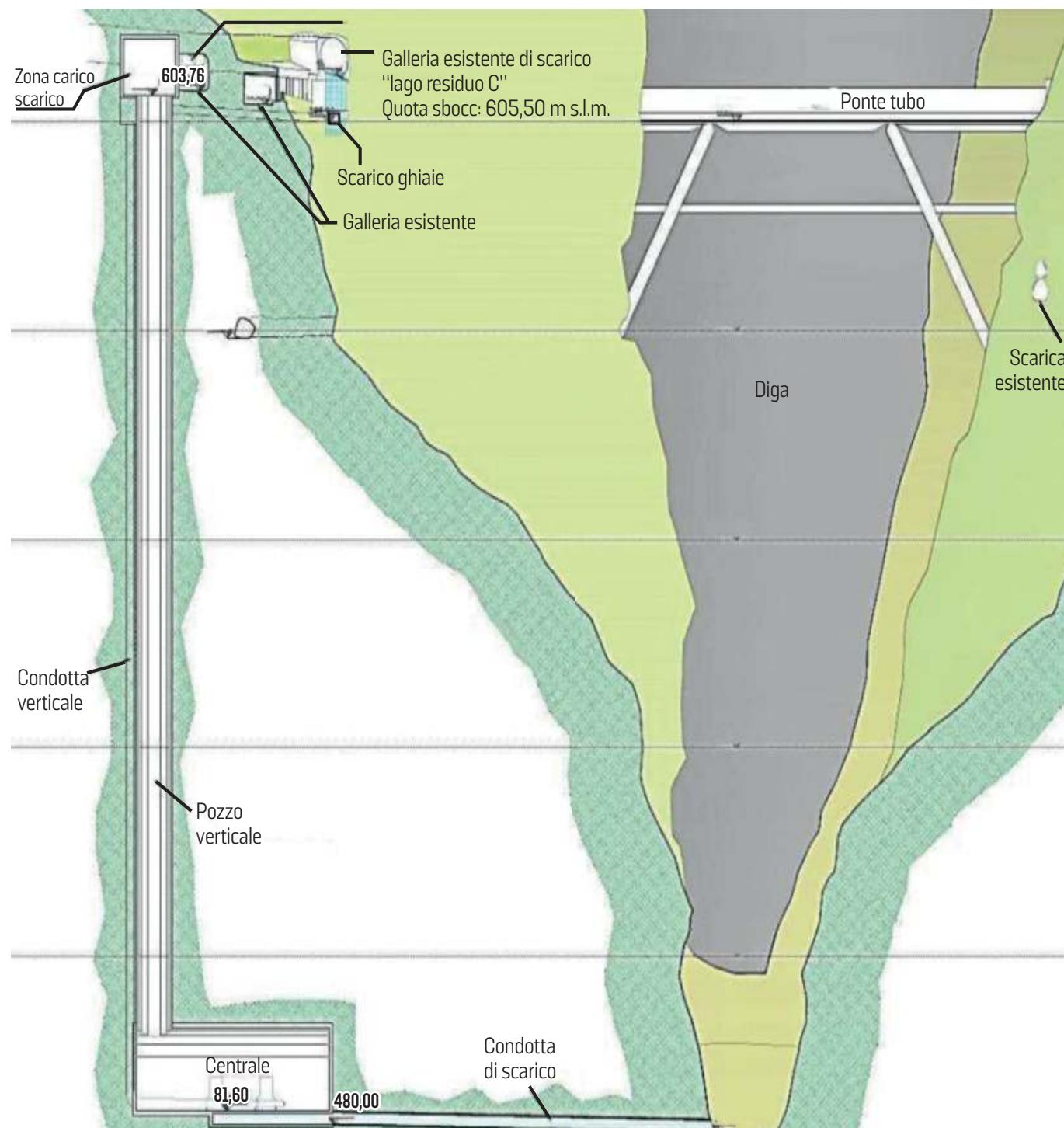
Come sarà l'impianto

Centrale elettrica
nella forra del Vajont
Servirà la dinamite

Previsti circa 22 mesi di lavori suddivisi tra opera di presa, pozzi e macchinari
Tutti i dettagli del discusso intervento. I proponenti: necessari approfondimenti

IRENE ALIPRANDI

L'IMPIANTO DEL VAJONT



Il progetto della centrale idroelettrica sul Vajont sta suscitando grande interesse, ma qual è nel dettaglio il progetto presentato dalla società Sparta per conto della Welly Red di Sacile? L'impianto è previsto nel territorio comunale di Erto e Casso, tra i 170 e i 140 metri a valle della diga del Vajont, e sfrutta le portate della galleria di scarico del cosiddetto "lago residuo C", bacino formatosi a seguito della frana del Monte Toc del 9 ottobre 1963. L'intervento si sviluppa interamente in sotterraneo all'interno del versante roccioso della forra del Vajont, in un contesto geomorfologico estremamente complesso, caratterizzato da pareti calcaree molto acclivi e da condizioni di pericolosità geologica elevata (classe P4, caduta massi). L'area è inoltre soggetta a vincolo idrogeologico, pur non ricadendo in aree a pericolosità idraulica, e si colloca a breve distanza (circa 50 m) dal perimetro del Parco naturale delle Dolomiti Friulane, senza tuttavia interferenze dirette.

L'OPERA DI PRESA

L'opera di presa è localizzata in destra idrografica, all'interno della galleria di sorpasso, circa 40 metri a monte dello sbocco sulla forra, a quota 604,80 m s.l.m. L'accesso avviene dalla S.P. 251, attraverso una viabilità secondaria sterrata lunga circa 800 m che conduce alle gallerie di servizio realizzate durante la costruzione della diga. Tali gallerie, scavate interamente in roccia e con carreggiata di circa 6 m, consentono il transito di mezzi pesanti e arrivano fino alla porta stagna in prossimità dello scarico della galleria. In questo punto verranno realizzati i cameroni in caverna per il dissabbiatore e la vasca di carico, mediante scavi in roccia senza uso di esplosivi, utilizzando sistemi meccanici (martello demolitore e Superwedge) per evitare interferenze con le infrastrutture esistenti.

LA CENTRALE

La centrale di produzione è invece situata alla base della forra del torrente Vajont, circa 120 m più in basso rispetto all'opera di presa, in posizione planimetrica pressoché allineata allo scarico della galleria di sorpasso. L'accesso alla centrale durante la fase di cantiere avviene tramite la realizzazione di una pista temporanea lungo l'alveo del torrente Vajont, in destra orografica, lunga circa 830 metri e larga 3-3,5 m, collegata alla viabilità esistente nei pressi del Ponte delle Roste. Questa pista consente il trasporto dei materiali e dei mezzi fino all'imbocco della galleria di accesso alla centrale, che si sviluppa per circa 80 metri con sezione 4x4 m. A differenza dell'opera di presa, gli scavi della centrale e della galleria

di accesso verranno eseguiti con metodi tradizionali mediante l'impiego di esplosivi (dinamite), data la maggiore distanza da opere sensibili e la necessità di avanzamenti più rapidi. Una volta completato l'impianto, la pista in alveo viene rimossa e ripristinata, e l'accesso alla centrale avviene esclusivamente tramite il pozzo verticale.

Dal punto di vista funzionale, l'impianto prevede la captazione delle acque in galleria e la loro restituzione nel torrente Vajont a valle della diga, senza creare sottensione d'alveo. I principali parametri di esercizio sono: portata massima della concessione 4,50 m³/s, portata media 1,50 m³/s, portata minima 0,20 m³/s, rilascio costante

50 l/s, salto di concessione 123,35 m, potenza installata 1.815 kW e produzione annua 13.300 MWh.

IL DISSABBIATORE

A monte è realizzata una vasca di calma lunga 18 m e profonda 2,4 m, con due bocche sghiaiatrici a quota 603,70 m s.l.m. Il sistema è completamente automatizzato e rego-

la la derivazione in funzione della portata disponibile, garantendo sempre il rilascio minimo di 50 l/s. L'acqua viene convogliata nel dissabbiatore o vasca di carico, un manufatto in caverna lungo circa 40 metri, largo 6,5 m e alto fino a 9,5 m. Il dissabbiatore, lungo circa 23 metri, è dotato di fondo inclinato e sistema di spurgo automatico, con scarico

tramite condotta di un metro di diametro verso la forra a quota circa 600 m s.l.m. La vasca di carico, con volume di 240 m³ e livello costante a 605,95 m s.l.m., alimenterà la condotta forzata.

LA CONDOTTA A POZZO

La condotta forzata in acciaio (lunghezza 125 metri) è installata all'interno di un pozzo verticale di circa 120 metri realizzato con tecnica di raise boring. Un secondo pozzo di diametro di 5 m consentirà l'accesso alla centrale. La centrale, realizzata in caverna con dimensioni 27,10 x 14 m e altezza 10 m, ospita due turbine Pelton ad asse verticale e due trasformatori da 3.150 kVA, collocati in una nicchia dedicata. L'acqua turbinata viene scaricata tramite un canale interno (2 x 1,3 m) e una condotta, con restituzione nel torrente Vajont a quota 479 metri s.l.m. Per la connessione alla rete elettrica è prevista la realizzazione di una nuova cabina di consegna e trasformazione in media tensione (20 kV), in prossimità della strada della Val di Zoldo e Val Cellina. La cabina, di tipo prefabbricato, sarà collegata via antenna a una cabina secondaria esistente, consentendo l'immissione dell'energia prodotta nella rete nazionale.

I TEMPI E I VOLUMI

Gli scavi complessivi prevedono circa 3.700 metri cubi per l'opera di presa e circa 4.500 m³ per centrale e gallerie. Le lavorazioni giornaliere variano tra 50-60 m³ (presa) e 100-150 m³ (centrale), con rispettivamente 8-10 e 10-15 viaggi giornalieri per il trasporto. I tempi di realizzazione sono di 70-80 giorni per la caverna di presa, 90-100 giorni per centrale e galleria, circa 200 giorni per i pozzi verticali e complessivamente 20-22 mesi per l'intero intervento.

LA NECESSITÀ DI APPROFONDIMENTI

Dal punto di vista geologico, l'opera si inserisce in un contesto critico caratterizzato da fratturazione della roccia, possibile caduta massi e condizioni di elevata instabilità (P4). Sebbene la realizzazione in caverna riduca l'esposizione ai fenomeni superficiali, secondo i proponenti sarà fondamentale prevedere approfondimenti, tra cui: indagini geomeccaniche del massiccio roccioso, verifica della stabilità delle cavità e dei fronti di scavo, analisi delle discontinuità strutturali, monitoraggio durante le fasi di scavo, eventuali sistemi di sostegno e rivestimento. Tali approfondimenti, precisano ancora i proponenti, risultano indispensabili per garantire la sicurezza dell'opera sia in fase di costruzione sia in esercizio, considerata la complessità del contesto geologico e la presenza di infrastrutture esistenti. —

La nuova iniziativa editoriale

Nel comitato scientifico del semestrale c'è anche lo storico Raoul Pupo. All'interno saggi e materiali didattici già sperimentati nelle classi

“Frontiera Adriatica” Rivista gratuita online sul confine orientale rivolta a scuole e docenti

IL PROGETTO

Lorenzo Degrassi

Colmare un vuoto scientifico e didattico su uno dei nodi più complessi della storia europea contemporanea. Nasce con questa ambizione “Frontiera Adriatica”, rivista di storia e didattica online dedicata al confine orientale e all’area alto-adriatica, da sempre spazio di stratificazioni culturali, conflitti nazionali e memorie concorrenti. Un progetto editoriale (visitabile all’indirizzo web frontiera-adriatica.eu) che si rivolge in primo luogo al mondo della scuola,

senza rinunciare al rigore della ricerca. A spiegare la genesi del progetto è lo storico Raoul Pupo, membro del comitato scientifico: «Abbiamo evidenziato una mancanza sul tema della frontiera adriatica: serviva una rivista sempre scientifica, ma che avesse dentro anche prodotti divulgativi e soprattutto didattici. Da qui è nata l’idea di creare una rivista moderna e rivolta prevalentemente agli insegnanti». L’obiettivo, dunque, è offrire strumenti concreti a chi sta costruendo percorsi di formazione e sensibilizzazione sulla frontiera adriatica. La direzione scientifica della rivista online è affidata a Fabio Todero, ricercatore dell’I-

stituto regionale per la storia della Resistenza e dell’Età contemporanea, mentre la direttrice responsabile è Chiara Vigni, già presidente dell’Irci di Trieste. Il comitato scientifico riunisce oltre a Todero anche Adriano Andri, Jacopo Bassi, Alessandro Bonaciti, Silvia Buttò, Maurizio Lorber, Luca G. Manenti, Erica Mastrociani, lo stesso Raoul Pupo, Guido Rumici, Giuseppe Sandrini, Massimo Sgambati, Barbara Sturman. Il comitato di redazione è composto da Alessandro Bonaciti, Barbara Sturman, Fabio Todero e Chiara Vigni. Accanto ai saggi storici originali, all’interno del sito trovano spazio materiali didattici già sperimentati.



LA FOTO SIMBOLO
LA PICCOLA ESULE IMMORTALATA
CON LA SUA VALIGIA

Il tema del primo numero è l’urbicidio, la distruzione di città. Focus su Fiume e Pola

«Ci saranno a disposizione molti saggi scientifici – precisa Pupo – mentre in questo primo numero di febbraio ci siamo soffermati sul tema degli urbicidi, perché è un argomento importante in un particolare periodo storico e allo stesso tempo rientra in alcuni dei fenomeni storici del Novecento avvenuti nella frontiera adriatica». Il lemma urbicidio usato spesso durante le guerre nei Balcani, letteralmente significava violenza contro le città. Si ri-

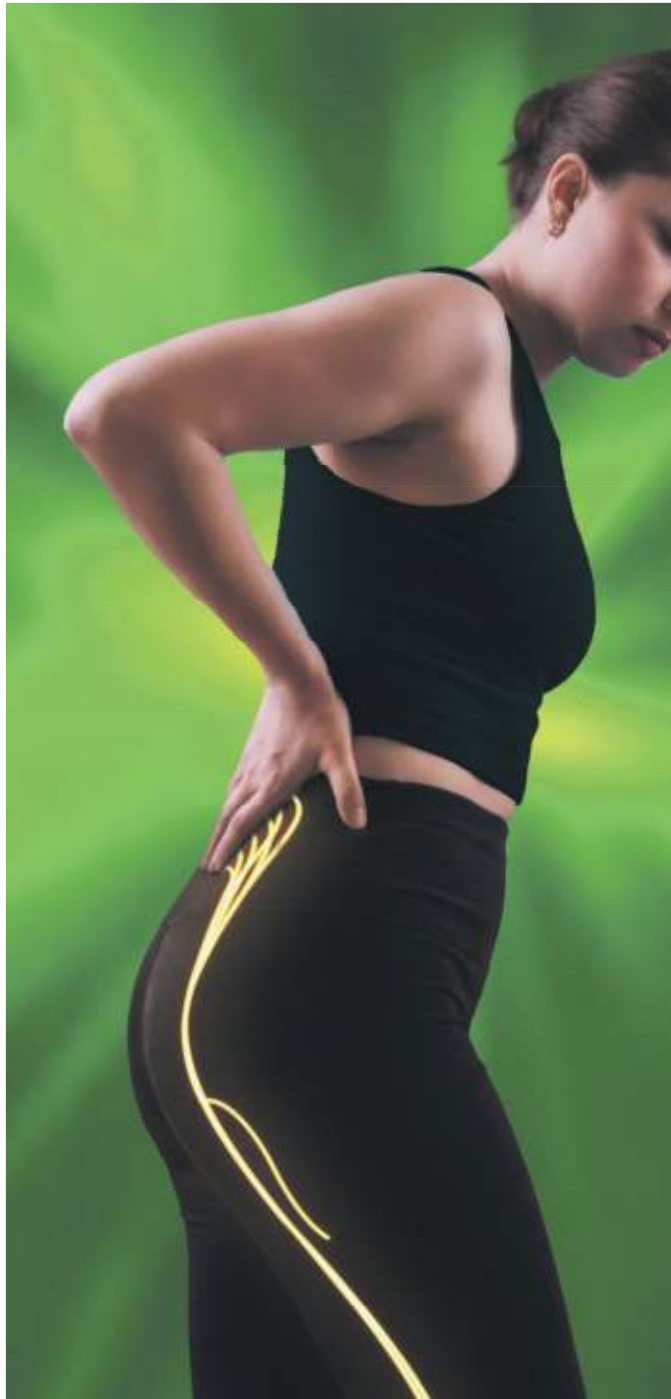
ferisce alla tendenza delle guerre moderne di devastare il patrimonio storico, artistico e culturale delle città. Un argomento di stringente attualità, affrontato anche in un seminario per insegnanti tenutosi a Rimini e ora confluito in quattro relazioni pubblicate in questo numero: un inquadramento generale, un caso specifico sul contesto tedesco e due contributi dedicati alla Venezia Giulia, con i casi di Fiume e Pola. La rivista è semestrale «perché il lavoro è tanto» sottolinea Pupo ma il secondo numero è già in preparazione. «Nel prossimo numero ci sarà un confronto tra gli scrittori Tomizza e Quarantotti Gambini – anticipa Pupo – un tema che interessa molto gli insegnanti di italiano, oltre ad altri saggi storici originali e nuovi prodotti didattici». Un elemento qualificante del progetto è l’accesso libero online, che consente un’ampia fruizione. «Dentro ci sono anche prodotti multimediali – conclude lo storico – perché alcuni materiali realizzati dagli insegnanti hanno questa natura». Frontiera Adriatica si propone quindi come moderna piattaforma scientifica e didattica: uno spazio in cui il confine non è solo oggetto di studio, ma strumento per comprendere le fratture e le trasformazioni del Novecento europeo in questa parte d’Europa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Sciatica! Quando ogni movimento diventa una sfida

Ecco come uno speciale complesso di micronutrienti accende la speranza di milioni di persone affette da fastidi di questo genere



Stare seduti per tante ore dietro una scrivania o in macchina, sollevare carichi pesanti oppure chinarsi nel modo sbagliato sono comportamenti che possono dare origine a fastidiosi disturbi, come la sensazione di punture di spilli o bruciore nella parte bassa della schiena e la tensione che dal gluteo si diffonde fino al piede, a volte accompagnata da altri sintomi quali intorpidimento o formicolio. Per coloro che soffrono di queste problematiche diventa particolarmente difficile affrontare le normali attività quotidiane. La causa più frequente dei fastidi alla parte posteriore del corpo è il nervo sciatico, il nervo più lungo e voluminoso del nostro organismo.

**IL NERVO SCIATICO:
UN IMPULSO SENSORIALE
SUPERIORE AL METRO DI
LUNGHEZZA**

Costituito da una fitta rete di massimo 40.000 fibre nervose, il nervo sciatico ha origine nella parte bassa della schiena, scende lungo la parte posteriore di entrambe le cosce e si ramifica fino alla punta dei piedi. Que-

sto nervo svolge una funzione particolarmente importante: è responsabile della trasmissione di segnali e stimoli tra il cervello e le gambe, permettendo così al corpo umano di percepire gli stimoli negli arti inferiori. Affinché il nervo possa adempiere correttamente i propri compiti principali, deve essere intatto. Infatti, solo i neuroni sani possono svolgere normalmente le loro importantissime funzioni nell’organismo. È qui che entra in gioco il complesso intelligente di micronutrienti conosciuto con il nome di Mavosten (acquistabile in farmacia).

**MICRONUTRIENTI ESSENZIALI
PER LA SALUTE DEI NERVI**

Tutti i 14 ingredienti contenuti in Mavosten svolgono un ruolo specifico per la salute dei nervi e

si completano l’un l’altro in maniera ottimale. Grazie a questa formula, Mavosten riesce a creare quattro presupposti significativi per garantire una sana funzionalità dei nervi (compreso quello sciatico): protezione delle fibre nervose, normale trasmissione degli stimoli, normale funzionamento del sistema nervoso e protezione dallo stress ossidativo. Lo zinco interviene ad esempio nel processo di divisione cellulare, mentre l’acido folico favorisce la produzione e la formazione di nuove cellule. Mavosten contiene inoltre altri importanti elementi quali tiamina, riboflavina e rame, che contribuiscono al normale funzionamento del sistema nervoso. Lo speciale ingrediente chiamato colina contribuisce invece al normale metabolismo dei lipidi.

Questa sostanza è essenziale per mantenere la struttura e la funzione dello strato protettivo ricco di grassi che circonda le fibre nervose. Solo se lo strato protettivo è intatto, è infatti possibile garantire la corretta trasmissione di stimoli e segnali.

Il nostro consiglio: Assumere Mavosten una volta al giorno. Numerosi utenti soddisfatti hanno già testato il prodotto, come riferisce uno di loro: “Funziona. Ottimo prodotto, fin dai primi giorni di assunzione si avvertono i miglioramenti.”

Per la farmacia:

Mavosten

(PARAF 975519240)

www.mavosten.it

Fastidi ai nervi?

Naturalmente

Mavosten.

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271Il Sole Sorge alle 6.54
e tramonta alle 17.46
La Luna Sorge alle 9.14
e tramonta alle 1.28
Il Santo San Policarpo
Il Proverbio
Al è miei vivi d'invidie che di misericordie.www.cassaruralefvg.it

La città che cambia



Piazza XX Settembre in una delle giornate del mercato e, nella foto a destra, il negozio ex Tonini sotto palazzo D'Aronco / FOTO PETRUSSI



I nodi con le Belle Arti Parco Maseri, ex Tonini e piazza XX Settembre

Sono tre le aree in cui il Comune attende ancora l'ok dalla Soprintendenza
Via libera invece ai lavori sul Contarena che potrebbe riaprire dopo Pasqua

Simone Narduzzi

Piazza XX Settembre, parco Maseri ed ex Tonini: tre luoghi in scacco, in attesa di un via libera che ne sblocchi i destini, ora ancorati al parere delle Belle Arti. Se dunque il Caffè Contarena pare finalmente incanalato verso un nuovo capitolo griffato Signorvino, proprio in virtù del via libera dato dalla Soprintendenza pochi giorni fa, il blocco sugli altri nodi cittadini permane consentendoci così di fare il punto sull'attuale situazione di stallo.

PIAZZA XX SETTEMBRE

Qui, intanto, è tornato il mercato: il ritorno sul plateatico ha messo fine a un tour di riposizionamento durato, fra una protesta e l'altra, quasi due anni. Era marzo 2024, infatti, quando il Comune aveva deciso che, dal mese successivo, il mercato si sarebbe trasferito in piazza Duomo lasciando spazio ai lavori di rifacimento del porfido e della fognatura nel ferro di cavallo che da via Poscolle Alta porta fino in via Battisti e quindi in

piazza Garibaldi. Nel mentre, è sbiadita l'idea del mercato coperto, divenuto sempre più un'illusione da quando, un anno fa, un team di architetti dell'università di Udine ha consegnato al Comune sei ipotesi di realizzazione.

La prima, chiamata della stoà, prevedeva la presenza del mercato attuale con una copertura solo sul lato nord. La seconda, invece, immaginava una struttura a forma di "C", con uno spazio vuoto al centro e una copertura retrat-

tile. Il terzo scenario, poi, abbracciava un'ipotesi ipogea, con un mercato aperto, l'area fruibile anche ai lati e un camminamento alla quota esistente. Il quarto disegnava una sorta di agorà, ancora con un recinto, ma con mag-

giori spazi commerciali e volumi sospesi in altezza. La quinta possibilità includeva una figura fissa sul lato ovest con elementi apribili a seconda delle esigenze. L'ultimo scenario, infine, definito ipostilo, progettava una copertura del mercato a 12 metri, scenografica e allo stesso livello della cortina storica esistente, consentendo un alto grado di trasparenza e permeabilità alla vista di ciò che sta intorno. Al momento, tutto risulta bloccato: a pendere infatti sulla piazza vi è la spada della Soprintendenza.

PARCO MASERI

Situazione simile quella che riguarda parco Maseri, anche se, in questo caso, l'idea di base è molto più semplice e punta alla riapertura al pubblico di uno dei giardini più belli e storici della città. Per definire i dettagli della questione, in tal caso, occorre tornare all'aprile 2024, quando venne rinnovato l'accordo tra Comune, Fondazione Friuli e Ateneo. L'intenzione di palazzo D'Aronco era quella di aprire il giardino alla cittadinanza consentendo così a tutti di godere di un nuovo passaggio tra centro storico e Giardin Grande. L'ingresso del parco, infatti, è situato tra vicolo Portanuova e la sede di Ssm e attraversando l'area verde si può sbucare in via Gemonia, utilizzando i portici creati a palazzo Antonini Stringher, ristrutturato un paio di anni fa e trasformato nella nuova sede della Fondazione Friuli. Un'ipotesi di cui si parla da oltre un lustro. Dal momento, in particolare, in cui il professor Attilio Maseri ha donato all'Ateneo friulano il palazzo, oggi sede del rettorato, e il suo parco monumentale insieme al Palazzo riportato al suo splendo-

re architettonico dalla Fondazione Friuli e intitolato a Biondo Stringher. Il giardino, tuttavia, necessitava – e necessita tuttora – di interventi di manutenzione vincolati al via libera delle Belle Arti cui palazzo D'Aronco ancora nel 2024 ha chiesto l'autorizzazione per l'avvio di una serie di opere almeno temporanee. La Soprintendenza ha risposto a giugno di quell'anno chiedendo un progetto di carattere definitivo realizzato da un architetto paesaggista. Il tutto, però, implica un inevitabile allungamento dei tempi per la riapertura. La storia, ad oggi, si ferma a questo punto.

EX TONINI A PALAZZO D'ARONCO

Risale infine all'ottobre del 2024 l'assegnazione degli spazi dell'ex Tonini a Lush, multinazionale del settore beauty interessata a insediarsi al numero 2 di via Rialto. In una prima fase, il Comune aveva – ottimisticamente – ipotizzato la data di possibile apertura nella primavera di quell'anno. Palazzo D'Aronco, nel dettaglio, aveva parlato di complessità legate al fatto che Lush fosse una multinazionale, mentre adesso il focus è sulle prescrizioni delle Belle Arti. L'ex Tonini, lo ricordiamo, ha chiuso a metà 2023, dopo 53 anni di gestione della stessa famiglia e tra sede temporanea della Maratona e di una mostra di Celiberti attende ancora di poter riaprire – commercialmente – i battenti.

LO SBLOCCO DEL CONTARENA

Una notizia positiva, come accennato, riguarda invece la situazione del Contarena che ha finalmente ottenuto il via libera dalle Belle Arti e punta a dopo Pasqua. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOS
ATTACCHI
CON ACIDO
& PICKING

Proteggiti dalle tecniche di scasso più pericolose con magnetic lock

Installa una NUOVA PORTA con le ULTIME PROTEZIONI

INOX

Via Volturmo, 80 - UDINE - Tel. 0432.235290 - info@usoni.net

SCALETARIS SUL CARNERA
«Sì al restauro
ora che è agibile»

Pierenrico Scalettaris, vicepresidente del Consiglio comunale (Azione), torna sulla questione del Carnera e replica alle affermazioni del consigliere Luca Vidoni, capogruppo di Fratelli d'Italia. «Il consigliere Vidoni forse dimentica abbiamo avuto per un quin-

quennio una giunta di centrodestra a guida di un sindaco che, 3 giorni dopo essere stato eletto, è andato al Carnera a promettere davanti a 3 mila persone che avrebbe realizzato un nuovo palasport. Sappiamo come è finita. L'intervento fatto dalla giunta Hon-

sell – prosegue Scalettaris –, quando il sottoscritto era assessore ai Lavori pubblici era finalizzato a riaprire il Carnera, chiuso da anni perché inagibile. Ci si dimentica forse che in anni di patto di stabilità, con risorse limitate, quell'intervento ha consentito alla

squadra di Udine (che giocava a Cividale) di tornare nella sua città. Ben venga un ulteriore intervento per la ristrutturazione ora che il palazzetto, proprio grazie ad attenzione e rigore amministrativo, oggi è agibile». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La città che cambia



A sinistra l'ingresso da piazza I Maggio di parco Maseri. Nella foto sopra, invece, una veduta interna del Contarena / FOTO PETRUSSI

VIALE CADORE ANCORA IN STAND-BY

Rotonda di piazzale Cavedalis
Attivata l'illuminazione pubblica

Il cantiere della nuova rotonda in piazzale Cavedalis prosegue secondo il cronoprogramma previsto, mentre per l'intervento in viale Cadore – cofinanziato da Regione e Comune – bisognerà ancora attendere diversi mesi. A fare il punto della situazione è stato l'assessore ai Lavori pubblici Ivano Marchiol. «Nei giorni scorsi è stata attivata l'illuminazione pubblica nell'area della rotonda – ha spiegato il componente della giunta di Alberto Felice De Toni – e siamo soddisfatti di come stiamo procedendo i lavori

visto che rispettano il cronoprogramma iniziale. L'opera in sé è complessa per la posizione in cui si trova e per la necessità di utilizzo immediato dell'arteria. Ricordo, infatti, che abbiamo dovuto avviare il cantiere a inizio settembre e renderle fruibile l'arteria da subito, in vista della riapertura delle scuole, cercando di minimizzare i problemi». Stando a quanto comunicato da Marchiol in autunno, la rotatoria dovrebbe essere completata entro fine marzo al termine dei 210 giorni previsti dal cantiere che ha an-



La rotonda in realizzazione in piazzale Cavedalis / FOTO PETRUSSI

che comportato un investimento da parte di palazzo D'Aronco pari a 1 milione 200 mila euro. L'intervento, atteso da tempo, ha l'obiettivo di aumentare la fluidità e la sicurezza del traffico e prevede un'ampia revisione della viabilità dell'area, garantendo maggiore sicurezza per gli utenti della strada e una scorrevolezza più fluida del traffico, che manterrà in gran parte le direttrici attuali, a eccezione dei mezzi provenienti da via Castellana. Con un diametro esterno di 44 metri e un anello di circolazione largo 9 metri, la nuova rotatoria va a sostituirsi ai semafori di via Bassi e via Marco Volpe, consentendo così una circolazione più scorrevole: il traffico proveniente da viale Bassi potrà dirigersi in tutte le direzioni attraversando la rotatoria, mentre i mezzi provenienti da via Marco Volpe potranno

proseguire verso via Micesio, svoltare a sinistra per entrare in rotatoria oppure a destra verso via Villalta. Al posto dell'attuale semaforo nei pressi della torre verrà installato un nuovo semaforo ciclo-pedonale a chiamata per assicurare l'attraversamento in sicurezza della rotatoria. Resta in stand-by, invece, l'avvio dei lavori in viale Cadore, finanziati dalla Regione con 4 milioni cui se ne sono aggiunti due di fondi comunali. «L'intervento avrà un impatto per i prossimi decenni – chiosa l'assessore – e dunque servono sia i tempi tecnici adeguati sia i lavori propedeutici che dovranno essere effettuati dal Cafc tra fine anno e l'inizio del prossimo per la sostituzione di alcuni tratti fognari. Agiremo, in ogni caso, in maniera coordinata in modo tale da non perdere tempo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DONDAIMOND®
GEMOLOGY

DI
RICCARDO DONDA

G.I.A. GEMOLOGICAL INSTITUTE OF AMERICA :
G.I.A. G.G. GRADUATE GEMOLOGIST
G.I.A. GRADUATE DIAMONDS
G.I.A. GRADUATE COLORED STONES
G.I.A. GRADUATE PEARLS
G.I.A. JEWELRY APPLIED PROFESSIONAL

I.G.I. INTERNATIONAL GEMOLOGICAL INSTITUTE ANTWERP ROUGH DIAMOND GRADER

DOTTORE IN SCIENZE GEOLOGICHE

PERITO ESPERTO CAT. PREZIOSI C.C.I.A.A. GORIZIA
ISCRITTO ALL'ALBO DEI CONSULENTI TECNICI "CTU" DEL TRIBUNALE DI GORIZIA
CAT. PREZIOSI, GEMME, OREFICERIA E GIOIELLERIA
SOCIO N° 565 ASSOCIAZIONE ITALIANA GEMMOLOGI

ANALISI GEMMOLOGICHE ED EXPERTISE CON LA MASSIMA PROFESSIONALITA' E COMPETENZA PER UNA VALUTAZIONE REALE DEI TUOI PREZIOSI

SEDE LABORATORIO A GORIZIA. SI RICEVE SOLO SU APPUNTAMENTO.
SI EFFETTUANO PERIZIE E CONSULENZE ANCHE A DOMICILIO.
CELL. +39 329 3795046
P.IVA 01198670315

WWW.DONDAIMOND.COM
INFO@DONDAIMOND.COM

IN VIA RITA LEVI MONTALCINI

Estorsione di gruppo ai danni di uno studente Denunciati due giovani

Baby gang si fa consegnare lo zaino in cambio del cellulare
Indagano i carabinieri del Norm per individuare tutta la band

L'hanno avvicinato nei pressi del terminal studenti di piazzale Rita Levi Montalcini, gli hanno preso il telefonino e per riaverlo l'hanno costretto a consegnare lo zaino. Un'estorsione in piena regola quella che ha visto protagonista una vera e propria baby gang.

In tutto cinque giovanissimi, due dei quali già identificati dai carabinieri della sezione Radiomobile della Compagnia di Udine e denunciati. Il gruppo ha agito venerdì 20 febbraio a pochi passi dal terminal studenti, frequentato ogni giorno da migliaia di studenti. In cinque hanno avvicinato un loro coetaneo impossessandosi del suo telefono cellulare. La vittima ha chiesto subito di poter riavere lo smartphone, ma il gruppo ha preteso in cambio il suo zaino.

Il ragazzino, a quel punto,



LA VISITA DEL COMANDANTE DEI CARABINIERI

Il generale Luongo a Udine

Visita del comandante generale dei Carabinieri, generale Salvatore Luongo alla caserma Birri. Dopo la resa degli onori, Luongo, accompagnato dal comandante provinciale, colonnello Giorgio Broccone, ha firmato l'Albo d'Onore e incontrato il comandante della Legione Carabinieri, generale di brigata Gabriele Vitagliano.

vistosi sopraffatto, ha ceduto alla "richiesta" consegnando lo zaino e riavendo in cambio il suo cellulare. I cinque poi si sono dati alla fuga.

La giovane vittima ha contattato immediatamente il 112, con la Centrale operativa del Comando provinciale di Udine che ha coordinato l'intervento di una pattuglia della Sezione radiomobile della Compagnia carabinieri la quale, giunta sul posto in breve tempo, ha raccolto la testimonianza della vittima, dando il via alle indagini.

Come prima cosa sono state visionati i filmati di videosorveglianza presenti nella zona e nei quartieri limitrofi. Le verifiche effettuate dai militari dell'Arma hanno permesso di individuare due soggetti appartenenti al gruppo nell'autostazione di viale Europa.

I due sono stati raggiunti poco dopo dai carabinieri che, dopo averli identificati, li hanno perquisiti, rintracciando lo zaino sottratto poco prima. L'oggetto è stato quindi restituito al legittimo proprietario.

Le indagini intanto proseguono, con l'utilizzo delle immagini di video sorveglianza e con l'aggiunta delle testimonianze delle persone presenti al momento del fatto, per giungere all'identificazione anche degli altri tre giovani resisi responsabili dell'estorsione.

A.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN PIAZZA SAN GIACOMO

Compie atti osceni e aggredisce la ragazza che tenta di bloccarlo

Alessandro Cesare

Ha riconosciuto un uomo che poco prima si era reso protagonista di atti osceni in piazza San Giacomo. Per questo una giovane donna, dopo averlo rivisto tra via Viola e via Muratti, ha avvisato le forze di polizia tentando di trattenerlo. Ma l'uomo, un 49enne udinese, già noto per i suoi atteggiamenti sopra le righe, ha reagito male, stratonandola e colpendola al volto con una manata. Il fatto è avvenuto nel tardo pomeriggio di sabato, attorno alle 18.30.

Come ha confermato l'assessore comunale alla polizia locale, Rosi Toffano, dopo aver sentito il comandante, Paolo Carestia, la giovane ha tentato di dissuadere l'uomo dal compiere nuovamente atti osceni e quest'ultimo ha reagito con violenza. «La polizia locale ha rimarcato l'assessore - è intervenuta tempestivamente sul posto per fermare e identificare il soggetto, resosi protagonista da un comportamento gravemente inappropriato. Sono in corso

gli accertamenti necessari - ha aggiunto - per ricostruire con precisione la dinamica dei fatti».

A dare manforte alla pattuglia della polizia locale sul posto è intervenuto anche un equipaggio della polizia di Stato inviato dalla questura udinese.

A quanto pare la giovane, dopo aver riconosciuto il 49enne nelle vie del centro cittadino, gli si sarebbe avvicinato provando a farlo desistere dal suo comportamento. Ne sarebbe nata una discussione e nel momento in cui la ragazza ha cercato di trattenerlo fino all'arrivo delle forze dell'ordine, l'uomo ha perso la testa, innervosendosi e dimenandosi. Per riuscire ad allontanarsi ha colpito la giovane con una manata al viso. Poco dopo è stato fermato dagli agenti della polizia locale giunti sul posto e identificato. La giovane si è affidata alle cure dei sanitari per farsi refertare la botta subito. Da chiarire se abbia o meno deciso di sporgere denuncia per quanto accaduto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OMODA 9 **SUV-P**
SUPER HYBRID SYSTEM

OMODA | JAECCO

**SUPER AUTONOMIA DI OLTRE 1.100 KM.
L'EFFICIENZA HA UN NUOVO STILE.**

TUA DA 45.400€ IN CASO DI PERMUTA O ROTTAMAZIONE - FINO AL 28.02.2026.



Consumo carburante OMODA 9 SHS-P: Consumo carburante ponderato misto: 1,7 l/100 km; Consumo energia elettrica ponderato misto: 18,1 kWh/100 km; Emissioni CO₂ ponderate miste: 38 g/km. SHS-P - Nota: la "P" indica un veicolo plug-in hybrid. Es. di leasing finanziario su Omoda 9 Superhybrid - Prezzo Listino (messa su strada, IPT e contributo PFU escl.) 51.210 €. Valore fornitura 45.400 €, in caso di permuta o rottamazione di un veicolo usato ed esclusivamente per dealer aderenti all'iniziativa. Anticipo 10.715 €, durata 36 mesi, 35 canoni mensili di 339 € (incluse spese incasso di 4,50 €/canone) salvo arrotondamento ultima rata. Valore Riscatto 29.697 €. Importo Totale del Credito 34.685 €. Spese istruttoria 396,5 €. Bollo 16 €. Spese invio rendiconto periodico digitale: 24€/anno. Interessi totali 5.501 €. Importo Totale Dovuto 41.973 € (escluso anticipo comprensivo dell'eventuale Valore di Riscatto). Solo in caso di restituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,25/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000km. TAN fisso 6,95% - TAEG 7,91%. Tutti gli importi sono comprensivi di IVA, ove prevista. Offerta CA AUTO BANK soggetta ad approvazione. Il Dealer opera, non in esclusiva per CA AUTO BANK quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti di finanziamento. Documentazione precontrattuale e assicurativa in Concessionaria e sul sito CA AUTO BANK (sez. Trasparenza).

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Iniziativa valida fino al 28.02.2026.



OMODA | JAECCO
AUTOPIU' SPA
Via Nazionale 49, 33040, PRADAMANO (UD) - Via Sebastiano Caboto 24, 34147, TRIESTE
Infoline: 3601046338
autopiu.it

Sono intervenuti referenti dei vari partiti, scrittori, storici e giornalisti
La presidente Skyba: rubata l'infanzia ai bambini, basta chiacchiere

In piazza per l'Ucraina a 4 anni dall'invasione «Serve una pace giusta Non vogliamo una resa»

LA MANIFESTAZIONE

VIVIANA ZAMARIAN

Una infanzia rubata. Strappata per sempre a una generazione di bambini. Un'infanzia che ha le tinte scure di traumi e cicatrici sulla pelle, scandita dai bombardamenti, da vite spezzate. «La pace non si raggiunge con le chiacchiere ma occorre costruirla e difenderla. Grazie alle forze politiche e ai relatori intervenuti per ribadire il concetto che la nostra Europa unita deve essere difesa, con la nostra libertà e la nostra democrazia». Viktoria Skyba, presidente dell'associazione Ucraina-Friuli, l'ha ribadito con forza ieri alla manifestazione «Ucraina scudo d'Europa. Quattro anni di resi-



La presidente di Ucraina-Friuli Skyba e, sopra, alcuni dei partecipanti

stenza per la libertà" che ha richiamato un centinaio di persone in piazza XX Settembre per ricordare i quattro anni dell'invasione russa in Ucraina, che ricorre il 24 febbraio, organizzata con Liberi oltre il-

lusioni, la partecipazione del Club Unesco Udine e della Chiesa ortodossa e il patrocinio del Comune di Udine.

L'assessore Federico Pirone ha ricordato che «Udine non ha mai smesso di stare vicino

al popolo ucraino. La nostra presenza è anche per denunciare le inaccettabili violazioni del diritto internazionale». Davanti a tante bandiere dell'Ucraina sono intervenuti il vicesindaco di Codroipo Giacomo Trevisan, il giornalista Mario Corti, lo storico Gianluca Volpi, lo scrittore Tullio Avoledo e i referenti dei partiti Pd, FdI, Radicali Italiani, Italia Viva e Azione. I dem sono intervenuti con il rappresentante dei Giovani democratici Davide Panzeri e il segretario provinciale di Udine Luca Braidotti, il quale ha esortato a «mantenere salda la rotta per richiedere il perseguimento di una pace giusta e sicura che non deve coincidere con la resa dell'Ucraina, né legittimare l'aggressione russa né cancellare i crimini di guerra commessi». Luca Onorio Vidoni, capogruppo di FdI in



In tanti alla manifestazione per l'Ucraina in piazza XX Settembre

Consiglio, ha ribadito il sostegno al popolo ucraino richiamando «il sì alla pace che non può essere una resa. Serve una pace giusta e duratura, fondata sulla cessazione delle violenze, sul rispetto della sovranità

e sul ritorno dei prigionieri». Ester Soramel, coordinatrice cittadina di FdI, ha voluto essere presente «per stringersi al popolo ucraino che da 4 anni sta resistendo come Davide contro il Golia russo». —

IL SUV DI NUOVA GENERAZIONE



NUOVA MG HS

HYBRID+

TUA A PARTIRE DA € 25.990

7

ANNI DI GARANZIA

/150.000KM

Annunci pubblicitari con finalità promozionali. Esempio di finanziamento: MG HS 3.0 Hybrid. Offerta solo a chi ha il Prezzo di listino €31.990. Prezzo primo valore di finanziamento €25.990. Offerta €4.000. Importo totale del credito €22.000,00, da restituire in 36 rate mensili a partire da €245, nel cui 1° rate sono inclusi: Iva 50% a €117.514,50, importo totale dovuto dal consumatore €26.264,51, TAN 6,97%, TAEG 8,14% (tassi fissi). Spese correnti nel costo totale del credito: interessi €4.221,00, imposta €1.191, incasso rate €4.300,00, a mezzo: 500.000,00, immissione a mezzo lettera di cambio contraria €2.000,00, commissione per la prima rata €1.000,00, spese di gestione €1.000,00. Offerta valida presso i concessionari MG fino al 31/03/2024. Convalida contrattuale ed economica in "Informazioni Europee di Base sul Credito al Consumatore" presso la rete di vendita e sul sito www.consumatori.it, per l'approvazione. Salvo approvazione di Santander Consumer Bank.

I valori dei veicoli MG sono stati testati nel nuovo ciclo di prova WLTP (Reg. 2017/1151). Valori di consumo ciclo combinato MG HS Hybrid: 1,5 a 18,0 km, CO2 g/km 126. MG HS Hybrid 0,54 l/100 km, CO2 g/km 14. Valori effettivi di consumo di carburante/energia e di emissioni di CO2 possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori.

MGMOTOR.IT

A Autopiù

☎ 3601046338

✉ vendite@autopiuspa.com



Autopiù

La MG in Friuli Venezia Giulia

FIUME VENETO (PN)
Via Maestri del Lavoro, 31

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 39

PRADAMANO (UD)
Via Nazionale, 49

TRIESTE (TS)
Via Caboto, 24



Due totem di Open Dialogues for the Future 2026, allestiti davanti a palazzo d'Aronco, in via Lionello, e in piazza della Libertà

Dibattito con trenta esperti a Open Dialogues for the Future 2026 della Camera di commercio

Udine rilancia il confronto sui nuovi equilibri globali Nelle piazze i primi totem

L'INIZIATIVA

Una trama di connessioni che attraversa confini e continenti: è quella che Open Dialogues for the Future 2026 porterà di nuovo a Udine il 5 e 6 marzo prossimi e che da questi giorni comincia a prendere forma anche nello spazio urbano.

Sono stati installati infatti i primi totem con il logo della quarta edizione, corredati di qr code per accedere direttamente al sito ufficiale e al modulo di iscrizione, insieme agli adesivi di direzione che accompagnano cittadini e visitatori verso la sede dell'evento.

Le installazioni sono visibili in piazza Libertà, piazzetta del Lionello e piazza Venerio, proprio accanto alla chiesa di San Francesco, che quest'anno sarà la sede unica della due-giorni di lavori.



Un altro totem installato vicino alla chiesa di San Francesco

Un modo per "allestire la città" e riportare Udine al centro del confronto sui nuovi equilibri globali, con un'iniziativa voluta dalla Camera di commercio di Pordenone-Udine in collaborazione con The European House - Ambrosetti e con la direzione scientifica di Federico Rampini. Anche le colonne della sede ca-

merale di Udine affacciate sulla piazza sono state allestite con la scenografia dell'evento.

Al fianco della Camera di Commercio, anche per questa edizione, ci sono i partner istituzionali Regione, Comune di Udine e Fondazione Friuli, con il patrocinio di Unioncamere e del Ministero delle Imprese e

del Made in Italy.

Open Dialogues for the Future si conferma una piattaforma di confronto che coinvolgerà anche quest'anno una trentina di analisti, accademici, rappresentanti istituzionali e protagonisti del mondo economico per leggere le trasformazioni in atto: dalle nuove dinamiche politiche negli Stati Uniti ai conflitti ancora aperti in Ucraina e Medio Oriente, fino ai mercati emergenti come quello dell'Arabia Saudita e all'impatto dell'Intelligenza artificiale su competitività, sicurezza e innovazione.

I panel sono a ingresso gratuito con iscrizione obbligatoria (ma facilissima e veloce da fare) tramite modulo online disponibile sul sito ufficiale dell'evento, www.opendialogues.eu, dove è consultabile il programma aggiornato in tempo reale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola ai lettori

80
1946
2026

«Apro il supermercato e leggo il Messaggero Ormai così da 64 anni»



Gianfranco Maiero mentre legge il Messaggero Veneto

Sara Palluello

A Ceresetto di Martignacco, quando alle 6 del mattino si alzano le serrande del supermercato, prima ancora del caffè, della cassa, delle chiacchiere, Gianfranco Maiero, 86 anni, apre il giornale, accuratamente piegato, e lo sfoglia di gusto. Da una semplice abitudine è diventata una relazione stabile, sin dal 1962. Prima di allora la vita nella famiglia Maiero era un'altra. «Noi coltivavamo la terra, si partiva alle tre del mattino. Non c'erano tempo né pensieri per i giornali, né televisione. Si sentiva la radio», racconta. Poi, appunto, la svolta: l'apertura di un piccolo negozio di frutta e verdura con giornali. L'edicola del paese: 64 anni fa. Da quel momento, il quotidiano entra nella vita di Gianfranco e non ne esce più.

«All'inizio mio papà faceva l'insegnante — aggiunge il figlio, Valentino, che lavora con lui —. Poi ha preso un bar, un Cral (Circoli ricreativi assistenziali lavoratori), lo chiamavano così una volta, quindi il negozietto con gelateria, fino all'ingrandimento nell'86, sempre nel settore alimentare. Ma l'edicola resta il cuore pulsante. È lì che nasce la consuetudine della lettura quotidiana». Gianfranco si ricorda

che, negli anni Sessanta, lasciava la madre a presidiare il negozio affinché lui potesse portare, di casa in casa, personalmente il giornale ai concittadini. E poi metteva all'opera anche il piccolo Valentino. «Sui giornali invenduti, per la resa, dovevano essere ritagliati e consegnati gli angoli. Così ci avrebbero tornato i soldi. E lui si divertiva a farlo», ricorda. Un altro mondo rispetto ad adesso.

Alle sei, quando il supermercato apre, i bar del posto passano a rifornirsi. Gianfranco, il Messaggero, lo apre sempre dallo sport. Anzi, da una squadra: l'Udinese Calcio. In famiglia la passione è genetica. Il figlio Enrico allena nel settore giovanile bianconero e da ragazzo ha giocato in Serie D. Prima lo sport, dunque, poi la politica, poi il resto. La cronaca per lui è vita locale. «Controllo poi sui necrologi se è mancato qualcuno che conosco. Il Messaggero è unico, proprio per essere così locale. E il giornale che si svoglia volentieri per sapere cosa succede vicino», confida. In un paese dove un tempo si sapeva tutto di tutti, dove «al di fuori del sale e dell'olio non si usciva di casa a prendere altro», l'informazione ha assunto il ruolo di collante. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO ALLO SPETTACOLO SU GAZA

Board of Peace, Pirone «Un'autentica vergogna l'Italia ne resti fuori»

«Il Board of Peace è un'autentica vergogna e l'Italia non dovrebbe parteciparvi nemmeno come osservatore». Lo ha detto l'assessore alla Cultura del Comune di Udine, Federico Pirone, intervenendo l'altra sera allo spettacolo teatrale «Gaza Vive», scritto e interpretato da Beppe Casales, intrecciando racconto civile, memoria storica e una storia d'amore per raccontare Gaza

oltre i numeri della guerra.

Secondo Pirone, l'organismo internazionale che riunisce esponenti politici, istituzionali ed economici con l'obiettivo di «promuovere la stabilità, restaurare un governo affidabile e legittimo, e assicurare una pace duratura nelle aree afflitte o minacciate da conflitti» rappresenterebbe invece «la volontà esplicita di mettere al centro

affari e una colonizzazione permanente, tradendo i principi di giustizia e di equità che dovrebbero guidare i processi di pace. Molti dei partecipanti — sostiene l'assessore — sono bandiere della tecnocrazia e delle dittature». Criticata inoltre l'assenza, a suo dire, di rappresentanti del popolo palestinese tra gli invitati.

«Udine è una città fieramente europea che prova ad aprire altre forme di impegno diplomatico — ha concluso Pirone —. Non viviamo di tweet né di impegni presi da chi governa in modo autoritario, ma del lavoro della società civile insieme alla politica. Gaza vive, Udine non dimentica e sa da che parte stare». —

ORIENTE E OCCIDENTE

La lezione di Muzzarelli ha riempito il teatro

Un teatro pieno di gente ha accolto, ieri mattina, l'intervento di Maria Giuseppina Muzzarelli, protagonista delle Lezioni di Storia — Oriente e Occidente. Una iniziativa nata dalla sinergia tra gli editori Laterza e la Fondazione del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, il sostegno di Confindustria Udine e Messaggero Veneto.



IL CANTIERE A TOLMEZZO

Ciclabile in Carnia lungo l'ex ferrovia Stanziati tre milioni

Coperto il secondo lotto dell'opera tra il capoluogo e Amaro Coradazzi: «Arriveremo fino all'ex ponte sul fiume Fella»

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Al Carnia Industrial Park la Regione ha comunicato un contributo di 2,9 milioni di euro per il secondo lotto della pista ciclabile Tolmezzo-Amaro sull'ex tratta ferroviaria. Lo segnala Claudio Coradazzi, vicepresidente della Comunità di montagna della Carnia, ente competente sulle ciclabili nella regione e che ha affidato la realizzazione della Tolmezzo-Amaro al Consorzio, poiché proprietario dei binari.

Sul primo tratto, da 1,5 milioni di euro, «i lavori, in corso, finiranno» indica Coradazzi – in 4-5 mesi. Per il secondo lotto, una volta aggiornati dati amministrativi ed economici del progetto esecutivo, in questi mesi si va in appalto per fare i lavori tra 2026 e 2027. Arriveremo a quel punto sull'ex ponte ferroviario sul Fella, oggi usato provvisoriamente dalle auto, ma che ci servirà a quel punto per continuare la ciclabile fino alla ciclovia Alpe Adria». Coradazzi fa poi una panoramica sui progetti della Comunità di montagna sulla rete ciclabile carnica.

CONCA TOLMEZZINA

«Abbiamo altri due progetti importanti» – segnala Coradazzi –. Uno è la revisione della Tolmezzo-Cavazzo, intervento da 700 mila euro, che appaltiamo entro l'anno. Sarà un tracciato ex novo alternativo all'attuale (malmesso e trop-



Il nuovo ponte della ciclabile realizzato sul torrente Vinadia

po ripido): dal ponte di Avons all'abitato di Cavazzo e verso Pioverno. E affideremo a breve la progettazione della Tolmezzo-Verzegnis: dal ponte di Avons salirà a Chiaulis. Richiederà qualche centinaio di migliaia di euro, non sarà un iter breve. Si parte quest'anno per realizzarla il prossimo».

VAL BUT

In val But soprattutto si completano le ciclabili esistenti con staccionate e messa in si-

curezza. «Vogliamo ragionare» – anticipa Coradazzi – con Fvg Strade sul rifacimento completo della passerella nel tratto di Caneva. Vediamo se si riesce col 2027. Sul tratto accanto alla galleria Clapuz parte degli interventi sarà svolta in primavera, ma quello più impegnativo, dopo la frana, sarà programmato negli anni. Ci concentreremo ora su tutta la val But sull'asfaltatura delle diverse tratte ancora bianche. Bisognerà pure capire co-

me articolare un tracciato sugli Alzeri: lì non c'è una vera ciclabile, entra ed esce da una strada provinciale. Serve una soluzione definitiva che però si potrà attuare solo a fine interventi sulla strada statale 52 bis. Intanto stiamo già pensando a livello di pre-fattibilità, con Arta Terme, cosa farci dopo. Nel 2027 sarà realizzata ex novo la Paluzza-Treppo, a fianco della strada provinciale e poi progetteremo il completamento della ciclabile tra Paularo e l'Austria nella zona del Pramollo: il Comune di Paularo è riuscito a realizzare buona parte delle tratte, noi dovremo realizzare i collegamenti».

VAL TAGLIAMENTO

Sono arrivati dalla Regione 8 milioni di euro per ciclabili ai Comuni di Socchieve, Ampezzo, Forni di Sotto e Forni di Sopra che hanno delegato a riguardo la Comunità di Montagna della Carnia. Sommati agli altri 4, 5 milioni di euro già disponibili per la vallata, «portano a 12, 5 milioni» – quantifica Coradazzi – la somma che abbiamo per intervenire sull'intera val Tagliamento, da Villa Santina a Forni di Sopra fino al confine col Veneto, col quale riprenderemo il dialogo per lo scavalco che ci colleghi a esso. Comprenderemo nel progetto pure Preone». A Villa Santina il ponte sul torrente Vinadia, realizzato per evitare il pericoloso guado, è finalmente completato.

VAL DEGANO

«Con diversi lotti» – indica Coradazzi – completiamo l'asfaltatura della ciclabile che collega gli abitati di Ovaro e Comeglians. È già partita la progettazione per la Comeglians-Ravascletto-Cercivento per la quale abbiamo i primi 2,8 milioni di euro. Altri 3,2 milioni disponibili li concentreremo su Val Pesarina (collegare Prato Carnico alle frazioni) e val Degano da Comeglians, Rigolato, Forni Avoltri a Sappada. Anche lì serviranno altri fondi, ma ora in 1-2 anni si progetta, si fanno varianti urbanistiche, eventuali espropri per essere pronti con esecutivo e appaltare i lavori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il soccorso alla ragazza finita a gennaio in una buca sul Canin

SOPRA SELLA NEVEA

Sciatore in fuoripista soccorso sul Canin Era finito in una buca

CHIUSAFORTE

Un altro sciatore è finito ieri in una buca carsica nel comprensorio del Canin, sopra Sella Nevea. Dopo il caso analogo di una giovane sciatrice slovena il 31 gennaio, anche ieri l'episodio ha avuto per protagonista sciatori fuoripista. Poco prima delle 14 la Sores ha attivato la stazione di Cave del Predil del Soccorso alpino, la Guardia di finanza e l'elisoccorso regionale dopo chiamata arrivata al Nue112 da due giovani sciatori della Repubblica Ceca, uno dei quali appunto, facendo fuoripista, era caduto sul bordo di una buca carsica profonda cinque metri ed era in pericolo. Il giovane, classe 1992, era bloccato con lo snowboard sotto il bordo della cavità senza riuscire a risalire. Non aveva problemi sanitari: si trovava a quota 1500 metri sotto il Pic Majot.

Mentre i soccorritori di terra erano pronti al campo base a Sella Nevea a risalire dal basso – spiega il Soccorso alpino regionale –, l'elicottero raggiungeva la verticale del punto e faceva scendere con il verricello poco distante dallo stesso, per non creare spostamenti d'aria sul pericolante in bilico, il tecnico di elisoc-

corso. Il compagno della persona in pericolo lo aveva sommarariamente tenuto con uno spezzone di cordino per impedire che scivolasse oltre. Il tecnico di elisoccorso creava un ancoraggio su un albero e si calava in corda doppia sul bordo della cavità e prima di imbragare il pericolante, che era collaborativo, ma in posizione precaria, lo agganciava con un cordino attorno alle braccia assicurandolo alla propria corda e poi lo imbragava, risalendo con lui con l'aiuto della corda fino a portarlo fuori dai pericoli. Assicuratosi che il giovane stesse bene e dopo avergli proposto di raggiungere il fondovalle salendo a bordo dell'elicottero, il tecnico di elisoccorso ha appreso che i due volevano proseguire la discesa con le proprie forze. L'intervento si è concluso intorno alle 15 e si è mobilitata anche la polizia del Soccorso piste e il personale di PromoturismoFvg.

A fine gennaio una giovane sciatrice fuoripista di nazionalità slovena caduta in un profondo e stretto foro di circa dieci metri vicino al rifugio Gilberti. Anche in quel caso la ragazza era stata recuperata incolume, grazie anche al supporto dei tecnici di stazione presenti sulle piste. —

FORNI DI SOPRA

Una sede al Centro visite per il Gruppo Iceman Presentata la mascotte

FORNI DI SOPRA

Un passo importante per la crescita dell'associazionismo locale e per la valorizzazione del territorio. Il Gruppo Iceman APS ha stipulato una convenzione con l'Ente Parco Naturale Dolomiti Friulane, che prevede la concessione in uso di un ufficio situato al secondo piano del Centro Visite di Forni di Sopra.

I nuovi locali non sostituiranno la sede legale dell'Associazione, ma fungeranno da sede operativa e di segreteria. Questo spazio sarà il cuore pulsante della “macchina organizzativa”: un luogo dedicato allo svolgimento delle pratiche amministrative, burocratiche e alle riunioni del



L'ufficio al centro visite

direttivo, necessarie per pianificare le numerose attività statutarie ed eventi che il Gruppo propone alla comunità.

«Siamo onorati di questa opportunità» – dichiara il presidente del Gruppo Iceman APS –. Avere un punto d'appoggio all'interno di una strut-

tura prestigiosa come il Centro visite del Parco ci permette di lavorare con maggiore efficienza e professionalità. Desideriamo ringraziare sentitamente l'Ente Parco per la fiducia accordata e per la sensibilità dimostrata verso il mondo del volontariato no-profit». Un'altra novità che fa capo al Gruppo Iceman riguarda Harluk, la nuova mascotte dell'associazione, nata da una brillante intuizione creativa di Annalisa Cappellari, cittadina originaria della perla delle “Dolomiti in Tutti i sensi”.

L'Associazione ha deciso di adottare questo personaggio fortemente legato al territorio per farne il proprio simbolo dedicato alle famiglie e ai bambini.

A partire da questa stagione, Harluk sarà il protagonista indiscusso del Centro estivo “Yabadabadoo”, l'iniziativa che accompagnerà durante le vacanze i piccoli nelle loro avventure all'aria aperta. Il suo volto diventerà inoltre il marchio di una nuova linea di gadget, pensata per residenti e turisti. —

OVARO

Sulla via di San Martino Una rete europea dall'esperienza locale

OVARO

A conclusione del progetto “Il Cammino di San Martino in Carnia”, realizzato dal Comune di Ovaro a valere sul Bando regionale di divulgazione della cultura umanistica 2025 - Progetti locali, si terrà un evento di grande interesse sabato 28 febbraio al Centro di aggregazione giovanile, via Viridina di Chialina, 40 (zona turistico-sportiva).

È l'esito di un'intensa attività culturale e divulgativa che nell'autunno 2025 ha visto pellegrini ed appassionati intraprendere le 7 tappe del nascente Cammino di S.Martino in Carnia, a connettere le chiese dedicate al Santo di Risvalpo, Cercivento, Socchie-

ve, Forni di Sotto, Ovaro, Verzegnis e Tolmezzo. L'organizzazione e la guida di Carnia Greeters hanno permesso un'ampia partecipazione e momenti di riflessione su luoghi, persone e temi della contemporaneità attraverso le parole di relatori come don Alessio Geretti, Alessandra Beltrame, Elisa Cozzarini e Raffella Cargnelutti e la musica di Lino Strulino e dei giovani talenti della Scuola di Musica di Tolmezzo. L'evento di Ovaro denominato “Il Cammino di San Martino: un sentiero di comunità verso la rete europea” rappresenta per Agata Gridel, assessora alla Cultura Istruzione e Fondi Comunitari del comune «un momento di approfondimento scientifi-

co e di riflessione sistemica che apre ad una nuova fase progettuale: valorizzare l'intensa esperienza compiuta in questi anni grazie a Carnia Greeters individuando insieme modalità e strumenti per fornire struttura al Cammino, nel contesto locale ed europeo». Parteciperanno, tra gli altri, il francese Bruno Judic, professore onorario di Storia Medievale, Università di Tours, referente delle Vie Sancti Martini europee, lo sloveno Anton Harej, già vice Sindaco di Nova Gorica e promotore del Cammino nella dimensione transfrontaliera, e il pugliese Silvio Spiri. L'evento sarà aperto Marino del Piccolo, studioso di Cammini e uno degli animatori dell'Hospitale San Tomaso e vedrà gli interventi di Fides Banelli, componente di Carnia Greeters che racconterà l'esperienza carnica tra spiritualità, luoghi e comunità, e di Alessio Peršič, docente di Letteratura paleocristiana all'Università Sacro Cuore di Milano. Emanuele Bertossi, artista ed illustratore friulano. —

La rievocazione dell'eccidio del 1945

NEL PIAZZALE DI FAEDIS E POI NELLA CHIESA DI CANEBOLA



A sinistra, la sfilata a Faedis. A destra, in alto, il sindaco di Udine Felice De Toni mentre saluta e parla con Paola Del Din; sotto, il ministro Ciriani e le altre autorità alla messa di Canebola FOTO PETRUSSI

De Toni a Porzûs: riscatto d'un popolo Ciriani: l'Italia ha ammesso gli errori

Il sindaco di Udine oratore: «Troppi falsano la realtà sentendosi capaci di risolvere i problemi del mondo»
Risuona il monito alla memoria. Paola Del Din: «I partigiani hanno creduto fermamente all'idea di patria»

Lucia Aviani / ATTIMIS

Il monito alla memoria, esercizio fondamentale a tutela della democrazia, è risuonato forte ancora una volta – ieri mattina – nel piazzale di Faedis e poi nella chiesa di Canebola, i luoghi dell'annuale cerimonia in ricordo dell'eccidio di Porzûs.

Ottantuno anni ci separano ormai dal dramma delle malghe, vicenda a lungo controversa e ancora divisiva – nel corso della rievocazione non sono mancati i toni e gli accenni polemici –, ma mantenere alta l'attenzione sui fatti consumatisi tra Topli Uorch e il Bo-

sco Romagno di Cividale è imperativo: «L'Italia di allora era malata – ha esordito, al termine del rito religioso, la medaglia d'oro al valor militare Paola Del Din, che dall'alto dei suoi 102 anni continua a trasmettere lezioni di "storia vissuta" e messaggi densi di significati –. I partigiani hanno creduto fermamente nell'idea di patria, hanno esortato a difenderla. I nostri atleti, alle Olimpiadi, hanno raccolto tante medaglie perché si erano preparati bene: lo stesso principio vale per la democrazia», che va coltivata e protetta, ha ammonito Del Din, con un lavoro continuo e collettivo.



Volpetti (Apo) con il ministro Ciriani alle malghe di Porzûs

In linea le parole del ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani, cui sono state invece affidate le conclusioni: «È doveroso ritrovarsi

qui – ha dichiarato – in omaggio alle vittime. Sarebbe un oltraggio nei loro confronti usare la tragedia di Porzûs per alimentare il fuoco del risenti-

mento e dell'odio. Anche se gli accadimenti sono dolorosi e provocano imbarazzo e vergogna, nel 2026 – ha aggiunto – non può esserci spazio per la presentazione di libri che cerano di riscrivere la storia con l'inchiostro della mistificazione. L'Italia di oggi è più forte perché ha saputo ammettere gli errori compiuti e dare giustizia».

Apertasi nella piazza di Faedis, appunto, con gli interventi del sindaco Luca Balloch e del presidente dell'Associazione partigiani Osoppo, Roberto Volpetti, la commemorazione della strage di Porzûs – che ha registrato pure la lettura di un

contributo della Federazione italiana volontari della libertà – ha avuto quest'anno come oratore ufficiale il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni: «Leggere la storia della Resistenza, come cerca di fare una certa parte della destra, quella più becera – ha commentato –, alla sola luce di quanto è accaduto qui significa sminuire il significato del percorso che ha rappresentato il riscatto morale di un popolo ribellatosi al fascismo. Da qualche parte si è addirittura giunti a equiparare questi episodi alla barbarie nazifascista. Nulla di più strumentale. Guardando all'esempio delle vittime di Porzûs possiamo trovare la forza di affrontare questi tempi difficili, in cui troppi falsano la realtà presentandosi come capaci di risolvere da soli i problemi del mondo».

Alla consigliera Fvg Manuela Celotti (Pd) il compito di portare il saluto della Regione: «Sta a noi – ha sollecitato – continuare a celebrare la Resistenza e impegnarci perché l'Europa si consolidi, anziché venire demolita da nazionalisti antistorici sempre più diffusi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RICONOSCIMENTO

Sangue sulla Resistenza Premio Volpe Gioacchino al libro storico di Piffer

UDINE

Tommaso Piffer, professore storia contemporanea dell'Università di Udine, ha vinto la seconda edizione del premio Gioacchino Volpe, dedicato alla letteratura storica, promosso dal Comune dell'Aquila. Il riconoscimento è stato assegnato per la sua opera, "Sangue sulla resistenza. Storia



Tommaso Piffer

dell'eccidio di Porzûs" edito da Mondadori nel 2025. Un'opera che affronta una delle pagine più complesse della recente storia nazionale. Attraverso un accurato lavoro di archivio, Tommaso Piffer ha gettato nuova luce su uno degli episodi più controversi della storia della resistenza italiana mostrando come i fatti di Porzûs sono stati uno «straordinario crocevia di tutta la storia del Novecento europeo». La giuria del premio era composta dal presidente, Gianni Letta, e da Gaetano Quagliariello, Antonio Polito e Bruno Vespa. Piffer, docente del Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale dell'Ateneo friulano, è anche idea-

tore e coordinatore di due progetti di divulgazione: "Frontiera Est", focalizzato sulle strutture difensive in Friuli Venezia Giulia, e il "Circolo della Storia", portale nazionale per lettori di storia. L'iniziativa era inserita nell'ambito del programma ufficiale dell'"Aquila capitale della cultura 2026". Il premio è intitolato al noto storico del Novecento originario di Pagani- ca, una frazione del capoluogo abruzzese. Il premio Gioacchino Volpe per la sezione "Panfilo Gentile", dedicata ai saggi politici, è stato invece assegnato al politologo Alberto Mingardi. Mentre per la sezione "Stefano Vespa" è stato attribuito ad Antonio Panunzio. —



CIVIDALE

Folla per il Baule del diavolo

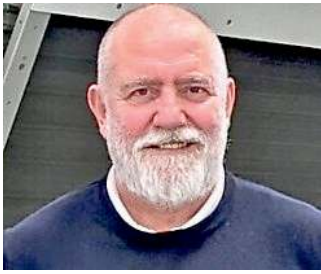
Ancora una volta pienone, in centro storico. Il Baule del Diavolo, amatissimo mercatino dell'usato organizzato dalla Pro loco di Cividale, ha trasformato ieri il cuore della città ducale in un "formicaio": tantissima la gente all'appuntamento e decine di bancarelle cariche delle merci più varie. (l.a.)

Specialisti in alluminio a Mariano del Friuli
**Dalle biciclette
 fino a telescopi
 Aps Arosio Extrusion
 in nuove produzioni**

GIORGIA PACINO / APAG. IV

Decisivo il know-how della ex Refrion
**Lu-Ve grazie al Friuli
 cresce nel mercato
 dei costruttori
 di centrali nucleari**

MAURIZIO CESCONE / APAG. IV



Partita chesi gioca sulla tenuta industriale
**La sfida di Banca Ifis
 Con Illimity più utili
 ma il banco di prova
 sarà l'integrazione**

ROBERTA PAOLINI / APAG. VI

IL COMMENTO

I SERVIZI CHE CAMBIANO L'INDUSTRIA DEL NORD EST

GIANLUCA TOSCHI

Il periodo 2012-2023 segna un passaggio decisivo per capire come è cambiato il tessuto produttivo del Nord Est. Sono anni che fanno da ponte tra due fasi cruciali. Da un lato l'uscita dalla doppia crisi – quella finanziaria globale del 2008 e quella dei debiti sovrani del 2011 – dall'altro la ripartenza dopo lo shock pandemico del 2020. Per comprendere queste trasformazioni è utile guardare alle unità locali, le sedi operative delle imprese, dove i cambiamenti del sistema produttivo si riflettono con maggiore immediatezza. A livello aggregato, i numeri restituiscono un'immagine chiara. Nel complesso le unità locali delle imprese attive aumentano (+3,7% in Veneto e +2,1% in Friuli Venezia Giulia) ma la crescita degli addetti è più intensa (rispettivamente 9,9% e 4,7%). In media, ogni unità locale assorbe più occupazione rispetto a dieci anni prima. È il segno di un sistema che ha sperimentato processi di concentrazione, rafforzando la dimensione media.

Questa tendenza verso una maggiore strutturazione non è uniforme e si manifesta con intensità e forme differenti quando si scende nel dettaglio dei comparti. Nelle due regioni la manifattura resta un settore rilevante ma con caratteristiche diverse rispetto al passato. Tra 2012 e 2023 le unità locali dell'industria in senso stretto diminuiscono in maniera importante a tassi attorno al 13% in entrambe le regioni, mentre gli addetti crescono di circa il 5% in Veneto e arretrano dello 0,9% in Friuli Venezia Giulia.

Segue a Pagina 112



Salvare i negozi

Negli ultimi anni in Italia scomparsi oltre 130 mila esercizi commerciali al dettaglio un'emorragia dalle 817 mila imprese del 2011 alle circa 645 mila del 2024. In Friuli Venezia Giulia calo maggiore della media nazionale: è stato pari all'11% Giovanni Da Pozzo (Confcommercio): «Tendenza aggravata dalle vendite online»

GIORGIO BARBIERI E MAURA DELLE CASE / ALLE PAGINE 112 E 113 ILLUSTRAZIONE DI MASSIMO JATOSTI

IL QUADRO

Le vacche grasse delle banche

MAURIZIO CALIAFFA

Un altro anno d'oro per le banche italiane. Che al termine di un nuovo esercizio all'insegna della crescita e dei profitti, sono fra le imprese italiane più floride, come dimostrano da una parte le performance di Borsa, con titoli in progressione accelerata, dall'altra la stagione del rischio, che dopo una prima fase schioppettante quanto disordinata, si trova ora in una fase di assestamento ma è tutt'al-

tro che terminata. Ben calibrato, quindi, il richiamo del governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta sabato scorso all'Assiom Forex di Venezia: il comparto bancario italiano è solido e rappresenta «un elemento di stabilità per l'Italia», ha detto. Ed è un bene che sia attento ai rischi. Ma questo «non deve tradursi in eccessiva cautela che potrebbe penalizzare iniziative imprenditoriali con prospettive valide». Panetta nel suo discorso ha comunque riconosciuto come i «finanziamenti

alle imprese sono tornati a crescere» grazie alla ripresa degli investimenti. Questa tendenza, ha aggiunto il governatore di Bankitalia, deve proseguire come «sostegno agli investimenti all'innovazione e alla diffusione delle tecnologie digitali» e divenire un «apporto fondamentale per la crescita». Un richiamo discreto ma chiaro. Per le banche questi sono anni di vacche grasse. Auspicabile che possano diventarlo un po' anche per le imprese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**FIDIMPRESA
FRIULVENETO**

fidimpresafriulveneto.it

il Nord Est. Economia

LUNEDÌ 23 FEBBRAIO

Lo scenario

Nomisma lancia l'Osservatorio permanente sulla reciprocità: reti collaborative per contrastare la crisi

Veneto e Friuli Venezia Giulia arretrano dell'11% tra il 2015 e il 2024, più della media nazionale

GIORGIO BARBIERI

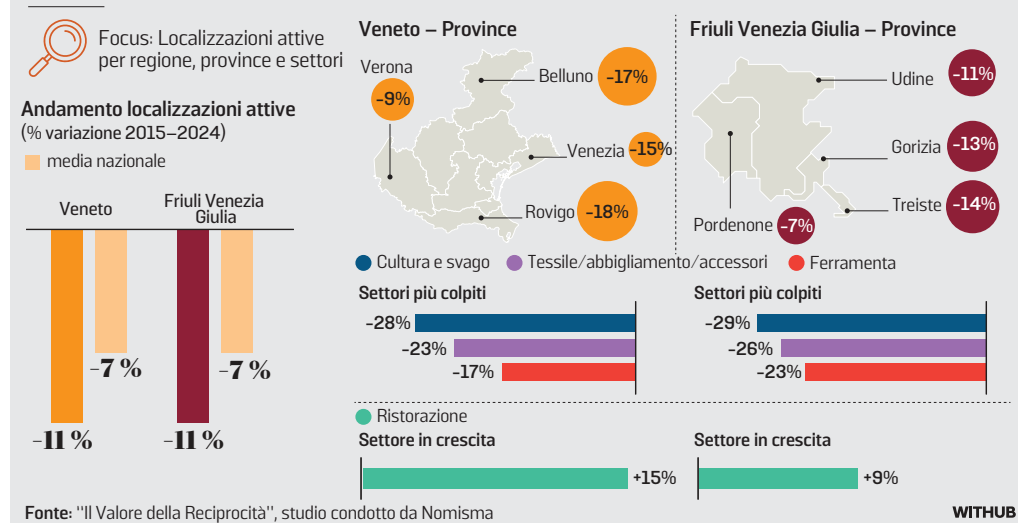
Non è solo una questione di serrande abbassate. È una questione di Pil locale, di occupazione, di flussi di ricavi che si spostano e si concentrano. Negli ultimi anni in Italia sono scomparsi oltre 130 mila esercizi commerciali al dettaglio: dalle 817 mila imprese del 2011 alle circa 645 mila del 2024, con un calo del 16%. Un ridimensionamento strutturale che ridisegna la geografia economica delle città e dei piccoli centri. Nel Nord Est la dinamica è ancora più evidente. In Veneto e in Friuli Venezia Giulia il commercio di prossimità arretra infatti più della media nazionale, con una contrazione dell'11% delle attività tra il 2015 e il 2024.

UNA QUESTIONE SOCIALE

È un processo che modifica equilibri settoriali, redistribuisce occupazione e concentra il giro d'affari in comparti specifici. Ma dietro i numeri si muove qualcosa di più profondo: un cambiamento che incide sulla struttura economica dei territori e, di riflesso, sulla loro tenuta sociale. Un dato che fotografa la dimensione nazionale della desertificazione commerciale, ma che trova nel Nord Est uno dei suoi osservatori più significativi. In Veneto, tra il 2015 e il 2024, le localizzazioni attive del commercio di prossimità sono diminuite dell'11%, a fronte di un -7% nazionale. I settori più colpiti

Negozi, la desertificazione che penalizza il Nord Est

DESERTIFICAZIONE COMMERCIALE NEL NORD EST (2015-2024)



ti sono "Cultura e svago" (-28%), "Tessile, abbigliamento e accessori" (-23%) e "Ferramenta" (-17%). L'unico comparto in crescita è la "Ristorazione" (+15%). Sul piano territoriale, Rovigo (-18%) e Belluno (-17%) registrano i cali più marcati, mentre Venezia (-6%) e Verona (-9%) risultano meno impattate. In Friuli Venezia Giulia la dinamica è analoga, e in alcuni casi persino più evidente. Tra il 2015 e il 2024 il commercio di prossimità ha registrato un -11%, contro il -7% nazionale. Il ridimensionamento

Colpiti soprattutto cultura, tessile e ferramenta mentre cresce il giro di affari per la ristorazione

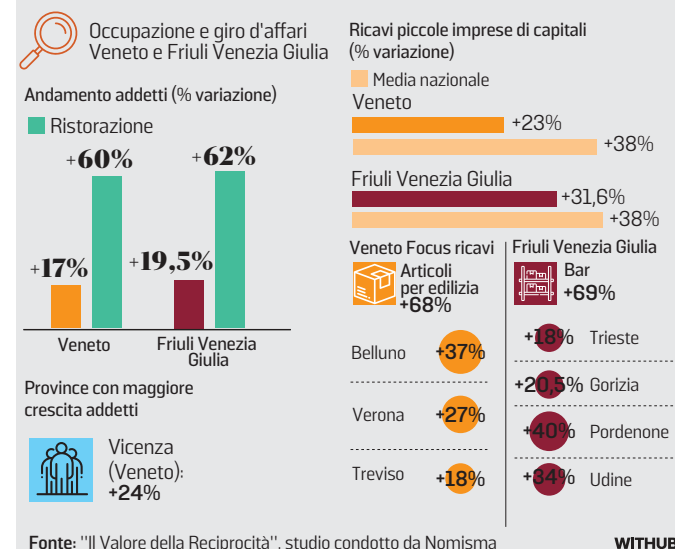
namento è particolarmente marcato nei settori "Cultura e svago" (-29%), "Tessile" (-26%) e "Ferramenta" (-23%), mentre la "Ristorazione" cresce del 9%. A livello provinciale il calo è trainato da Trieste (-14%), seguita

da Gorizia (-13%), Udine (-11%) e Pordenone (-7%).

LO STUDIO DI NOMISMA

Questi numeri raccontano una trasformazione strutturale. Meno negozi tradizionali, meno presidi nei quartieri e nei centri storici, meno luoghi di socialità diffusa. È proprio da qui che parte lo studio "Il valore della reciprocità", condotto da Nomisma nell'ambito dell'Osservatorio reciprocità e commercio locale, affiancato dal Manifesto elaborato da Percorsi di Secondo Welfare. «I risultati

ADDETTI E RICAVI NEL COMMERCIO DI PROSSIMITÀ (2015-2024)



della prima survey di inquadramento generale del fenomeno evidenziano una profonda consapevolezza del valore della reciprocità nella vita quotidiana», spiega Francesco Capobianco, Head of Public Policy di Nomisma, «l'indagine evidenzia come l'applicazione del principio di reciprocità tra imprese locali possa rappresentare una leva concreta per contrastare la desertificazione commerciale, attivare reti collaborative e generare valore condiviso sul territorio. Il percorso sarà consolidato da

un Osservatorio permanente sulla reciprocità e il commercio locale promosso da Nomisma insieme a Percorsi di Secondo Welfare.

L'ECONOMIA LOCALE

Eppure, per oltre quattro italiani su cinque (84%) i negozi di prossimità favoriscono l'economia locale; l'81% li considera essenziali per rendere vivi i centri urbani e il 72% riconosce loro un impatto sociale positivo. Il commercio sotto casa non è percepito soltanto come punto vendita, ma come infrastruttura

SEGUE DALLA PRIMA

I SERVIZI CHE CAMBIANO L'INDUSTRIA

GIANLUCA TOSCHI

È una tendenza che arriva da lontano: la manifattura aveva già subito una forte contrazione nel primo decennio degli anni Duemila, con la competizione internazionale, la ristrutturazione delle filiere e l'automazione dei processi.

Negli anni più recenti il set-

tore ha mostrato capacità di tenuta occupazionale, pur dentro un processo di selezione e con intensità diverse nelle due regioni. Le costruzioni raccontano invece una storia a due tempi che accomuna i due territori. Nel bilancio 2012-2023 il comparto perde unità locali e addetti (-3% in Veneto e -2,5% in Fvg). Ma il punto più basso viene toccato nel 2019, dopo una lunga fase di crisi. Dal 2020 in avanti si osserva una risalita, in parte sostenuta dagli incentivi edilizi. Il rimbalzo post-pandemico ha quin-

di attenuato un declino che era stato severo. Sarà decisivo capire come il settore reagirà ora all'affievolimento della spinta impressa dal Pnrr.

Sul versante del terziario si registra la dinamica di espansione più marcata. I servizi aumentano in Veneto di oltre 26 mila unità locali (+8%) e di più di 140 mila addetti (+14%). In Fvg le variazioni sono pari a oltre 3 mila unità locali (+4%) e 8 mila addetti (+8%). Si tratta di una trasformazione graduale ma netta. Tra i servizi le dinamiche sono

L'intreccio tra manifattura e servizi può spostare valore verso attività a maggiore contenuto di conoscenza

differenziate. In Veneto crescono con forza le attività di supporto alle imprese, i servizi professionali e quelli legati all'informazione e comunicazione: segmenti che accompagnano l'innovazione, l'interna-

zionalizzazione e la complessità organizzativa delle filiere produttive. È il terziario che lavora "con" l'industria, non in alternativa. Resta da capire se questa integrazione potrà diventare il tratto distintivo della prossima fase di sviluppo. L'intreccio tra manifattura e servizi potrebbe spostare valore verso attività a maggiore contenuto di conoscenza. Molto dipenderà dalla capacità del sistema di consolidare questa convergenza in modo strutturale.

In Fvg i servizi a supporto



IMPIANTO FOTOVOLTAICO

40% CONTRIBUTO FVG

50% DETRAZIONE FISCALE

- INVERTER MONOFASE / TRIFASE
- SISTEMI DI ACCUMULO
- DISPOSITIVI SMART ENERGY
- APPLICAZIONE DI MONITORAGGIO



INSTALLA IL TUO FOTOVOLTAICO, ALLE PRATICHE CI PENSIAMO NOI!

0432543202 3533851122 • info@airtechservice.it • www.airtechservice.it

tura relazionale. Tra i valori generati dalla reciprocità emergono la fiducia (26%), l'etica (18%), l'equilibrio nelle relazioni (17%) e il senso di appartenenza e coesione sociale (16%). Sono elementi che spiegano perché la chiusura di un negozio non produca soltanto un effetto sul Pil locale, ma incida sulla qualità delle relazioni quotidiane.

I NUMERI DELL'OCCUPAZIONE

Nel Nord Est, il quadro economico mostra una dinamica ambivalente per quanto riguarda l'occupazione. In Veneto gli addetti del commercio di prossimità crescono del 17%, con un +60% nella "Ristorazione" e un +38% negli "Articoli per l'edilizia"; Vicenza segna il +24%. I ricavi delle piccole imprese di capitali aumentano del 23%, trainati dagli articoli per l'edilizia (+68%), con Belluno (+37%) e Verona (+27%) in testa. In Friuli Venezia Giulia gli addetti crescono del 19,5%, con un +62% nella "Ristorazione". I ricavi complessivi salgono del 31,6%

-28%

Il calo dei negozi del settore Cultura e svago registrato in Veneto

+23%

I ricavi delle piccole imprese di capitali del Commercio di prossimità in Veneto

Francesco Capobianco
«Le imprese di prossimità possono assumere un ruolo strategico per i territori»

Per l'84% degli italiani i negozi di vicinato sostengono l'economia locale e per l'81% rendono vivi i centri urbani

(media nazionale circa +38%), con il settore dei "Bar" a +69%.

SETTORI A RISCHIO

Meno negozi, dunque, ma più occupati in alcuni comparti e una concentrazione del giro d'affari in specifici settori. Il rischio è che la trasformazione ormai in corso da diversi anni lasci scoperti interi ambiti della vita comunitaria: cultura, piccoli esercizi specializzati, servizi di prossimità che costruivano reti informali di supporto. Nonostante la percezione di prezzi più elevati (56%) o di una minore varietà (48%), solo il 14% degli italiani non sarebbe disposto a pagare di più per un prodotto alimentare acquistato in un negozio di vicinato (18% per i non alimentari). E il 44% prevede di aumentare il proprio impegno sociale nei prossimi 2-3 anni, mentre il 74% ritiene

che comportamenti più virtuosi migliorerebbero il benessere collettivo. «L'indagine vuole monitorare l'evoluzione delle iniziative, valutare gli effetti generati sul tessuto socio-economico e promuovere policy efficaci e modelli replicabili in cui le imprese di prossimità possano assumere un ruolo strategico nella costruzione di comunità coese e sostenibili» conclude Capobianco.

L'INFRASTRUTTURA SILENZIOSA

La crisi del commercio di prossimità, allora, va letta su due piani distinti. Economico, certamente. Ma anche sociale. Perché ogni serranda che si abbassa riduce uno spazio di incontro, un presidio di fiducia, un frammento di comunità. E nei territori del Veneto e del Friuli Venezia Giulia, dove la rete diffusa di piccoli esercizi ha storicamente rappresentato un'infrastruttura silenziosa della coesione, la desertificazione rischia di lasciare non solo vuoti urbani, ma vuoti relazionali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

-14%

Il calo delle attività a Trieste, peggior dato in FVG Udine -11%

+62%

L'aumento degli addetti nel comparto della Ristorazione in Friuli Venezia Giulia

alle imprese crescono ma con minore intensità rispetto al Veneto. Le attività finanziarie e assicurative arretrano in entrambe le regioni, soprattutto in Fvg. Un altro andamento comune le due regioni, l'aumento significativo dei servizi alla persona. In particolare, sanità e assistenza sociale registrano un incremento consistente degli addetti (+37% in Veneto e +30% in Fvg). È un fenomeno che riflette una tendenza demografica ben nota: l'invecchiamento della popolazione genera nuova domanda

di cura, assistenza e servizi sociosanitari. Anche l'alloggio e la ristorazione crescono, confermando il peso del turismo e dell'economia dell'accoglienza. Nella distribuzione diminuiscono le unità locali e l'occupazione (in particolare in Fvg) ma meno che proporzionalmente, segno di una riorganizzazione che concentra l'attività in punti vendita mediamente più strutturati.

Nel complesso, il quadro che emerge è quello di due regioni che non hanno smarrito la propria vocazione manifatturiera, ma che stanno progressivamente ridefinendo il proprio equilibrio interno. Veneto e Fvg condividono una traiettoria fatta di concentrazione dimensionale, riorganizzazione settoriale e crescita del terziario, pur con intensità diverse. La manifattura resta un pilastro, ma sempre più intrecciata ai servizi; il commercio si ristruttura; i servizi alla persona si espandono sotto la spinta dei mutamenti demografici. È lungo queste direttrici che si sta ridefinendo l'equilibrio produttivo del Nord Est. —

to dei centri commerciali, oggi in crisi a loro volta, poi con il commercio online, ulteriormente spinto dal Covid. Negli ultimi 4-5 anni abbiamo assistito a un'intensificazione del fenomeno, che ha toccato in modo sempre più importante le città, comprese le nostre, dove ormai la desertificazione commerciale è un tema». **Economico, ma non solo...** «La scomparsa dei piccoli

GIOVANNI DA POZZO, VICEPRESIDENTE NAZIONALE DI CONFCOMMERCIO

«Fenomeno aggravato dalle vendite online»

MAURA DELLE CASE

La desertificazione commerciale è un fenomeno che viene da lontano, dilagato dalle aree marginali ai centri minori fino alle città, impoverendone il tessuto economico ma anche sociale, perché i piccoli negozi, specie nelle aree montane, assommano molteplici funzioni oltre a quella economica: garantiscono il presidio del territorio e quindi una maggiore sicurezza e sono un prezioso elemento di relazione sociale. Giovanni Da Pozzo va denunciando la situazione da anni, sia come presidente della Camera di Commercio di Udine e Pordenone sia nel suo ruolo di vicepresidente nazionale di Confcommercio.

Presidente, è un problema che nasce da lontano...

«Parliamo di almeno vent'anni fa, quando la desertificazione è iniziata dalle aree periferiche. Da lì in poi abbiamo assistito a una mutazione del sistema economico, prima con l'avven-

«Con le serrande abbassate i territori sono meno presidati e dunque meno sicuri, pagano anche le relazioni sociali»

esercizi commerciali si traduce in un impoverimento della vita di paesi e centri storici, in un peggioramento della sicurezza, perché più serrande abbassate ci sono, meno le vie sono presidiate, e questo lo vediamo soprattutto nelle grandi città, senza dimenticare la contrazione dei valori immobiliari». **Quali sono le ragioni dietro la resa dei piccoli negozi?** «Il fatto che la gente spende meno per certi beni, a partire dall'abbigliamento e la cultura, poi c'è l'avvento delle vendite online, che ha messo a dura prova tutti questi mondi. Certi beni di consumo che dieci anni fa erano considerati primari, oggi non lo sono più e questo porta alla chiusura dei negozi. Ad avvantaggiarsi del nuovo modello di consumo sono prodotti e servizi legati al benessere dalla persona: non solo il mondo della ristorazione e quello del wellness, ma anche i viaggi



GIOVANNI DA POZZO
È IL VICEPRESIDENTE NAZIONALE DI CONFCOMMERCIO

e in generale tutto quello che porta un risvolto emozionale. Ma l'economia del benessere personale non riesce a compensare i negozi chiusi».

Che pagano anche la mancanza di ricambio generazionale...

«Certe attività ai giovani interessano meno. Abbiamo visto che ci sono tantissime aziende in cui i titolari hanno ormai un'età avanzata e dietro di loro non hanno né figli né nipoti. C'è in generale una perdita di imprenditorialità commerciale, che è stata sostituita dai franchising, attività che occupano spazi, ma che non hanno attaccamento territoriale e familiare».

Come intervenire per cercare di fermare questa emorragia di serrande abbassate?

«Intanto registriamo la consapevolezza della politica rispetto a un tema che segnaliamo da anni. Ma che fino a qualche tempo fa non era di grande appeal. Qualcosa è stato fatto. La Regione con i distretti commerciali ha messo in campo provvedi-

«Sono cambiate le priorità dei consumatori: all'abbigliamento preferiscono il benessere»

menti che cercano di valorizzare i negozi di prossimità, e il Comune di Udine ha pubblicato un bando da un milione e mezzo per far fronte alla desertificazione commerciale, che investe in particolare le persone più anziane, quelle che non comprando on-line e non potendosi muovere agevolmente, pagano più di tutti la chiusura dei negozi, a partire dagli alimentari». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



QUANDO IL TEMPO DIVENTA MATERIA.

Legni secolari e fossili, lavorati a mano.
Ogni pezzo è irripetibile.

tabulawoods.it

Showroom Tabula
Campoformido (UD), su appuntamento



La storia

MAURIZIO CESCION

Saldature controllate ai raggi X per rintracciare qualsiasi eventuale piccola imperfezione. Test anti sismici all'intera struttura, un bestione alto tre metri e pesante diversi quintali. Capacità di resistere a onde d'urto causate da esplosioni e terremoti, perfino la collocazione a sei metri d'altezza da terra, per evitare gli effetti di uno tsunami.

Si tratta dei sistemi di raffreddamento dei generatori diesel d'emergenza della centrale nucleare di Hinkley Point, in fase di costruzione (rallentata causa finanziamenti con il contagocce, l'inaugurazione è prevista nel 2031) nel Somerset, contea dell'Inghilterra sud occidentale. Motori complessi made in Friuli, frutto del know how della ex Refrion di Talmassons, assorbita, nel 2022, dal gruppo multinazionale Lu-Ve. Il valore della commessa, sottoscritta con la Nuclear new build generation company (Nnb), attraverso il contractor inglese Bouygues ener-

L'appalto del valore di 28 milioni di euro è stato vinto per l'impianto di Hinkley Point nell'Inghilterra Sud Occidentale

gies & services, è di 28 milioni di euro.

Il progetto ingegneristico della centrale inglese, una volta completato, fornirà il 7% del consumo di elettricità dell'intero Regno Unito. L'impianto nucleare di Hinkley Point C, costruito da Edf Energy, divisione britannica del colosso francese, è uno dei più grandi progetti realizzati finora in Europa in grado di generare 3.260 Mw/h di elettricità, rientrando nell'obiettivo della Gran Bretagna di ottenere energia elettrica a zero emissioni di carbonio per circa 6 milioni di case, con un risparmio di 9 milioni di tonnellate di anidride carbonica ogni anno.

I sistemi studiati alla ex Refrion grazie alla tecnologia di avanguardia di Lu-Ve, vengono attivati solamente nel caso in cui la centrale nucleare venga disconnessa - per qualsiasi motivo, dall'incidente all'evento naturale - dalla rete, garantendo l'alimentazione di componenti critici come il sistema di raffreddamento del reattore, necessario per assicurare un arresto controllato dello stesso in caso di emergenza. Il progetto prevede la costruzione degli air cooler con batterie in rame e struttura in acciaio ad alta resistenza, equipaggiati con motori e ventilatori sviluppati in co-design con player internazionali dell'industria nucleare. I componenti - e questo è un altro plus del made in Friuli - sono stati studiati per durare per l'intero ciclo di vita della centrale, 60 anni, in linea con l'obiettivo di Lu-Ve, anche in progetti per altri

Decisivo il know-how della ex Refrion di Talmassons, acquisita nel 2022 dal gruppo lombardo

Lu-Ve si affida al Friuli per raffreddare i motori delle centrali nucleari



In alto, un'immagine dello stabilimento Lu-Ve a Talmassons e, sotto, un data center equipaggiato con le macchine dell'azienda

1986

L'anno di fondazione di Lu-Ve, in Lombardia. Per i 40 anni previsto un rebranding

20

Gli stabilimenti produttivi in 9 Paesi del mondo, 3 dei quali nel Nord Est italiano

settori, di integrare principi e standard di sostenibilità per ridurre l'impatto ambientale in tutte le fasi del processo.

Fabio Liberali, membro del consiglio di amministrazione di Lu-Ve e Chief identity & communications officer (Cico), è orgoglioso dell'appalto vinto per l'impianto nel Somerset. «Siamo entrati nella serie A nei

settori del nucleare e dello scambio termico per i data center - spiega -. Tanto che siamo già in trattativa per un contratto con un'altra centrale, sempre in Inghilterra, per il raffreddamento dei motori di emergenza. Nel contempo diventiamo fornitori di Edf, che è il principale costruttore di centrali nucleari in Europa e uno dei player più importanti del mondo. L'ingresso nel settore del nucleare, avvenuto grazie alla controllata Refrion, è un tassello importante del nostro percorso di crescita. Siamo orgogliosi di essere stati scelti per lavorare su un progetto di questa portata e complessità. La commessa di Hinkley Point testimonia l'alta competenza e capacità innovativa e conferma il posizionamento competitivo di Lu-Ve sul mercato, raggiunto grazie alla strategia di diversificazione di applicazioni dei prodotti che, insieme alla diversificazione geografica, rappresenta uno dei punti di forza del gruppo».

Gruppo nato in Lombardia, a Ubolito nel 1986, fon-

600

Milioni di fatturato del gruppo, che dal 2015 è quotato a piazza Affari a Milano

4.100

I dipendenti complessivi, di alta specializzazione, di cui 1.300 nel nostro Paese

dato da Iginio Liberali, in seguito a una prima acquisizione di un'azienda sull'orlo del fallimento, Lu-Ve è oggi uno dei maggiori costruttori mondiali nel settore degli scambiatori di calore ad aria ed è quotato alla Borsa di Milano. Opera in diversi segmenti di mercato: refrigerazione (commerciale e industriale), raffreddamento di processo per applica-



Fabio Liberali

Board member di Lu-Ve Group

“

Siamo orgogliosi di questa commessa, significa che possiamo giocare nella serie A nei settori del nucleare e dello scambio termico nei data center

zioni industriali e "power generation", condizionamento dell'aria e molto altro. «Il nostro core business è il mondo del freddo», confermano Fabio Liberali e Carlo Ferrari, direttore della comunicazione e degli eventi. Lu-Ve, da un primo fatturato di 10 milioni di euro, oggi viaggia stabilmente sopra i 600 milioni e, dalla quotazione a piazza Affari avvenuta nel 2015, il valore dell'azienda è triplicato. Lu-Ve è una realtà internazionale con 20 stabilimenti produttivi in 9 diversi Paesi: Italia, Cina, Finlandia, India, Polonia, Repubblica Ceca, Svezia, Russia e Usa, con un network di 35 società commerciali e uffici di rappresentanza in Europa, Asia, Medio Oriente e Nord America. Del gruppo fa parte anche una software house destinata all'Itc, allo sviluppo dei software di calcolo dei prodotti e alla digitalizzazione. Il gruppo ha circa 4.100 dipendenti, di alta specializzazione, di cui oltre 1.300 in Italia, 700 dei quali nei tre stabilimenti a Nord Est, oltre a Talmassons, Vicenza e Limana, nel

Bellunese. E proprio la Sest di Limana, segnò una svolta per Lu-Ve, con la prima acquisizione in assoluto, frutto dell'incontro tra due manager, Pierluigi Faggioli, fondatore di Sest, e Iginio Liberali. Da allora e ancora oggi la famiglia Faggioli è rimasta nell'azionariato di Lu-Ve, come secondo più importante partner.

Infine, per celebrare i suoi primi 40 anni, Lu-Ve ha annunciato il completamento di un articolato progetto di rebranding, pensato per accompagnare l'azienda nella prossima fase di crescita e rafforzarne il posizionamento a livello globale. Il nuovo brand - con annesso logo - rappresenta l'evoluzione naturale di un percorso industriale e finanziario che ha portato Lu-Ve (acronimo di Lucky Venture, avventura fortunata) a diventare il terzo operatore mondiale e il secondo in Europa nel proprio segmento. Il progetto di rebranding nasce dalla volontà di rendere il marchio pienamente coerente con il ruolo che Lu-Ve ricopre nel mercato e con le responsabilità che ne derivano. La nuova identità visiva e verbale valorizza l'eredità industriale dell'azienda, proiettandola verso il futuro con un linguaggio più chiaro, distintivo e riconoscibile. Al centro del nuovo posizionamento c'è il concetto di "plasmare": il mercato, le tecnologie, gli standard del settore. Una sintesi espressa nel nuovo slogan "The shape of cooling", che racconta l'approccio della multinazionale allo sviluppo di soluzioni ad alte prestazioni, orientate al cliente emisorabili nei risultati. Anche la ex Refrion, società fondata dall'imprenditore friulano Daniele Stolfo con il nome di XChange e venduta quattro anni fa, sarà interessata al rebranding avviato dalla capogruppo. Lo stabilimento di Talmassons è un vero e proprio gioiellino.

Nella fabbrica in provincia di Udine costruita la più grande camera climatica d'Europa per testare i vari macchinari

Qui infatti si costruiscono gli imponenti dry cooler per i data center, un business che sta prendendo sempre più piede, in particolare negli Stati Uniti e in Cina. E nella fabbrica friulana, acquisita anche per il brevetto esclusivo dei tubi di rame ovali che consentono un miglior passaggio dell'aria, dando vantaggi in alcune applicazioni dello scambio termico, c'è la più grande camera climatica per testare le varie macchine, davanti al cliente. «Facciamo vedere sul campo - concludono Liberali e Ferrari - il funzionamento e le prestazioni di ogni macchina. Del resto impianti Refrion ci sono nei palazzetti delle Olimpiadi di Milano e perfino all'Eliseo, a Parigi». —

L'impresa

L'azienda di Mariano del Friuli si occupa di estrusione dell'alluminio

Dalle bici al telescopio Aps Arosio Extrusion aumenta investimenti e nuove produzioni

GIORGIA PACINO

Dai cerchi per le biciclette ai profili per tende da sole e pergole, dagli impianti di energia rinnovabile alle strutture per l'edilizia. Fino ad arrivare ad alcune componenti dell'Extremely large telescope dell'European Southern Observatory, il più grande telescopio ottico del pianeta in costruzione nel deserto cileno.

Ad accomunare manufatti così diversi è l'alluminio estruso da Aps Arosio Extrusion. Con due sedi produttive, a Mariano del Friuli (GO) e a Porzano di Leno (BS), la società ha chiuso il 2024 con 59,2 milioni di fatturato e, nonostante il non facile momento per il settore, nel 2025 è cresciuta di ol-

**Claudio
Arosio**

 Presidente
Aps Arosio Extrusion

“

**Grazie al revamping
porteremo la capacità
produttiva a Mariano
a 1.500 tonnellate
su tre turni completi
Nel 2025 abbiamo
raggiunto le 18 mila**

tre il 7% sia in tonnellate – 18 mila quelle prodotte – sia in fatturato. «Di certo i margini operativi sono diminuiti», precisa il presidente Claudio Arosio. «Il 2025 non è stato uno degli anni migliori, segnato da un calo di lavoro sia nel mercato italiano sia in quello tedesco, ma abbiamo mantenuto l'obiettivo di crescita».

A pesare sull'andamento del settore è *in primis* il prezzo della materia prima. Oggi l'alluminio, quotato sulla Borsa di Londra, costa circa 3,10 euro a chilo, nel 2022 era arrivato a toccare i 5 euro, con riflessi anche sui ricavi della società della famiglia Arosio, il cui fatturato era balzato a 104 milioni. «Ecco perché i nostri ragionamenti non si basano mai sul fatturato, ma sulle tonnellate



Un operatore al lavoro nello stabilimento di Mariano del Friuli

che estrudiamo», prosegue il presidente. Tra i due stabilimenti la società vanta una capacità di 22 mila tonnellate, destinata ad aumentare nei prossimi mesi grazie al revamping della pressa da 2.200 tonnellate in corso di ultimazione. Il nuovo impianto porterà anche nuove persone: da settembre, periodo in cui si prevedeva di avviare la produzione almeno su un turno, serviranno tra le 20 e le 25 persone tra produzione e servizi. «Qui produ-

ciamo tra le 700 e le 800 tonnellate, a Porzano di Leno circa 1.300. Grazie all'investimento, domani raggiungeremo una capacità produttiva solo a Mariano del Friuli di circa 1.500 tonnellate su tre turni completi». Tra l'impianto e il recente ampliamento del capannone da oltre 3 mila metri quadrati, la società ha investito circa 14 milioni di euro anche grazie al contributo del Frie.

Con il 50% del fatturato pro-

dotto fuori dall'Italia, Aps Arosio Extrusion si rivolge principalmente ai mercati di Germania, Austria e Slovenia, con alcune puntate in Belgio e Polonia. Serve i clienti più vari, dal settore meccanico all'arredamento, oltre a produrre tutti i profili commerciali richiesti dal mercato. «Lavoriamo sempre su disegno del cliente. In questo momento abbiamo davanti tre settimane di carico di lavoro, ma non c'è una visibilità a lungo termine: dal 2015 in poi il mondo dell'estruso è sempre andato avanti passo passo», spiega Arosio. «I nostri clienti, che normalmente facevano programmi semestrali, ora preferiscono fare ordini al bisogno, anche perché oggi gli estrusori sono capaci di consegnare in 7-10 giorni. È difficile fare previsioni».

Per il presidente non è ancora chiaro neppure se e in che misura peserà sulla società il Cibam (Carbon border adjustment mechanism), la misura europea di tassazione delle importazioni di prodotti ad alta intensità di carbonio. «Il 30% di quanto produciamo viene da scarti di produzione: il ciclo è completo. Compriamo le billette da multinazionali che ci dicono come vengono prodotte e quindi siamo sicuri sulle nostre fonti di approvvigionamento, sia sull'alluminio primario, ricavato cioè dalla bauxite, sia sul secondario, ovvero quello riciclato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da 40 anni
la sfida non è avere un'idea.
È farla stare in piedi.


PM2
STRATEGIA CONTENUTI CREATIVITÀ

40
YEARS
1986-2026

Ogni cosa deve funzionare, in un equilibrio perfetto. È una questione di metodo: serve ascolto, visione e capacità di tradurre gli obiettivi in messaggi chiari e rilevanti. Per PM2, da quarant'anni, la sfida è dare visione ai brand e forza alla loro voce. Perché niente sta in piedi senza strategie che guardano al lungo termine, contenuti che parlano alle persone, creatività che sa dove andare.

La finanza

Il risultato corre, ma la partita si gioca su sinergie e tenuta industriale

La sfida di Banca Ifis: con Illimity l'utile vola il banco di prova sarà l'integrazione

ROBERTA PAOLINI

C'è un numero che domina la scena – 328 milioni di utile netto nel 2025 – e c'è un altro che racconta la verità industriale dell'operazione: più 201 milioni di componenti straordinarie nette. Nel mezzo si colloca la trasformazione più delicata per Banca Ifis degli ultimi anni, quella dell'integrazione di Illimity, che ridisegna il perimetro del gruppo e ne sposta il baricentro strategico, ma apre anche una fase ad alto tasso di execution risk.

Il risultato contabile è robusto, ma la qualità dell'utile è il primo nodo da sciogliere. Il conto economico 2025 è infatti sostenuto da un badwill di 448 milioni, che riflette lo sconto pagato nell'acquisizione: Ifis ha comprato Illimity a un prezzo inferiore al valore contabile netto degli attivi, registrando la differenza immediatamente a conto economico. È un utile "istantaneo", non ricorrente, che dice molto più sul prezzo dell'operazione e sulla percezione di rischio degli asset acquisiti che sulla redditività corrente del gruppo.

A questo si contrappone il lato meno visibile ma più rilevante industrialmente: 247 milioni di effetti negativi tra rettifiche, write-off e costi di ristrutturazione. Dentro questa cifra si leggono le prime evidenze della due diligence – 75 milioni di aggiustamenti sugli attivi – le scelte di razionalizzazione tecnologica – 58 milioni di svalutazioni tra IT e goodwill – e soprattutto il costo della macchina di integrazione – 109 milioni tra esodi, riorganizzazione e spese operative.

Il saldo è positivo, ma la foto-

328 mln
È l'utile netto 2025 di Banca Ifis. A quota 201 milioni le componenti straordinarie nette

75 mln
Il valore annuo stimato delle sinergie, tra semplificazione IT e ottimizzazioni

grafia reale emerge depurando le componenti straordinarie: l'utile "normalizzato" si colloca attorno ai 160 milioni, una dimensione coerente con la redditività stand alone di Ifis. È qui che si gioca la partita vera: trasformare un'operazione contabile favorevole in creazione di valore industriale.

Il quarto trimestre, chiuso con una perdita di 144 milioni, è la manifestazione più evidente di questo passaggio. Tutti gli oneri più pesanti vengono concentrati nella fase iniziale: rettifiche finali, write-off, costi di integrazione. Una scelta tipica nelle operazioni bancarie, che punta a "pulire" subito il perimetro per presentarsi più snelli negli esercizi successivi. Ma è anche il segnale che il 2025 non è un anno di regime, bensì di transizione.

Sul piano industriale, l'operazione ha coerenza. Banca

Ifis rafforza il proprio posizionamento nei segmenti a maggiore marginalità – factoring, leasing selettivo, gestione Npl – integrando una piattaforma come illimity che porta competenze su credito alle PMI e digitale. L'obiettivo dichiarato è estrarre sinergie per 75 milioni annui, attraverso semplificazione IT, riduzione delle duplicazioni e ottimizzazione della struttura operativa.

Le rettifiche emerse dalla due diligence indicano che il portafoglio Illimity richiede un approccio più prudente, in un contesto macro che resta fragile per alcuni settori – automotive, manifattura, tessile – già sotto pressione. Il lieve peggioramento degli indicatori di qualità del credito, con un aumento degli Npe ratio (la copertura passa al 41,8% nel quarto trimestre dal 44,3% e gli asset quality ratio netto sale del 3,1%), va letto in questa chiave: l'effetto fisiologico di una revisione più rigorosa degli attivi. Va aggiunto che il de-risking beneficia della naturale scadenza del portafoglio di Illimity, con l'80% dei prestiti con durata inferiore a 4 anni.

Il secondo rischio è tecnologico e operativo. La scelta di rivedere l'architettura IT, con write-off significativi, è necessaria per evitare duplicazioni e inefficienze, ma comporta complessità esecutive: migrazione dei sistemi, integrazione delle piattaforme, continuità operativa. È uno dei passaggi più delicati e meno visibili, ma spesso decisivi per il successo di queste operazioni.

Il terzo è quello, più classico, dell'execution. Le sinergie non sono automatiche: richiedono tempo, disciplina e capacità di gestione del cambia-



Il presidente di Banca Ifis Ernesto Fürstenberg Fassio, a sinistra, e l'amministratore delegato Frederik Geertman

mento. Il piano indica chiaramente che il 2026 sarà ancora un anno di transizione, con un utile atteso tra 170 e 190 milioni, inferiore al dato 2025 ma più rappresentativo della redditività corrente. Il vero banco di prova sarà il 2027, quando i benefici dovrebbero manifestarsi a regime. «Le iniziative di ristrutturazione sono attese introdurre una certa volatilità nei risultati trimestrali, ma consentiranno nel tempo di ridurre il profilo di rischio del business, liberare capitale per aree di crescita prioritarie e preparare il terreno per sinergie sostenibili» si legge nella presentazione dei risultati di Ifis.

A fare da contrappeso ai rischi c'è una struttura patrimoniale solida e anche un mix dei ricavi diversificato: come la scelta di puntare anche sul wealth management. Il Cet 1 ratio pro-forma al 13,7% offre un buffer ampio rispetto ai requisiti regolamentari, consentendo alla banca di assorbire gli impatti dell'integrazione e mantenere flessibilità strategica. Anche il funding mostra segnali di miglioramento, con emissioni a condizioni più favorevoli che potrebbero sostenere i margini nei prossimi trimestri. A luglio 2025 Banca Ifis ha emesso un'obbligazione senior al 3,6%, rifinanziando il bond di Illimity da 300 milio-

ni di euro al 6,6% (in scadenza a dicembre 2025) e, a gennaio 2026, un bond Tier 2 decennale da 400 milioni di euro con cedola al 4,5%. Inoltre è previsto un progressivo rifinanziamento delle scadenze di funding a tassi più bassi. La strategia di raccolta è in corso anche attraverso il rinnovo dei 2,3 miliardi di euro di depositi retail in scadenza nel primo semestre 2026, mantenendo un forte livello di engagement con la base clienti.

In questo equilibrio tra opportunità e criticità, il vero tema per il mercato è la sostenibilità della redditività nel nuovo perimetro. Il modello Ifis resta intatto. Ma l'integrazione di Illimity ne aumenta la complessità e introduce variabili nuove, soprattutto sul fronte del credito e della tecnologia.

Il 2025, in definitiva, è un anno che "anticipa" valore più che produrlo. Il badwill fa volare l'utile, ma è nei costi di integrazione e nelle rettifiche che si misura l'operazione. Se la banca riuscirà a trasformare lo sconto iniziale in efficienza strutturale e crescita sostenibile, l'acquisizione potrà rivelarsi un acceleratore. In caso contrario, il rischio è che quel vantaggio contabile si esaurisca rapidamente, lasciando emergere tutta la complessità industriale dell'integrazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TESTACODA

Safilo su Inspecc
c'è aria di scalata

Nell'ultimo mese borsistico l'andamento del titolo Safilo è stato laterale, con un guadagno limitato all'1,13% a 1,96 euro. Da evidenziare però che negli ultimi sei mesi il gruppo dell'occhialeria basato a Padova ha guadagnato il 31,68% perché il mercato sembra averne scoperto l'appeal. In questo scenario di Borsa Safilo sta conducendo un vero e proprio assedio alla britannica Inspecc, come dimostra l'acquisto sul mercato, reso noto venerdì scorso, di una quota ulteriore pari al 5%, che ha portato la partecipazione detenuta in Inspecc al 29,9%. Insomma il cda, con l'amministratore delegato Angelo Trocchia in testa, per il momento non lancia un take over vero e proprio. Ma l'aria è quella.

Aumento di capitale
Fincantieri giù in Borsa

Frenata in Borsa, la scorsa settimana, per Fincantieri, che sul mercato ha pagato il collocamento di 32,6 milioni di azioni ordinarie, pari al 10% del capitale sociale, per un controvalore di circa mezzo miliardo. Il 19 febbraio, giorno in cui il colosso della cantieristica navale ha comunicato l'operazione, il titolo a Piazza Affari ha ceduto l'11,8% attestandosi a 14,52 euro, per poi chiudere in ripresa venerdì 20, a 14,96 euro. L'operazione che ha scosso il mercato è stata effettuata tramite procedura di accelerated bookbuilding, rivolta a investitori qualificati e/o istituzionali, con la domanda che ha superato di molte volte l'offerta. La partecipazione dell'azionista di controllo Cdp Equity scende dal 70,67% al 64,25% del capitale di Fincantieri.



LA BUSSOLA DEL RISPARMIO

con **Mario Fumei**
CONSULENTE FINANZIARIO (0432.511280)



telefriuli

Venerdì alle 20.40

CANALE 11

In streaming su
www.telefriuli.it

RIVEDI L'ULTIMA
PUNTATA



Il territorio

La società padovana ha rilevato Smac, specializzata nell'automazione delle fabbriche

L'evoluzione di Auxiell: prima consulenti, ora anche industriali

RICCARDO SANDRE

Obiettivo più che triplicare il proprio fatturato in 7-10 anni arrivando alla soglia dei 50 milioni di euro. E questo il progetto di crescita di Auxiell, l'azienda di consulenza padovana specializzata nella trasformazione dei processi che ha annunciato da pochissimo l'acquisizione della maggioranza di Smac, impresa di Camisano Vicentino specializzata in automazione industriale, robotica e soluzioni per la Smart Factory.

Smac lavora da molti anni per grandi gruppi industriali come Carel, Pietro Fiorentini, Sir Robotica e altri player internazionali nel settore dell'automotive elettrico. «Il nostro settore, quello della consulenza per l'innovazione di processo, vive una fase di concentrazione molto evidente con processi sempre più rapidi di aggregazione», spiega Riccardo Pavanato, partner & ceo di Auxiell. «Ma attualmente sono i system integrator, le società cioè che forniscono software per l'innovazione di processo, a guidare le danze e ad agire sul mercato acquisendo le realtà di consulenza. Noi puntiamo a investire il modello perché crediamo più efficace per le aziende clienti l'approccio che, dalla valutazione consulenziale delle esigenze innovative di ciascuno, proceda



Riccardo Pavanato, partner e ceo di Auxiell

verso la fase degli investimenti operativi sulle linee produttive e sulle decisioni digitali. Non il contrario».

La prima operazione di M&A industriale di Auxiell (già attiva invece nell'ambito della nuova impresa tramite investimenti diretti in startup e incubatori internazionali) si inserisce quindi in un percorso di crescita industriale che punta a rafforzare ulteriormente l'approccio integrato basato su persone, processi e tecnologie come leve

inscindibili delle performance aziendali.

Una scommessa che la società ha tutte le intenzioni di vincere. «Abbiamo chiuso il nostro 2025 con un incremento significativo della marginalità, con un ebitda in aumento del +67%, passato dal 21% (sui ricavi, ndr) nel 2024 al 30% nel 2025», continua Pavanato. «In termini di ricavi siamo cresciuti quest'anno del 15% superando così i 13,5 milioni. Parallelamente il gruppo continua a investire

nello sviluppo delle proprie persone: è già stato stanziato circa il 12% dell'ebitda 2025 in aumenti salariali per il 2026, a conferma di una visione che mette le competenze e il capitale umano al centro della nostra strategia».

E se il 2025 è andato bene, pure a fronte di un contesto poco favorevole agli investimenti, le prospettive per il 2026 sono ancora una volta positive. «Quest'anno è partito molto bene e siamo convinti di raggiungere, solo di crescita organica, i 17 milioni» aggiunge il ceo di Auxiell. «Consolidando poi Smac dovremmo andare sopra i 20 milioni con un Cagr annuo intorno al 16%». E tuttavia, anche se la società ha già due filiali estere, in Messico e in Romania, la stagione della penetrazione strutturata sui mercati della Ue è questione ancora di qualche anno. «Grazie ad ulteriori acquisizioni mirate e ad una crescita organica che prevediamo forte anche in futuro», conclude Pavanato, «puntiamo a raggiungere la soglia dei 50 milioni di ricavi entro 7-10 anni. Solo allora, forti di una struttura aziendale adeguata, inizieremo a lavorare ad un'espansione strategica sui mercati europei e sul rafforzamento ulteriore delle nostre business unit in Romania e in Messico dove comunque già ora registriamo risultati più che soddisfacenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Le tre strade (tortuose) per arrivare alla tutela del frico tipico friulano

Si tratta della specialità gastronomica friulana forse più nota e apprezzata fuori dai confini regionali. Tanto che ci sono già stati dei tentativi di produrla in modo industriale e venderla nelle catene della Gdo. Parliamo del frico, la pietanza composta da patate, formaggio Montasio e cipolla, la cui origine affonda, secondo le testimonianze scritte, alla fine del 1.400, anche se prove più abbondanti della sua presenza sulle tavole della gente si trovano solo nell'Ottocento.

Oggi però la questione, di cui si dibatte tra esperti e mondo delle istituzioni, è come tutelare a livello Ue il frico che dal 2000 è già iscritto nell'elenco dei Pat (Prodotti agroalimentari tradizionali). Ovvero come farne un brand, alla pari della pizza o dei bucatini all'amatriciana, solo per fare un paio di esempi. L'obiettivo è duplice. Aumentare il valore del frico e dei suoi ingredienti, in primis il formaggio Montasio, produzione veneto-friulana, e nel contempo accrescerne la visibilità e la fama. Sembra una questione semplice da risolvere, invece non lo è. Le strade sono più di una - Stg (Specialità tradizionale garantita), Dop (Denominazione di origine protetta), Igt (Indicazione geografica tipica) e Igp (Indicazione geografica protetta) - e non c'è accordo, al momento, tra i produttori su quale scegliere per ottenerne i risultati migliori. Nodi da sciogliere sono la composizione della ricetta originale e l'eventuale predisposizione di un Disciplinare. Il rischio, se non dovesse essere trovata la quadra per la tutela, è quello che in Paesi come la Slovenia, dove è tradizionale un piatto con formaggio arrostito, patate e uova dal nome molto simile al frico, al quale 10 anni fa è stato pure dedicato un francobollo da Lubia-

na, possa anticipare l'Italia e registrarsi per ottenere la salvaguardia dell'Ue. A cui si aggiungerebbe l'ulteriore beffa, vale a dire la possibile preclusione sull'utilizzo del nome frico per il piatto friulano, se quello sloveno dovesse avere la meglio.

Insomma non è una questione di lana caprina. In diverse occasioni, in passato, erano state tentate alcune strade. Nel 2016 l'allora assessore regionale all'Agricoltura, Cristiano Shaurli, suggerì ai produttori regionali di lavorare alla creazione di una Stg, l'anno seguente la Regione Fvg mise sotto tutela il frico, con un proprio Disciplinare di produzione e fregiandolo del marchio "Aqua" (approvato dall'Ue stessa), ma l'iniziativa diventò in breve tempo lettera morta e non ebbe seguito. Da allora poco o nulla si è fatto e così il rischio di usurpazione del nome è diventato più concreto.

Arriviamo al 2024 e, alla luce del nuovo Regolamento dell'Unione europea (numero 1.143) una primissima forma di tutela del frico potrebbe essere individuata partendo dalla materia prima, l'impiego del formaggio Montasio Dop, quale ingrediente principale della ricetta. L'utilizzo del Montasio, che si produce esclusivamente tra Friuli Venezia Giulia e Veneto orientale, consentirebbe di garantire un legame con il territorio e di assicurare uno standard qualitativo minimo, rafforzando così l'autenticità del piatto. Ma la tutela più efficace, a patto che venga istituito un Consorzio, è quella Igp, come in Italia è avvenuto per la porchetta di Ariccia, per le sebasdas sarde e in Belgio con il Paté Gaudin, una torta salata. L'Igp, infatti, è uno strumento che garantisce il giusto equilibrio tra protezione e flessibilità produttiva. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOBBY BAR

Ance Edilizia agevolata la spinta dell'Europa

Duecentomila nuovi alloggi all'anno. Questa, secondo il documento presentato dal commissario Ue sulla casa, il danese Dan Jorgensen, la domanda di edilizia convenzionata e sovvenzionata cui deve rispondere l'Italia, un sesto rispetto al fabbisogno europeo, stimato in 1 milione e 200 mila alloggi. A parlarne, nel corso di un convegno promosso venerdì scorso nella sede di Confindustria Udine assieme a Uppi, Confortigianato e Fimaa Concommercio, il vicepresidente nazionale dell'Ance Pietro Petrucco, che è anche il delegato dell'associazione ai rapporti con l'Unione Europea. Alla base del programma sull'affordable housing presentato da Jorgensen, ha spiegato Petrucco, una poli-

tica complessiva basata su quattro pilastri: contenimento dei costi, con una spesa per la casa che non dovrà superare un terzo del reddito personale oppure familiare, industrializzazione dei processi produttivi, un maggiore intervento degli investitori privati nei processi di rigenerazione urbana legati a interventi di social housing, il sostegno di investitori istituzionali come la Bei, le banche pubbliche, i fondi pensione, le finanziarie regionali.

RICCARDO DE TOMA

Concommercio Il finale freddo della stagione dei saldi

Il bilancio dei saldi appena conclusi non è positivo: Federmoda Concommercio Veneto e Concommercio Padova hanno tirato le somme dell'ultima campagna di sconti per il settore abbigliamento e le

notizie non sono buone. «Facciamo chiarezza: sabato si è chiusa ufficialmente una stagione dei saldi che, in verità, abbiamo già archiviato da qualche settimana - dichiara il presidente della categoria, Riccardo Capitanio -. Se escludiamo i primi giorni, che sono sostenuti dal traino mediatico che si rivela sempre un canale promozionale importante e nel corso dei quali abbiamo registrato un sostanziale pareggio rispetto allo scorso anno, già dal 20 gennaio nei nostri negozi abbiamo privilegiato i capi delle collezioni primavera-estate. Per cui, alla fine, la stagione dei saldi si chiude con un segno negativo rispetto allo scorso anno. In compenso, sembra essere partita meglio la nuova stagione». La scelta di anticipare il più possibile le vendite della primavera-estate è dettata dalla necessità di creare margini che nei saldi sono decisamente latitanti. «Risulta difficile gettare la croce sui saldi,

quando questi devono confrontarsi, ad armi impari, con una concorrenza sleale da parte delle innumerevoli promozioni che spuntano nei periodi non consoni».

EVA FRANCESCHINI

Confagricoltura Alluvioni del 2024, gli indennizzi latitano

Gli indennizzi del fondo AgriCat, destinati agli agricoltori, per coprire parte dei danni derivati dall'alluvione 2024 che aveva colpito il territorio padovano, non sono ancora arrivati. Nel maggio di due anni fa, molti terreni agricoli vennero sacrificati come 'vasche di laminazione', contribuendo a proteggere centri urbani, infrastrutture e abitazioni da danni più gravi. Gli imprenditori agricoli, che fecero una scelta di responsabilità compromettendo raccolti e semine, non sarebbero ancora

stati ripagati. «Gli indennizzi promessi attraverso il Fondo AgriCat, tardano ad arrivare o si perdono tra cavilli burocratici e procedure complesse - dice Michele Barbetta, presidente di Confagricoltura Padova -. È giusto che chi si è sacrificato per la collettività venga adeguatamente indennizzato. Invece, quando arriva il momento di ristorare concretamente le imprese, ecco che partono mille complicazioni, ritardi, ostacoli amministrativi». Furono oltre 10 mila gli ettari di campi allagati in seguito alle violente tempeste che colpirono 26 comuni della provincia: «Le aziende agricole si trovano a fare i conti con pratiche che si bloccano senza spiegazioni chiare, incroci di dati informatici che non combaciano tra diversi portali, interpretazioni normative che sembrano cambiare nel tempo».

E.F.

Innovazione «Ecco perché l'AI nelle imprese fallisce»

L'Intelligenza artificiale è un elemento a cui le aziende non possono più rinunciare: a dirlo è l'economista Marco Martella, già direttore della Banca d'Italia a Trieste, che evidenzia come sia indispensabile che le Pmi la integrino in pochi ambiti ad alto impatto economico: «Il 95% dei progetti pilota di AI generativa fallisce nel produrre ritorni misurabili - dice Martella -, e nel 70% dei casi il problema non è tecnologico, ma organizzativo». Per l'economista, l'errore è innestare strumenti nuovi su processi vecchi: «La chiave del successo è ripensare i processi mettendo l'uomo al centro della collaborazione con la macchina. L'AI può aumentare la produttività fino al 40% e ridurre i costi operativi dal 15% al 60% in alcuni settori, ma solo se ancorata al lavoro quotidiano». E.F.

IL FUTURO DELLA TRADIZIONE



MODESTO
A S C E N S O R I

a Udine e Artegna
0432 785753
modestoascensori.it

MERETO DI TOMBA

A 70 anni dalla morte di Concetta Bertoli la comunità prega per la beatificazione

Don Cimpoesu: l'11 marzo la messa con l'arcivescovo
Previsto anche un documentario sulla sua esistenza

Alessandra Ceschia
/ MERETO DI TOMBA

La sua vita è divenuta un modello di fede e un esempio per tanti ammalati provati dalla sofferenza. Un'esistenza che si avvia a diventare un film. A 70 anni dalla morte della venerabile Concetta Bertoli, le parrocchie di Mereto, Plasencis, Pantianicco, Tomba e San Marco la ricordano con un programma di iniziative che proseguirà fino all'11 marzo, data in cui – nel 1956 – spirò dopo aver vissuto 31 anni di malattia e 26 di immobilità a causa di una malattia degenerativa che la colpì quand'era 16enne. Il processo di canonizza-



CONCETTA BERTOLI
MORTA L'11 MARZO 1956
DICHIARATA VENERABILE

zione avviato nel 1969 si concluse nel 2001 quando San Giovanni Paolo II la dichiarò venerabile. La causa di beatificazione si è fermata con la scomparsa di padre Aurelio Blasotti, vicepostulatore, morto nel 2020. «Una figura – evidenzia il vicesindaco Mattia Mestroni – ricordata con devozione dalla comunità che, anche durante l'anno, prega affinché la causa di beatificazione riprenda. In paese ci sono persone che hanno avuto la possibilità di conoscerla». A raccogliere le loro testimonianze in una serie di video dai quali dovrebbe nascere un documentario è stato il regista Gian Pietro Nadalutti.



La casa in cui visse la venerabile Concetta Bertoli a Mereto di Tomba

«Siamo in attesa della nomina di un nuovo postulatore, con la ripresa della collaborazione con i Francescani Cappucini ci auguriamo che il nostro vescovo monsignor Riccardo Lamba possa far ripartire l'iter per la beatificazione» spiega il parroco don Gabriel Vasilè Cimpoesu, spiegando che la comunità ha continuato a ricordarla con momenti di preghiera. Per il 70° anniversario la Collaborazione pastorale ha organizzato un calendario di eventi che sono iniziati con la veglia vocazionale anima-

ta dai chierici del seminario di Castellerio. Quattro le tappe di avvicinamento con l'accensione dei bracci della croce della venerabile nelle cinque parrocchie e la lettura dei passaggi fondamentali della sua esistenza tratti dalla sua biografia. Venerdì alle 20.30 nella chiesa di Mereto è in programma un incontro nel quale Fabiano Nigris, ex sindaco, parlerà della vita della venerabile, mentre l'intervento di monsignor Loris della Pietra direttore dell'ufficio liturgico diocesano e dell'istituto di Litur-

gia pastorale di Padova verterà sulla devozione dei santi. Nel ricordo della vita esemplare di Concetta Bertoli si pregherà e si rifletterà venerdì 6 marzo durante la Via Crucis a lei dedicata. Mercoledì 11 marzo, in occasione del 70° anniversario, la messa delle 10.30 sarà presieduta dall'arcivescovo monsignor Riccardo Lamba, mentre quella delle 19 sarà celebrata da monsignor Dino Bressan con il sacramento dell'unzione degli infermi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIVIGNANO TEOR

Plauto in lingua friulana L'opera di Duilio Bigotto

Monia Andri / RIVIGNANO TEOR

Auditorium gremito per "Plauto. Trê comediis voladis par furlan". Il primo cittadino Fabrizio Mattiussi ha esordito parlando di Duilio Bigotto «classe 1929, persona colta, intelligente, fantasiosa con un giusto pizzico di ironia». «Queste opere tradotte dal latino al friulano, furono portate in scena con successo – ha ricordato presentando una pubblicazione che «rappresenta un'occasione per veicolare la cultura friulana con la sua lingua di frontiera

con "felici contaminazioni". Per il presidente del consiglio regionale, Mauro Bordin intervenuto all'iniziativa: «Tutto può essere racchiuso in una parola fondamentale: memoria. Una memoria viva, condivisa, capace di rafforzare il senso di comunità e di trasmettere alle nuove generazioni il valore delle nostre radici» riferendosi all'opera di Bigotto traduzione della tre celebri commedie di Tito Maccio Plauto; Aulularia (Storie di una pignate), Casina (Canelute: la frute che e nûl di caneale) e Miles gloriosus (Il soldât svanton).»

Bordin ha inoltre sottolineato il valore culturale e identitario dell'iniziativa, nata «dalla sinergia tra la parrocchia San Marco Evangelista Driolassa, la Clape culturâl Dolfo Gabriel di Driolassa e La Compagnie la Primule, con la collaborazione del gruppo Drin e Delaide». Per il presidente, tradurre e reinterpretare i classici in friulano significa rafforzare l'identità delle comunità. Conferma anche il vicegovernatore con delega alla Cultura, Mario Anzil, che «Portare Plauto in friulano significa dimostrare che la nostra lingua è capace di raccontare il mondo, ieri come oggi, ed è la prova di come sappia esprimere il sentimento del popolo come faceva il commediografo latino con la sua lingua viva e ironica». —

CODROIPO

Terza lotteria alla Pannocchia Fondi destinati all'inclusione

CODROIPO

Si è conclusa con l'estrazione dei biglietti vincenti, la terza edizione della Lotteria La Pannocchia – Sosteniamo l'inclusione, l'iniziativa solidale promossa dalla Fondazione La Pannocchia Ets per sostenere i propri progetti dedicati alle persone con disabilità. Un risultato che, anche quest'anno, ha superato le aspettative. A confermarlo è il presidente della Fondazione, Dino Pontisso, che esprime grande soddisfazione per l'esito dell'iniziativa. «Questa terza edizione ci rende davvero orgogliosi – afferma –. Non solo abbiamo raccolto fondi preziosi per le nostre attività a favore dell'inclusione sociale, ma abbiamo anche avuto l'opportunità di collaborare con numerose realtà che operano sul territorio».

La lotteria, infatti, rappresenta un tassello importante nel sostegno ai progetti della Fondazione, con l'obiettivo di favorire l'inclusione socio-relazionale delle persone con disabilità. Un impegno quotidiano che poi si traduce in percorsi individuali e di gruppo, pensati per migliorare la qualità della vita di ogni ospite, valorizzando i bisogni, aspirazioni e desideri. Pontisso ha voluto rivolgere



Una delle iniziative organizzate alla Pannocchia di Codroipo

re un ringraziamento speciale a tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita dell'iniziativa: «Soci, volontari, operatori, negozi, aziende, parrocchie e amici della Pannocchia: il vostro supporto, dalla donazione dei premi alla vendita dei biglietti, è stato fondamentale. Crediamo profondamente che le buone relazioni siano la base per una comunità davvero inclusiva». La Fondazione La Pannocchia Ets conferma così il proprio ruolo di riferimento sul territorio, promuovendo iniziative che uniscono solidarietà, partecipazione e attenzione alle persone più fragili.

Ecco i primi venti biglietti vincenti sui 37 estratti: AG053, AC106, AG519, AD189, AA002, AF600, AB336, AB952, AA345, AE886, AE135, AB420, AA562, AC693, AA911, AB487, AF920, AC414, AE309, AG821. I vincitori potranno ritirare i premi in sede dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 presentando il biglietto vincente entro il 6 marzo. Per prenotare il ritiro chiamare il numero 0432/904999. —

IERI MATTINA

Mongolfiera vola radente l'autostrada a Bicinicco

Chi ieri mattina è transitato lungo l'autostrada A23, poco prima dello svincolo di Palmanova, non ha potuto fare a meno di notare una mongolfiera che volava radente la carreggiata. Un po' di preoccupazione tra gli automobilisti c'è stata e in tanti hanno voluto immortalare il momento scattando una foto.



Salute in Friuli Venezia Giulia

CATALFAMO
Monica (assessore)

«Fa piacere che il servizio funzioni»

«L'ambulatorio di assistenza primaria, in una situazione di emergenza, garantisce una risposta alla carenza dei medici di medicina generale. L'interlocuzione ha portato a una offerta di dodici ore al giorno per sette giorni la settimana, con un medico a disposizione e un infermiere operativo, presenti nell'ambulatorio ubicato nell'ospedale di Palmanova, che così ha un ulteriore rilievo sulla geografia locale». Lo sottolinea Monica Catalfamo, assessore alle Politiche sanitarie di Palmanova che ieri ha voluto visitare la struttura che ospita l'ambulatorio di assistenza primaria operativo nel nosocomio palmarino che dallo scorso lunedì «garantisce l'assistenza sanitaria a chi è senza la copertura del medico di famiglia. Posso dire che il servizio offerto funziona – evidenzia – e gli utenti ne escono dalla visita soddisfatti, e questo non può fare che piacere». (f.a.)

FERRARA
Renato

«Ho trovato professionalità e attenzione»

«Ho portato mia figlia all'ambulatorio di assistenza primaria nell'ospedale di Palmanova perché da qualche giorno accusava un dolore al polso. Dopo averla già portata dalla guardia medica senza aver risolto il problema, posso dire di aver trovato attenzione e professionalità da parte della dottoressa e dell'infermiere: sicuramente un servizio che funziona». A dirlo è Renato Ferrara di Palmanova che ieri mattina ha portato la figlia a farsi visitare dalla dottoressa Diana Novakovic, uscendone molto contento, evidenziando, come ha rimarcato, che «funzionando sette giorni su sette per dodici ore al giorno, le persone che non hanno medico di famiglia, si sentono tutelate. Sicuramente – dice – è un intervento tampone per una situazione che è di rilevanza nazionale, ma questo servizio a Palmanova funziona proprio per la disponibilità degli orari e del medico». (f.a.)



Gli ingressi, all'ospedale di Palmanova, del nuovo Ambulatorio di assistenza primaria per chi è privo del medico di base

Il medico di base ogni giorno Così funziona l'ambulatorio

Anche la domenica tanti pazienti nella struttura aperta all'interno dell'ospedale palmarino

Francesca Artico / PALMANOVA

Con una media di quaranta persone al giorno, l'istituzione dell'ambulatorio di assistenza primaria all'ospedale di Palmanova si rivela un successo. Soltanto sabato cinquanta persone hanno fatto accesso alla struttura ambulatoriale messa a disposizione dall'Azienda sanitaria Friuli centrale per gli assistiti che risultano privi di medico di medicina generale (medico di base), attivo dal 16 febbraio al primo piano dell'Ospedale palmarino. Per l'ingresso, dalla porta che porta al Distretto dell'Agro Aquileiese, si deve prestare attenzione alla segnaletica per arrivare al primo piano passando per alcuni corridoi.

L'ambulatorio è piccolino ma ben strutturato e garantisce la privacy. Ed è qui che per dodici ore al giorno, sette giorni su sette, un medico e un infermiere della cooperativa Arkesis di Portogruaro prestano servizio effettuando visite ambulatoriali, rilascio di certificazioni obbligatorie e ricette per terapie farmacologiche croniche e per indagini diagnostiche. Ieri, domenica, erano presenti la dottoressa Diana Novakovic e l'infermiere Mario Passarevi: lei già al terzo turno, lui al primo, da quando è stato aperto l'ambulatorio, entrambi molto professionali e disponibili in una

giornata relativamente calma, dopo "l'assalto" dei giorni scorsi.

Come racconta la dottoressa, «abbiamo avuto pazienti da ogni dove: San Giorgio di Nogaro e Palmanova soprattutto, ma anche dai paesi limitrofi e persino da Tarcento». Novakovic spiega che si sono riversati sulla struttura ambulatoriale malati oncologici, con terapie croniche, problemi di controlli e altre patologie, per la maggior parte al di sopra dei sessant'anni. Ogni paziente che esce è soddisfatto, sia per la professionalità riscontrata che per l'umanità dimostrata da entrambi i sanitari. «Mi sono sentita coccolata», ha riferito una signora della zona dopo la visita. Un'altra persona recatasi per la prescrizione di farmaci per dei familiari, seppur non avendo potuto ottenerla, di è sentito dare indicazioni «con gentilezza e cortesia, indicando anche l'indirizzo di posta elettronica».

Infatti sia la dottoressa che l'infermiere ribadiscono che non sono autorizzati a rilasciare ricette a persone non in presenza, ricordando che si possono effettuare anche dalla guardia medica. Novakovic e Passarevi hanno spiegato che all'ambulatorio si può accedere direttamente senza appuntamento dalle 8 alle 20 dal lunedì alla domenica e risponde al numero di telefono



IL MEDICO
DIANA
NOVAKOVIC

La dottoressa Diana:
«Anche tanti dai paesi limitrofi, persino da Tarcento»



L'INFERMIERE
MARIO
PASSAREVI

0432-921215.

A far visita ai due sanitari c'era anche l'assessore alle Politiche sanitarie di Palmanova, Monica Catalfamo, rimasta colpita dall'attenzione rivolta agli utenti. Ha annunciato, poi per la sua città l'arrivo di un nuovo medico di medicina generale.

Oltre all'ambulatorio di Palmanova sono operative le sedi di Cervignano e San Giorgio, alle quali si accede solo su appuntamento (333-3754527) dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12. Per Cervignano l'ambulatorio, ubicato in via Trieste 75, è a disposizione degli assistiti il martedì dalle 15.30 alle 19 e il mercoledì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17. A San Giorgio è attivo nella sede distrettuale (guardia medica) dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17.

Va detto che da una recente analisi sulla carenza dei medici di famiglia nel Distretto dell'Agro Aquileiese, emerge un fabbisogno di 20 medici di medicina generale. Negli ultimi due anni, il territorio ha subito una perdita di 10 professionisti a fronte di soli 3 nuovi inserimenti. Per quanto riguarda i 26 medici di medicina generale presenti sul territorio la metà ha accettato di aumentare il proprio massimale di pazienti in deroga fino a 1800 assistiti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TORTOLO
Paola

«Molto disponibili ma deve esserci sempre il paziente»

«Sono venuta in ambulatorio per farmi prescrivere ricette per me, ma anche per la mia famiglia: posso dire di aver trovato ampia disponibilità da parte della dottoressa e dell'infermiere, cortesia e attenzione», dice Paola Tortolo di Palmanova. «L'unico problema però – spiega – è che all'ambulatorio di assistenza primaria possono prescrivere le ricette soltanto in presenza del paziente. Nel mio caso che ho due genitori anziani e questa diventa una incognita, nel senso che mio padre ultranovantenne ha difficoltà di deambulazione: come faccio a portarlo qui? Il medico che presta servizio non effettua visite a domicilio e allora come si può ovviare al problema? Mi hanno indicato la guardia medica, ma anche questa non può prescrivere tutti i farmaci, per cui proverò ad inviare una mail all'indirizzo dell'Asufc auspicando in una risposta veloce». (f.a.)

DEL MONDO
Mauro

«Resta il problema delle visite a domicilio»

«Ero qui per farmi fare alcune ricette per un parente, ma con cortesia l'infermiere mi ha spiegato che l'ambulatorio non le può fare se non in presenza della persona alla quale vanno intestate. Mi ha segnalato l'indirizzo e-mail al quale rivolgermi: ambulatorio.bassafriulana@asufc.sanita.fvg.it, deputato per questo servizio. Posso sottolineare l'importanza per i cittadini senza medico di famiglia di avere questo ambulatorio a disposizione tutti i giorni; resta il problema delle visite a domicilio per le persone con problematiche gravi». Lo afferma Mauro Del Mondo di Palmanova, rimarcando di aver sentito parlare molto bene del servizio offerto, «giudizi molto positivi – sottolinea –, per cui spero che si trovi una soluzione anche per le visite a domicilio per la fascia più problematica della popolazione, al fine di dare una risposta anche a queste persone». (f.a.)

LE CONTESTAZIONI DELLA PROCURA

Imbarcò acqua sulla linea Grado-Trieste Chiuse le indagini: quattro gli indagati

La motonave Audace rischiò di affondare il 12 giugno 2024. Ipotesi di naufragio colposo e violazioni sulla sicurezza

Laura Borsani/GRADO

Il 12 giugno 2024 la motonave Audace, in servizio passeggeri tra Grado e Trieste, per conto dell'Apt di Gorizia, aveva rischiato il naufragio, poco dopo la ripartenza dall'Isola, a circa 2,5 miglia nautiche dalla costa, verso Monfalcone. A bordo c'erano dagli 80 agli 85 tra passeggeri e componenti dell'equipaggio, tutti messi in salvo, senza feriti gravi, se non alcuni con conseguenze rientranti nel "codice verde".

La Procura di Gorizia, diretta dal procuratore capo, dottor Massimo De Bortoli, ha completato le indagini preliminari, procedendo alla notifica del relativo avviso agli indagati, ai sensi dell'articolo 415 bis. Sono quattro, per i quali il pubblico ministero, dottoressa Giulia Villani, ha contestato a vario titolo due distinte ipotesi di reato. Nello specifico, gli indagati sono Marco Michelutti, 40 anni, residente a Trieste, progettista e direttore dei lavori della società costruttrice dell'imbarcazione; Daniele Pilleri, 41, residente a Venezia, tecnico incaricato dal Rina, ente deputato alla classificazione e certificazione navale; Pierfilippo Vidali, 56, residente a Venezia-Mestre, legale rappresentante della società armatrice dell'Audace; Bruno Tiziano Tessari, 61, di San Bonifacio (Verona), comandante della motonave. Sei risultano le persone offese, che avevano riportato ferite lievi.

Le accuse contestate sono quelle di naufragio colposo e violazioni in ambito marittimo, legate alla sicurezza della navigazione. Siamo quindi di fronte a due distinte ipotesi di



Una delle fasi della messa in sicurezza dei passeggeri a bordo della motonave Audace affiancata dall'imbarcazione della Capitaneria di Porto

reato, l'una relativa al fatto in sé, il pericolo di affondamento dell'imbarcazione, l'altra in ordine a presunte "omissioni" circa le condizioni della motonave in fatto di certificazioni e controlli, in base a quanto contemplato dal Codice di navigazione.

A rappresentare gli indagati sono rispettivamente gli avvocati Marino De Franceschi, del Foro di Venezia (Michelutti), Massimo Bruno, del Foro di Gorizia (Pilleri), Luca Romano, del Foro di Napoli (Vidali), Enrico Costantini assieme a Lorenzo Ferraresi, del Foro di Verona (Tessari). In termini generali, le ipotesi di accusa della Procura. A Michelutti e Pilleri viene contestato il presunto

naufragio colposo aggravato, in concorso. In particolare, per il progettista e direttore dei lavori di costruzione dell'imbarcazione, si fa riferimento alla asserita mancata

**Sei risultano
le persone offese,
che avevano riportato
ferite lievi**

verifica riguardante la chiusura delle paratie stagne, dalla "tenuta insufficiente" rispetto alle intemperie che avevano caratterizzato la navigazione verso Monfalcone, provocando l'allagamento di tre com-

partimenti, con conseguente perdita di stabilità della motonave. Per il tecnico incaricato dal Rina, la contestazione è legata all'attività di controllo e verifica delle stesse paratie, nonché il presunto falso in ordine a certificazioni o autorizzazioni amministrative, che in ultima battuta avevano portato all'attestazione di sicurezza dell'imbarcazione, necessaria per la navigazione. Nei confronti quindi di Vidali, si parla della presunta "mancata denuncia" riguardante l'avaria del generatore di bordo, contestazione ipotizzata anche per Tessari. L'avviso di conclusione delle indagini, a questo punto, fa presumere verosimilmente a breve la richiesta di

rinvio a giudizio da parte della Procura, salvo eventuali possibili variazioni imprevedute.

Quel 12 giugno 2024, l'Audace, dopo aver concluso il percorso da Trieste a Grado, era successivamente salpata dal Molo Torpediniere, per il viaggio inverso. Attorno le 11.25, all'altezza di Grado Pineta, era stato lanciato il may day, la chiamata di soccorso. S'era così attivata la mobilitazione, l'arrivo dei mezzi della Guardia costiera, dei rimorchiatori, dei mezzi dei Vigili del fuoco e della Gdf, mentre il Sores a Grado aveva allestito un punto di primo soccorso. Allertati anche i mezzi dell'elisoccorso, oltre a quelli della Guardia costiera Manta e dei

Vigili del fuoco. A disposizione pure il Soccorso alpino e speleologico. Il comandante Tessari aveva subito disposto la dotazione da parte di tutti dei giubbotti salvagente, oltre al calo in mare di zattere gonfiabili, dov'erano stati accolti i passeggeri. Il comandante era stato l'ultimo a lasciare la nave. Trasportati sui rimorchiatori al largo del Molo Torpediniere, i viaggiatori, tra i quali molti turisti stranieri, erano stati poi fatti salire sulle motovedette, "consegnati" alla terra ferma. Qui s'erano susseguite le prime cure e ulteriori attività sanitarie, con la distribuzione di coperte termiche e bevande calde.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRIMA VERIFICA DEL CONSULENTE DELLA PROCURA CON I PERITI

Imbarcazione "custodita" all'Aussa Corno, per accertamenti tecnici

GRADO

Il primo accertamento tecnico per la motonave Audace, posta sotto sequestro, era avvenuto nell'agosto 2024. L'imbarcazione era stata "blindata", secondo quanto disposto allora dalla Procura isontina, ai Cantieri Marina San Giorgio di Nogarò, nella zona industriale Aussa Corno. Era stata una "ricognizione", in applicazione degli articoli 112, 326 e 360 del Codice di procedura penale, ai fini dell'acquisizione e formazione della prova. Quella mattina s'era dunque dato seguito all'attività di

batoria disposta dal pubblico ministero, dottoressa Giulia Villani, affidata al consulente tecnico Alberto Marinò, professore ordinario di Costruzioni e impianti navali, del Dipartimento di Ingegneria e Architettura navale dell'Università di Trieste. All'accertamento tecnico avevano assistito sei periti. All'epoca, infatti, risultavano sei indagati, iscritti nel registro della Procura, che aveva ipotizzato l'ipotesi di naufragio colposo.

Una mattinata di intenso lavoro. La motonave era custodita in un grande capannone. I militari della Guar-

dia costiera di Monfalcone, Grado e Porto Nogaro, con funzione di Polizia giudiziaria, avevano così tolto i sigilli, anche loro ad assistere all'attività del consulente nominato dalla Procura. Un lungo esame, durato circa tre ore. L'attenzione si era evidentemente concentrata sugli aspetti tecnici e meccanici della motonave. Tra gli elementi da approfondire, sempre ai fini dell'assunzione delle prove, c'era anche il sistema delle pompe aspiranti. La Procura aveva inoltre esteso gli approfondimenti considerando i diversi e innumerevoli aspetti cir-



Un momento del soccorso e della presa in carico dei passeggeri FOTO DI KATIA BONAVENTURA

ca le certificazioni attestanti l'"abilitazione" della motonave, in particolare in ordine alla sicurezza e al percorso di carattere amministrativo, come previsto dalle specifiche norme, il tutto indispensabile e propedeutico alla navigazione. Nel tra-

scorrere del tempo, utile al consulente della Procura di mettere a punto il quadro della situazione, tutto era poi culminato nella consegna della relativa relazione. La motonave era stata quindi dissequestrata. La motonave Audace, lunga 22,50

metri e larga 5,5, era stata varata nel giugno del 2023. Durante gli accertamenti dei militari di Pg della Marina, era emersa la completa integrità dello scafo, che non aveva riportato squarci, ad escludere un impatto esterno.—

Ci ha lasciati



ALDO PASQUALINO ZULIANI
di 93 anni

Ne danno il triste annuncio il figli Marco e Franco, la nuora Alida, i nipoti Federico e Giacomo, la sorella Alda, il cognato Luigi ed il nipote Domenico.
I funerali avranno luogo mercoledì 25 febbraio alle ore 10.30 nella chiesa della B. V. M. della Salute al Cormor, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Un ringraziamento particolare a tutto il personale della Medica I dell'ospedale di Udine.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Udine, 23 febbraio 2026

*CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481 - www.onoranzemansutti.it*

Soci e colleghi partecipano al dolore di Marco e famiglia per la perdita del padre

ALDO ZULIANI

Udine, 23 febbraio 2026

Ci ha lasciati



ANNA MARIA GREGORIS ved. SARTORI
di 92 anni

Lo annunciano i figli Luca e Sabrina, il genero, i nipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno martedì 24 febbraio alle 15 nella chiesa di Rualis arrivando dall'ospedale di Cividale.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.
Un particolare ringraziamento al personale del reparto hospice dell'ospedale di Cividale.

Rualis, 23 febbraio 2026

La Ducale - tel.0432/732569

Ci ha lasciati



MIRO MATTIUSSI
di 77 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Anna Maria, il figlio Luca e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 24 febbraio alle ore 15.30 nella chiesa del Bearzi, partendo dalla Casa Funeraria Marchetti in via Tavagnacco 150 a Udine.
Un particolare ringraziamento al personale medico e paramedico dell'ospedale civile di Udine per la professionalità dimostrata.
Non fiori, le eventuali offerte saranno devolute all'Associazione parkinsoniani "Corale Gioconda."

Udine, 23 febbraio 2026

*MARCHETTI CASA FUNERARIA UDINE, via Tavagnacco nr.150
MARCHETTI ONORANZE FUNEBRI UDINE - POVOLETTO, tel.0432/43312
Messaggio di cordoglio: www.onoranzefunebrimarchetti.it*

*"Ci lasci un grande vuoto.
Grazie di tutto mamma."*

E' mancata all'affetto dei suoi cari



ANNA MARIA TREVISAN ved. VENUTI
di 89 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Fiori, Enio e Roberta, le nuore, il genero, gli adorati nipoti e pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 24 febbraio alle ore 14.30 nella chiesa di Savorgnano del Torre, partendo dalla Casa Funeraria Marchetti in via Tavagnacco, 150 a Udine.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.
Il Santo Rosario sarà recitato lunedì 23 febbraio alle ore 18.30 nella chiesa di Savorgnano del Torre.

Savorgnano del Torre, 23 febbraio 2026

*MARCHETTI CASA FUNERARIA UDINE, via Tavagnacco nr.150
MARCHETTI ONORANZE FUNEBRI POVOLETTO - UDINE, tel.0432/664465
Messaggio di cordoglio: www.onoranzefunebrimarchetti.it*

ANNIVERSARIO

23-2-2017

23-2-2026



GIANNI VARUTTI

L'amore sopporta tutto, va oltre la morte e non teme niente.
Caro Gianni sarai ricordato dai tuoi cari con una Santa Messa nella chiesa di San Vito di Fagagna.

San Vito di Fagagna, 23 febbraio 2026

Ci ha lasciati



ARMANDO GIOVANATTO
di 80 anni

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo martedì 24 febbraio alle ore 10.30 nella chiesa di Cisterna giungendo dall' ospedale di Spilimbergo.
Un particolare ringraziamento al dottor Gerratana e alle infermiere domiciliari.

Cisterna di Coseano, 23 febbraio 2026

Rugo tel. 0432/957029

Partecipano al lutto:
- Famiglie Toniutti Beppino, Bertolissi Eugenio e nipoti

Dopo lunghe sofferenze è mancata



MARIA DA FRE' ved. COPPINO
di 91 anni

Lo annunciano le figlie Isabella e Daniela, i generi, i nipoti Desy e Alessandro e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati Martedì 24 febbraio alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Sclauinco partendo dalla "Rovere Bianchi" di Mortegliano.
Seguirà Cremazione.
Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Sclauinco, 23 febbraio 2026

*Pax Eterna Onoranze Funebri di Herik Beltrame, Udine - Lestizza.
www.paxeterna.it*

Ci ha lasciati



PATRIZIA RONCHIADIN in GASPAROTTO

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio ed il fratello.
I funerali avranno luogo mercoledì 25 febbraio alle ore 10.30 nella chiesa di San Cromazio, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 23 febbraio 2026

*CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it*

ANNIVERSARIO

23/02/2011

23/02/2026



GIOVANNI CRESSATTI

Sempre nei nostri cuori.
I tuoi cari.

Bertiolo, 23 febbraio 2026

O.F. Fabello

L'intervento

IL REFERENDUM LE RIFORME E L'URGENZA DI INFORMARE

PIER PAOLO GRATTON

Il 22 e il 23 marzo gli italiani saranno chiamati alle urne per approvare o respingere la riforma della Giustizia proposta dal governo Meloni. Si tratterà di un Referendum confermativo, quindi, come prevede la Costituzione, senza quorum. Insomma a prescindere da quanti si recheranno alle urne vincerà chi avrà ottenuto un voto in più.

Le ragioni di Sì e del No saranno al centro di un incontro informativo che le Amministrazioni comunali di Terzo di Aquileia e Ruda hanno organizzato per sabato 28 febbraio, a Ruda, in sala consiliare, con inizio alle ore 10.30. Ne parleremo con il magistrato Paolo Toso, Sostituto procuratore presso la Procura della Repubblica di Torino. Hanno dato il loro sostegno diverse associazioni dei due comuni nella speranza che la partecipazione sia la più ampia possibile.

In queste settimane le posizioni si sono radicalizzate anche con dichiarazioni spesso sopra le righe. La materia non è semplice ed anche per questo è giusto organizzare questi dibattiti. Bisogna che i cittadini-elettori siano consapevoli della posta in gioco poiché non si tratta tanto di una riforma della Giustizia quanto di una riforma della Magistratura, che è cosa diversa.

Come noto la proposta di modifica della Costituzione – in particolare degli articoli 87, 102, 104, 105, 106, 107 e 110 – è stata approvata dal Parlamento senza dibattito e questo può aver nuociuto alla capacità dei cittadini di comprendere la portata della riforma che, unita a quella del Premierato («la Madre di tutte le riforme» l'ha definita Meloni), rischia di trasformare la nostra Repubblica in un ircocervo di difficile comprensione se non in una democrazia illiberale sulla falsariga di quanto sta avvenendo in altri paesi dell'Occidente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Il pontefice I discorsi schietti di papa Leone XIV

Gentile direttore,
sento prepotente il bisogno di esprimere una mia considerazione su questi primi mesi di pontificato di Leone XIV. L'Istituto dell'Enciclopedia Italiana "Treccani" ha riconosciuto che Robert Francis Prevost è stato il personaggio dell'anno 2025. Ho seguito con attenzione diversi suoi interventi tratti dalle catechesi, omelie, angelus, discorsi vari pronunciati con schiettezza, energia e paresia (alla pari di Francesco). Ritengo che la "situazione religiosa" del momento abbia estrema necessità dei suoi preziosi insegnamenti. Devo interrompere, un momento, per dire che non scrivo per apparire in primo piano, ma solo per un aiuto pratico se può fare bene a qualcuno ed esprimere vicinanza, gratitudine e affetto al Papa. Bisogna riconoscergli il coraggio di parlare chiaro, non girare attorno alle cose ma rendere vivo e stimolante il messaggio di Cristo. Mi danno il destro per partire le parole di S. Paolo rivolte a Timoteo: "Ti scongiuro davanti a Dio e a Cristo Gesù: annunzia la Parola, insisti in ogni occasione opportuna e non opportuna, ammonisci, rimprovera, esorta...". Come San Paolo anche Leone XIV ci invita con entusiasmo evangelico, lucidità e realismo a custodire intatto il "deposito della fede". Cito alcuni messaggi: "Viviamo in un

mondo pagano che ha smarrito la visione soprannaturale della realtà e ha reciso il legame con Dio"; "Viviamo in una società che ha tutto ma non è felice, alla gente non basta il necessario ma vuole l'eccezionale, il lusso, il firmato". Durante il giubileo delle famiglie ha denunciato a viso aperto lo sgretolamento della famiglia naturale: "È il pilastro della società ed è formata da un uomo e una donna" (cft. GN 1,27). L'11 dicembre ha detto: "Per quanto un albero possa diventare alto, le sue foglie tornano sempre alle radici". Auspicava il ritorno alle radici giudaico-cristiane dell'Europa. Per gli auguri natalizi alla Curia Romana: "È necessario ridare centralità a Cristo piuttosto che abbandonarsi ai personalismi, alla smania di primeggiare, alla cura dei propri interessi, alla ricerca della vetrina". Ha iniziato il suo pontificato con la parola "pace"; nel silenzio pressoché generale va invocandola continuamente, mentre c'è in giro tanta voglia di guerra (la cosa mi crea un po' di fastidio). Mi corre l'obbligo di ricordare il chiaro suggerimento di Prevost per essere costruttori di pace: "Oltre a sdegnarci, alzare la voce, la preghiera è la prima cosa da fare". Stringendo la rete di questo ragionamento, penso sia legittimo chiedersi: ma chi è Leone XIV? Lui stesso dà la risposta: "Sono figlio di Agostino".

Egidio Marin
Diacono permanente
Cassacco

Numero Verde
800-504940

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

**ACCETTAZIONE TELEFONICA
NECROLOGIE**

**Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30**

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

**PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD, CARTASI**

**nord est
multimedia**

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

La vera storia di Mozart e Salieri: amore impossibile?

C'è chi crede ancora alla fake news che da duecento anni circola negli ambienti della musica. Non smette di affascinare. Come ha dimostrato l' "Amadeus" di Peter Shaffer appena andato in scena con grande accoglienza in regione, prima a Cormons e poi per quattro date al Rossetti di Trieste. Applausi, risate, irriverenza e commozone per questa rilettura del cold case musicale prodotta dal Teatro dell'Elfo con le firme dei registi Ferdinando Bruni, ottimo anche nei panni di Salieri, e Francesco Frongia. Daniele Fedeli in Mozart, giovane promessa, in un cast di altre figure, notevoli i venticelli Riccardo Buffonini e Alessandro Lussiana, che emergono efficaci nell'insieme di un'orchestrazione che funziona. Scena sintetica, un salotto con pochi décor e l'immane fortepiano, arricchito dai costumi di Antonio Marras tra Settecento e modernità. Battute d'effetto, psicologie azzeccate, come i tempi, i trucchi, le luci. Tanto è piaciuto lo spettacolo che viene da chiedersi: com'è nato questo falso storico? Vi faccio un resoconto.

Il primo a far circolare la leggenda nera di un rancore "velenoso" coltivato da Salieri verso Mozart, è stato Friedrich Rochlitz in un articolo del 1825 sull'Allgemeine Musikalische Zeitung. Scrisse che il compositore italiano, realmente ricoverato in una clinica psichiatrica, in un momento di demenza senile avrebbe confessato di aver avvelenato Mozart. Una tesi sconsigliata dai medici, tra cui il dottor Röhrig che lo ebbe in cura. Il primo a romanzare questa rivalità fu Puškin nel microdramma del 1830, messo poi in musica da



Il cast della pièce teatrale Amadeus andato in scena in regione

Korsakov nel 1897, opere che nel corso del Novecento daranno il "la" alla pièce teatrale di Shaffer del 1979 e al capolavoro filmico di Forman. Un mito duro a morire. Ma ci fu davvero tanto astio tra i due? Pare proprio di no. Certo poteva es-

serci stata una sana competizione professionale coltivata negli ambienti viennesi, che Salieri frequentava da acclamato compositore di corte già dal 1774, mentre Mozart a Vienna ci arriverà in pianta stabile nel 1781. È proprio di

quell'anno la lettera che Wolfy scrive al padre in occasione della messa in scena de "Il ratto dal serraglio", temendo che «Salieri e la sua banda» gli rovinassero il successo del singspiel, cosa che non avvenne. Un timore motivato dal fatto che per Giuseppe II, come scriverà ancora Amadé: «non c'è nessuno se non Salieri». L'imperatore, dal canto suo, si divertì a stuzzicarli con la famosa gara musicale indetta a Schönbrunn nel 1786, quando nella grande sala dell'Orangerie furono presentati, uno di seguito all'altro: il "Der Schauspieldirektor" dell'austriaco e "Prima la musica e poi le parole" dell'italiano, che ricevette i più grandi favori. A parte questo, nient'altro. L'anno prima lavorarono persino insieme nella scrittura della cantata "Per la ricuperata salute di Ofelia", e già Salie-

ri aveva diretto un'aria dall'"Idomeneo", evento che Mozart commentò con «è stato molto gentile con me». Scriverà anche che l'opera del legnanese "La scuola de' gelosi" «è eccellente», e sarà felice delle lodi di Salieri al "Flauto magico": «degno di essere rappresentato in occasione delle più solenni festività davanti ai più grandi monarchi». L'italiano poi sarà tra i primi a dirigere il suo "Requiem" ed ebbe tra i suoi allievi il figlio, Franz Xaver Mozart, di cui disse: «ne prognostico una riuscita non inferiore a quella del suo celebre padre, il più grande compositore che io abbia conosciuto». Non sarebbe male, in una nuova produzione, rimettere i puntini sulle "i" con un'opera da contro-altare, della serie: "Mozart e Salieri: cronaca di un equivoco". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Politica Elementi di socialismo contro il conformismo

Gentile direttore, Una Sinistra conformista e vile continua a guardare al centro mentre dovrebbe essere più radicale, per un mondo dove la dignità sia un diritto e non un privilegio. La pace sociale, tanto evocata, è infatti in Italia solo un tranquillo coperchio su un calderone di ingiustizie. E il cosiddetto voto utile per il meno peggio, che ha governato parecchio, è un vero inganno elettorale servito a escludere tutte le forze alternative al capitalismo (schernite, silenziate e bollate come irrealizzabili). Ma nessun grande progresso è mai nato dalla moderazione o cercando di accontentare tutti. Persa ogni utopia, la Sinistra trasmette rassegnazione e si perde in micro-decisioni per i diritti, l'esaltazione femminile, le minoranze e la carità di Stato, e risponde agli incampi del governo compiacendosi di una presunta superiorità morale. Battaglie culturali invece di battaglie politiche (salario minimo 12 euro all'ora, lusso popolare dell'edilizia pubblica di Vienna, patrimoniale 2 per cento oltre i 2 milioni). E soprattutto senza mai affrontare la struttura economica, l'organizzazione del lavoro, la proprietà dei mezzi produttivi e la redistribuzione della ricchezza. Per millenni non è esito il possesso esclusivo. Dopo tre secoli di violenze sepolte dalla storia la proprietà privata dei mezzi di produzione sembra naturale e unica possibile, ma non è così. Abbiamo

urgente bisogno di introdurre elementi di socialismo nelle nostre vite: proprietà sociale di infrastrutture fisiche e virtuali, acqua, energia elettrica, combustibili, carburanti, industrie di base. E comunque persiste in Regione il comunismo primitivo della terra, presente formalmente in 139 Comuni. Ma se l'obiettivo è l'amministrazione del patrimonio comune, occorre superare la rendita fondiaria (affitto di terreni e vendita in piedi di boschi) e agire direttamente come soggetti collettivi, garantendo gli storici diritti d'uso ma organizzando anche risorse umane e materiali magari per la gestione associata dei beni. Superando l'approccio agro-silvo-pastorale, si può operare sul mercato, ottenere surplus di capitale ed effettuare investimenti sul patrimonio e sulla sua collettività. Un'altra economia locale (ricettività turistica, pubblici esercizi, servizi commerciali e artigianali), però non solo a supplenza dei fallimenti di mercato ma anche in condizioni normali. Eppure, anche dopo la legge nazionale 168/2017 sui domini collettivi, i sindaci usurpatori (oggi solo per ragioni politiche non avendone bisogno) impediscono ancora e sempre alle Comunità l'esercizio dei propri beni civici. Prima riconoscendo il diritto d'uso e non la proprietà, poi opponendosi alla ricostituzione dei Comitati di amministrazione e, se presenti, negando la gestione del patrimonio. Nella complice indifferenza della Regione e della Magistratura. Se il socialismo non fosse necessario non sarebbe così ferocemente combattu-

to. È evidente che perfino il socialismo elementare dei domini collettivi è pericolosissimo per il potere.

Delio Strazzaboschi
Pesaris

Il dibattito Uno studio sul futuro di villa Toppani

Gentile direttore, ho letto con interesse l'intervento sul Messaggero Veneto di Andrea Valcic su Villa Toppani a Udine. Esso, in sostanza, contiene un invito all'attuale amministrazione comunale udinese a procedere: ci sono i soldi (stanziati dalla Regione) e c'è la destinazione d'uso: farne la casa della cultura friulana. Anche io sono tra coloro che non vede l'ora che quel povero rudere trovi finalmente completamento dopo anni di incurie. Mi chiedo, però, se la destinazione d'uso preventivata sia stata attentamente ponderata, se cioè si sia verificato che c'è un effettivo interesse a quella specifica finalità. Anche perché le strutture pubbliche hanno un costo non indifferente sia per farle, sia per mantenerle ed a Udine esiste già il museo etnografico (già museo delle arti e tradizioni popolari) che opera sostanzialmente nella stessa area culturale. Non dimentichiamoci, inoltre, che il lascito del conte Giacomo Ceconi era finalizzato, se non ricordo male, alla tutela e crescita dei giovani della montagna friulana. Se, quindi, ci si vuole discostare dalle finalità testamentarie del conte Ceconi, credo che sarebbe almeno opportuno che si effettuasse uno studio e qualche sondaggio sulla migliore destinazione d'uso possibile per quell'immobile, magari considerando che a pochi metri c'è il "teatrone". Lei cosa ne pensa?

Lorenzo Pegoraro
Udine

LE FOTO DEI LETTORI



Carnevale tra balli e scherzi per la classe '49

Per gli occhialuti del 1949 grande festa di carnevale in un noto ristorante di Tricesimo. In trenta hanno festeggiato con cena e balli, come testimonia la fotografia inviataci da Sergio Arteni.



La serata fra amici al Civico 19 di Codroipo

L'immagine di una serata frizzante per il ritrovo fra vecchi amici al ristorante "Civico 19" a Codroipo. La foto è stata inviata da Claudio Ceschia.



Maschere al centro Progetto Spilimbergo

Il centro Progetto Spilimbergo, con l'Associazione Tetra Paraplegici del Fvg, ha organizzato la festa di Carnevale nel proprio centro riabilitativo. La foto è stata inviata dal presidente Claudio Calligaris.

AILETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è posta.lettori@messaggeroveneto.it

CULTURA & SPETTACOLI

Verso Sanremo

Il festival nel segno di Pippo

Quella in partenza domani sera sarà la prima edizione dopo la morte di Baudo. E sul palco dell'Ariston non mancheranno gli omaggi e i momenti amarcord



Un abbraccio tra Pippo Baudo e Carlo Conti

L'ATTESA

GIANPAOLO POLESINI

Sanremo è Pippo Baudo. Non c'è storia. Dichi Alberto Lupo e pensi a Teatro 10. Mina è Studio Uno. La Carrà è Canzonissima. Enzo Tortora è Portobello. Corrado è la Corrida. Quelli della notte è Renzo Arbore.

Adesso, però, ci interessa Pippo al Festival perché domani, martedì 24, con un comprensibile ritardo olimpico invernale, la Riviera si riempirà di musica e di presentatori. Ben nove. Anzi, dieci. Se n'è aggiunto uno nuovo proprio all'ultimo: Giorgia Cardinaletti. E trenta saranno i gorgheggiatori con pedigree. Cinque restano le serate canoniche che, per fortuna, non aumentano grazie alle entrate di Santo Remo, né - purtroppo - diminuiscono. Fino a sabato 28 Raiuno monopolizzerà il tubo catodico dell'intero Paese.

Per la settantaseiesima volta l'Italia sceglierà il motivo dell'anno che ci rimbalzerà per due o tre mesi nelle orecchie, per poi svanire come il fantasma di Fosco Loren in zona Rialto, a Venezia.

Chi ha vinto l'edizione 2025? Avete dieci secondi per rispondere senza guardare il telefonino. Non ve lo ricordate, vero? Oddio, qualcuno sì, mi auguro. Ve lo diremo fra un po'. Intanto pensateci.

Baudo se n'è andato il 16 agosto 2025; Beppe Vessicchio, l'8 novembre. Quale palco migliore di quello dell'Ariston per una preghiera televisiva con rievocazioni e osanna incorporati? Non a caso il camerino di Conti è intitolato a Pippo

Baudo, per dire, con targa imbullonata sulla porta.

Il primo Sanremo del catanese è del 1968, anno psicologicamente gravato dal riverbero tragico della morte di Luigi Tenco, avvenuta nel '67. Vinse Endrigo con "Canzone per te". Anche il buon Sergio, va detto, era incline alla malinconia.

Ne disegnò ben tredici di Festival: l'ultimo di Pippo è del 2008. Un record difficilmente attaccabile. Il Re, per l'atto conclusivo, scelse tre compagni di palco: Piero Chiambretti, Bianca Guaccero e Andrea Osvárt. Soltanto tre? Beh, all'epoca l'esposizione era ancora una virtù moderata.

Pippo esagerò nel 1984, l'annata del rilancio nonché dell'arrivo delle Nuove Proposte, con ben quattro colleghi in giro per l'Ariston: Edy Angelillo, Elisabetta Gardini, Iris Peynado (un'attrice di Santo Domingo) e Tiziana Pini, che posò per Playboy nel '79.

Se oggi questa lussuosa ammucciata musicale ligure è più show televisivo che festival della canzone, il merito (o la colpa) è soprattutto suo. Nel 1985, quando vinsero i Ricchi e Poveri con "Se m'innamoro", Baudo ribaltò i canoni dei gioiosi anni Cinquanta. Il vertice della collezione? Quello del 1987: un trionfo. Si passò a quattro serate. E morì Claudio Villa. Il trio Tozzi-Raf-Morandi con "Si può dare di più" è ancora un monumento pop.

Poi il 1992. Turbolento: Tangentopoli vi dice qualcosa? E qui serve un pit-stop, con un tempo da Ferrari, ovviamente, per rispolverare l'incursione di Cavallo pazzo che gridò dal palco: «Questo festival è truccato e lo vincerà Fausto Leali». Non andò così: Fausto arrivò nono. Trionfò Luca Barbarossa con



1) La vittoria di Cristicchi nel 2007 2) L'indimenticabile show con Benigni nel 2002 3) Il finto suicidio sventato all'Ariston nel 1995

Verrà ricordata anche un'altra istituzione della canzone italiana: Beppe Vessicchio

"Portami a ballare".

Nel 1995 Baudo è ancora lì, smoking impeccabile. Giorgia ipnotizzò gli italiani con "Come saprei", ma a infiammare l'Auditel ci pensò uno sconosciuto: il quarantenne disoccupato Pino Pagano, che minacciò di lanciarsi nel vuoto dai tralicci della galleria del cinema/teatro sanremese. Super Pippo lo raggiunse convincendolo a scendere. Anni dopo scoprimmo che la scena era posticcia. Diavolo d'un Baudo.

Rammentiamo l'impegno

civile festivaliero del 2007: c'è il podio di Cristicchi con "Ti regalerò una rosa", un canto dolente sulla solitudine del manicomio.

Qualche data è rimasta nella penna, certo, ma l'intenzione non era quella di offrire un banale elenco particolareggiato di ciò che accade in ordine cronologico, bensì tratteggiare e onorare un grande innovatore televisivo, il vero presentatore come si concepiva nel Novecento: preciso e professionista, capace di reggere qualunque imprevisto. Anche

quando Benigni, nel 2002, gli strizzò gli zebedei in diretta, Pippo incassò. Perché l'ospite comanda e il conduttore sa fare un passo indietro.

Non scordiamoci del tutto di Mike Bongiorno, con undici conduzioni. Né i cinque festival consecutivi di Amadeus, una stagione d'oro culminata nel quasi oblio. Vedremo se Carlo Conti riuscirà a superare il Conti Carlo del 2025. Servirà l'impresa.

Ah, a proposito: l'anno scorso vinse Olly con "Balorda nostalgia". —

La presentazione domani a Lignano Noir

OSCAR D'AGOSTINO

La "simenonite" è una malattia grave. Quando ne vieni colpito, non c'è più nulla da fare. Parola di Tiziano Fratus, poeta e scrittore (conosciuto come appassionato "cercatore d'alberi"), che ha pubblicato un ponderoso e documentatissimo saggio di quasi 500 pagine sullo scrittore: *L'affaire Simenon. Tutto quello che dovrete sapere sul padre di Maigret e sulla sua opera sterminata*, edito da Solferino. Fratus sarà in giro per il Nord Est a presentarlo: si inizia domani, martedì, alle 17.30 in biblioteca a Lignano nell'ambito di Lignano Noir, poi sarà la volta di Trieste (mercoledì 25 alle 18, Libreria Lovat), Venezia (il 26, Libreria La Toletta), Villorba (il 7, Libreria Lovat) e Udine (il 28, Libreria Gaspari).

Quando ha capito di essere stato contagiato in modo irreversibile dalla "simenonite"?

«La "simenonite" è una malattia che si è manifestata molto tempo fa. Leggendo, guardando, curiosando, in varie direzioni e in vari momenti, mi sono incuriosito e appassionato nei confronti di questo di questo scrittore di cui si parlava sempre malissimo. Uno scrittore che era conosciuto per lo più soltanto per il personaggio del commissario Maigret. Avevo visto i film e gli sceneggiati e, come tanti suppongo, ho cominciato a chiedermi il perché di questa mia disinformazione».

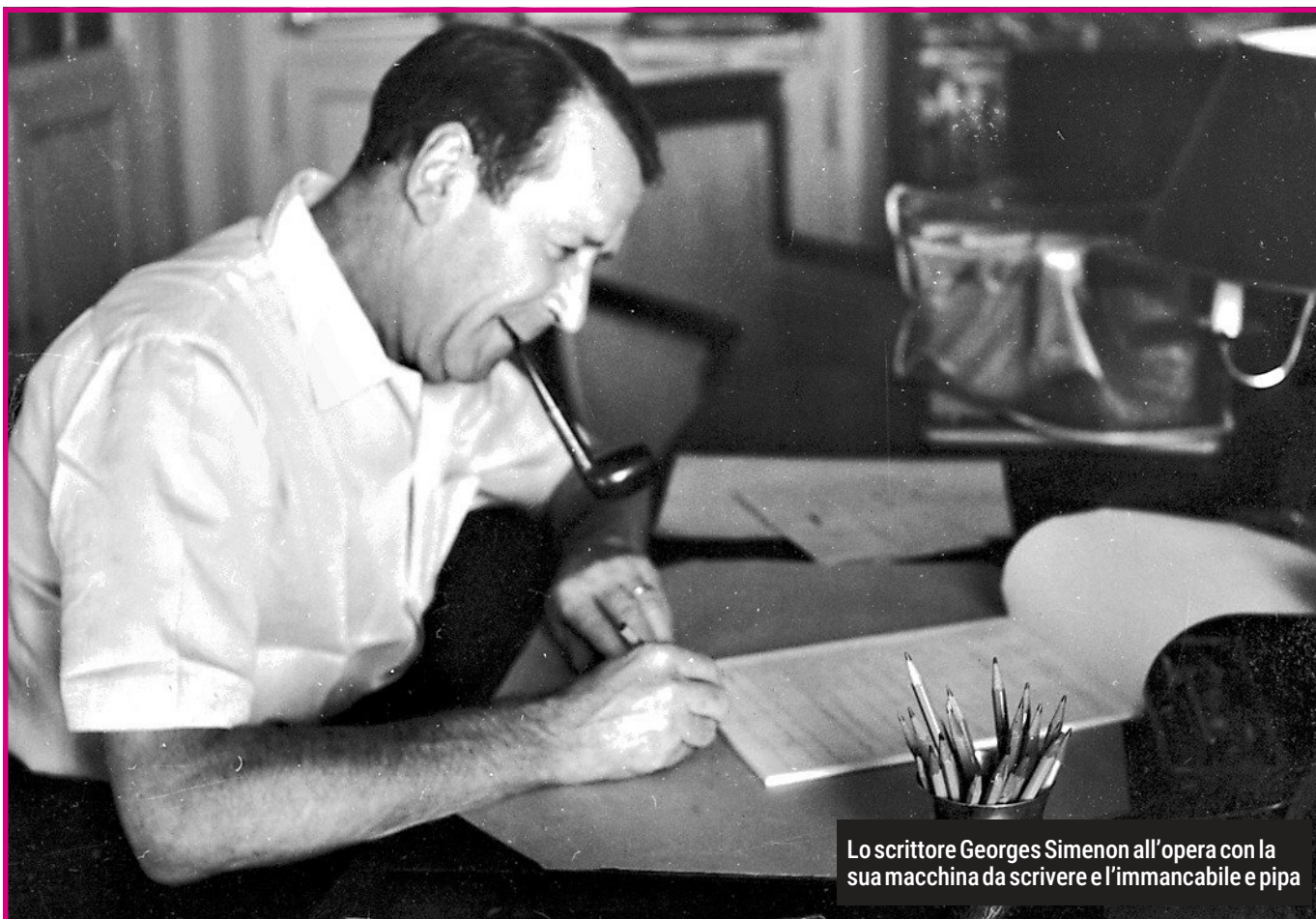
Cos'è che rende affascinante Simenon? E qual è il lettore dei suoi romanzi?

«Ci sono due o tre tipologie di lettori. C'è quello che ha letto Simenon per tutta la vita, a partire dalle proposte editoriali di Mondadori, che ha soprattutto amato i Maigret. E che poi ha scoperto i romanzi duri. Poi ci sono quelli che sono arrivati dopo, negli anni '80 e '90. E quelli che non lo avevano mai letto e che poi, a un certo punto, si sono resi conto della grandezza di questo scrittore. Ma ci sono anche le persone più interessate allo stile, al modo con cui Simenon scriveva e così facendo descriveva un mondo, una Francia che oggi non esiste più».

Il suo personaggio più celebre, il commissario Maigret, colpisce per la sua umanità: un poliziotto che non giudica ma capisce. È anche

Georges Simenon

Il saggio di Tiziano Fratus: «Come Scerbanenco uno schiavo della scrittura»



Lo scrittore Georges Simenon all'opera con la sua macchina da scrivere e l'immane pipa

questo il segreto del successo?

«Che abbia a che fare con indagini poliziesche, un sordido omicidio piuttosto che una vendetta, oppure che abbia a che vedere con tradimenti in ambito domestico e familiare, Simenon quando scrive non non condanna mai veramente un personaggio, perché anche le persone più sordide e gli assassini più orrendi alla fine hanno una loro umanità».

Un personaggio che affascina ancora molto...

«Un uomo che alla fine, pur con tutti i suoi limiti, cerca di

portare a casa il risultato e, come sappiamo, lo fa quasi sempre. Ordinario, con le sue piccole manie e ovviamente i suoi riti: la sua stufa, la sua pipa, i suoi vestiti. E il ritorno a casa con questa moglie molto discussa ma anche ideale, la dolcissima e paziente signora Maigret. Maigret è un uomo senza doti di superiorità intellettuale: non ha le cellule grigie del famoso e infallibile (o quasi infallibile) Sherlock Holmes; non è nemmeno come altri personaggi della letteratura inglese che hanno fatto scuola».

Qual è secondo lei il migliore Maigret sullo schermo?

«Noi italiani ovviamente siamo molto orgogliosi di quello che è stato fatto dalla Rai, perché gli interpreti dello sceneggiato erano obiettivamente tutti bravissimi. E poi la riduzione televisiva con Gino Cervi è stata fatta in maniera esemplare. Ovviamente tutto ciò è stato reso possibile perché era un attore era capace di parlare anche per un quarto d'ora da solo. E tu rimanevi lì, comunque, incollato allo schermo. Però quella che più

mi è piaciuta, e che guardo sempre con maggiore piacere, è una produzione francese che ha come protagonista Bruno Cremer. Fisicamente l'attore più vicino all'idea che ho di Maigret.

E al cinema?

«Sicuramente Jean Gabin: i suoi tre Maigret in realtà erano Jean Gabin vestito da Maigret. Ma ci sono anche pellicole che non hanno come protagonista il celebre commissario, come *Il gatto*, un'altra storia sempre con Gabin e Simon Signoret, che girò prima di morire. E poi *La vedova Couderc*;



La copertina del libro

una storia di fascino con Alain Delon che iniziava a cambiare pelle, non era più soltanto il bellissimo bambolotto, ma stava diventando un attore pieno».

Martedì sarà a Lignano che, dopo Milano, è la città di Giorgio Scerbanenco: il luogo dove sono nati tutti i suoi ultimi capolavori. Scerbanenco e Simenon, due grandi scrittori molto simili per certi versi?

«Avevano entrambi una vocazione, anche se con stili di vita diversi: sono stati due schiavi della scrittura, hanno sposato fondamentalmente la macchina da scrivere. Erano veramente due grandi produttori di storie, Simenon ha raggiunto veramente grandi numeri e aveva una capacità e una rapidità di esecuzione che l'hanno reso inimitabile».

È vero che utilizzava solo 2.000 parole comuni?

«Sì, la varietà di vocaboli utilizzati era intorno ai duemila. Non era uno di quegli scrittori che si compiacevano delle formule o delle frasi, che cercavano una scrittura particolarmente ricercata e questo è stato anche una cosa che all'inizio lo ha penalizzato, perché chi scriveva quel genere di storie era considerato di serie B».

A chi si avvicina per la prima volta a Simenon, tre libri assolutamente da leggere?

«Tre camere a Manhattan, *Le signorine di Concarneau*, un piccolo romanzo che è anche un giallo perché sdi racconta della morte di un bambino. E *Il porto delle nebbie*, uno dei romanzi più belli con Maigret: una storia di marinari e di porti ambientata nel nord della Francia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ert
Ente Regionale Teatrale
del Friuli Venezia Giulia

Un letto per due

scritto da **Tato Russo**
con **Riccardo Polizzy Carbonelli** e **Marina Lorenzi**
regia di **Livio Galassi**

26 febbraio | Latisana

25-
26



Prevendita online su
ertfvg.it

Info: 0432 224246
biglietteria@ertfvg.it

Roberto Gatto e i grandi del jazz

«Davis e Coltrane erano due geni»

Il batterista domani al Palamostre di Udine. «Guarderò Sanremo per capire dove va oggi la musica»

ELISA RUSSO

“**A**round Miles & Trane”, il nuovo progetto del batterista romano Roberto Gatto che celebra due giganti del jazz, Miles Davis e John Coltrane, arriva domani, martedì, alle 20 al Teatro Palamostre di Udine per la diciannovesima edizione di “Note Nuove”, rassegna di Euritmica con la direzione artistica di Giancarlo Velliscig e il sostegno di Regione, Comune di Udine e Fondazione Friuli. Al fianco del grande batterista, leader indiscusso del suo strumento a livello internazionale, con collaborazioni del calibro di Chet Baker e Pat Metheny, suonano Alessandro Presti (tromba), Alfonso Santimone (pianoforte), Gabriele Evangelista (contrabbasso) e Pietro Tonolo, sassofonista tra i più raffinati della scena jazz europea che ha militato nella band di Gil Evans, arrangiatore di Miles Davis.

Gatto, ha qualche legame con il Friuli Venezia Giulia?

«In Friuli ho due riferimenti: Velliscig di Euritmica e Ame-

rio di Artesuono (sia da solo che con Rava ho frequentato il suo studio, fondamentale per chi vuole registrare a un certo livello). Recentemente, con la All Stars di Bollani abbiamo soggiornato una settimana a Gorizia, con concerto finale sold out al Rossetti di Trieste, e prodotto un docu film che uscirà in primavera e quest'estate lo porteremo dal vivo».

Come nasce l'idea di “Around Miles & Trane”?

«Visto l'anniversario importantissimo, il centenario delle loro nascite, a livello mondiale si celebrano Davis e Coltrane. Anche noi abbiamo voluto tributare questi due grandi geni della musica. Ho voluto lavorare col suono del mio gruppo aggiungendo in più solo il colore del sassofono che era essenziale, suonato da Pietro Tonolo, un musicista che stimo molto».

Lo spettacolo come si sviluppa?

«È un viaggio attorno alle due figure, che hanno collaborato per molti anni nei '50 e che poi hanno preso strade completamente diverse, una più spirituale (Coltrane) e una



Il batterista Roberto Gatto che a Udine celebra Miles Davis e John Coltrane FOTO RICCARDO MUSACCHIO MUSA

più materiale e innovativa (Davis). Abbiamo scelto un po' di repertorio della fine del periodo acustico di Miles, quando entrava dunque nella fase più elettrica, e di John qualcosa dell'inizio della carriera fino alla parte un po' più introspettiva di “A Love Supreme” e “Crescent”».

L'altra sera, ospite a “Via dei matti n°0”, spiegava a Bollani e Cenni di essere oggi concentrato a far suonare bene gli altri. Cosa intende?

«Con gli anni sento che voglio usare il mio strumento come un complemento al fattore musicale, lavoro per far sì che la batteria possa fondersi con la musica che ho intorno. A volte si spinge troppo sul virtuosismo, sulla parte solistica; in realtà è un nobile strumento di accompagnamento, un grande supporto che va suonato con un certo tipo di intelligenza. Mi piace essere in prima linea come musicista, ma senza protagonismi».

Oltre al jazz, lei ha collaborato con i più grandi della musica italiana (Pino Daniele, Vanoni, Fossati, Dalla, Gino Paoli) ed è amante del rock. Non ha confini di genere?

«Non ne ho, sono cresciuto ascoltando rock, progressive, pop, musica leggera. Continuo ad avere curiosità per le nuove proposte».

Guarderà Sanremo?

«Lo guardo, è un evento e mi serve per capire dove sta andando certa musica, a volte in una brutta direzione, ma ogni tanto esce qualcosa di interessante».—

Nuova gamma Transit®

A partire da € 16.950 IVA esclusa



Autopiù
La Ford in Friuli Venezia Giulia

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 39

PRADAMANO (UD)
Via Nazionale, 49

FIUME VENETO (PN)
Via Maestri del Lavoro, 31

TRIESTE (TS)
Via Caboto, 24

CHIAPPO
Via Orzano, 1 - Moimacco (UD)
Via Terza Armata, 99 - Gorizia

MICHELUTTI S.R.L.
Via Taboga, 198 - Gemona del Friuli

NOVATI E MIO
Via C.A. Colombo, 13 - Monfalcone

GRATTON AUTO
Via Aquileia, 42 - Gorizia

AUTOBAGNOLI S.R.L.
Via dei Banduzzi, 63 - Bagnaria Arsa (UD)

Infoline 375 5254519

Promozione valida fino al 28/02/2026 solo per clienti piccole e medie imprese su Transit Courier Trend 1.0 EcoBoost 100 CV MY2025.75 a € 16.950 (IPT, messa su strada, contributo PFU e IVA esclusa). Grazie al contributo del Ford Partner che aderiscono all'iniziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. I veicoli in foto possono contenere accessori a pagamento. Transit Courier: ciclo misto WLTP consumi da 5,2 a 7,3 l/100 km, emissioni CO2 da 137 a 167 g/km.

AGENDA

LO SPETTACOLO PER ANTEPRIMA DEDICA DOMANI A SACILE

La quarta parete: quando il teatro è spazio di tregua

Anteprima Dedicata porta a Sacile uno degli appuntamenti più intensi del suo percorso 2026: la lettura scenica “La quarta parete”, in programma domani, martedì 24, alle 20.45 al Teatro Ruffo. Protagonisti tre artisti friulani di riconosciuto prestigio – Aida Talliente, Giorgio Pacorig e Marco D’Orlando – che danno vita a un’esperienza scenica in cui parola, suono e visione si intrecciano in modo profondo, restituendo tutta la forza evocativa del racconto.

“La quarta parete” conduce il pubblico nel cuore della guerra civile libanese attraverso l’utopia del teatro come spazio di tregua e di possibile fratellanza. Al centro, il sogno di mettere in scena l’Antigone di Anouilh tra le macerie di Beirut coinvolgendo attori appartenenti alle diverse fazioni in conflitto: palestinesi, drusi, cristiani maroniti e sciiti insieme su un unico palcoscenico. Un progetto impossibile e necessario che diventa metafora del potere della cultura di opporsi alla vio-

lenza e di creare momenti di sospensione in cui immaginare la pace. La voce intensa di Talliente si intreccia con l’accompagnamento musicale di Pacorig e D’Orlando, costruendo una partitura emotiva che alterna tensione e lirismo e che restituisce tutta la complessità del romanzo. La scena si trasforma così in uno spazio simbolico dove la narrazione diventa esperienza condivisa e il pubblico è chiamato a confrontarsi con il senso profondo del confine tra realtà e rappresen-

tazione. Attrice, autrice e ricercatrice di storie, Talliente porta in scena una lunga esperienza maturata tra teatro, cinema, radio e progetti internazionali, mentre Pacorig e D’Orlando, musicisti attivi tra jazz, improvvisazione e contaminazioni sonore, contribuiscono a creare un paesaggio sonoro capace di amplificare la dimensione emotiva del racconto. Dopo la tappa di Sacile, lo spettacolo sarà proposto anche sabato 28 febbraio alle

20.45 alla Polveriera Napoleonica Garzoni di Palmanova, rafforzando la dimensione itinerante di Anteprima Dedicata e il dialogo tra letteratura, musica e scena che ne costituisce il tratto distintivo. Lo spettacolo fa parte del percorso che fino al 6 marzo porta in undici Comuni del Friuli Venezia Giulia appuntamenti a ingresso gratuito, pensati come avvicinamento al festival Dedicata, atteso dal 14 al 21 marzo e dedicato allo scrittore e giornalista francese Sorj Chalandon. —



Aida Talliente e Sorj Chalandon

DA OGGI A UDINE E PORDENONE

Dieci film per celebrare i 100 anni del Luce: ecco Il portiere di notte

Il capolavoro di Liliana Cavani per il secolo dell’Istituto
Una delle più belle e impossibili storie d’amore del cinema



Charlotte Rampling, protagonista del film accanto a Dirk Bogarde

Nuovo appuntamento a Udine e Pordenone con 10 e Luce, il progetto che per tutta la stagione cinematografica riporterà sugli schermi dieci grandi film del catalogo Luce, che quest’anno festeggia i 100 anni dalla sua fondazione: oggi, lunedì 23, torna sul grande schermo del Visionario e di Cinemazero Il portiere di notte, emozionante film diretto nel 1974 da Liliana Cavani. Una delle più belle e impossibili storie d’amore del cinema europeo, quella tra Max, ex-ufficiale nazista, e Lucia, sopravvissuta di un campo di concentramento. Un film che ha lasciato un segno indelebile, nella spietata intelligenza con cui fa i conti

con la Storia, l’eros, i rapporti di potere tra corpi e anime. Un film che è come un tatuaggio attaccato sullo schermo, con i volti e i nomi di due interpreti mostruosi: Dirk Bogarde e Charlotte Rampling, una delle coppie più affascinanti e intense della storia del cinema. La trama? Vienna, 1957. Max, portiere di notte in un hotel, riconosce in una cliente Lucia, un’adolescente che quindici anni prima era internata in un lager nazista. Max aveva istituito con la ragazza un rapporto sadomasochistico, misto di tenerezza e crudeltà profonda, di una torbida ma commossa complicità. Anche Lucia ha riconosciuto Max, e fatalmente, il rapporto tra i due, tra la vittima e il carnefice, si stringe nuovamente. Insieme conosceranno tutte le sfumature dell’odio e dell’amore, della tenerezza e della violenza, e insieme andranno incontro al loro tragico destino. Da oggi a mercoledì 25, sempre a Cinemazero di Pordenone e al Visionario di Udine, arriva La Villa Portoghese, il nuovo film di Avelina Prat: un racconto morale delicato su come gli imprevisti della vita possano aprire la strada alle scoperte più decisive. Girato tra Barcellona e Ponte de Lima, il film interroga il legame fra persone e luoghi, invitando a ripensare il significato di casa, identità e seconda occasione. —

LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO OGGI A UDINE

L’arte di imbottigliare tra storia e impresa

Oggi, lunedì 23, alle 17, la Torre di Santa Maria di Confindustria Udine ospiterà la presentazione del libro “L’arte di imbottigliare – BortolinKemo” di Francesco Raggiotto, ricercatore di Economia e gestione delle imprese nonché docente all’Università di Udine. Il volume (secondo della collana “Storia d’ingegno, storie d’impresa”, edita da Forum e dedicata agli imprenditori friulani) racconta la storia ottantennale della BortolinKemo spa di Porcia dalle spillatrici per il vino ai moderni sistemi di packaging e closure. La presentazione del libro della nuova iniziativa editoriale – promossa da Università degli Studi di Udine, Confindustria Udine, Associazione Taverna e Gruppo Nem – promette un mix di emozioni e di richiami storici, grazie ai contributi di autorevoli relatori. Il programma della serata prevede, dapprima, i saluti istituzionali di Nicola Cescutti, vicepresidente di Confin-



La copertina del libro

dustria Udine, e di Angelo Montanari, rettore dell’Università degli Studi di Udine. Poi, introdotti da Cristina Compagno, professoressa emerita dell’Università di Udine, già magnifica retrtrice dell’ateneo friulano, e presentati da Paolo Mosanghini, condirettore del Messaggero Veneto, interverranno l’autore del volume, Francesco Raggiotto, e l’amministratore delegato di BortolinKemo, Marino Sain. Le conclusioni saranno a cura di Piero Petrucco, presidente dell’associazione Taverna. —

CINEMA

UDINE CINEMA VISIONARIO Via Asquini, 33 0432/227798 Cime tempestose 14.30-20.55 Lavoreremo da grandi 17.05-19.00 Il mago del Cremlino... V.O. 21.10 Rental Family - Nelle vite degli altri 14.25 Cime tempestose V.O. 19.00 Rental Family - Nelle vite degli altri V.O. 21.45 Le cose non dette 14.30 Hamnet. Nel nome del figlio 16.35 Il filo del ricatto - Dead Man's Wire 16.55 La Villa Portoghese 19.00 Il filo del ricatto - Dead Man's Wire V.O. 19.30 Il portiere di notte 21.15 Hamnet. Nel nome del figlio V.O. 21.35 Sentimental Value 14.25 La gioia 14.25-19.00 Scarlet V.O. 16.45 Il mago del Cremlino... 16.35	GEMONA DEL FRIULI SOCIALE via XX Settembre 5 348/8525373 La Grazia 20.15 PRADAMANO THE SPACE CINEMA PRADAMANO SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolinin, 6 Goat: sogna in grande 16.00-17.10-18.30 Cime tempestose 17.00-18.45-21.00-22.05 Whistle - Il richiamo della morte VM14 16.10-22.20 Domani interrogato 18.40 Hamnet. Nel nome del figlio 17.40-21.10 Rental Family - Nelle vite degli altri 16.30-18.40-18.50-20.50 Scarlet V.O. 16.00-19.10 Crime 101 - La strada del crimine 21.55 Lavoreremo da grandi 16.15-18.40 Le cose non dette 21.25 Il filo del ricatto - Dead Man's Wire 19.45 Buen Camino 16.10-18.30-20.10-22.30 Rental Family - Nelle vite degli altri V.O. 18.50 Agata Christian - Delitto sulle nevi 20.45	Il mago del Cremlino... 16.20-21.55 Missione Shelter 16.05-21.40 TORREANO DI MARTIGNACCO CINE CITTÀ FIERA Via Antonio Bardelli, 4 199198991 Agata Christian - Delitto sulle nevi 15.30-18.00-21.00 Crime 101 - La strada del crimine 15.00 Il mago del Cremlino... 17.30-20.30 Domani interrogato 15.00 Goat: sogna in grande 15.30 Lavoreremo da grandi 18.00 Le cose non dette 15.30-18.00-21.00 Missione Shelter 15.30-18.00-20.30 Rental Family - Nelle vite degli altri 15.00-17.30-20.00 Scarlet 18.00 Whistle - Il richiamo della morte VM14 21.00 Buen Camino 15.00-17.30-20.30 Cime tempestose 15.00-18.00-20.00-20.45	GORIZIA MULTIPLEX KINEMAX Piazza Vittoria, 41 0481/530263 Cime tempestose 17.30-20.15 Il mago del Cremlino... 17.40-20.20 Ultimo schiaffo 18.00 Il filo del ricatto - Dead Man's Wire 20.10 MONFALCONE MULTIPLEX KINEMAX Via Grado, 50 0481/712020 Cime tempestose 17.30-21.00 Rental Family - Nelle vite degli altri 17.00-21.00 Le cose non dette 19.00 Hamnet. Nel nome del figlio 17.40-20.45 La gioia 17.30 Lavoreremo da grandi 20.45 Goat: sogna in grande 17.00 Agata Christian - Delitto sulle nevi 18.45 Franco Battiato - Il lungo viaggio 20.45	VILLESSE UCI CINEMAS VILLESSE Tiare Shopping, Località Maranuz, 2 Buen Camino 16.00 Whistle - Il richiamo della morte VM14 17.45-21.10 Agata Christian - Delitto sulle nevi 18.20 Cime tempestose 16.30-17.30-19.30-20.30 Goat: sogna in grande 17.15-18.40 Sentimental Value 20.20 Missione Shelter 21.00 Rental Family - Nelle vite degli altri 16.40-19.20 Scarlet 16.00-20.40 PORDENONE CINEMA ZERO P.zza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404-520527 Cime tempestose 17.00-21.15 Lavoreremo da grandi 19.30 Il filo del ricatto - Dead Man's Wire V.O. 21.15 Le cose non dette 16.45 La Villa Portoghese 19.00 Il filo del ricatto - Dead Man's Wire 17.00	La gioia 16.30-19.00 Il portiere di notte 21.00 Hamnet. Nel nome del figlio 18.30 Il mago del Cremlino... 20.45 FIUME VENETO UCI CINEMAS FIUME VENETO Via Maestri del lavoro 51 Agata Christian - Delitto sulle nevi 16.50-19.30 Buen Camino 17.50 Crime 101 - La strada del crimine 22.10 Cime tempestose 16.00-17.00-18.00-19.00-20.00-21.00-22.00 Goat: sogna in grande 16.20-17.10 Sentimental Value 20.00 Il mago del Cremlino... 21.40 Missione Shelter 19.40-22.20 Rental Family - Nelle vite degli altri 18.30-21.10 Scarlet 19.10-21.50 Cime tempestose V.O. 18.40 Whistle - Il richiamo della morte VM14 20.10-22.30 Shelby Oaks - Il covo del male 22.10
--	---	---	--	---	---

SPORT LUNEDÌ

Serie A

Totalmente FVG.
Già dalla nascita.

banca360fvg.it

Suona la sveglia

Runjaic stasera contro il Bologna può ritornare all'ottavo posto dopo due stop. I bianconeri dovrebbero riproporre il 3-5-2 con Buksa a fare coppia con Zaniolo.

Pietro Oleotto / UDINE

Solet c'è. È partito per Bologna dove stasera l'Udinese si gioca una bella fetta di credibilità. Ecco perché va bene la presenza di Solet – anche se è ancora tutto da verificare l'inserimento nella formazione titolare –, ma più che altro servirebbe un raggio di sole dopo due settimane di buio pesto. Non si tratta di rispolverare improponibili volate europee, chi ha le armi per duellare a quei livelli (Atalanta e Como) è già salito sul treno buono, arrivando a compattare la classifica di Serie A in modo sorprendente: sno cinque le squadre nell'arco di altrettanti punti dal terzo al settimo posto, in poche parole da un futuro Champions a quello nella più modesta Conference League (al netto un eventuale inserimento grazie alla Coppa Italia della Lazio). L'Udinese dovrebbe ambire a vincere il campionato delle seconde linee, arrivando ottava, un piazzamento platonico se si esclude il posto da testa di serie nel tabellone del trofeo nazionale del prossimo anno.

LO SCENARIO

In questo quadro, quello di stasera in casa del Bologna può essere considerato uno scontro



Solet

Reduce dal problema all'adduttore destro ieri è comunque partito con la squadra

diretto, anche se Runjaic non ama infilarsi nel tunnel se questi faccia a faccia che, invece, animano i discorsi dei tifosi. Lui vuole arrivare a quota 50, là dove «l'Udinese non arriva da anni», ma bisognerebbe anche riconoscere che se perdi a Lecce e al Friuli - Bluenergy Stadium col Sassuolo, da qualche altra parte devi andare a raccogliere «gli spiccioli» per restare sulla giostra dell'ottavo

posto. Ieri i bianconeri sono stati raggiunti all'undicesimo posto, a quota 32, dal Parma, i rossoblù sono un gradino più sopra, la Lazio due. Insomma, con i tre punti in palio riaggancerebbero il Sassuolo che è volato a 35. Non dovesse succedere i bianconeri resterebbero nel limbo, dove però si sente il rumore dell'inferno: oggi, prima di Bologna-Udinese, la Fiorentina ospita il Pisa per aggan-

ciare il Lecce. Dovesse farlo andrebbe a 24 punti. E il prossimo lunedì i viola saranno ospiti ai Rizzoli. Insomma, sarebbe il caso di far suonare la sveglia in casa bianconera.

LE SCELTE

D'accordo le difficoltà non mancano. Mister Kosta pare orientato a ritornare al 3-5-2, ma in attacco non avrà ancora Davis che, con le azioni di Bayo in ribasso, dovrebbe essere sostituito da Buksa per completare la coppia con Zaniolo. In difesa Solet potrebbe non essere rischiato dopo i problemi all'adduttore destro. In questo caso spazio dunque a Kabasele con Kristensen e Bertola ai fianchi per coprire la linea a protezione della porta di Okoye. A destra il ritorno di Ehizibue, a sinistra Zemura, in mediana Ekkelenkamp, Karlstrom e Atta con Miller in panchina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA SAPERE

I bianconeri là non vincono da quasi 9 anni

L'Udinese non vince a Bologna da quasi nove anni: l'ultimo blitz è datato 30 dicembre 2017, quando la squadra allenata da Oddo superò per 2-1 (gol di Wimer e Lasagna) quella di Donadoni. Il bilancio totale a Bologna vede 11 bianconeri, 11 pareggi e 21 sconfitte (l'ultima nel torneo 2022-'23). Se riuscisse a espugnare il Dall'Ara, la formazione di Runjaic causerebbe il quinto ko di fila in casa ai rivali: una striscia storica, solo nel 1991, da febbraio ad aprile, il gruppo allora condotto da Radice ne perse 5 di fila sul terreno amico.

A.B.

PALLA QUADRATA

Scudetto già dell'Inter, mischia in zona Champions



GIANCARLO PADOVAN

La giornata numero 26, nella domenica 22 di febbraio, chiusura ufficiale della XXV Olimpiade di Milano-Cortina, quindi un giorno storico, l'Inter conquista virtualmente ma sostanzialmente il suo ventu-

nesimo scudetto, con ben dodici giornate di anticipo. Solo una punizione divina, che si potrebbe abbattere sul tracotante Cristian Chivu dopo quanto detto e pensato la settimana scorsa del caso Kalulu-Bastoni (vergognosa e inaccettabile difesa del suo calciatore, peraltro reo confesso, con i toni e i modi di un caudillo levantino) potrebbe portare alla nemesi e quindi, in questo caso, ad una sconfitta rovinosa e per nulla prevedibile.

I nerazzurri sono davanti a

tutti a buon diritto. Ad un organico di prima grandezza abbinate la continuità dei risultati, soprattutto con le medio-piccole. Dopo aver battuto il Lecce, sabato, con assoluto merito e senza troppa fatica, l'Inter – e con essa il campionato tutto – si aspettava la vittoria del Milan sul Parma di Cuesta. Invece, con sommo e imprevedibile gaudio bauscia, la compagnia di Allegri, fin troppo fortunata fino ad oggi, ha perso partita e aspirazioni, in un finale deciso, ancora

una volta, dal Var a dispetto della scelta dell'arbitro Piccinini, che aveva annullato il gol di Troilo. Polemiche garantite per almeno tre episodi: l'intervento del portiere parmigiano Corvi su Loftus-Cheek, un contatto in area di Keita ai danni di Leao e il gol di Troilo che, oltre al blocco di Valenti su Maignan, salta ficcando le unghie sulle spalle di Bartezzaghi. La società in settimana aveva protestato ufficialmente per gli errori arbitrali. Non mi sembra che tale lamenta-

zione abbia portato a qualche esito, se non quello di essere ulteriormente danneggiata.

L'altra notizia di giornata è l'allargamento della zona Champions. Le sconfitte di Napoli e Juventus hanno lanciato Atalanta e Como, i loro rispettivi avversari di giornata. Ora bergamaschi e lariani sono ad un solo punto dalla Juve e a cinque da Roma e Napoli. La squadra di Spalletti, oltre che implosa in modo fragoroso tra il tracollo di Istanbul e la caduta con il Como, è seria-

mente inguaiata. Possibile che domenica, all'Olimpico, perda ancora e si ritrovi a ben sette punti dalla Roma e dal Napoli. In meno di due settimane, dall'iniqua sconfitta con l'Inter a sabato, tutto è cambiato. La squadra si è squagliata e l'infortunio di Bremer sta facendo il resto. La partecipazione alla prossima Champions è fortemente a rischio, come la stessa permanenza di Luciano Spalletti. All'inizio di campionato, quando la guida Tudor, avevo azzardato che la Juve sarebbe arrivata quinta. Adesso deve guardarsi dal non finire settima, cioè fuori dall'Europa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Cjarlins delude ancora

Cjarlins di mister Zironelli perde con la Luparense e perde l'occasione per rientrare in zona playoff della Serie D.

FORNASIERE E SILVESTRI / APAG, 45



Civiale scivola ad Avellino

Civiale scivola ad Avellino e nella classifica dell'A2 di basket: dietro alla capolista Pesaro resistono Brindisi e Fortitudo.

FOSCHIATTI / APAG, 43



La Cda può puntare alla vetta

Vittoria Cda sul Roma Volley nella pool promozione dell'A2 donne: mercoledì il recupero con Costa Volpino vale l'aggancio in vetta.

PITTONI / APAG, 53



Serie A



PIERPAOLO BISOLI. L'allenatore, un ex rossoblù, inquadra la sfida «Italiano punterà molto sull'uno contro uno degli esterni e i traversoni»

«L'Udinese dovrà stare attenta ai palloni che arrivano in area»

L'INTERVISTA

ALBERTO BERTOLOTTO

Molta attenzione nella propria area di rigore, la ricerca della profondità per mettere in crisi un Bologna che difende alto: l'ex tecnico dei rossoblù Pierpaolo Bisoli (nel lontano 2011) legge la sfida odierna e svela la ricetta che potrebbe permettere ai bianconeri di conquistare punti al Dall'Ara.

Bisoli che Bologna troverà stasera l'Udinese?

«Una squadra che, dopo il successo di Torino, ha ritrovato la via giusta. I rossoblù

avranno grandi motivazioni: vogliono migliorare la loro posizione in classifica, attualmente un po' deficitaria. I bianconeri si misureranno con una rivale che starà molto attenta ai particolari».

Per il gruppo di Italiano sarà il terzo impegno in otto giorni: inciderà sul match odierno la gara giocata in Norvegia in Europa League giovedì scorso?

«Il Bologna in questo senso è abbastanza abituato. Il triplo impegno settimanale alla lunga può determinare un calo, come è già successo. Se però in questo momento ritrovi le vittorie, la fatica passa in secondo piano. A livello mentale puoi recuperare più veloce-

mente».

«Senza uno come Davis bisogna essere bravi a non snaturare l'identità di squadra»

Cosa deve fare l'Udinese a Bologna per conquistare un risultato positivo?

«Deve stare attenta al fatto che il Bologna punterà molto sull'uno contro uno degli esterni e sul fatto che mette molti palloni in area di rigore con dei traversoni: i bianconeri devono marcare bene nei 16 metri finali. In fase offensiva è fondamentale l'attacco alla profondità. Bisogna cercare



Il tecnico Pierpaolo Bisoli

di giocare la palla dietro la linea dei difensori. I rossoblù giocano uno contro uno e stanno molto alti».

All'Udinese mancherà ancora Davis e Runjaic fatica a trovare il sostituto.

«Vorrei sempre avere un calciatore così: sposta gli equilibri. Ti permette di giocare palla a terra e di affidarti a lui con un lancio lungo quando sei sotto pressione: Davis è in grado di tenere su il pallone. Bisogna essere bravi a non snaturare l'identità della squadra, che prima si appoggiava molto a lui».

I rossoblù saranno quindi carichi, arrivando da due vittorie di fila, mentre l'Udinese è reduce da due ko consecutivi e come spesso accade manca di continuità...

«Nel caso di formazioni che si trovano a metà classifica, per trovare continuità si va a individuare quel blocco di calciatori che sposano i valori dell'Udinese in questo caso. Il tecnico deve trovare quei 12-13 giocatori e far capire loro che rappresentano il nucleo portante. Il "blocco squadra" nel calcio attuale è a volte più importante delle capacità individuali dei singoli».

L'attenzione difensiva che spesso manca ai bianconeri si può migliorare?

«È un aspetto che si può allenare. Va organizzata la squadra nel momento in cui viene attaccata: si va ad allenare i giocatori per quello spezzone di gara in cui puoi essere messo sotto pressione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dacia SANDERO



DACIA SANDERO STREETWAY ESSENTIAL MY25 SCE 65
a partire da 14.800 € !!

Gamma DACIA SANDERO. Emissioni di CO₂: da 108 a 140 g/km. Consumi (ciclo misto): da 5,2 a 7,4 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 02/03/2026.

* Esempio di finanziamento con valore futuro garantito riferito a SANDERO Streetway essential MY25 SCE 65 a € 14.800 (IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi): anticipo € 4.200,00, importo totale del credito € 10.600,00. + spese di istruttoria € 395 + imposta di bollo € 26,50, (addebitata sulla prima rata), interessi € 1.784,27, valore futuro garantito € 8.288,00 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 30000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 12.779,27 in 36 rate da € 124,76 oltre la Rata Finale. TAN 5,99 % (tasso fisso), TAEG 8,28 %, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente online gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2, salvo approvazione Mobilize Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Dacia convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della Rete Dacia che aderisce all'iniziativa valida fino al 02/03/2026.

****PROGRAMMA DACIA ZEN SOGGETTO A TERMINI, CONDIZIONI, LIMITAZIONI ED ESCLUSIONI. INFO PRESSO LA RETE DACIA E SU DACIA.IT**

Foto non rappresentativa del prodotto.

FINO A 7 ANNI

DI GARANZIA

DACIA ZEN

**Info e condizioni su dacia.it

AUTONORDFIORETTO

REANA DEL ROJALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286

PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555

MUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212

WWW.AUTONORDFIORETTO.IT



https://sqa.re/daciasandero

Serie A

La resa del Diavolo

Il Milan perde in casa col Parma dopo 24 risultati utili, addio ai sogni scudetto Frenatona Champions: dopo la Juventus cade il Napoli, ne approfitta la Roma

Maurizio Cescon

Il Milan perde in casa con il Parma dopo 24 risultati utili consecutivi e, di fatto, dice addio ai sogni scudetto: 10 punti di distacco dall'Inter capolista a 12 giornate dal termine sono un divario praticamente quasi incolmabile. La resa del Diavolo giunge inaspettata, anche se il Parma veniva da due vittorie consecutive ed è in buon momento di forma. La rete decisiva, per gli emiliani, è dell'argentino Troilo dopo una lunga revisione Var che ha scatenato le proteste dei rossoneri. L'arbitro Piccinini, infatti, aveva annullato il gol per un'ostruzione di un giocatore gialloblù su Maignan. È il primo ko dopo 24 partite (unica sconfitta, in precedenza, contro la Cremonese, sempre in casa nella giornata inaugurale del campionato, nell'agosto scorso) contro un Parma solido e bene organizzato che vola così a centroclassifica. Il Milan sbatte contro il muro degli emiliani e impreca per un palo interno di Leao che poteva indirizzare diversamente la partita. A nulla sono valsi gli inserimenti di Fullkrug e Nkunku nel finale: gli ospiti si sono difesi con grande ordine per tutto il match e hanno sofferto raramente gli assalti dei rossoneri, apparsi meno brillanti negli uomini di maggiore "peso", come Rabiot. Grave infortunio, all'8 minuto, per il milanista Loftus-Cheek che, dopo uno scontro fortuito con il portiere del Parma Corvi, rimane stordito a terra avendo subi-



La rete dell'argentino Troilo che ha regalato i 3 punti al Parma a San Siro contro il Milan

MILAN	0
PARMA	1

MILAN (3-5-2) Maignan; Tomori (41' st Athekame), De Winter, Bartsaghi; Saelemaekers, Loftus-Cheek (11' pt Jashari (41' st Nkunku)), Modrić, Rabiot, Estupiñan (17' st Pavlović); Pulisic (17' st Füllkrug), Leão. All. Landucci.

PARMA (3-5-2) Corvi; Delprato, Troilo, Valenti; Britschgi, Bernabé (14' pt Nicollussi), Keita, Ordoñez (14' pt Sørensen), Valeri; Strefezza (31' st Ondrejka), Pellegrino (48' st Estévez). All. Cuesta.

Arbitro Piccinini di Forlì.

Marcatore Nella ripresa, al 35' Troilo.

Note Ammoniti Saelemaekers, Troilo e Leao per gioco falloso. Angoli 5-2 per il Milan. Recupero 4' e 7'.

I POSTICIPI

Derby toscano: ultima chiamata stasera per il Pisa

Oltre a Bologna-Udinese, in campo alle 20.45, oggi è in programma alle 18.30 il derby toscano tra Fiorentina e Pisa. La squadra di Vanoli deve assolutamente fare punti per riagganciare il Lecce quartultimo, sconfitto sabato dalla capolista Inter. Per il Pisa, invece, è l'ultima occasione per provare una difficilissima risalita verso la zona salvezza, che è distante ormai 9 punti. Quota salvezza che potrebbe alzarsi rispetto agli ultimi anni.

to un colpo alla testa. L'inglese ha riportato, a seguito di accertamenti in ospedale, una frattura dell'osso alveolare per la quale sarà necessaria un'operazione chirurgica. Resterà fuori per diversi mesi.

NAPOLI FURIBONDO

L'Atalanta di Palladino si rimette in corsa per la Champions rimontando il Napoli in una partita decisa da tre colpi di testa. Un tempo per uno tra le avversarie, ma dopo il gol di Beukema ci sono due episodi contestati da un Napoli furioso che riguardano il duello rusticano tra Hein e Hojlund: sullo 0-1 l'arbitro Chiffi concede un rigore che poi revoca con il Var su un fallo del difensore, che sembra effettivamente non esserci. Poi nella ripresa an-



La delusione di Leao

nulla una rete di Gutierrez per un fallo di Hojlund su Hien che non esiste. Il Napoli si lamenta molto. L'Atalanta (gol decisivo dell'ex Udinese Samardzic) agguanta il Como e ora alle spalle dell'Inter ci sono sei squadre per gli ambiti tre posti Champions del prossimo anno. Sarà bagarre fino alla fine.

TORO A ROTOLI, BARONI IN USCITA

Un bel Genoa conquista una netta vittoria spazzando via il Torino raggiungendolo a quota 27 punti e risucchiandolo così nella lotta per non retrocedere che si fa sempre più incandescente. La posizione del tecnico granata Baroni si fa sempre più delicata e il club sta soppesando se procedere all'esonero. Il presidente Urbano Cairo e il ds Gianluca Petrachi stanno pensando al sostituto: nelle ultime ore sta avanzando la candidatura di Roberto D'Adversà, ex Empoli e Lecce.

SOLO LA ROMA SORRIDE

I giallorossi agganciano a quota 50 al terzo posto il Napoli grazie ai 3 punti conquistati in casa contro la Cremonese. La squadra di Gasperini, che vanta la migliore difesa della serie A, è ora lanciata in zona Champions, visti anche i passi falsi delle principali avversarie, ovvero Milan, Juve e Napoli stesso, tutte sconfitte. Di Cristante, Ndiaka e Pisilli le reti del 3-0 finale. Adesso i grigiorossi lombardi sono invischiati in piena zona retrocessione: 24 punti come il Lecce. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATALANTA	2
NAPOLI	1

ATALANTA (3-4-2-1) Carnesecchi; Scalvini (24' st Djimsiti), Hien, Kolasinac (39' st Ahanor); Bellanova (12' st Bernasconi), De Roon, Pasalic, Zappacosta; K. Sulemana (1' st Samardzic), Zalewski; Krstovic (12' st Scamacca). All. Palladino.

NAPOLI (3-4-2-1) V. Milinkovic-Savic; Beukema, Juan Jesus (25' st Olivera), Buongiorno; Mazzocchi (18' st Spinazzola), Elmas, Lobotka, Gutierrez (17' st Politano); Vergara (25' st Giovane), Alisson (40' st Lukaku); Hojlund. All. Conte.

Arbitro Chiffi di Padova.

Marcatori Al 18' Beukema; nella ripresa, al 16' Pasalic, al 36' Samardzic.

ROMA	3
CREMONESE	0

ROMA (3-4-2-1) Svlar; Mancini, Ndiaka, Ghilardi (1' st El Aynaoui); Celik (40' st Ziolkowski), Cristante, Koné, Wesley; Pellegrini (27' s Pisilli), Zaragoza (11' st Venturino); Malen. All. Gasperini.

CREMONESE (3-5-2) Audero; Terracciano, Folino, Luperto; Zerbin (29' st Faye), Thorsby, Payero (4' st Bondo), Maleh, Pezzella (29' st Djuric); Bonazzoli, Sanabria (18' st Vardy). All. Nicola.

Arbitro Di Bello di Brindisi.

Marcatori Nella ripresa, al 14' Cristante, al 32' Ndiaka, al 41' Pisilli.

GENOA	3
TORINO	0

GENOA (3-4-1-2) Bijlow; Marcandalli, Ostigard, Vasquez; Norton-Cuffy (25' st Sabelli), Malinovskyi (39' st Onana), Fren-drup, Ellertsson; Baldanzi (20' st Amorim), Colombo (20' st Ekhatior), Ekuban (20' st Messias). All. De Rossi.

TORINO (3-5-2) Paleari; Coco, Maripan (1' st Ismajli), Ebosse (1' st Prati); Lazaro, Vlasic, Ilkhan, Gineitis, Obrador (38' st Pedersen); Simeone (23' st Njie), Kulenovic (15' st Zapata). All. Baroni.

Arbitro Guida di Torre Annunziata.

Marcatori Al 22' Norton-Cuffy, al 40' Ekuban; nella ripresa, al 38' Messias.

SERIE A

Risultati: Giornata 26

Atalanta-Napoli	2-1
Cagliari-Lazio	0-0
Genoa-Torino	3-0
Juventus-Como	0-2
Lecce-Inter	0-2
Milan-Parma	0-1
Roma-Cremonese	3-0
Sassuolo-Verona	3-0
Fiorentina-Pisa	OGGI ORE 18.30
Bologna-Udinese	ORE 20.45

Prossimo turno: 01/03/2026

Parma-Cagliari	27/2 ORE 20.45
Como-Lecce	28/2 ORE 15
Verona-Napoli	28/2 ORE 18
Inter-Genoa	28/2 ORE 20.45
Cremonese-Milan	1/3 ORE 12.30
Sassuolo-Atalanta	1/3 ORE 15
Torino-Lazio	1/3 ORE 18
Roma-Juventus	1/3 ORE 20.45
Pisa-Bologna	2/3 ORE 18.30
Udinese-Fiorentina	2/3 ORE 20.45

Classifica marcatori

14 RETI: Martinez (Inter), 9 RETI: Paz (Como).

8 RETI: Pulisic (Milan), Hojlund (Napoli, 1), Douvikas (Como, 1), Yildiz (Juventus, 1), Leao (Milan, 2).

Classifica

SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01. INTER	64	26	21	1	4	62	21	41
02. MILAN	54	26	15	9	2	41	20	21
03. ROMA	50	26	16	2	8	34	16	18
04. NAPOLI	50	26	15	5	6	39	27	12
05. JUVENTUS	46	26	13	7	6	43	25	18
06. COMO	45	26	12	9	5	41	19	22
07. ATALANTA	45	26	12	9	5	36	22	14
08. SASSUOLO	35	26	10	5	11	32	35	-3
09. LAZIO	34	26	8	10	8	26	25	1
10. BOLOGNA	33	25	9	6	10	34	32	2
11. UDINESE	32	25	9	5	11	28	38	-10
12. PARMA	32	26	8	8	10	19	31	-12
13. CAGLIARI	29	26	7	8	11	28	35	-7
14. GENOA	27	26	6	9	11	32	37	-5
15. TORINO	27	26	7	6	13	25	47	-22
16. CREMONESE	24	26	5	9	12	21	36	-15
17. LECCE	24	26	6	6	14	17	33	-16
18. FIORENTINA	21	25	4	9	12	29	39	-10
19. PISA	15	25	1	12	12	20	42	-22
20. VERONA	15	26	2	9	15	19	46	-27

PREMIER LEAGUE

Arsenal a valanga sul Tottenham Il City tiene il passo

Un grande Arsenal saldo in vetta alla classifica di Premier League stende un Tottenham (1-4) sempre più in crisi, alla terza sconfitta consecutiva. Ma in vetta non sono mancate le risposte ai Gunners di Londra. Il Manchester City, secondo, ha battuto in casa 2-1 il Newcastle, mentre il Liverpool si è imposto per 0-1 in casa del Nottingham Forest con una rete di Mac Allister al 97'. Mezzo passo falso dell'Aston Villa, fermato in casa 1-1 dal Leeds.

SERIE B

RISULTATI: GIORNATA 26

Carrarese - Monza	0-1
Cesena - Spezia	2-3
Frosinone - Empoli	2-2
Juve Stabia - Modena	1-2
Mantova - Sampdoria	2-1
Padova - Bari	1-1
Palermo - Sudtirol	3-0
Reggiana - Avellino	1-1
Venezia - Pescara	3-2
Virtus Entella - Catanzaro	1-3

PROSSIMO TURNO: 28/02

Avellino - Juve Stabia, Catanzaro - Frosinone, Empoli - Cesena, Mantova - Carrarese, Modena - Padova, Monza - Virtus Entella, Pescara - Palermo, Sampdoria - Bari, Spezia - Reggiana, Sudtirol - Venezia.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
VENEZIA	56	26	17	5	4	53	24
MONZA	54	26	16	6	4	38	20
FROSINONE	53	26	15	8	3	48	24
PALERMO	51	26	14	9	3	45	18
CATANZARO	44	26	12	8	6	37	27
MODENA	43	26	12	7	7	35	20
JUVE STABIA	38	26	9	11	6	31	31
CESENA	37	26	11	4	11	34	37
SUDIROL	33	26	7	12	7	26	27
EMPOLI	30	26	7	9	10	32	36
CARRARESE	30	26	7	9	10	31	36
PADOVA	30	26	7	9	10	26	32
SAMPDORIA	29	26	7	8	11	28	34
AVELLINO	29	26	7	8	11	30	42
REGGIANA	26	26	6	8	12	28	36
MANTOVA	26	26	7	5	14	26	41
SPEZIA	25	26	6	7	13	23	34
V. ENTELLA	25	26	5	10	11	24	37
BARI	22	26	4	10	12	21	39
PESCARA	18	26	3	9	14	30	51

Ciclismo

Milan cala il tris

Sua anche l'ultima volata dell'UAE Tour vinto da Del Toro
Il friulano adesso si preparerà per la Tirreno-Adriatico

Francesco Tonizzo

Chiamatelo l'emiro dello sprint. Jonathan Milan ha vinto anche la settima ed ultima tappa dell'UAE Tour, il suo terzo successo nella corsa a tappe araba che si è conclusa ieri con la vittoria del messicano Isaac Del Toro (Uae Team Emirates), che a sua volta si è portato a casa il successo nella classifica generale finale, con 20" di margine sul laziale Antonio Tiberi (Bahrain Victorious) e 1'14" sull'australiano Luke Plapp (Jayco AlUla).

GARA

Ci ha pensato Remco Evenepoel (Red Bull Bora Hansgrohe) a movimentare i primi chi-



Jonathan Milan ha vinto anche la settima e ultima tappa dell'UAE Tour; in alto, la premiazione per la classifica a punti FOTO PETRUSSI/BETTINI



lometri della tappa dal Zayed National Museum ad Abu Dhabi. E tutti hanno strabuzzato gli occhi quando si è mosso lo stesso Del Toro per andare a riprendere il campione olimpico belga. Poi, è partita una fuga di cinque uomini: Caudell (Modern Adventure), Mikutis (Tudor), Milesi (Movistar), Hoole (Decathlon) e Thornley (Red Bull). Le squadre dei velocisti, in primis la Lidl Trek di Milan, non hanno lasciato spazio, chiudendo definitivamente

il gap a circa due chilometri dal traguardo.

VOLATA

Lo spettacolo dei treni a supporto degli sprinter, sui larghi rettilinei di Abu Dhabi, ha carburato l'attesa per la volata conclusiva. Simone Consonni ha terminato il suo lavoro in favore di Jonathan Milan quando mancavano circa 900 metri. Ai -400 è partito anche Matteo Milan (Groupama Fdj), poi è toccato al norvegese Blikra ri-

trovarsi davanti a tutti, ma Johnny lo ha saltato a velocità doppia, andando a prendersi la quinta vittoria stagionale e la 30ª da professionista su strada. Nella top10 si è piazzato anche il carsolino Daniel Skerl (Bahrain Victorious), con Matteo Milan 11°. Nella pancia del gruppone pure l'azzanese Manlio Moro (Movistar).

ATTENZIONE

Nel post gara, Jonathan Milan, che ha vestito anche la maglia verde di leader della classifica a punti, ha spiegato come passerà i prossimi giorni a casa, prima di partire per il Belgio, dove il 1º marzo disputerà la Kuurne - Bruxelles - Kuurne. Impegno che anticiperà la Tirreno - Adriatico che andrà in scena dal 9 al 15 marzo. «Abbiamo appena iniziato - le parole del campione di Buja -, bisogna tenere alta la soglia dell'attenzione».

BURATTI

Si è conclusa ieri, sul traguardo di Lucena, anche l'edizione numero 72 della Vuelta a Andalucia Ruta Ciclista del Sol, in Spagna. Ha vinto l'iberico Romeo (Movistar), davanti al norvegese Leknessund, vincitore del Giro del Friuli Venezia Giulia per under 23 ed élite nel 2020, e al britannico Pidcock (Pinarello). Il butriese Nicolò Buratti (MBH) ha chiuso al 65º posto, a 21'28" da Romeo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RUGBY - SEI NAZIONI

L'Italia resta a galla in Francia per 70 minuti, solo nel finale subisce due mete di troppo

Andrea Passerini / LILLE

Chapeau, Francia. I galletti di Galthié soffrono gli azzurri per 70', ma dopo aver impartito una lezione di tecnica e fondamentali aggiungono due mete nell'ultimo scampolo di partita. Ingiuste, ma chirurgiche. E il punteggio ridimensiona il match generoso e tenace, purtroppo non brillante di Lamaro e Co. Garibaldi come la maglietta rossa imponeva, ma ancora una volta poco focalizzati sui palloni che valgono doppio.

Pessimo inizio con volata di Bielle-Biarrey sul calcetto del diabolico Dupont, in alcuni frangenti mostruoso. E prosegue peggio, con il raddoppio di potenza di Meafou, in una rumba del pack sui 22.

Ma sul 12-0, la reazione azzurra è feroce: assalto nei 22 ma palla scoppiata, ahì noi. Poi un break di Marin lungo l'out, Capuozzo, Lorenzo Cannone e Lynagh alimentano, ma l'ala isolata ha il torto di rotolare a terra.

Amaro in bocca, e sarebbe stato il leitmotiv della giornata. Francesi più tonici, e pure premiati per la reattività: Nicotera sbaglia la prima di tante rimesse (giornata da dimenticare, Zambonin di fatto disinnescato; ma perché al-



Italia (in maglia rosso Garibaldi) in partita fino al 70'

lora non variare?), Bielle-Biarrey svirgola, ma l'ovale arriva a Gailleton che cavalca per 60 metri e spiazza Lynagh prima di trovare all'interno Ramos in veronica a sfondare su Lynagh e Lamaro: 19-0.

Tutto da nostro lancio in attacco: frustrante. L'arbitro non premia la nostra mischia che pure inizia ad imporsi visibilmente. Mezz'ora: calcet-

to lungo l'out di Menoncello, Attissogbe è braccato, ruck sulla linea di meta non controllata, Capuozzo è il primo a tuffarsi sull'ovale. 19-5. Ma lì si perde maul dal rinvio, e se pure Paolo Garbisi accorcia su penalty (Ferrari sotterra l'avversario in spinta, 19-8), Zambonin perde il nuovo rinvio. Errori capitali.

Al riposo il punteggio sta stretto. Ma in touche il disa-

stro continua, Brace castiga ancora i nostri piloni in avanzamento (mah), e Menoncello salva su Jegou un contrattacco da antologia di Dupont che pressato (!) semina ben quattro azzurri in un fazzoletto. Quando è così, diventa un marziano.

E gli azzurri ricadono negli errori non forzati anche senza la gabbia difensiva dei Galletti (chiedere a Capuozzo, scippato in controruck). Il XV di Quesada resta nel match con la difesa: gioco aereo e possesso non sono all'altezza. Tre volte i Bleus sono respinti sotto i pali. Ma se l'attacco è una chimera, come fai a respirare e trovar lucidità e fosforo? Due palloni preziosi in attacco maturano una touche persa ed una controruck subita dopo aver espropriato la prima.

Ci sarebbe ancora tempo per tornar sotto - legittimo pensare ad un punticino di bonus - ma una testata su Fusco in maul, indiziato Meafou, viene ignorata. Invece giallo immediato e fiscalissimo a Lynagh, che per placare proprio Meafou commette "in avanti".

In 14, botta alla spalla per Capuozzo, e va in tilt pure la comunicazione fra campo e staff: non può rientrare un tre quarti, c'è solo Odiase, gli azzurri sono colti in contropiede, Ramos pennella un cross per Dreaan, che bagna il suo esordio.

L'ultima beffa è per Ale Garbisi: l'ovale gli nega un 50 + 22. E la Francia segna ancora con lo scatenato Gailleton, con liscio difensivo di Odogwu. Impietosa, come i grandi, sui limiti degli avversari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRANCIA	33
ITALIA	8

FRANCIA Attissogbe; Dreaan, Gailleton (temp. Barassi); Brau-Boirie (27' st Barassi); Bielle-Biarrey; Ramos, Dupont (cap, 36' st Serin); Jelonech (35' st Guillard); Jegou (15' st Ollivon); Cros (15' st Nouchi); Meafou, Flament; Aldegheri (14' st Colombe); Marchand (19' st Mauvaka); Gros (38' Neti); All. Fabien Galthié

ITALIA Capuozzo (32' st Odogwu); Lynagh, Menoncello, Marin, Ioane (temp. Odogwu); P.Garbisi, Fusco (21' st A.Garbisi); L.Cannone, Zuliani, Lamaro (32' st Odiase); Zambonin (14' st Favretto); N.Cannone (14' st Ruzza); Ferrari (14' st Zilocchi); Nicotera (14' st Dimcheff); Fischetti (14' st Spagnolo); All. Gonzalo Quesada

Arbitro Andrew Brace (Irlanda)

Marcatori 4'm. Bielle-Biarrey t. Ramos (7-0); 15'm. Meafou (12-0); 29' m. Ramos t. Ramos (19-0); 32' m. Capuozzo (19-5); 40' c.p. P.Garbisi (19-8) s.t. 31' m. Dreaan t. Ramos (26-8); 38' m. Gailleton t. Ramos (33-8)

IL PUNTO

All'Olimpico ci sarà Italia-Inghilterra nel prossimo turno

C'è la Francia in testa alla classifica del Sei Nazioni dopo tre giornate, con 14 punti, inseguita a 11 dalla Scozia che paga il ko nel turno d'esordio con gli azzurri, poi l'Irlanda a 9, l'Inghilterra e l'Italia a 5, il Galles a 1. Il prossimo turno da venerdì 6 marzo con Irlanda-Galles (21.10), il giorno dopo Scozia-Francia (15.10) e all'Olimpico Italia-Inghilterra (17.40).

TENNIS

Serena Williams a 44 anni torna a giocare gli Slam

A 44 anni, l'ex numero 1 del mondo Serena Williams ha riacquisito il diritto di giocare nei tornei del Grande Slam e nel circuito Wta, ma finora è rimasta vaga sulle sue intenzioni. Per poter tornare nel circuito, la vincitrice di 23 Slam ha dovuto rendersi disponibile per sei mesi a test antidoping a sorpresa. Questo periodo di sei mesi scade oggi. L'americana è quindi ora libera di partecipare ai tornei professionistici dove ricevesse una wild card dagli organizzatori.

MOTOGP

Dopo i test Bagnaia contento della sua Ducati

La MotoGP ha chiuso a Buriram i test pre-stagionali e Francesco Bagnaia è contento del lavoro svolto sulla sua Ducati. «Siamo riusciti a completare tutto il programma, provando le nuove parti, e sono soddisfatto della base della moto per la stagione - dice il pilota torinese -. A livello di scelte, tutti i piloti Ducati sono andati nella stessa direzione sul pacchetto tecnico e questo è un bene».

Serie A

Principe azzurro

Calzavara racconta la sua prima convocazione con l'Italia
«Una cosa fantastica, e l'Apu mi ha aiutato ad arrivarci»



Andrea Calzavara FOTOPETRUSSI



COPPA ITALIA

Milano trionfa su Tortona

L'Olimpia Milano batte Tortona per 85-77 e alza al cielo la sua nona Coppa Italia. Decisiva la rimonta effettuata nell'ultimo quarto nella finale giocata all'Inalpi Arena di Torino. L'ex Apu Ousmane Diop ha sollevato il trofeo per la squadra milanese. Armoni Brooks eletto Mvp delle Final Eight. (g.p.)

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

Il debutto in serie A, le Final Eight di Coppa Italia, la maglia azzurra. Andrea Calzavara vive una stagione magica e da oggi inizia la preparazione del doppio confronto fra Italia e Gran Bretagna. Il play dell'Apu ci ha raccontato le sue emozioni fra Apu e Nazionale.

Calzavara, dopo lo stage di ottobre, ecco la prima convocazione azzurra in vista delle Qualificazioni mondiali. Sensazioni?

«È una cosa fantastica, come quando vedi certe cose in tv e

QUALIFICAZIONI MONDIALI

Oggi raduno a Livorno poi andata e ritorno contro la Gran Bretagna

La Nazionale italiana si raduna oggi alle 12 a Livorno, poi alle 17 effettuerà il primo allenamento al Modigliani Forum. Fra i convocati ci sono Andrea Calzavara dell'Apu, l'ex cividalese Francesco Ferrari e per i primi due giorni anche Leonardo Marangon (Ueb). Giovedì trasferimento a Newcastle, dove venerdì alle 19.30 si giocherà Gran Bretagna-Italia per le qualificazioni ai Mondiali 2027 in Qatar. Sabato rientro a Livorno, dove lunedì 2 si disputerà il ritorno.

G.P.

poi ti si presentano davanti».

Che effetto le fa sapere che il ct Banchi ha speso parole di elogio nei tuoi confronti alla stampa nazionale?

«Sono contento e mi danno tanta fiducia, perché evidentemente ha visto le mie potenzialità».

Il presidente Pedone ha previsto per lei un luminoso futuro azzurro. L'avrebbe mai detto, quando ha firmato per l'Apu?

«Diciamo che ci speravo, è successo tutto in fretta. Sono pronto ad affrontare questo percorso, l'Apu mi ha dato una mano ad arrivarci e sono soddisfatto di aver scelto Udine».

Cosa si porta a casa dall'esperienza delle Final Eight

di Coppa Italia?

«È stata una cosa bellissima, un torneo così, che si gioca in pochi giorni, può dare soddisfazioni, emozioni e far svolgere una carriera».

Due terzi del campionato se ne sono andati. La serie A è come se l'aspettava o è più difficile?

«Me l'aspettavo diversa, ci ho messo un po' ad adeguarmi, ora va meglio. È un campionato in cui ogni errore si paga e ha un livello fisico e tecnico molto elevato».

Un avversario che l'ha colpito in modo particolare?

«Della Valle, un giocatore incredibile che è sempre al posto giusto per fare la cosa giusta».

Il compagno con cui tra-

scorre più tempo?

«Alibegovic, in trasferta siamo compagni di stanza».

Quello più divertente nello spogliatoio?

«Gli italiani scherzano tanto, in particolare Mirza e Iknangi. Mai visto un gruppo più divertente».

La salvezza è il primo obiettivo, ma un pensiero ai play-off lo fate?

«Stiamo andando bene, lavoriamo pensando a salvarci e poi pensiamo ai play-off».

In cosa può e deve migliorare ancora Calzavara?

«Potrei fare un elenco, sono molto autocritico. Sicuramente migliorare il tiro, ma anche certi piccoli dettagli che possono fare le differenze».

Cosa le piace più di Udine?

«Si sta bene, ci sono tante cose da fare. Mi piace girarla, godermela e fa piacere sentire l'affetto della gente: sono contento, perché significa che la città tiene alla squadra».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NISSAN TOWNSTAR

IL MULTISPAZIO FINO A 7 POSTI.
FAMILY PROOF.

NISSAN



Tuo da € 21.890*

*NISSAN TOWNSTAR L1 130CV ACENTA a € 21.892,96 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 28.089,56 (IPT escl.) meno € 6.196,60 IVA incl. grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa. Offerta valida su un numero limitato di telai presenti in stock ed in caso di permuta o rottamazione e per clienti già intestatari di una vettura Nissan. Offerta valida fino al 28/02/2026. *5 anni/100.000 km di garanzia del produttore sui componenti elettrici (motore, inverter, batteria), meccanici e sull'assistenza stradale. 3 anni/100.000 km sul resto del veicolo. Valori ciclo combinato WLTP Nissan Townstar COMBI: consumi: da 6,6 a 7,7 l/100 km; emissioni CO₂: da 152 a 157 g/km.

5 ANNI
DI GARANZIA
160.000 km

**AUTONORD
FIORETTO**

REANA DEL ROJALE (UD) - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432 284286
MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 2 - Tel. 040 281212

RIVENDITORI AUTORIZZATI **VIDA - CODROIPO** Tel. 0432 908252 **LATISANA** Tel. 0431 50141 **DETROIT MOTORS - AQUILEIA** Tel. 0431 919500 **CARINI - GORIZIA** Tel. 0481 524133

autonordfioretto.it

Serie A2



L'ex gialloblù Giacomo Dell'Agnello è stato protagonista di una prestazione solida contro i suoi vecchi compagni. A destra, Freeman in palleggioFOTOPETRUSSE

Non c'è stata storia

Cividale cade ad Avellino in una partita che non è mai stata in discussione. I gialloblù restano in zona play-off. Prossimo impegno il 7 marzo con Forlì

Gabriele Foschiatti

Gara senza storia al Pala Del Mauro. L'Unicusano Avellino controlla dal primo all'ultimo minuto la gara contro una Gesteco Cividale imprecisa, imponendosi per 87-74 e facendo due su due nei confronti diretti in stagione. Un successo pesante in classifica, con gli irpini ora a quattro lunghezze dai gialloblù che restano però in zona playoff diretti. Ora la sosta Nazionale, i ducali torneranno al Pala-Gesteco il 7 marzo contro Forlì.

Stefano Pillastrini conferma il quintetto dell'ultima gara e schiera Redivo, Mastellari, Marangon, Ferrari e Freeman. L'avvio è combattuto.

Mastellari sblocca la gara con un gioco da tre punti su Mussini, ma i ducali sono imprecisi (sei perse nel quarto) e Avellino può prendere il largo. Lewis segna dall'arco e sbisce il fallo di Cesana, realizzando il gioco da quattro punti, poi Grande gli fa eco con un'altra tripla: 18-12 e time-out ospiti. Le cose però non migliorano: Jurkatamm segna sulla sirena, 24-12.

La Ueb reagisce bene e segna sette punti in fila in avvio di secondo periodo. Questa volta è Di Carlo a interrompere il gioco, ma non basta: gioco da tre punti di Rota, Redivo impatta a quota 24 dalla lunetta. È Dell'Agnello, grande ex del match, a spezzare l'equilibrio: elude il raddop-

pio di Rota pescando Fresno in angolo per la tripla smarcata a bersaglio, poi in difesa sbisce lo sfondamento di Berti. Gli irpini prendono coraggio e tornano a più dieci con Chandler, conservando il vantaggio nonostante dei tecnici piuttosto fiscali fischianti prima a Dell'Agnello e poi a Pini, al quarto richiamo. Nel finale Chandler si fa male al volto lanciandosi su una palla vagante, per fortuna è solo uno spavento: rientrerà nella ripresa.

Si va al riposo sul 47-36, poi nei primi quattro minuti del terzo periodo si segnano appena nove punti totali, con i padroni di casa in controllo. I venti tifosi friulani si fanno sentire e Marangon si esalta:

triplo a bersaglio, 52-47 e time-out Di Carlo. Avellino respinge l'arrembaggio e anche quando Costi si sblocca segnando dall'angolo (2/12 complessivo per i friulani) ed entra nel quarto conclusivo sul 61-50 grazie a Grande. Gli arbitri estromettono Marangon dal match fischiano l'ennesimo tecnico discutibile causa proteste dopo un suo fallo su Chandler; nell'azione successiva l'azzurro commette sfondamento e rimedia il suo quinto richiamo. Anche coach Di Carlo lascia in anticipo il parquet casa per somma di falli tecnici: metro arbitrale inadeguato al match. Redivo, a lungo impalpabile, illude i suoi con sei punti in fila: prima segna una tripla del-

UNICUSANO AVELLINO	87
GESTECO CIVIDALE	74

24-12; 47-36, 61-50

UNICUSANO AVELLINO Chandler 14, Dell'Agnello 8, Fresno 7, Zerini 3, Lewis 16, Mussini 8, Pini 2, Jurkatamm 6, Grande 20, Pullazi 3. Non entrati Fianco, Donati. Coach Di Carlo.

UEB GESTECO CIVIDALE Redivo 17, Ferrari 2, Mastellari 12, Rota 7, Costi 8, Marangon 9, Berti 3, Freeman 14, Cesana 2. Non entrati: Calò, Natali. Coach Pillastrini

Arbitri Barbiero di Milano, Bonotto di Ravenna e Tognazzo di Padova

Note Avellino 19/33 al tiro da due punti, 10/27 da tre e 19/23 ai liberi. Cividale 18/43 al tiro da due punti, 4/16 da tre e 26/30 ai liberi. Usciti per 5 falli: Marangon.

le sue (solo 4/16 per i ducali), poi subisce il fallo sul tentativo dall'arco e fa 74-68. I tifosi gialloblù presenti ci credono, ma Grande ha altri piani. Dopo il canestro dall'argentino segna undici punti di fila, giocando alla grande il pick and roll e poi scatenandosi dall'arco con tre triple consecutive, una più bella dell'altra. L'ultima, da nove metri, vuol dire game over: 85-70 a un minuto dalla fine. Le squadre aggiustano il punteggio, 87-74 il finale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE

Pesaro vince e torna in vetta
Verona, 1° colpo del Ramagli tris



Matteo Tambone (Pesaro)

Pesaro si riprende subito la vetta solitaria, vincendo il "derby" adriatico contro Rimini. Alla Vitrifigo Arena finisce 85-78, con cinque uomini in doppia cifra per la Vuelle trascinata da Johnson e Tambone (15) e il 50% dall'arco (11/22); non basta il ritorno di Ogden (11 e 6 rimbalzi) alla squadra di Dell'Agnello.

La Fortitudo Bologna si porta al secondo posto agganciando Brindisi a quota 36 vince per 79-65 il big match contro Rieti grazie a un terzo quarto da 28-9. Dominante Sorokas: doppia doppia da 25 punti e 15 rimbalzi; 28 per Perkovic. Prima vittoria per Ramagli nella sua terza avventura sulla panchina di Verona. La Tezenis vince un match pesante contro Scafati per 76-61 con una buona prova corale in cui spicca la doppia doppia da 13 punti e 10 rimbalzi di Johnson.

Colpaccio dell'Urania Milano, che all'Allian Cloud vince 73-66 contro Livorno grazie a un primo tempo dominato (23-10 il primo quarto, 42-25 all'intervallo lungo).

In coda alla classifica Cremona complica la vita a Cento (90-68, 21 di Garrett) e Ruvo batte un colpo, vincendo 78-96 a Roseto, sempre più ultima. Non bastano i 23 di Harrison, all'esordio. —

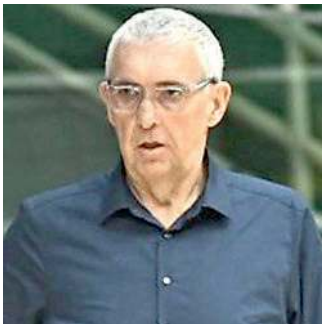
G.F.

Micalich: «Bravi a non mollare. Saremo competitivi fino alla fine»

Pillastrini elogia gli avversari: «Durezza, fisicità e qualità»

IL POST PARTITA

Nel commentare la gara Stefano Pillastrini ha esordito riconoscendo i meriti degli avversari. «Complimenti ad Avellino, ha giocato con grande durezza, fisicità e qualità di gioco». Poi l'analisi del match. «La gara è stata pesantemente influenzata dai primi 7-8 minu-



Coach PillastriniFOTOPETRUSSE

ti, in cui abbiamo consegnato quattro o cinque volte la palla in mano alla difesa molto aggressiva degli avversari. I nostri attacchi sono stati a dir poco precipitosi, da lì si è innescato il contropiede di Avellino e ci siamo trovati sotto di dodici punti. Le percentuali non ci hanno aiutato anche quando abbiamo costruito dei buoni tiri, in area era difficile. Ci è mancato lo step successivo per an-

dare oltre il margine di cinque punti a cui eravamo rientrati. In difesa abbiamo retto abbastanza, non è facile contenere i tanti realizzatori di Avellino e la loro grande consistenza dentro l'area. La difesa è migliorata rispetto al primo quarto, ma non abbastanza per girare l'intera gara; avremmo dovuto farlo di più con l'attacco, non ci siamo riusciti».

Il presidente Davide Micalich non fa drammi: «Sconfitta al termine di una gara strana, in cui loro sono stati più continui. Avellino oggi è stata più forte, guardo al bicchiere mezzo pieno: siamo stati bravi a non mollare». E sul futuro non ha dubbi: «Ora rifattiamo, saremo competitivi fino alla fine, che sia play-off o play-in». —

G.F.

Serie A2 Maschile

Avellino - UEB Gesteco Cividale	87-74
Brindisi - Torino	98-67
Cremona - Cento	90-68
Fortitudo Bologna - Rieti	79-65
Gemini Mestre - Pistoia	90-85
Libertas Pesaro - Rimini	85-78
Roseto - Ruvo di Puglia	78-96
Urania Milano - Libertas Livorno	73-66
Verona - Scafati	76-61
Ha riposato: Forlì.	

PROSSIMO TURNO: 08/03/2026

Cento - Gemini Mestre
Libertas Livorno - Fortitudo Bologna
Libertas Pesaro - Cremona
Pistoia - Scafati
Rieti - Roseto
Rimini - Brindisi
Torino - Verona
UEB Gesteco Cividale - Forlì
Urania Milano - Avellino.
Riposa: Ruvo di Puglia.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Libertas Pesaro	38	19	8	2199	2116
Fortitudo Bologna	36	18	9	2103	1968
Brindisi	36	18	8	2042	1854
Rieti	34	17	9	2086	1996
Rimini	34	17	10	2206	2090
Scafati	34	17	10	2209	2100
UEB Gesteco Cividale	34	17	11	2164	2118
Libertas Livorno	32	16	11	2158	1975
Verona	32	16	11	2087	1986
Avellino	30	15	11	2097	2037
Cremona	26	13	15	2106	2169
Gemini Mestre	24	12	15	2086	2168
Torino	24	12	16	2012	2083
Urania Milano	24	12	15	2111	2193
Cento	20	10	16	2034	2099
Forlì	18	9	17	1985	2092
Ruvo di Puglia	16	8	20	2135	2413
Pistoia	12	6	21	2072	2231
Roseto	8	4	23	2096	2300

Le minori

SERIE B MASCHILE INTERREGIONALE

Pordenone si illude per 20' ma il fortino Mantova resiste

STINGS MANTOVA	82
BCC PM PORDENONE	67

(15-10; 29-34; 64-52)

MANTOVA Verri 12, Boudet 16, Devincenzi, Bortolotto 8, Barbieri 25, Pasquino 2, Pettovello 9, Peralta, Aguirrezabala 6, Ziviani 4. N.e. Devincenzi, Ciorciari, Fabi. Coach Romero

PORDENONE Cardazzo 3, Fazzi 5, Cagnoni 2, Malbasa 16, Ballati 9, Ragagnin 6, Mandic 14, Bozzetto 11, Iacopini 6. N.e. Basso, Daniele, Napoli. Coach Milli.

Arbitri Rossi di Bagnolo di Po - Marzel-lotta di Villafranca

Note Tiri liberi: Stings 13/19, Bcc 13/19; Tiri da 2: Stings 21/32, Bcc 18/35; Tiri da 3: Stings 9/27, Bcc 6/21.

Pierantonio STella

Non riesce a Pordenone l'impresa di espugnare il fortino di Mantova. I biancorossi cullano il colpaccio fino all'intervallo lungo. Ma dopo la pausa crollano sotto i colpi di un Andrea Barbieri in autentica sera-

ta di grazia. Piovono triple dalle sue mani, con una percentuale di oltre il 60%. E il piano della Bcc svanisce.

Si ferma dunque a tre la striscia di vittorie consecutive del quintetto di Milli. Mentre i virgiliani tornano al successo dopo due sconfitte esterne consecutive. Ritrovano il sorriso nel loro habitat naturale, il palazzetto di Curtatone, dove sinora avevano raccolto sette vittorie in nove partite. Anche nella circostanza la squadra dell'argentino Romero ha confermato la sua spiccata predisposizione casalinga. Non lasciando scampo al Sistema, ora raggiunto da Iseo all'ottavo posto, l'ultimo utile per i play-off.

Non basta alla Bcc un'altra ottima prestazione di Dorde Malbasa. Nel primo tempo sono il croato e Ballati a tenere viva l'illusione di una vittoria. Per il secondo addirittura un 3 su 4 dall'arco. Numeri che lasciavano presagire qualcosa di diverso, con la Bcc che chiude i primi 20' avanti di cinque.

Ma è dopo l'intervallo lungo che succede l'imponderabile



Malbasa, top score con 16 punti

per i colori biancorossi. Con una terza frazione da favola Mantova riesce a segnare 35 punti e a rovesciare (+12) a proprio favore l'inerzia del match. Alla vigilia si temevano i vari Boudet, miglior marcatore del torneo, e Verri. Ma come detto é del ventiduenne Barbieri, guardia pescata la scorsa estate da Gallarate, la firma sul successo di Mantova, cui pure gli irriducibili Mandic e Bozzetto alla fine devono arrendersi. Ma la corsa ai play-off rimane più aperta che mai (e ora due partite consecutive al PalaCrisafulli). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET

Serie B Maschile Interr. Nord A

Amica Chips Stings - Pordenone	82-67
Dinamo Gorizia - Pizeta Express	84-77
Gardonese - Falconstar	77-69
Iseo - Virtus Padova	81-68
Montebelluna - Castel S. Pietro	99-85
Oderzo - Jadran	72-58
Rebasket - Romano	93-97
Ha riposato: New Flying Balls.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Oderzo	36	18	2	1590	1351
New Flying Balls	34	17	2	1667	1396
Dinamo Gorizia	26	13	7	1673	1557
Amica Chips Stings	24	12	8	1564	1493
Romano	22	11	8	1473	1502
Falconstar	20	10	10	1610	1555
Rebasket	20	10	9	1486	1460
Iseo	18	9	11	1470	1549
Pordenone	18	9	11	1452	1454
Montebelluna	16	8	12	1585	1689
Virtus Padova	16	8	11	1435	1452
Jadran	16	8	11	1358	1385
Gardonese	14	7	13	1427	1508
Castel S. Pietro	8	4	15	1359	1585
Pizeta Express	6	3	17	1372	1605

PROSSIMO TURNO: 28/02/2026

Castel S. Pietro - Rebasket, Falconstar - Dinamo Gorizia, Jadran - Amica Chips Stings, New Flying Balls - Iseo, Pordenone - Oderzo, Romano - Pizeta Express, Virtus Padova - Montebelluna, Riposa: Gardonese.

Serie C Maschile Friuli

Agenzia Lampo - New B. San Dona	71-84
Akk Bor - Calligaris CSB	73-70
Basketrieste - UEB Cividale B	65-83
Blueservice Fagagna - Humus Sacile	77-71
Cantine Paladin - Intermerk Cordenons	79-74
Vallenoncello - Vis Spilimbergo	83-89
APU Al Bottono NG - iCarus Fly Solartech	RINV.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Vallenoncello	36	18	3	1746	1390
Cantine Paladin	28	14	7	1576	1460
Agenzia Lampo	26	13	8	1782	1571
Intermerk Cordenons	26	13	8	1554	1499
UEB Cividale B	26	13	8	1522	1490
Calligaris CSB	22	11	10	1528	1513
New B. San Dona	20	10	11	1546	1502
Blueservice Fagagna	18	9	12	1516	1568
Vis Spilimbergo	18	9	12	1512	1509
Basketrieste	16	8	13	1472	1613
APU Al Bottono NG	14	7	13	1524	1581
Akk Bor	14	7	14	1470	1627
iCarus Fly Solartech	14	7	13	1429	1542
Humus Sacile	14	7	14	1394	1656

PROSSIMO TURNO: 01/03/2026

APU Al Bottono Next Gen - Intermerk Cordenons, Calligaris CSB - Vis Spilimbergo, Humus Sacile - Agenzia Lampo, iCarus Fly Solartech - Cantine Paladin, New B. San Dona - Blueservice Fagagna, UEB Cividale B - Akk Bor, Vallenoncello - Basketrieste.

Serie B Femminile Veneto

Cussignacco - Casarsa	59-54
Famila Schio - Marghera	50-77
Istrian - Montecchio	55-59
Lupe S. Martino - Bolzano	78-54
San Marco - Conegliano	54-62
Sistema Rosa PN - Umana Venezia	64-57
Victoria - Interclub Muggia	72-49
Ha riposato: Thermal.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Marghera	32	16	2	1236	896
Conegliano	26	13	5	1173	1080
Cussignacco	24	12	7	1196	1058
Thermal	24	12	6	1146	1002
Montecchio	24	12	7	1139	1126
Umana Venezia	22	11	8	1155	1139
Victoria	22	11	7	1137	1070
Lupe S. Martino	20	10	9	1176	1168
San Marco	20	10	9	1152	1192
Sistema Rosa PN	16	8	11	1116	1234
Bolzano	14	7	12	1097	1140
Interclub Muggia	14	7	12	1044	1174
Istrian	10	5	14	1126	1217
Casarsa	8	4	14	996	1161
Famila Schio	4	2	17	984	1216

PROSSIMO TURNO: 01/03/2026

Bolzano - Istrian, Casarsa - San Marco, Conegliano - Famila Schio, Interclub Muggia - Lupe S. Martino, Marghera - Victoria, Montecchio - Sistema Rosa PN, Thermal - Cussignacco, Riposa: Umana Venezia.

Serie DR1 Friuli Girone A

Kontovel BK - Venezia Giulia 68-84, Lib. Gonars - Gradisca 70-62, Ronchi - Sanvito 90-64, Santos - Bisiaca 75-54, Servolana - Sevelal 86-83, Alba - Dervignanesse Bk 0GGI

SQUADRE

SQUADRE	P	V	P	F	S
Venezia Giulia	34	17	2	1638	1318
Ronchi	34	17	2	1592	1294
Kontovel Bk	30	15	4	1337	1207
Lib. Gonars	22	11	8	1414	1314
Sanvito	22	11	8	1311	1286
Dervignanesse Bk	20	10	8	1282	1260
Sevelal	18	9	10	1222	1289
Servolana	14	7	12	1302	1407
Santos Basket	14	7	11	1235	1298
Alba	10	5	13	1242	1333
Gradisca	4	2	17	1170	1408
Bisiaca	4	2	17	1129	1410

PROSSIMO TURNO: 01/03/2026

Bisiaca - Kontovel Bk, Gradisca - Santos Basket, Ronchi - Lib. Gonars, Sanvito - Dervignanesse Bk, Sevelal - Alba, Venezia Giulia - Servolana.

Serie DR1 Friuli Girone B

Azzano - Feletto 78-67, Codrolopes - Basket Time Udine 52-38, Erëbù - Casarsa 75-51, Fiume Veneto - Pasian di Prato 84-68, Polisigna Pol. - Portogruaro 67-102, Tricesimo - Gemona 67-60

SQUADRE

SQUADRE	P	V	P	F	S
Feletto	32	16	3	1432	1257
Portogruaro	26	13	6	1439	1386
Pasian di Prato	24	12	7	1387	1310
Erëbù	22	11	8	1387	1276
Fiume Veneto	20	10	8	1376	1350
Codrolopes	20	10	8	1285	1226
Casarsa	18	9	9	1323	1297
Tricesimo	18	8	10	1115	1065
Azzano Basket	12	6	12	1294	1379
Basket Time Udine	12	6	12	1076	1140
Gemona	10	5	14	1304	1473
Polisigna Pol.	10	5	13	1184	1408

PROSSIMO TURNO: 01/03/2026

Basket Time Udine - Feletto, Casarsa - Azzano Basket, Fiume Veneto - Polisigna Pol., Gemona - Codrolopes, Portogruaro - Erëbù, Tricesimo - Pasian di Prato.

SERIE C

Spilimbergo in gran spolvero Sorride Fagagna

Una Vis Spilimbergo in grande spolvero (terzo successo in fila) fa il colpaccio nella ventunesima giornata del campionato di serie C: gli spilimberghesi hanno battuto in trasferta Vallenoncello, costringendola al secondo stop consecutivo (83-89, Morello 23, Gaspario 14). Continua a macinare punti anche il Bor che trova il poker di successi fermando la Calligaris Corno di Rosazzo sul punteggio di 73-70 (Vasiljevic 18, Finatti 17). Torna a sorridere la Blue Service Fagagna che ha battuto l'Humus Sacile sul 77-71 (Ellero 19, Ferrari e Agostini 13) e continua a viaggiare spedita la Faber Cividale 'B' che ha fermato il Basket Trieste sul 65-83 (Ignjatovic 16, Gasparini 15). Infine, San Dona conquista il derby contro Caorle sul 71-84 (Presutto 14), mentre Ormelle ferma Cordenons sul 79-74 (Mattiello 21, Sacchet 14). Da recuperare Apu 'B' - Fly Solartech San Daniele.

C.Z.

TO ENJOY EVERY MOMENT
TAKE A LEAP

VETTURE IN PRONTA CONSEGNA

Leapmotor T03 100% ELETTRICA FULL OPTIONAL

Da 15.900€ o 79€/mese*

LEAPMOTOR
A LEAP FORWARD

*DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento LeapValue su T03. Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 18.900 €. Prezzo Promo 15.900 €. Anticipo 5.900€. Importo Totale del Credito 10.771€. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 10.779,67€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395 €, Interessi (0,4% annuo), TAN (fisso) 0,01%, TAEG 4,19%. Solo in caso di restituzione in n° 24 rate come segue: n° 23 rate da 79 € e una Rate Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 8.933€ incluse spese di incasso mensili di 3,5 €. Spese invio rendiconti periodici cartacei: 0 €/anno. TAN (fisso) 0,01%, TAEG 4,19%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1 €/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 20.000 km. Offerta valida su clientela privata solo per contratti stipulati fino al 28/02/2026, non cumulabile con altre iniziative in corso. Importo massimo finanziabile 10.666€ e durata massima 24 mesi. Offerta Studenti Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sei. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di energia elettrica (kWh/100 km): 16,3. Emissioni CO2 (g/km): 0. Autonomia: fino a 285 km. Valori omologati con ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 15/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di energia elettrica, i valori di emissione di CO2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

Serie D

Sprofondo Cjarlins

I friulani subiscono gol all’inizio delle due frazioni, inutile la rete di Glamocanin Ko con la Luparense e due punti nelle ultime sette gare per la truppa di Zironelli

CJARLINS MUZANE	1
LUPARENSE	2

CJARLINS MUZANE Basso, Fusco, Vidoni, Perez Blanco, Tardivo (11' st Aliu), Silenzi (11' st Glamocanin), Marangon (35' st Doratiotto), Dominici, Gaspardo (20' st Simeoni), Benomio, Maniero. All. Zironelli.

LUPARENSE Giust, Albo, Cepele, Yabre, Zanetti (47' st Duminica), Onraita, Antoniazzi, Bombagi (44' st Antonello), Diallo (38' st Coniglio), Zhupa (1' st Visani), Pellacani (11' st Casini). All. Zanini.

Arbitro Belinghieri di Lecco.

Marcatori Al 2' Antoniazzi; nella ripresa, al 1' Pellacani, al 22' Glamocanin.
Note Ammoniti: Benomio, Perez Blanco, Dominici e Doratiotto. Angoli: 4-3 per la Luparense. Recupero: 2' e 6'



Il colpo di testa di Dominici respinto dal palo e, nella foto sopra, il portiere Basso / FOTO MATTEO MILOCCO

Simone Fornasiere / SEVEGLIANO

Il Cjarlins Muzane subisce due reti all’inizio delle rispettive frazioni di gara ed è costretto alla terza, consecutiva sconfitta interna stagionale. Se fino allo scorso 25 gennaio, nemmeno un mese fa, il

campo di casa era stato un fortino inespugnabile, ora anche quella certezza sembra minata. Ringrazia la Luparense che trova le due, decisive reti alla prima offensiva delle due frazioni di gioco, con il Cjarlins Muzane cui non basta riaprire i giochi per ferma-

re la sua emorragia: due punti nelle ultime sette partite giocate sono sintomatici di un girone di ritorno fin qui da dimenticare. Pronti, via e Luparense avanti nel punteggio, quando Diallo sfonda a destra e accentra per l’accorrente Anto-

niazzi, il quale non si fa pregare per superare Basso con il sinistro rasoterra che si infila in rete. Ci prova Bombagi, il migliore in campo per distacco, da punizione, ma Basso blocca e Cjarlins Muzane che al 28’ avvicina il pareggio con la migliore occasione del-

la prima frazione: Benomio accentra dalla destra, Dominici incorna di testa, il palo respinge la sfera con Giust fuori causa. Pareggia il conto delle occasioni mancate, poco dopo, la Luparense visto che Diallo, da ottima posizione, frontale a Basso, calcia sul fondo, ma veneti che alla prima offensiva dopo l’intervallo raddoppiano: il filtrante di Bombagi permette a Pellacani di avanzare palla al piede prima del sinistro, da fuori area, vincente.

Dentro Aliu e Glamocanin per dare ulteriore forza al reparto difensivo ed è proprio quest’ultimo a riapirla, con il diagonale vincente, dopo il servizio di Marangon, che Giust deve raccogliere dentro la rete. Ci prova lo stesso Glamocanin un minuto dopo, ma il suo colpo di testa è fuori di un soffio, con la Luparense attenta poi nel difendere in maniera ordinata al tentativo di assalto dei padroni di casa. Nel recupero Visani avrebbe l’occasione per chiudere i conti in ripartenza, ma è decisivo il recupero di Dominici a sporcargli il pallone al momento della conclusione: poco cambia alla Luparense che conquista i tre punti in palio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO

Il Treviso impatta ma resta a +13 sulla Clodiense

Nell’ottava giornata del girone ritorno del campionato di serie D – girone C – la capolista Treviso esce indenne dalla trasferta di Legnago e grazie all’1-1 finale mantiene invariato il vantaggio di ben 13 lunghezze sull’inseguitrice Union Clodiense, bloccata sul pareggio (anche in questo caso 1-1) dall’Unione Rocca Altavilla. L’Este supera per 1-0 l’Adriese e aggrancia al terzo posto il Mestre, travolto 4-1 dal Bassano. Spiccano i quattro successi in trasferta: importanti soprattutto quello del San Luigi Trieste sul Calvi Noale (2-0) e quello della Luparense sul Cjarlins Muzane (2-1) che rendono sempre più incerta e incandescente la lotta per la salvezza diretta e per evitare i play-out. —

M.S.

CALVI NOALE	0
SAN LUIGI	2

CALVI NOALE Pigozzo; Rioda (25' st Yesin), Martimbianco (12' st Vedovato), Mboup, Cuccato, Aoufi; Chin (17' Pavan), Miccoli (22' st Compaore), Chiesurin; Vranić (30' st Badon), Ejesi. All. De Mozzi.

SAN LUIGI Corbatto; Baricchio, Caramelli, Furlan, Brunner (37' st Bose); Zetto, Pinzi (40' st Linussi), De Nuzzo, Olio (16' st Montestella); Forte (30' st Vagelli), Abdulai (30' st Butti). All. Pocecco.

Arbitro Pascali di Pistoia.

Marcatori Al 45' Abdulai; nella ripresa, al 33' Caramelli.
Note Ammoniti: Pinzi, Linussi, Vranić. Angoli 5-4 per il San Luigi. Recupero: 3' e 4'.

MARGINE SUI PLAYOUT RIDOTTO A QUATTRO LUNGHEZZE

Due pali e poco cinismo Il Brian Lignano rallenta e non sa più vincere

Marco Silvestri / LIGNANO

Il Brian Lignano continua ad adottare la politica dei piccoli passi: quarto pareggio nelle ultime cinque partite e appuntamento con il ritorno al successo ancora rinviato. L’ultima vittoria risale al derby con il Cjarlins Muzane giocato più di un mese fa. Molte squadre corrono e ora il margine di vantaggio dei friulani sulla zona play-out si è ridotto a soli quattro punti. La formazione di Alessandro Moras non è apparsa brillante come in altre occasioni, ma può rammaricarsi per aver colpito due pali e sprecato alcune favorevoli occasio-



Il tecnico Alessandro Moras

ni per vincere la gara.

I padroni di casa nei primi 5’ sfiorano due volte il vantaggio. Al 3’ angolo di Variola, la palla viene deviata da Bearzotti e Tenderini si salva deviando d’istinto. Al 5’ azione insistita dei padroni di casa, Alessio serve Pinton che di destro centra il palo. I friulani continuano a tenere in mano le redini del gioco cercando di trovare spazio negli ultimi venti metri, ma manca la velocità per mettere in difficoltà l’Obermais. Al 27’ ci prova Barbana che entra in area dalla sinistra, ma non riesce ad angolare la conclusione. Il primo squillo ospite al 34’ con un tiro dal limite

BRIAN LIGNANO	0
OBERMAIS	0

BRIAN LIGNANO (4-2-3-1) J. Mutavcic 6, Variola 6, Cigagna 6, Videkon 7, Ibe 6, Alessio 6 (24' st Chiandussi 6), Kocic 6,5, Barbana 6 (1' st Tarko 6), Pinton 6 (17' st Ekuban), Bearzotti 6,5, M. Mutavcic 6. All. Moras.

OBERMAIS (4-4-2) Tenderini 7, Sula 6, Demetz 6, Paulmichl 6,5, De Biasi 6, Loncini 6,5, Ghiotti 6,5, Bauernfend 6, Ngom 6 (21' st Brusco sv, 33' st Leimhofer sv), Spalek 6,5, Stecher 6,5. All. Toccoli.

Arbitro Stanzani di Bologna 6.

Note Ammoniti: Ngom, Cigagna, Sula. Recupero: 1' e 4'.

di Ghiotti che termina fuori dallo specchio. Ci prova ancora la formazione altoatesina al 41’ con un destro di Stecher che Jan Mutavcic alza sopra la traversa.

A inizio ripresa Moras cerca di dare maggiore incisività in attacco facendo entrare Tar-

ko. La partita per i friulani rimane però scorbutica. Al 12’ Ibe si gira e tira, sulla traiettoria si inserisce Variola che da buona posizione calcia alto. Gli ospiti non stanno a guardare e un minuto dopo Loncini serve Ngom in area, destro parato da Jan Mutavcic. Il Brian Lignano si ripropone in avanti al 26’. Il nuovo entrato Ekuban serve Bearzotti, tiro immediato sul quale si oppone Tenderini. Clamorosa doppia occasione da gol al 28ì. Punizione di Kocic, deviazione in mischia, palla sul palo. Sul proseguimento dell’azione cross in area per Videkon che da pochi passi non riesce a deviare in gol.

I friulani ancora al tiro al 33’. Ekuban serve Bearzotti ed è ancora bravo Tenderini ad opporsi. I padroni di casa sbilanciati in avanti rischiano grosso al 35’. Contropiede dell’Obermais, Spalek serve Ghiotti che a porta spalancata calcia alto. Il Brian Lignano tenta tutte per vincere, ma ci va solo vicino e si mangia le mani per il gol fallito da Ibe al 42’ con un tiro oltre la traversa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie D Girone C

Adriese - Este	0-1
Bassano - Mestre	4-1
Brian Lignano - Obermais	0-0
Calvi Noale - San Luigi	0-2
Campodarsego - Conegliano	0-2
Cjarlins Muzane - Luparense	1-2
Legnago - Treviso	1-1
Portogruaro - Vigasio	0-2
Union Clodiense - Rocca Altavilla	1-1

CLASSIFICA									
SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S		
Treviso	59	25	18	5	2	42	12		
Union Clodiense	46	25	13	7	5	33	19		
Este	41	25	10	11	4	30	21		
Mestre	41	25	10	11	4	29	20		
Legnago	40	25	12	4	9	44	35		
Cjarlins Muzane	38	25	10	8	7	28	27		
Conegliano	35	25	9	8	8	27	21		
Bassano	35	25	8	11	6	24	21		
Brian Lignano	34	25	9	7	9	34	28		
Rocca Altavilla	34	25	7	13	5	24	19		
Luparense	33	25	8	9	8	25	29		
San Luigi	31	25	8	7	10	26	32		
Campodarsego	30	25	7	9	9	26	27		
Vigasio	29	25	6	11	8	33	31		
Calvi Noale	26	25	7	5	13	25	34		
Obermais	23	25	6	5	14	23	37		
Adriese	17	25	4	5	16	18	44		
Portogruaro	11	25	1	8	16	20	54		

PROSSIMO TURNO: 01/03/2026
Conegliano - Bassano, Este - Portogruaro, Luparense - Legnago, Mestre - Adriese, Obermais - Calvi Noale, Rocca Altavilla - Brian Lignano, San Luigi - Campodarsego, Treviso - Union Clodiense, Vigasio - Cjarlins Muzane.

Eccellenza

Pordenone da urlo

Poker in casa alla Pro Fagagna e sesta vittoria consecutiva. Al Bottecchia i neroverdi sono un vero rullo compressore

PORDENONE**4****PRO FAGAGNA****0**

PORDENONE M. Meneghetti, Del Savio, Colombera, Criaco (11st Borsato), Cotti Cometti, Consorti, Toso (33st Facca), Li-sotto, Zorzetto (24st L. Toffoli), Zamuner (24st Sartore), S. Toffoli (17st Filippini), All. Campaner.

PRO FAGAGNA Mecchia, Merlo, Venuti, Tuan, Zuliani (17st Corvaglia), Iuri, Bozzo (11st Peressini), Zacommer (32st Righini), Marigo, Clarini (30st Craviari), Toffolini (24st D'Angelo), All. Pagnucco.

Arbitro Slavich di Trieste.

Marcatori Al 26' Toso; nella ripresa, al 2' Zorzetto, al 12' Zamuner, al 15' S. Toffoli.

Note Ammoniti; Sartore, Facca, Marigo.

Alberto Bertolotto / PORDENONE

aProsegue il momento d'oro del Pordenone. La squadra di Fabio Campaner batte la Pro Fagagna per 4-0, inanel-la la sua sesta vittoria di fila e conferma la terza posizione in classifica dopo 25 turni di Eccellenza. La distanza dal primo posto, occupato dall'Ufm, è sempre pari a tre punti, così come rimane di una lunghezza il distacco dalla seconda piazza, dove si trova il Lavarian Morteau.

La prossima giornata è in programma proprio lo scontro diretto a Mortegliano: un match che inevitabilmente indirizzerà la corsa verso la promozione in serie D. Nulla da fare, ieri, al Bottecchia per la Pro Fagagna, falcidiata dalla assenze e impotente

GLI SPOGLIATOI

La linea Campaner: restiamo agganciati a chi corre in vetta

Più che soddisfatto Fabio Campaner per la sesta vittoria di fila. «Un grande risultato – commenta il tecnico del Pordenone –. Sono contento per i tifosi. Il primo tempo è stato abbastanza equilibrato, aperto da un colpo da vero giocatore di Criaco, bravo a servire Toso. Nella ripresa sono arrivati gli altri gol. La punizione di Zamuner? Un gioiello». Lassù c'è sempre un grande equilibrio, il Pordenone terzo non molla. «Sappiamo la forza di Ufm ed Lme: noi cercheremo di restare agganciati a loro il più a lungo possibile. Poi vedremo alla fine». L'ultima battuta sullo scontro diretto con il Lavarian Morteau di domenica prossima. «Una partita con una squadra fortissima, che però vale tre punti» chiude.

A.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

con una rivale in formissima, che vanta il miglior attacco della categoria con 50 reti. Sicuramente mister Pagnucco dovrà trovare una soluzione per uscire dal periodo nero, che vede i suoi incapaci di vincere dallo scorso 6 gennaio.

Nel primo tempo con i rammarici gli udinesi non risultano di fatto mai pericolosi, al contrario di un Pordenone che dopo un'iniziale fase di rodaggio comincia ad accele-

rare sino a trovare il gol dell'1-0. Criaco lavora un gran pallone e, anziché calciare dal limite, aspetta e vede il movimento di Toso, servendolo sulla corsa. L'esterno conclude a rete e manda in vantaggio i suoi. La partita è indirizzata, con i neroverdi padroni del campo che subiscono solo a fine del primo tempo l'iniziativa della Pro.

Non c'è storia a inizio ripresa, quando nel giro di neppure un quarto d'ora i padroni di casa firmano tre gol. Apre Zorzetto, che con un sinistro (deviato) in area chiude un'azione nata da palla inattiva; prosegue Zamuner, che spedisce all'incrocio una perfetta punizione mancina calciata dal limite. Lo stesso calciatore si era procurato il piazzato. Il poker lo cala infine Simone Toffoli, capace come Zorzetto di siglare il nono gol personale nel 2026.

L'incontro finisce qui, anche se nel frattempo Campaner aveva già tolto il diffidato (e non al meglio) Criaco: domenica prossima ci sarà bisogno di lui, visto che in mezzo al campo il Pordenone ha le scelte contate visti gli infortuni di Carniello, De Pin e Zucchiatti. La squadra di Campaner si conferma rullo compressore al Bottecchia: 29 i punti conquistati in casa, nessuno come lei in categoria. E all'ultima giornata è in programma in via Stadio Pordenone-Ufm. Con tutti gli scontri del caso, nella tana dei neroverdi, potrebbe essere davvero decisiva. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DECISIVO ALDRIGO PER L'UFM

Fontanafredda condannato da un singolo episodio

Claudio Mariani / MONFALCONE

Al Boito di Monfalcone, il Fontanafredda esce sconfitto di misura contro l'Ufm, pagando a caro prezzo un episodio nella ripresa dopo una prestazione generosa e, forse tardivamente determinata. Gara non stilisticamente bella visti i punti in palio per la classifica di entrambe le contendenti.

L'approccio dei rossoneri sembra essere positivo. Dopo appena sei minuti Stiso

prova a rompere l'equilibrio con un tiro a giro dal limite che sfilava di poco a lato del palo sinistro, facendo intuire buone intenzioni. La partita però si incanalava su ritmi spezzettati e poche emozioni. Al 25' sono i padroni di casa a rendersi pericolosi: sugli sviluppi di un angolo la palla torna ad Aldrigo, cross al centro per Di-just e colpo di testa che termina sopra la traversa. È il momento migliore dei monfalconesi, ma la retroguardia ospite regge con attenzione.

Nella ripresa il Fontanafredda alza il baricentro. Al 10' Scappin, su cross dalla sinistra, controlla e conclude da pochi passi trovando però Sorcan pronto alla presa. I rossoneri insistono e danno l'impressione di poter colpire, come al 20' con la girata da centro area di Manzato terminata alta di poco. Al 25' arriva l'episodio che decide il match: punizione dai 18 metri di Aldrigo, raso-



Andrea Zanuttig guida l'Ufm

terra preciso che si infila in rete con Costalonga invano proteso. Sotto di un gol, il Fontanafredda reagisce con orgoglio. Fabris alla mezzogiorno pesca Monteleone su palla inattiva, ma il colpo di testa è debole. Nel recupero l'ultima chance è per Acampora, murato ancora da un attento Costalonga. Finisce 1-0: resta il rammarico per una prova generosa e una sconfitta maturata su un unico, decisivo episodio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UFM**1****FONTANAFREDDA****0**

UFM Sorcan 6, Moratti 6, Cesselon 6.5, Battaglini 6 (37st Contento 6), Pratolino 6, Pozzani 6 (13st Acampora 6.5), Dijust 6.5 (17st Calistore 6), Falletti 6, Gabrieli 6 (43st Sistiani 6), Aldrigo 6.5, Lucchio 6. All. Zanuttig.

FONTANAFREDDA Costalonga 7, Iacono 6.5, Mestre 6, Borgobello 6 (43st Biscontin sv), Monteleone 6.5, Tellan 6 (15st Pisentin 6), Cotti Cometti 6 (27st Fabris 6), Bottani 6 (37st Gerini 6), Manzato 6, Stiso 6.5, Scappin 6 (15st Zanotel 6). All. Ripoli.

Arbitro Lunazzi di Udine 6.5

Marcatore Nella ripresa, al 25' Aldrigo.

Eccellenza

PRO GORIZIA	1
KRAS	3

PRO GORIZIA Zitani, Kogoi (1°st Buzzi), Mendia (26°st Capria), Escudero (6°st Dembele), Clemente, Maletti (6°st Lopez), De Crescenzo, Spadera (40°st Xhavera), Padovani, Portesi, Langella. All. Verdesca.

KRAS Bonin, Perhavec (32°st Rajcevic), Ianezic (9°st Ferluga), Catera, Delutti, Male, Pertot (1°st Peric), Kolenc, Pitacco, Gotter (22°st Pagano), Barisic. All. Bozic.

Arbitro Simeoni di Pordenone.

Marcatori Al 21° Pitacco, al 37° Barisic; nella ripresa, al 17° Male, al 35° Capria.
Note Ammonito: De Crescenzo.

SANVITESE	0
CHIONS	2

SANVITESE Biason, Trevisan, Vittore (Costa), Bertoia, Romano, Bortolussi, Biasin (Taiariol), Vecchietini, Rinaldi (Attardi), Cendron, Rossi. All. Vittore.

CHIONS Tosoni, Duca, Feruglio, Casella, De Cecco (Cucchisi), Tomasi, Pavan (Manfrè), Baruzzini, Urbanetto (Innocente), Alcantara (Mazzon), Crivaro. All. Moroso

Arbitro Mainini di Busto Arsizio

Marcatori Nella ripresa, al 23° Urbanetto, al 44° Crivaro.
Note Ammoniti: Bertoia, Comand, Tomasi.

TAMAI	1
MUGGIA	1

TAMAI Manente, Sinozic (34° st Migotto), Zossi, Brusin, G. Parpinel, A. Parpinel, Guizzo (20° st Morassutti), Grizzo (29° st Gjini), Bougma (47° st Lucchese), Gurgu, Musumeci (20° st Salvador). All. Furlan.

MUGGIA Chiavon, Notaro (1° st Botter), Angelini (38° st Esposito), Zetto, Loschiavo, Sergi, Spinelli, Boschetti, Cofone, Crevatin (18° st Venturini), Lombardi (41° st Meti). All. Carola.

Arbitro Bonutti di Basso Friuli.

Marcatori Al 28° Cofone; nella ripresa, al 45° Zossi.
Note Espulso: Venturini. Ammoniti Gurgu, Morassutti, A. Parpinel, Notaro, Cofone e Sergi.

CHIARBOLA	0
JUVENTINA	3

CHIARBOLA PONZIANA D'Agnolo; Polacco (36°st Visentin), Zoch (4°st Stipancich), Ogbebor (19°st Casseler), Trevisan; Lubrano, Cottiga, Di Lenardo, Albanesi; Pisani (36°st Perossa), Hoti (1°st Benvenuto). All. Musolino.

JUVENTINA De Mattia; Petejan, Rusian (19°st Bric), Tuccia, Crocetta; Liut, Samotti, Sambo (13°st Pagliaro); Grion, Zucchiatti, Breganti (37°st Lidan). All. Visintin.

Arbitro Calò di Udine.

Marcatori Al 7° Zucchiatti, all'11° Breganti; nella ripresa, al 30° Breganti.
Note Ammoniti: Petejan, Grion e Di Lenardo.

RIVE FLAIBANO	1
CODROIPO	3

RIVE FLAIBANO Salatin, A. Lizzi (37° st Filippig) Fon Deroux (42° st Foschiani), Gori, Berthé (26° st Pittonet), Boskovic, Frimpong (42° st Toffolini), Gerco, Nin, Alessio (22° st Pluchino), Degano. All. M. Lizzi.

CODROIPO Moretti, Codromaz, Rizzi, Mallardo, Tonizzo, Nadalini, Da Silva (4° st Kanapari), Nastri (35° st Cella), Coluccio (42° st Duca), Pontoni (42° st Bianco), Corradin (22° st Cassin). All. Salgher.

Arbitro Mauro di Udine.

Marcatori Al 1° e al 42° Coluccio; nella ripresa, al 7° Nin, al 24° Pontoni.

Luigi Ongaro / CIVIDALE

La Forum Julii in rimonta ha vinto contro il Fiume Bannia operando il sorpasso in classifica sui neroverdi e compiendo tre passi in zona tranquilla. La gara è stata avvincente e fin da subito le due squadre non si sono risparmiate per superarsi nel punteggio e intascare punti preziosi in classifica.

La prima conclusione verso una porta è dei locali con Lesjak che prima su punizione ha centrato la barriera e sulla respinta ha calciato alto. La replica del Fiume Bannia è stata una conclusione di Salvador fuori di poco. Gashi in area ha tentennato spesso perdendo l'attimo per la conclusione in porta o il servizio a un compagno. Gli ospiti pericolosi con Cao che ha imbeccato Mortati in area, ma il tiro debole è parato da Bruno.

Poco prima della mezz'ora il risultato si è sbloccato con il vantaggio ospite siglato da Barattin che ha capitalizzato un'azione sulla sinistra e da dentro l'area defilato ha infilato in diagonale. La replica della Forum Julii è sui piedi di Littorale che, solo, in area ha ricevuto palla e ha calciato altissimo. Brichese in area su battuta d'angolo ha tentato il gol spettacolare con la rovesciata alzata sulla traversa dal portiere.

Dopo la pausa la squadra di casa è ripartita con un piglio offensivo migliore che nella prima frazione e con Tatavitto, su respinta da calcio d'angolo, dal limite ha

PIOGGIA DI EMOZIONI

Forum Julii, poker di rimonta Il Fiume Bannia va al tappeto

Ospiti due volte in vantaggio e e altrettante raggiunti dai padroni di casa
Nel finale di match la decidono le reti dei subentrati Sabic e Djoulou

FORUM JULII	4
FIUME BANNIA	2

FORUM JULII Bruno 6, Blasizza 6, Dimroci 6.5 (29°st Strukelij 6), Bevilacqua 6 (38°st Lavanga sv), Savic 6, Tatavitto 6, Andassio 6, Örefice 6 (22°st Sabic 6.5), Gashi 7, Lesjak 6 (35°st Campanella sv), Littorale 6 (12°st Djoulou 7). All. Monorchio.

FIUME BANNIA De Bartolomeis 6, Cao 6 (44°st Goz sv), Brichese 6.5, Vettoretto 6, Di Lazzaro 6.5, Gregoris 6.5, Barattin 6 (35°st Mascarin sv), Greco 6 (15°st Sellan 6), Salvador 6.5, Mortati 6, Peschiutta 6 (22°st Bance 6). All. Bari.

Arbitro Zuliani di Basso Friuli 6

Marcatori al 26° Barattin; nella ripresa al 13° e al 38° Gashi, al 32° Gregoris, al 41° Sabic, al 45° Djoulou.

concluso violentemente trovando una deviazione in angolo. Arriva il pareggio della Forum Julii, a Djoulou basta un minuto dall'entrata in campo e scendere a sinistra



Vittoria per la Forum Julii con il Fiume Bannia / FOTO PETRUSSI

per confezionare il passaggio che Gashi ha trasformato nel pareggio. Subito dopo ancora Djoulou protagonista con un tiro deviato in angolo da un difensore. Gashi prova

a ricambiare il favore a Djoulou ma tarda il passaggio e l'azione sfuma. Dimroci pure non è sufficientemente preciso per servire in centro area Djoulou.

Anche Strukelij da poco entrato ha provato la conclusione parata a terra da De Bartolomeis. Il Fiume Bannia è ripassato in vantaggio con il perentorio stacco di testa di Gregoris servito su punizione da Di Lazzaro. Ripartenza di Mascarin da centrocampo e servizio per Gashi che ha imbeccato Lesjak che ha calciato alto. Di qui a poco il pari con il gol di Gashi che ha addomesticato il lancio dalle retrovie e con un pallonetto ha infilato il portiere in uscita.

E tre minuti dopo locali in vantaggio con Sabic con un tiro potente che ha toccato il palo e si è infilato. Sellan per gli ospiti ha tentato il pari ma il portiere ha alzato in angolo e all'ultimo minuto del tempo regolamentare Djoulou si è regalato la gioia personale, ha scagliato un potente sinistro dopo uno scambio con Gashi senza scampo per il portiere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NON DEMERITA IL TOLMEZZO

Gran primo tempo e rete immediata L'Lme resta in scia della capolista

Andrea Citran / TOLMEZZO

Grazie a un gran primo tempo, l'Lme espugna il sintetico del "Fratelli Ermano", prosegue la rincorsa all'Ufm e mantiene intatte le sue ambizioni per il salto di categoria. Di fronte ad un buon pubblico, il Tolmezzo non ha comunque demeritato e, nella ripresa, ha avuto l'occasione per agguantare un pari che sarebbe stato, a quel punto, anche me-



Il gol decisivo di Tuniz su calcio di punizione di Lascala / FOTO CITRAN

ritato.

Ospiti in vantaggio all'8' quando Tuniz, dal limite dell'area piccola, tocca la sfera, convertendo in rete il calcio di punizione di Lascala dalla trequarti campo. Gol peraltro realizzato in superiorità numerica, con capitano Fabris — poi costretto ad abbandonare il campo — sottoposto a cure mediche per un colpo rimediato in viso. Al quarto d'ora Lme ancora in rete con Costa, ma l'arbitro annulla per fuorigioco anche se rimane qualche dubbio. Al 22' si vede in avanti il Tolmezzo con un'azione insistita conclusa da Motta con un tiro deviato sul fondo. Sul successivo calcio dalla bandierina ci prova Solari in semirovesciata, fuori non di molto la sua conclusio-

ne. Al 34' si segnala ancora un gol annullato a Costa per fuorigioco, mentre al 42' Cristofoli riesce a toccare la sfera alzando sulla traversa il calcio di punizione di Lascala.

Nella ripresa, dopo un tiro di Zanolla di poco alto sulla traversa, cresce il Tolmezzo che al 19' va vicino al pareggio: azione sulla destra di Sabidussi che, giunto all'altezza dell'area, pennella un cross al centro per Motta, il cui perentorio colpo di testa non trova lo specchio della porta. L'Lme si chiude, il Tolmezzo insiste ma non riesce più a rendersi pericoloso e la gara termina con la vittoria ospite per 1-0. Da segnalare l'esordio in Eccellenza dello juniores tolmezzino Filippo Timeus. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOLMEZZO	0
LME	1

TOLMEZZO Cristofoli, Cucchiaro, Gabriele Faleschini, Fabris (13°pt Sabidussi), Daniele Faleschini, Persello, Buzzi, De Blasì (35°st Tineus), Sicco (12°st Nagostinis), Motta, Solari (24°st Leschiutta). All. Radina.

LME Peressini, Bonilla, Foschiani, Capellari, Tuniz, Tosolini, De Anna, Zanolla, Lascala (35°st Borsetta), Costa (18°st Ruffo), Lirussi (18°st Bolgan). All. Barbieri.

Arbitro Gippetto di Reggio Emilia.

Marcatore All'8' Tuniz.
Note Ammoniti: Buzzi, Solari e Foschiani. Angoli: 3-3. Recupero: 2 e 4.

Promozione

SISTIANA	1
SEVEGLIANO FAUGLIS	2

SISTIANA SESLJAN Grubizza, Crosato (39st Triglione), Greco, Politti, Disnan, Alamberger, Francioli (43st Erik Colja), Kerpan (1st Tomasetig), Volas, Pizzignacco (11st Villatora), Carnese. All. Se-
stan.

SEVEGLIANO FAUGLIS Branovacki, Vi-
sintin, Dario, Barry Thierno (35st De Cec-
co), Kasa, Fracarossi, Jaziri (39st Luon-
go), Coulibaly (12st Burba), Marchesan
Pace (41st Kabine), Fiorenzo, Pavan
(43st Mimi). All. Ioan.

Arbitro Biasutti di Pordenone.

Marcatori Al 26' Pavan; nella ripresa, al
15' Dario, al 20' Carnese.
Note Ammoniti: Grubizza, Politti, Fran-
cioli, Volas, Barry Thierno.

TEOR	4
AVIANO	1

TEOR Benedetti, Palmisciano, Dri (30st
Vrech), Gobbato, Dionisi, Del Pim. Ilic
(1st Chiccaro), Clarini, Bacinello (30st
Speltri), El Khayar, Bussi (42st De Cam-
po). All. Pittilino.

AVIANO De Zordo, Cardone (14st Kurtu-
laj), Vicenzi, Gerolin, Bernardon, Del Sa-
vio, Giust, Zambon, Furlanetto, Loren-
zon (14st Silaj), Romano. All. Da Pieve.

Arbitro De Zottis della sezione Basso
Friuli.

Marcatori Al 10' Lorenzon; nella ripresa,
al 15' Clarini, al 30' Bacinello, al 35' Bussi,
al 48' Speltri.
Note Ammoniti: Dri, Del Pin, Cardone, Lo-
renzon.

CORVA	1
CENTRO SEDIA	1

CORVA Zanette, Pramparo (15st st To-
non), Crestan, Novelli, Imbrea, Gasparot-
to, De Martin (32st st Ceolin), Parafina,
Haxhiraj, Liberati (29st st Battaino), Fan-
tin. All. Rossi.

CENTRO SEDIA Lizzi, Furlani, Maestrut-
ti, Olivo (42st st Grassi), Dorbolo, Corrado,
Dedej, Mano, Comuzzo (26st st Bressan),
Filippo (49st st Don), Braida. All. Gerli.

Arbitro Corona di Maniago.

Marcatori Al 32' Corrado; nella ripresa,
al 23' Fantin.
Note Espulso al 40' st Maestrutti per
doppia ammonizione. Ammoniti: Haxhi-
raj, Corrado, Maestrutti.

DOPPIETTA DI KHAYI

Il Tricesimo ne fa due in venti minuti
Resa Pro Cervignano solo nel finale

Sandro Trevisan / TRICESIMO

Prende quota il Tricesimo
che batte la Pro Cervignano
in una gara molto agonistica
e combattuta, aperta già al
terzo minuto dal vantaggio
dei padroni di casa: sugli svi-
luppi di un corner nasce una
mischia, nel parapiglia a due
passi dal portiere Gregoris la
zampata vincente è di Khayi.

Una doccia fredda per gli
ospiti che impiegano qual-

Pareggio
di rigore

Union Martignacco e Deportivo Junior si accontentano
Partita decisa nel primo tempo da due tiri dal dischetto

Renato Damiani
/ MARTIGNACCO

L'alta posta in palio condi-
ziona il derby tra Union Mar-
tignacco e Deportivo Jun-
ior. A tal punto che lo spet-
tacolo non si è dimostrato
all'altezza delle aspettative:
il pareggio è quindi stato un
risultato che ha rispecchia-
to quanto offerto in campo.

La prima conclusione do-
po soli 5' con un destro dal li-
mite di Danny Specogna
che non sorprende il portie-
re ospite Matteo Miani, che
nell'azione successiva si ren-
de protagonista di una az-
zardata uscita che mette in
apprensione il suo reparto
difensivo, ma gli attaccanti
di casa non sfruttano l'occa-
sione. Al 10' vantaggio del
Deportivo Junior con un ri-
gore concesso per un atter-
ramento (contestato dai loca-
li) di Filippo Cattunar su Si-
mone Rosa Gastaldo: Riccar-
do Fabris intuisce la battuta
di Oscar Vit, ma sulla sua re-
spinta il capitano ospite ri-
badisce in rete.

Union Martignacco subi-
to costretto al primo cam-
bio: fuori Danny Specogna
(sceso in campo già acciaca-
to) e dentro il classe 2008
Ferdinando Iovine.

Il pareggio dei locali arri-
va comunque al 21', sempre
dal dischetto: fallo di Riccar-
do Salomoni su Simone Mar-
zi con Pietro Flaiban perfet-
to nella trasformazione, con
Miani spiazzato.

Dopo una fase di sostan-
ziale equilibrio al 31' possi-
bilità del nuovo vantaggio
per gli ospiti con Max Fadi-

UNION MARTIGNACCO	1
DEPORTIVO JUNIOR	1

UNION MARTIGNACCO 5-3-2 Fabris 6,
Sebastianutto 6 (14st Nin 6), Gissoni 6
(14st Andreutti 6), Bajnoci 6, Cattunar 6,
Lavie 6, Flaiban 6.5, Marzi 6.5, Specogna
sv (19^{pt} Iovine 7), Galesso 6 (38st Colaut-
ti sv), Marin 6 (50st Lizzi sv). All. Gratton.

DEPORTIVO JUNIOR 4-1-2-3 Miani 6,
Piccoli 6 (38st Mussutto sv), Bogoni 6,
Salomoni 6, Garofoli 6, Zavan 5, Zamolo
6 (38st Costanzo sv), Vit 6, Rosa Gastal-
do 5, Fadini 6 (24st Michelini 6), Ime
Akam 5 (16st Daniele Lo Manto 5).

Arbitro Cannito di Pordenone 6.

Marcatori Al 10' Vit (rigore), al 21' Flaiban
(rigore).
Note Espulso: Zavan. Ammoniti: Gales-
so, Marzi, Andreutti, Zavan. Recuperi: 5'
e 6'. Angoli: 2-0 per il Deportivo Junior.

ni a riprendere una corta re-
spinta della difesa rossoblu,
ma dal dischetto vede il suo
sinistro deviato da Fabris.

Nel finale di tempo un pal-
lonetto dai 40 metri di Mar-
zi termina di poco sopra la
traversa mentre Iovine spre-
bia malamente una ghiotta
palla gol calciando a lato.

Dopo un fortuito scontro
aereo Alessandro Zavan e
Flaiban devono ricorrere al-
le cure dei rispettivi sanitari
per riprendersi.

Nella ripresa la partita of-
fre momenti di stanca, con
il gioco a consumarsi a cen-
trocampo, dando la netta
sensazione che le due squa-
dre si accontentino del pa-
reggio.

A riaccendere la gara, al

I COMMENTI

Cattunar e Vit
si dividono i meriti:
«Un pari giusto»

Un pareggio che i due capita-
ni giudicano giusto, ad inizia-
re da Filippo Cattunar dell'U-
ninon Martignacco: «Non
una partita esaltante, nervo-
sa nel finale ma che noi vole-
vamo vincere per migliorare
la nostra già buona classifica,
invece dobbiamo ancora fare
attenzione a quello che succe-
de alle nostre spalle».

Sul fronte opposto Oscar
Vit del Deportivo Junior par-
la di «un'occasione per parte
nel primo tempo, nella ripe-
sa ci siano annullati a vicen-
da. La verità è che dobbiamo
convivere con un campiona-
to davvero complicato». —
R.D.

31', sono i padroni di casa,
quando in contropiede An-
dreutti si fa anticipare al mo-
mento del tiro da Bogoni.
Partita spezzettata e molte
le sostituzioni nel finale in
un derby dove è chiaro l'in-
tento di dare più consisten-
za alle squadre.

Brivido al 41', quando
una punizione decentrata
di Cattunar non trova alcu-
na deviazione in una affolla-
ta area di rigore.

Nell'abbondante recupe-
ro il Deportivo Junior resta
in inferiorità numerica per
l'espulsione (cartellino ros-
so) di Alessandro Zavan. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un duello tra Flaiban dell'Union Martignacco (in maglia rossoblu) e Piccoli del Deportivo Junior, due dei protagonisti della partita. Sotto il rigore trasformato da Flaiban che ha regalato il pareggio ai padroni di casa (foto Redam)



TRICESIMO	3
PRO CERVIGNANO	1

TRICESIMO Tullio 6.5, Paoloni 6.5, Geru-
si 6.5, Condolo 6, Ibe Feargod 6, Cargnello
6.5, Bruno 6.5, Pucci 6 (17st Dedushaj To-
mi 6.5), Zilli 6 (19st Budai 6.5), Bertossio 6
(35st Dedushaj Domenico 6), Khayi 7
(23st Costantini 6). All. Bruno.

PRO CERVIGNANO RUDA Gregoris 6, Roja
Fernandez 5.5, Ferrari 6.5 (35st Casotto
6), Stefani 6.5, Peressini 6.5, Colavecchio
6.5, Casasola 6.5, Delle Case 6 (43st Cos-
sovel sv), Autiero 7, Sellaan 6.5 (33st Bear-
zot 6), Circu 6 (16st Buzzai 6.5), All. Franti.

Arbitro De Pieve di Pordenone 6.

Marcatori Al 3' e al 20' (su rigore) Khayi,
al 28' Autiero; nella ripresa, al 47' Budai.
Note Ammoniti: Khayi, Roja Fernandez,
Bruno, Colavecchio, Costantini. Espulso:
Roja Fernandez.



Zakaria Khayi del Tricesimo

che minuto a riprendersi e al
10' ci provano con un tirac-
cio che termina sul fondo. Ap-
profitta della situazione la
squadra di Simone Bruno che
al 20' ottiene un calcio di rigo-
re (non limpidissimo) per un
contrasto in area tra Stefani e
Khayi: sul dischetto si presen-
ta lo stesso giocatore, che di
destro spiazza Gregoris.

Sotto di due reti la Pro Cer-
vignano non demorde, accor-
cia le distanze al 28' su un cal-

cio di rigore trasformato da
Autiero, nonostante Tullio in-
tuisca la traiettoria riuscen-
do anche a toccare la palla.

Il gol infonde coraggio agli
ospiti che ci provano con ca-
parbietà, mettendo in diffi-
coltà i padroni di casa, che pe-
rò con mestiere riescono a li-
mitare i danni.

Prima dell'intervallo anco-
ra Tricesimo pericoloso con
un bel tiro di Zilli che, deviat-
to dalla schiena di Colavec-
chio, finisce poco lontano
dall'incrocio dei pali.

Nella ripresa, dopo un av-
vio a spron battuto, la gara di-
venta più equilibrata anche
se rimane molto agonistica.
La Pro Cervignano manovra
bene, ma non concretizza la
grande mole di lavoro svolta.
Solo al 15' la bella discesa del

neo entrato Buzzai rischia di
far male, ma a bloccare l'insi-
dia ci pensa Tullio.

A complicare le cose per la
squadra ospite arriva l'espul-
sione di Roja Fernandez per
doppio giallo: il Tricesimo,
forte dell'uomo in più, cresce
e crea diverse occasioni, ma
non riesce a far male. Ci pro-
vano Zilli, ben lanciato in pro-
fondità ma fermato da un do-
lore muscolare (e costretto a
lasciare il campo), poi Co-
stantini che calcia a lato da ot-
tima posizione. Successiva-
mente Dedushaj ricalca la
conclusione sempre all'altez-
za del dischetto del rigore e
manda incredibilmente a la-
to. A tempo scaduto Budai, li-
berato bene, chiude la gara
con un diagonale che non dà
scampo a Gregoris. —

Promozione



FIUMICELLO	1
BUJESE	0

FIUMICELLO Mirante 6.5, Maria 6 (23' st Tomasin 6), Sinigaglia 6, De Cecco 6.5, Polvar 6.5, Pinat 6, Pedrini 7, Paludetto 6.5 (42' st Rigonat sv), Paravano 7 (34' st N. Corbato sv), Resente 6.5 (23' st Peroni 6), Felluga 6. All. Paviz.

BUJESE Devetti 6, A. Fabris 6, Rocco 6 (11' st S. Fabris), Coradazzi 6 (29' st Della Schiava sv), Ponton 6 (34' st Del Riccio sv), Venier 6.5, Pinzano 7, Panato 6.5 (17' st Rovere 6), Djala 6 (17' st Biancotto 6), Piccolotto 6.5, Vidotti 7. All. Dri.

Arbitro Anaclerio di Trieste 6.5.

Marcatore Nella ripresa, al 20' Paravano.

CORNO	1
AZZURRA	0

CORNO CALCIO (4-2-3-1) Nappi 7; Menazzi 6.5, Bardieru 6.5, Mocchiutti 7, Libri 7; Bevilacqua 6, D'Urso 6 (17' st Pezzarini 6); Scarbolo 6.5, Kodermac 6.5, Leban 7; Madi 6 (41' st Trangoni sv). All. Cortiula.

AZZURRA PREMARIACCO (4-4-2) Spolero 6; Lo Cascio 6 (43' st Samir Gado sv), Martincigh 6.5, Marmoreo 6.5, Grassi 6 (14' st Puddu 6); Michelutto 6, Ruffo 6.5, Beltrame 6 (27' st Paoluzzi 6), Pezzarino 6; Cavaliere 6.5, Nardella 6. All. Gregoratti.

Arbitro Ambrosio di Pordenone 7.

Marcatore Al 43' Leban.

Promozione	
Com. Teor - Calcio Aviano	4-1
Corno Calcio - Azzurra	1-0
Corva - Centro Sedia	1-1
Fiumicello - Bujese	1-0
Maniago Vajont - Trieste Victory Academy	1-2
OL3 - Casarsa	0-2
Sistiana Sesljan - Sevegliano Fauglis	1-2
Tricesimo - Pro Cervignano Ruda	3-1
Un. Martignacco - Deportivo Junior	1-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Com. Teor	59	25	18	5	2	45	18
Casarsa	52	25	14	10	1	40	16
Centro Sedia	41	25	11	8	6	28	26
Tricesimo	40	25	10	10	5	36	21
Bujese	39	25	12	3	10	31	23
Fiumicello	39	25	11	6	8	29	24
Deportivo Junior	39	25	11	6	8	34	30
Trieste Victory Academy	37	25	11	4	10	37	31
Corno Calcio	36	25	10	6	9	34	29
Corva	36	25	9	9	7	30	30
Azzurra	36	25	10	6	9	25	27
Pro Cervignano Ruda	33	25	10	3	12	31	30
Un. Martignacco	32	25	8	8	9	20	28
Calcio Aviano	25	25	6	7	12	18	32
Sistiana Sesljan	23	25	5	8	12	25	33
Sevegliano Fauglis	23	25	5	8	12	21	35
OL3	15	25	1	12	12	13	32
Maniago Vajont	7	25	0	7	18	15	47

PROSSIMO TURNO: 01/03/2026
Azzurra - Sistiana Sesljan, Bujese - Corno Calcio, Calcio Aviano - Tricesimo, Casarsa - Com. Teor, Centro Sedia - Un. Martignacco, Deportivo Junior - Fiumicello, Pro Cervignano Ruda - Corva, Sevegliano Fauglis - Maniago Vajont, Trieste Victory Academy - OL3.

COLPO ESTERNO

Dema in avvio e nel finale il Casarsa archivia l'Ol3

Campionato ancora aperto

Il numero 10 firma le due reti a Faedis
Nel prossimo turno big match col Teor



Edison Dema scocca il tiro che regala il 2-0 al Casarsa in casa dell'Ol3

Gabriele Foschiatti / FAEDIS

Il Casarsa centra la terza vittoria consecutiva espugnando la "Ol3 Arena" di Faedis con una prestazione magari non spumeggiante, ma assolutamente convincente. Il terreno pesante e in pessimo stato ha infatti reso complicato per le due squadre giocare palla a terra, favorendo un gioco molto diretto, fatto di verticalizzazioni e lotta sulle seconde palle.

Pronti via e gli ospiti scartano un regalo della difesa orange, sorpresa da una palla in profondità che libera al tiro Trevisan, il diagonale del trequartista gialloverde è potente e preciso, ma si ferma sul palo interno: poco male, perché la sfera rimbalza sulla schiena dell'incolpevole Bovolon e Dema è lesto a

OL3	0
CASARSA	2

OL3 (4-3-3) Bovolon 6; Peressoni 6 (37' st Zenilli sv), Ermacora 5.5, Panato 6, Buttolo 5.5 (4' st Boschi 5.5); Gosparini 6, Msafti 5.5 (9' st Dugaro 5.5), Di Bert 6 (37' st Zanier sv); Rufino 5.5 (26' st Plozner 5.5), Zazzarino 5.5, Cudicio 5.5. All. Marchina.

CASARSA (4-2-3-1) Cover 6; Pastorello 6.5 (37' st Montagner sv), Zanin 6, Bigaran 6, De Luca 6; Sautto 6, Albiero 6; Livon 6 (20' st Valdevit 6), Trevisan 6, Dema 7; Mior 5.5 (40' st Gullo sv). All. Campaner.

Arbitro Della Siega di Tolmezzo 5.5.

Marcatori Al 4' Dema; nella ripresa, al 47' Dema.
Note Ammoniti: Gosparini, Buttolo, Marchina, Mior, Pastorello. Al 20' st espulso Marchina per somma di ammonizioni. Angoli: 0-0. Recupero: pt 2', st 5'.

infilare il tap-in.
Gara subito in discesa per la squadra di Campaner, che dalla panchina sprona a gran voce i suoi. L'Ol3, infatti, non si perde d'animo e rimane coesa, rispondendo con un bel diagonale di Rufino: il destro è potente, ma Cover è ben posizionato e respinge. I minuti passano e il Casarsa torna a farsi pericoloso con Livon che però non inquadra lo specchio della porta.

Sugli sviluppi di un traversone dalla destra, poi, Bovolon fa suo il pallone, ma cade in un contatto fortuito con Peressoni e la sfera gli sfugge, diventando buona per Zanin che calcia con il piattone trovando una grande risposta del portiere di casa.

Con il passare dei minuti le condizioni del terreno di gioco peggiorano e di conseguenza anche la qualità del gioco cala vistosamente.

Nella ripresa il canovaccio rimane lo stesso: poco gioco manovrato, grande lotta sui palloni vaganti. L'Ol3 spaventa Cover con una punizione laterale ben battuta da Gosparini: sulla traiettoria insidiosa per poco Zazzarino non riesce a deviare in spaccata. Al 20' mister Marchina rimedia il secondo giallo per proteste e viene allontanato dal direttore di gara.

Le emozioni sono poche, almeno fino al 47', quando arriva il raddoppio ospite. Lancio lungo di Cover che pesca Dema, dimenticato colpevolmente dalla difesa al limite dell'area: il numero 10 controlla, sistema il pallone e di destro fa 2-0, chiudendo i conti.

Per mister Campaner sono punti preziosi nella corsa promozione, ma la testa è già a sabato prossimo quando i suoi dovranno vedersela con la capolista Teor in un avvincente duello in testa. —

FANALINO DI CODA

Un palo, una traversa e tanta sfortuna Maniago Vajont ko col Trieste Victory

Pierantonio Stella / MANIAGO

La buona sorte volta le spalle al Maniago Vajont, che ancora una volta, pur alle prese con una situazione di classifica disperata, dimostra di onorare il campionato fino alla fine. Senza regalare nulla agli avversari. E così ha fatto anche al cospetto del Trieste Victory, una delle formazioni più in forma del momento, visto che aveva vinto 6 delle ultime



Danquah del Maniago Vajont, entrato al posto dell'infortunato Marta

7 partite. Insomma, un ruolo no da promozione per i biancorossi.

Ma sul campo di Maniago Libero, teatro della sfida di ieri, la squadra di mister Christian Terpin ha dovuto sudare le proverbiali sette camicie per avere ragione dell'indomita formazione di Moro, fermata per ben due volte dai legni.

Nel primo tempo è il palo a respingere il tentativo di Minighini, mentre nella ripresa quella che sarebbe stata la doppietta personale di Billa sbatte contro la traversa.

Vincono i padroni di casa la gara delle recriminazioni, mentre sono gli ospiti a imporsi nella partita vera, quella che assegnava tre punti importanti soprattutto per il Trieste Victory, che sta cor-

nando una splendida rimonta salvezza.

Pregevoli pure le reti realizzate dalla compagine giuliana, che passa in vantaggio poco prima della mezz'ora con una conclusione dalla distanza di Lo Perfido. La formazione di Moro reagisce con veemenza e trova il pareggio prima dell'intervallo: cross dalla destra del talentuoso (classe 2006) Thomas Minighini e preciso colpo di testa di Billa.

Si va dunque al riposo in parità, ma nella ripresa l'equilibrio è spezzato già al 5' da Trebez che al volo, sul secondo palo, spedisce in rete un traversone dalla destra. Altra prodezza che regala un altro successo al Trieste Victory: il settimo in 8 partite. E la scalata continua. —

MANIAGO VAJONT	1
TRIESTE VICTORY	2

MANIAGO VAJONT Della Mora, Marta (30' pt Danquah), Ahmetaj (19' st Adoma), Zaami, Bozzetto, Zoccolotto, Simonella (27' pt Vieru), Pitau, Billa, Minighini (38' st Vladi), Domi. All. Moro.

TRIESTE VICTORY Jagust, Pelencig, Curzolo, Pizzul, Lo Perfido, Razem (33' st Mahmoud), Bruni, Zulian (11' st Ciliberti), Trebez (20' st Lubrano), Curzolo (11' st Menichini), Iljazi (26' st Cannavò). All. Terpin.

Arbitro Cavalli di Gradisca d'Isonzo.

Marcatori Al 28' Lo Perfido, al 41' Billa; nella ripresa, al 5' Trebez.

Note Al 20' st espulso Zaami. Ammoniti: Zulian, Pizzul.

Prima categoria - Girone A

IL BIG MATCH

Il Vallenoncello serve il tris
Vigonovo, occasione sprecata

VALLENONCELLO	3
VIGONOVO	1

VALLENONCELLO Dima, Kasdeoui, Wabwanuka, Malta, Di Rosa, Mi. Perlin, Tumiotto, Anzovino (G. Rossi), L. Bendetto, Sist, A. Benedetto. All. Sonego.

VIGONOVO Piva, Pezzot, Ferrara, Piccolo, Pasut (Da Dalt), Pederiva, Tassan Toffola, Possamai (Sane), Bidinost (Riz), Biscontin, Kramil (Rover, Mion). All. Fior.

Arbitro Curreli di Pordenone.

Marcatori Al 26' Tassan Toffola; Nella ripresa al 13' Pederiva (aut.), al 32' A. Benedetto, al 43' Tumiotto.

Note Espulso Piva al 34' st. Ammoniti Kasdeoui, Di Rosa, Anzovino, Sist, Piccolo, Pederiva, Tassan Toffola, Biscontin. Spettatori 110 circa.

Matteo Coral / PORDENONE

Vince e convince il Vallenoncello che si porta a casa tre punti pesantissimi nella corsa ai primi posti e approfitta dei contemporanei risultati in vetta per ridisegnare ancora più in positivo le proprie am-

bizioni. Il 3-1 sul Vigonovo nel big match di giornata vuol dire sorpasso sui biancogialloblù, portandosi a 29 punti. Un bottino che manda i pordenonesi a -1 dalla capolista, l'Union Pasiano che si è ripresa la vetta dopo la sconfitta nel recupero di mercoledì contro la Spal Cordovado.

È la seconda vittoria pesante per il Vallenoncello in sette giorni, con i gialloblù che nel turno precedente avevano avuto la meglio su un'altra big, il Tagliamento. Proprio gli spallini, sono secondi appaiati al Valle. Ne esce invece estremamente rammaricato il Vigonovo, che perde l'occasione per salire in testa, restando piantato a 27 punti al quarto posto. Una sconfitta che blocca il filotto di risultati utili della squadra, che non perdeva da otto giornate. Ancora sugli scudi l'ariete del Vigonovo Tassan Toffola, bomber ex Maniago Vajont in gol per la dodicesima volta nel torneo, che porta avanti gli ospiti. Per il classe 2004 questa può essere la campagna della consacrazione.

Il Vallenoncello però gioca meglio e con la consueta ma-



Tumiotto del Vallenoncello

novra avvolgente mette le mani sulla partita, candidandosi seriamente a un posto al sole. Per vincere ancora e sognare la Promozione. Il Vallenoncello si presenta così galvanizzato dal risultato a una sfida importante contro la Spal Cordovado, con la squadra che cerca conferme: un'altra vittoria fra sette giorni potrebbe essere il trampolino decisivo per sognare in grande. Per il Vigonovo, invece, due partite spartiacque all'orizzonte, quasi da dentro o fuori. Nel prossimo turno la squadra ospiterà un Tagliamento a caccia di riscatto, per andare ad affrontare poi un'altra big come la già citata Spal Cordovado. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPPIETTA DI CALDARELLI

Torna mister Francomartin
e l'Union Pasiano vince
Ribaltato il Torre in casa

UNION PASIANO	2
TORRE	1

UNION PASIANO Libarono, G. Faccini (19' st Erodi), T. Bortolin (31' st Chiarotto), A. Faccini (1' st Da Ros), Pase, Popa, Termentini, Montagner, Borda (22' st Vaccher), Caldarelli (47' st Viera), Montagner. All. Francomartin.

TORRE Pezzutti, Fabbro, Zanese (35' st R. Giordano), Ros, Battistella, C. Bortolin, Spader, Pivetta (18' st Dema), Zaramella, Artieri (39' st Simonaj), Barbui (24' st De Benedet). All. M. Giordano.

Arbitro Ivanaj del Basso Friuli.

Marcatori Al 28' Spader, al 42' e, nella ripresa, al 12' Caldarelli.
Note Espulso R. Giordano, ammoniti Montagner, G. Faccini, Pase, Erodi, Ros, Zanese, Spader.

Rosario Padovano
/ PASIANO DI PORDENONE

Cambia il tecnico, si interrompe la striscia negativa della squadra di casa. L'Union Pasiano compie l'impresa con il Torre che così si vede interrompere la serie positiva. I viola devono arrendersi al cospetto di un'Union arrabbiata che si ripresenta in panchina con il tecnico di inizio stagione richiamato quasi a furor di po-

lo: Francomartin.

Al 28' passa in vantaggio il Torre con Spader, in stato di grazia, su assist di Artieri, anche lui tra i più in forma della formazione ospite. Poco prima azione viziata, forse, da un fallo. Al 42' pareggio di Caldarelli con un grande tiro da fuori. Poco dopo tira Pase, miracolo del portiere avversario. A inizio ripresa, Pase sfiora di nuovo la marcatura, ma senza fortuna. Al 12', quindi, ecco il vantaggio dell'Union. Stavolta è Termentini a trasformarsi nell'uomo assist, porgendo un pallone d'oro a Caldarelli. Azione insistita nell'area del Torre. Alla fine la rimonta è completata.

Il Torre si sente come un pugile suonato, cerca di recuperare qualche metro in mezzo al campo, ma l'Union Pasiano, sulla difensiva, concede poco. Ed è qui, forse, che si vede la mano di Francomartin. Il tecnico infatti compie qualche modifica alla formazione e mette in ordine la difesa. Il Torre si arrende solo a un grande Caldarelli, ma può dire ancora la sua. Il torneo è ancora lungo e può riservare tante sorprese. La classifica resta corta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO

Pari Maranese
e sorpasso fallito
La Manzanese
rimane quarta

Marco Silvestri

Nella quarta giornata di ritorno del girone C del campionato di Prima categoria resta in vetta il Ronchi, bloccato sul pareggio dal Domio. Del mezzo passo falso della capolista non ne approfitta la Maranese, fermata sul pareggio casalingo dal San Giovanni e raggiunta al secondo posto dal Sant'Andrea San Vito, vittorioso sull'Opicina per 3-1. La Manzanese, dopo il pareggio per 1-1 con la Bisiaca Romana mantiene il quarto posto in coabitazione con l'Azzurra Gorizia, vincitrice per 3-0 nel derby contro il Sovodnje.

QUI MARANESE

Occasione persa. La Maranese non va infatti oltre lo zero a zero casalingo contro il San Giovanni e spreca la possibilità di superare il Ronchi e di riportarsi in testa alla classifica. La formazione di mister Berlasso, va detto, ha cercato di vincere la gara ma ha cozzato contro la buona organizzazione e la fisicità della formazione ospite. Nel primo tempo, i lagunari sono partiti in attacco, ma la gara si è subi-

Gli altri risultati

CORDENESE	4
RAGOGNA	4

CORDENESE 3S Piccheri, Zanet, Magli, De Agostini, Bortolussi, Carlon, Rinaldi, Gaiotto, Margarita, Trentin (Brunetta), Spessotto. All. Toffolo.

RAGOGNA Pividor, L. Vidoni, Zucchiatti, Collini, Garofolo, N. Marcuzzi, Patriarca (Minisini), Cozzi, A. Marcuzzi (Cinello), Barone (Sommaro), S. Marcuzzi. All. Baron. Arbitro Tesan di Maniago.

Marcatori Al 17' Gaiotto, al 38' A. Marcuzzi, al 45' Barone; nella ripresa al 7' Patriarca, al 9' Rinaldi, al 25' De Agostini, al 35' Collini, al 42' Margarita.

Note Ammoniti Patriarca, Collini, N. Marcuzzi, L. Vidoni, Margarita, Trentin, Spessotto. Spettatori 120 circa.

TAGLIAMENTO	1
AZZANESE	1

TAGLIAMENTO Asquini, Diego Viola (37' st Savian), Buttazzoni, Molinaro, Bragato, Temporale, Bance (37' st Arboritanz), Prenassi, Picciocchi (25' st Minighini), Ascone, Masotti (17' st Danielis). All. Michelutto.

AZZANESE Brunetta, Bassan (14' st Puiatti), Petris, Tomasi, Faccioli, Sartor (40' pt Ruii), Murador (25' st Basso), Girardi, Fabretto, Goncalves (17' st Fuschi), Calliku (17' st Paciulli). All. Bressanutti.

Arbitro Sovilla di Pordenone.

Marcatori Murador al 25' e nella ripresa al 50' Prenassi.

Note Ammoniti Diego Viola, Molinaro, Prenassi, Picciocchi, Brunetta, Faccioli, Fabretto e Paciulli.

UNIONE SMT	3
VIRTUS ROVEREDO	3

UNIONE SMT Pellegrinuzzi, Touiri, Delle Donne (Ex Zalzouli), Muzzatti (Martinuzzi), Vallerugo, De Ros, S. Zavagno (Giuseppin), Piazza, Del Lepre (Birsanu), F. Lenga (J. Legna), Doberdolani. All. Romanu.

VIRTUS ROVEREDO Breda, Reggio, Bagnariol, Presotto, Fantin, Giacomini, Antwi, Trentin, Del Degan, Brait (Doraci), Bernardotto. All. Saccon

Arbitro Del Forno di Udine.

Marcatori Nella ripresa al 10' e al 15' Trentin, al 22' Brait, al 25' rig. e al 45' F. Lenga, al 35' Da Ros.

Note Espulso Reggio; ammoniti De Ros, Doberdolani, Bagnariol, Fantin, Trentin. Espulso Reggio. Spettatori 90 circa.

VIVAI	2
SPAL	1

VIVAI RAUSCEDO GRAVIS Caron, Bargnesi, Felitti, Baradel, Sandro D'Andrea, Colautti, Marchi (Francesco D'Andrea), Fornasier (Taiaiol), Cantarutti (Milan), Palmieri (Biancotto), Qevani (Polzot). All. Cesco.

SPAL CORDOVADO Talon, Casagrande, Brusatin (Morassutti), Mattias Defend (Gardin), Riccardo Defend (Buoso), Belloni (Gervaso), Ruffato, Piasentin, Paschetto, Zuliani, Valerio (Bortolussi). All. Cudin.

Arbitro Mansutti di Udine

Marcatori Al 16' Cantarini; nella ripresa, al 16' Qevani, al 40' Paschetto.

Note Ammoniti Bargnesi, Baradel, Fornasier, Casagrande, Paschetto, Cudin.



Barone del Ragogna FOTO CITRAN

SEDEGLIANO	2
VALVASONE	0

SEDEGLIANO Cicucetti (26' pt Ganzini), Gasparini (23' st Caissutti), Di Lenarda (31' st Cignola), Peres, Biasucci, D'Antoni, Neza, Degano (35' st Monti), Racca (16' st Venuto), Gregorutti, Donati. All. Serini.

VALVASONE Castellani, Pellarin, Fabbro (41' st D'Agnolo), Cinausero, Pilosio, Pittaro, Gjaita, De Pol (10' st Bocconi), Vallar (27' st Filipuzzi), Biason, Moretti (10' st Appiedu). All. Gremese.

Arbitro Falasca di Gradisca d'Isonzo.

Marcatori Al 15' Gregorutti e nella ripresa al 3' Di Lenarda.

Note Ammoniti Di Lenarda, D'Antoni, Racca e Venuto, Fabbro, Pittaro, Biason e i dirigenti Zanette e Gremese.

Girone C

MANZANESE	1
BISIACA	1

MANZANESE Lodolo, Tulissi, Donda, De Nardin, Cussig, Puto (9' st De Clara, 48' st Turlan Pellissier), Pascolo (31' st Burino), Fall, Peressutti, L. Beltrame, P. Beltrame. All. Collavizza.

BISIACA ROMANA Sandri, Meola (29' pt Crozzoli), Zearo, Raffia, Bass, Damiani, Ferraioli, Cuzzolin, Sarr (19' st Sarr), Maddonna (36' st Bergamasco), Franciosi (31' st Trombin). All. Tragoni.

Arbitro Raffin di Pordenone.

Marcatori Al 14' Peressutti; nella ripresa al 15' Crozzoli.

Note Ammoniti Puto, De Nardin, De Clara, Bergamasco.

MARANESE	0
SAN GIOVANNI	0

MARANESE Stanivuk, Battistin, Turco, Regeni (27' st Malisan), DellaRicca, Dukic, Di Lorenzo (6' st Ruggia), Nardella, Parmesan (14' st Dal Forno), Kabine, Venier (36' st Ferigutti). All. Berlasso.

SAN GIOVANNI Aiello, Benzan, Giuriato, Forza, Vascotto, Vendola, Jerman (29' st Moscato), Marincich, Sabadin, De Luca, Lapaine. All. Caiffa.

Arbitro Gibilaro di Maniago.

Note Ammoniti: Nardella, Jerman, De Luca, Aiello, Benzan, Moscato.



Kabine della Maranese

punto prezioso.

QUI MANZANESE

La Manzanese, pur giocando una buona gara, non centra il successo casalingo e, al cospetto di una tenace Bisiaca Romana, deve accontentarsi di uno striminzito 1-1, fallendo l'occasione di avvicinarsi ancora di più alla vetta. I seggiolai sono partiti bene e al 14' sono passati in vantaggio: cross in area e colpo di testa letale di Peressutti. Nel primo tempo, i padroni di casa hanno continuato ad attaccare e hanno più volte avuto per le mani l'occasione del raddoppio. Prima è stato Pascolo a fallire il 2-0 e successivamente Peressutti non è riu-

scito a sfruttare un'altra ottima opportunità. I friulani sono stati anche sfortunati quando, sul finire della prima frazione di gioco, hanno colpito il palo con una conclusione di Luca Beltrame. Nella ripresa, la formazione ospite ha giocato con più intraprendenza e, al 15', ha sfruttato uno svarione difensivo dei padroni di casa per ristabilire la parità con Crozzoli. Subito il pari, la formazione di casa si è riproposta in attacco ma non è riuscita a concretizzare con Peressutti una chance nata da una veloce azione di contropiede. La gara è finita così con un risultato che soddisfa soprattutto gli ospiti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prima categoria - Girone B

A SEGNO IOVINE E IBRAIMI

Gemonese corsara a Lauzacco
Disinnescato l'ex bomber Nardi

Domenico Stoia / PAVIA DI UDINE

Tanti anni son passati da quando il bomber di questa categoria, Marco Nardi, alzava nel 2017 la Coppa Italia Eccellenza con la maglia della Gemonese. Oggi continua a segnare e vuole portare l'Union 91 ai play-off, Gemonese permettendo. Proprio questi ultimi, ieri, dopo aver resistito alla Risanese, sono riusciti a vincere con un secondo tempo convincente portandosi a +5 proprio sugli avversari di turno e sulla Risanese stessa.

Prima frazione che vive di fiammate. Al 3' Zuliani recupera palla sulla tre quarti e prova di prima intenzione a sorprendere De Sabbata con un pallonetto: la traiettoria è centrale e non crea grattacapi. Si prova a scuotere l'Union ed è Nardi a tentare il rasoterra vincente che viene respinto all'11.

Al 15' un Zuliani in palla trova Ibraimi: il suo tiro viene ribattuto. Dal conseguente calcio d'angolo, combinazione Lirussi-Abdulai, cross di quest'ultimo con Zuliani che sul primo palo cerca di

UNION 91	0
GEMONESE	2

UNION 91 De Sabbata 6, Gabrieucig 5.5, Benedetti 5.5, Nascimbeni 5.5, Bertoni 5.5, Dose 5.5, Di Melfi 6 (33' pt Martin 6), Drecogna 6, Nardi 5.5, Fabbris 5.5 (33' st Antonutti sv), Rossi 5.5. All. Favero.

GEMONESE De Monte 6, Calderini 6.5, Igor Cargnelutti 6, Lirussi 6, Casarsa 6, Perissutti 6.5, Ibraimi 7, Abdulai 6 (13 st Pretto 6), Kamagate 7 (38' st Gabriele Ti-meus sv), Iovine 6.5 (40 st' Giuseppe Ti-meus sv), Zuliani 6.5. All. Russo.

Arbitro Manzo di Gradisca d'Isonzo 6.

Marcatori Nella ripresa al 27 Iovine e al 36 Ibraimi.
Note Espulsi Favero e Russo; ammoniti Benedetti, Nascimbeni, Dose, Fabbris, Perissutti.

sorprendere tutti, colpendo di testa: sfera che finisce a lato di poco.

Ancora l'ex Nardi prova a rispondere dopo un bel cross di Rossi, di testa centrale, con Di Monte che para in due tempi: è il 23'. Poi, al 27', Iovine si libera e prova il tiro, che gli riesce però troppo centrale. L'ultima occasione del primo tempo ca-

pita sui piedi di Lirussi, al 42', il quale spara in diagonale. Ma De Sabbata è attento.

Nella ripresa, ospiti più convinti e locali che fanno fatica nelle ripartenze e pagano a livello fisico. Sulla destra trovano terreno fertile gli ospiti, che ci provano in più di un'occasione con Calderini e Zuliani. Quest'ultimo, al 13', piazza un bel cross: Kamagate di testa non sfrutta bene l'occasione.

Proprio l'ex Tricesimo, al 27', ci crede su un pallone difeso malamente dai locali, cross rasoterra dove Iovine è il più lesto sul primo palo a ribadire di tacco. L'Union non riesce a reagire e in contropiede gli ospiti fanno male. Kamagate parte sulla destra dimenticato dalla difesa, si invola in contropiede e mette al centro per Ibraimi che solo soletto realizza di piattone al 36' e di fatto chiude il match.

Continua così la rincorsa a Cussignacco e Ancona che si troveranno nello scontro diretto la prossima settimana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra, un frangente del match; sotto, la festa per il gol di Ibraimi

IL COMMENTO DEGLI ALLENATORI

Favero: «Gol evitabilissimi»

È un po' sconsolato, a fine gara, mister Alberto Favero dell'Union 91: «E' stata una partita tosta, a tratti nervosa per l'alta posta in palio. Nel primo tempo, abbiamo provato a tenere il pallino del gioco ma nella ripresa abbiamo subito dei gol evitabilissimi e questo ci ha un po' tagliato le gambe, Abbiamo provato a lottare fino al triplice fischio, ma alla fine i tre punti li hanno ottenuti loro». Invece appare molto contento della prestazione dei suoi giocatori mister Amedeo Russo: «Abbiamo fatto un'ottima partita, nel complesso. Nel primo tempo la gara è stata equilibrata, poi nella ripresa abbiamo alzato i ritmi, tenuto il pallino del gioco, trovato i gol e difeso bene meritando la vittoria».

D.S.

LA DECIDE DASSI

Rimonta del Cussignacco
La Sangiorgina in 10 illude poi consegna i tre punti

Giorgio Micoli / UDINE

Solo nella ripresa il Cussignacco ha avuto la meglio su un'ottima Sangiorgina. Partita combattuta, con le espulsioni di Venturini e Pesce, volente o nolente, a incidere. Primo tempo in equilibrio, ripresa appannaggio di un Cussignacco più cinico.

Poche le occasioni registrate nella prima frazione di gioco: al 5' ci prova Marcut, al 35' Kichi. Poco altro quando Ciuffrida manda le squadre negli spogliatoi a bere un tè caldo. La prima rete, così, arriva nella ripresa. Al 5', precisamente, quando il cross di Zivec trova la testa di Dall'Ozzo, che manda gli ospiti avanti. Segue però l'espulsione di Venturini. Al 22', quindi, cross di Kichi in area per Llani che pareggia. Al 30', su azione di calcio d'angolo, si forma una mischia in area: irrompe Dassi che realizza la rete che chiude i conti. Nel finale, rosso anche a Pesce.

Al termine della gara, mister Bertino del Cussignacco è convinto: «Una vittoria meritata. L'arbitraggio? Non ha influito». Per mister Kalin della Sangiorgina, invece, «oggi in campo la differenza l'ha fatta solo l'arbitro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dassi del Cussignacco

CUSSIGNACCO	2
SANGIORGINA	1

CUSSIGNACCO Ceka 6, De Prophetis 6, Aviani 6, Tosone 6, Bastiani 6, Gjoni 6, Movio 6 (17 st Dassi 7), Stimoli 6, Llani 7, Kichi 6, Di Paolo 6. All. Bertino.

SANGIORGINA Pulvirenti 6, Peressin 6, Rossi 6, Brochetta 6, Venturini 5, Masolini 6, Diame 6, Mattiuzzi 6, Marcut 6, Zivec 6 (40' st Pesce 5), Dall'Ozzo 6. All. Kalin.

Arbitro Ciuffrida di Gradisca d'Isonzo 6.5.

Marcatori Nella ripresa, al 5' Dall'Ozzo, al 22' Llani e al 30' Dassi.

Note Espulsi Venturini e Pesce.

Prima Categoria Girone A

Cordenonese 3S - Ragogna	4-4
Sedegliano - Valvasone	2-0
Tagliamento - Azzanese	1-1
Unione SMT - Virtus Roveredo	3-3
Union Pasiano - Torre	2-1
Vallenoncello - Vigonovo	3-1
Vivai Gravis - Spal Cordovado	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Union Pasiano	30	17	9	3	5	34	22
Spal Cordovado	29	17	8	5	4	36	27
Vallenoncello	29	17	9	2	6	25	20
Vigonovo	27	17	7	6	4	27	21
Tagliamento	27	17	8	3	6	22	22
Cordenonese 3S	24	17	6	6	5	26	27
Vivai Gravis	23	17	6	5	6	27	24
Torre	23	17	6	5	6	20	24
Azzanese	22	17	5	7	5	29	22
Sedegliano	21	17	6	3	8	22	28
Unione SMT	18	17	3	9	5	21	26
Ragogna	18	17	4	6	7	17	24
Virtus Roveredo	17	17	3	8	6	21	24
Valvasone	14	17	4	2	11	12	28

PROSSIMO TURNO: 01/03/2026

Azzanese - Cordenonese 3S, Ragogna - Unione SMT, Spal Cordovado - Vallenoncello, Torre - Vivai Gravis, Valvasone - Union Pasiano, Vigonovo - Tagliamento, Virtus Roveredo - Sedegliano.

Prima Categoria Girone B

Basiliano - Rivignano	2-1
Bertiolo - Grigioneri	2-0
Cussignacco - Sangiorgina	2-1
Risanese - Castionese	3-3
San Daniele - Ancona Lumignacco	0-1
Seren. Pradamano - San Gottardo	1-4
Union 91 - Gemonese	0-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Cussignacco	39	17	11	6	0	26	8
Ancona Lumignacco	36	17	11	3	3	26	18
Gemonese	32	17	9	5	3	28	16
Risanese	27	17	7	6	4	30	19
Union 91	27	17	8	3	6	30	28
Basiliano	26	17	7	5	5	23	23
Grigioneri	25	17	7	4	6	26	23
Bertiolo	22	17	5	7	5	15	12
Sangiorgina	21	17	5	6	6	25	23
Castionese	19	17	4	7	6	18	22
Rivignano	17	17	4	5	8	21	25
San Daniele	14	17	3	5	9	16	20
Seren. Pradamano	11	17	3	2	12	12	38
San Gottardo	8	17	2	2	13	17	38

PROSSIMO TURNO: 01/03/2026

Ancona Lumignacco - Cussignacco, Castionese - Union 91, Gemonese - San Daniele, Grigioneri - Seren. Pradamano, Rivignano - Bertiolo, Sangiorgina - Basiliano, San Gottardo - Risanese.

Prima Categoria Girone C

Costalunga - Cormonese	2-0
Domio - Ronchi	1-1
La Fortezza - Turriaco	1-0
Manzanese Calcio - Bisiaca Romana	1-1
Maranese - San Giovanni	0-0
S. Andrea S.Vito - Polisportiva Opicina	3-1
Sovodnje - Azzurra	0-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Ronchi	39	17	12	3	2	33	17
Maranese	38	17	12	2	3	36	21
S. Andrea S.Vito	38	17	12	2	3	32	17
Azzurra	34	17	11	1	5	42	25
Manzanese Calcio	34	17	10	4	3	32	19
San Giovanni	30	17	9	3	5	43	27
Domio	26	17	8	2	7	31	24
Bisiaca Romana	24	17	7	3	7	29	24
La Fortezza	18	17	5	3	9	22	28
Sovodnje	16	17	4	4	9	24	34
Costalunga	16	17	5	1	11	21	37
Polisportiva Opicina	14	17	4	2	11	29	39
Turriaco	9	17	2	3	12	16	33
Cormonese	3	17	0	3	14	13	58

PROSSIMO TURNO: 01/03/2026

Azzurra - La Fortezza, Bisiaca Romana - Domio, Cormonese - Sovodnje, Polisportiva Opicina - Costalunga, Ronchi - S. Andrea S.Vito, San Giovanni - Manzanese Calcio, Turriaco - Maranese.

I tabellini

BERTIOLO	2
GRIGIONERI	0

BERTIOLO Bravin, Tarasco (10' st Bianchini), Pituello, Tecchio, Foschia, Perazolo, Bolzonella (20' st Zanchetta), Pozzo (44' st Zorzetto), Furlan (27' st Della Ricca), Della Mora, Cressatti (20' pt Morrelli), All Sinigaglia

GRIGIONERI Cortiula, Comuzzi (43' st Marcuzzi), Gressani, Pentima, Frosch (40' st Cappabianca), Montenegro, Novelli (8' st Condolo), Picco (27' st Giacomini), Moscone, Croatia, Costantini (12' st Calligaris), All Patui

Arbitro Lanaj di Gradisca d'Isonzo.

Marcatori Nella ripresa al 1' Bolzonella, al 35' Tecchio.
Note Ammoniti Tarasco, Bolzonella, Della Mora, Morrelli, Pentima, Frosch, Picco, Calligaris, Patui.

SAN DANIELE	0
A. LUMIGNACCO	1

SAN DANIELE Meroi, Mander, Concil (34' st Natolino), Calderazzo (15' st Chiavutta), Agnoletto, Degano, Lepore, Fabbro, Samuel Usakwe (44' st Bastianutti), Di Tuoro, Di Benedetto (15' st Peresano), All. Trangoni.

ANCONA LUMIGNACCO Caucig, Saba, Carbone, Mardero (9' st Totis), Del Negro, Guobadia, Zanardo (21' st Ahmetasevic), Copetti (40' st Bortolotto), Caporale, Coria Behr, Pittini (21' st Geatti), All. Martignoni.

Arbitro Zorzut di Udine.

Marcatore Al 13' Copetti.
Note Espulsi Agnoletto, Di Tuoro; Ammoniti Degano, Peresano, Caporale, Bortolotto, Martignoni.



Gutierrez del San Gottardo

SERENISSIMA	1
SAN GOTTARDO	4

SERENISSIMA Zompicchiatti, Gardelli, Lucidi, Gaddi, Moreale, Zampa, Nigris (10' st Meton), Apicella (27' st Liessi), Orgnacco (27' st Altomonte), Burba (10' st Cappabianca), Anastasia (37' st Dal Zotto), All. Rossi.

SAN GOTTARDO Ugiagbe, Cherubini, Trevisan, Gutierrez Romoli (31' st Clinon), Furlan, Eshun, Modotti (47' st Faja), Sebastianutti (37' st Zanini), Nano, Zdravkovic, Ouku. All. Pravisani.

Arbitro Placiduccio di Udine.

Marcatori Al 5' Modotti, al 10' Trevisan, al 15' Orgnacco; nella ripresa al 16' Modotti, al 48' Zanini.
Note Espulso Gaddi.

Seconda categoria

Torreanese di misura Il Riviera ne fa cinque Aquileia, ko in casa

Un gol di Chiuch piega il Diana, doppio Del Pino a Coseano
La capolista del girone C sconfitta a sorpresa dal Flambro

Domenico Stoia / UDINE

Basta un gol di Chiuch alla capolista Torreanese per aver la meglio su un combattivo Diana, che ora deve guardarsi alle spalle, dove incombe la zona play-out. Pronta risposta del Riviera che cala una manita in casa del Coseano e mantiene invariate le distanze (doppietta di Del Pino e reti di Rizzi, Berra e Manzocco), portandosi a +10 sulla Tarcentina che si fa sorprendere dal Moruzzo che così compie un bel balzo fino al quinto posto nella classifica corta tra play off e play-out. Leonar-duzzu e Mjaku i marcatori. L'Arteniese esce vincente dalla sfida contro il Mereto e prova a rilanciarsi. Botta e risposta tra Aghina e Oka, poi nella ripresa Rosero e Marini lanciano l'Arteniese. Quest'ultima e il Moruzzo agganciano il Caporiacco che cade in casa contro i Rangers con due reti e muovono la loro classifica. L'Aurora spreca una grande occasione: al 45' era in vantaggio sul campo della Reanese (Gregorutti per la Reanese, Bizzoco e Monino per l'Aurora), poi al 51' gol del pari di Borda. Vittoria importante anche per l'Udine United (Ukshini e doppio Bassetti) contro il Treppo (Cimenti). La sorpresa arriva dal girone C, dove alla 17esima gior-



Il Terzo rallenta la sua corsa nel girone C pareggiando con il Malisana

nata arriva il primo stop per la capolista Aquileia. A compiere l'impresa è il Flambro che prova a rilanciarsi per i play-off. Alla capolista non basta la doppietta di Grion a contrastare i gol di Lirussi (rigore), Cassin e Stocco. Ora l'Aquileia ha cinque punti di vantaggio su un Rivolto che non molla, trovando la terza vittoria di fila (decimo risultato utile consecutivo). Riesce con un gol per tempo con Panfili e un'autorete ad aver la meglio sullo Zompicchia (non basta Antoniozzi per il momentaneo pari). Il Terzo non mantiene il passo perché deve dividere la posta con il Malisana. A Fogar del Terzo risponde Persello. Il Terzo spreca così l'occasione di allungare al terzo po-

sto perché dietro di lui, a parte il Flambro, pareggiano tutte. Il Gonars si fa fermare sul pari dal Camino. A Jakup-sky e Scabas per il Camino, risponde prima Genovese e poi Sinigaglia, entrambi a segno su calcio di rigore. Anche il Palazzolo pareggia, nell'unica gara terminata senza reti contro il Trivignano. Prova a muovere la sua classifica lo Strassoldo che trova una vittoria preziosa sul campo dell'Ubf in un autentico scontro salvezza. La doppietta di Contin e il gol di Tortolo risultano decisivi contro le reti di Neri e Peuzzo. Infine vittoria di misura della Ramuscellese sul fanalino di coda Tre Stelle grazie alla doppietta decisiva di Finot.

Il Montereale frena lo Spilimbergo Festa Ramuscellese

La regina del girone A costretta al secondo pari stagionale
Vitale successo esterno dei neroverdi sull'Unione 3 Stelle

Stefano Crocicchia / PORDENONE

È Montereale il teatro del secondo mezzo passo falso stagionale dello Spilimbergo. Dopo aver raggiunto quota quindici vittorie, la compagine mosaicista si concede allo sbocco della Valcellina la seconda piccola "siesta" stagionale, incamerando il secondo pareggio. Un pari, peraltro, particolarmente scoppettante, considerato il 3-3 finale. Non bastano, alla capolista, le reti di Andrina, Quas e Russo: il Montereale riesce nell'impresa di fermarla grazie ai gol di Marson e di Piero e un'autorete. Entrambe le squadre perdono punti sui fronti che le compe-tono, alla luce delle vittorie delle rispettive rivali. Resta più che ampio, pur riducendosi a 11 lunghezze, il divario fra lo Spilimbergo e il secondo posto, che il Rorai Porcia rinsalda espugnando 2-1 Pravidomini: Nadin e Fantuz gli autori delle marcature purliliesi, Campaner quello dell'unico centro bluarancio. Dall'altro lato, il team di Porcia torna anche ad allargare la forbice sul terzo posto dello stesso Montereale, portando la a 6 punti, il massimo previsto dal regolamento per consentire la disputa della gara play-off.



Il Montereale ha imposto il pareggio alla battistrada Spilimbergo

Al terzo posto dei bianconeri ecco poi riapprossimarsi il Sarone 1975-2017, che dopo due rovesci di fila torna a vincere imponendosi allo Sfriso nella sfida di vicinato con la Liventina San Odorico: un 2-0 netto, firmato da Bongiorno e Sfreddo. Sale in quinta posizione il Barbeano che sospinge nuovamente verso la penultima posizione la Sacilese, sconfitta 2-1. Non basta, al team del giardino della Serenissima un gol di Botteon, a fronte dei centri di Zanette e Volpatti. Reti inviolate per il Ceolini, superato in classifica proprio dal Barbeano, per effetto del nulla di fatto interno con il fanalino di coda Cavolano, che per la prima volta in stagione esce imbattuto da due con-

fronti consecutivi. I giallorossi vedono poi avvicinarsi il San Leonardo, corsaro a Fagnigola con De Oliveira e Targhetta in un 1-2 completato poi dalla rete biancoverde di Bance. Fuori dalla secche il Tiezzo 1954 che fa registrare il successo più netto di giornata andando a vincere 3-0 a Castions: Real ko sotto i colpi di Kasemaj, Rorato e Vidal, mentre i granata agguantano la Liventina San Odorico nella prima piazza valevole la salvezza diretta. Nel girone C primo successo del 2026 per la Ramuscellese, il secondo stagionale. A Campoformido, sul terreno dell'Unione 3 Stelle fanalino di coda, era vietato fallire: Zille e Finot firmano l'exploit. —

Seconda Categoria Girone A	
Barbeano - Sacilese	2-1
Ceolini - Cavolano	0-0
Liventina S.Odorico - Sarone 1975 2017	0-2
Montereale Valcellina - Spilimbergo	3-3
Pravis 1971 - Rorai Porcia	1-2
Pro Fagnigola - San Leonardo	1-2
Real Castellana - Tiezzo 1954	0-3

Seconda Categoria Girone B	
Arteniese - Mereto	3-1
Caporiacco - Rangers	0-2
Coseano - Riviera	0-5
Moruzzo - Tarcentina	2-0
Reanese - Aurora Buonacquisto	2-2
Torreanese - Diana	1-0
Treppo Grande - Udine United	1-3

Seconda Categoria Girone C	
Aquileia - Pol. Flambro	2-3
Camino - Com. Gonars	2-2
Malisana - Terzo	1-1
Tre Stelle - Ramuscellese	1-2
Trivignano - Palazzolo	0-0
Unione Basso Friuli - Strassoldo	2-3
Zompicchia - Rivolto	1-2

Seconda Categoria Girone D	
Audax Sanrocchese - Campanelle	2-1
Mariano - Zarja	0-5
Poggio - Moraro	2-0
Pro Romans Medea - Isonzo San Pier	0-2
Roianese - Torre	2-0
Studenti - Un. Friuli Isontina	0-2
Villanova - Mossa	1-2

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spilimbergo	47	17	15	2	0	43	16
Rorai Porcia	36	17	10	6	1	34	18
Montereale Valcellina	30	17	8	6	3	32	22
Sarone 1975 2017	27	17	8	3	6	30	32
Barbeano	25	17	6	7	4	28	23
Ceolini	24	17	6	6	5	20	18
San Leonardo	23	17	6	5	6	34	31
Pravis 1971	20	17	6	2	9	26	31
Tiezzo 1954	19	17	4	7	6	28	25
Liventina S.Odorico	19	17	4	7	6	33	33
Real Castellana	17	17	5	2	10	17	30
Pro Fagnigola	16	17	5	1	11	23	28
Sacilese	16	17	4	4	9	23	31
Cavolano	7	17	1	4	12	13	46

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torreanese	43	17	14	1	2	35	11
Riviera	39	17	12	3	2	34	12
Tarcentina	29	17	8	5	4	30	20
Arteniese	25	17	7	4	6	33	21
Moruzzo	25	17	7	4	6	28	28
Caporiacco	25	17	8	1	8	26	26
Reanese	23	17	6	5	6	29	28
Diana	23	17	7	2	8	31	36
Treppo Grande	22	17	6	4	7	20	18
Udine United	22	17	6	4	7	20	20
Coseano	17	17	5	2	10	30	53
Aurora Buonacquisto	16	17	4	4	9	19	31
Rangers	14	17	3	5	9	24	35
Mereto	10	17	2	4	11	18	38

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aquileia	44	17	14	2	1	49	13
Rivolto	39	17	12	3	2	33	12
Terzo	32	17	9	5	3	26	17
Com. Gonars	31	17	8	7	2	37	20
Palazzolo	29	17	8	5	4	23	17
Pol. Flambro	29	17	9	2	6	24	19
Camino	22	17	5	7	5	23	24
Zompicchia	21	17	4	9	4	20	21
Trivignano	17	17	4	5	8	20	25
Unione Basso Friuli	16	17	4	4	9	22	30
Strassoldo	14	16	3	5	8	18	34
Malisana	10	16	1	7	8	13	26
Ramuscellese	10	17	2	4	11	13	33
Tre Stelle	6	17	1	3	13	11	41

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Isonzo San Pier	39	17	12	3	2	39	14
Poggio	39	17	12	3	2	36	13
Roianese	38	17	12	2	3	25	17
Un. Friuli Isontina	37	16	12	1	3	34	10
Torre	35	17	11	2	4	33	16
Mossa	29	17	9	2	6	25	19
Studenti	24	17	7	3	7	18	20
Pro Romans Medea	20	17	5	5	7	18	20
Villanova	20	17	6	2	9	21	26
Zarja	17	17	5	2	10	31	30
Audax Sanrocchese	17	17	5	2	10	25	43
Campanelle	10	17	2	4	11	29	40
Moraro	9	17	2	3	12	16	34
Mariano	3	16	1	0	15	5	53

PROSSIMO TURNO: 01/03/2026
Cavolano - Pro Fagnigola, Rorai Porcia - Barbeano, Sacilese - Montereale Valcellina, San Leonardo - Real Castellana, Sarone 1975 2017 - Ceolini, Spilimbergo - Liventina S.Odorico, Tiezzo 1954 - Pravis 1971.

PROSSIMO TURNO: 01/03/2026
Aurora Buonacquisto - Torreanese, Diana - Coseano, Mereto - Moruzzo, Rangers - Treppo Grande, Riviera - Arteniese, Tarcentina - Caporiacco, Udine United - Reanese.

PROSSIMO TURNO: 01/03/2026
Com. Gonars - Malisana, Palazzolo - Aquileia, Pol. Flambro - Camino, Ramuscellese - Trivignano, Rivolto - Tre Stelle, Strassoldo - Zompicchia, Terzo - Unione Basso Friuli.

PROSSIMO TURNO: 01/03/2026
Campanelle - Villanova, Isonzo San Pier - Mariano, Moraro - Pro Romans Medea, Mossa - Poggio, Torre - Studenti, Un. Friuli Isontina - Audax Sanrocchese, Zarja - Roianese.

RUGBY

Udine in volata sul Mogliano Pasian di Prato batte Trieste

UDINE

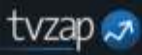
Domenica di emozioni per il rugby provinciale. Udine supera (22-17) il Mogliano Rugby allo scadere, al termine di una sfida intensa e combattuta. I bianconeri costruiscono il vantaggio nel primo tempo grazie a una mischia solida e a una touche precisa: due mete nascono dal lavoro degli avanti, cui si aggiunge la marcatura dei tre quarti. Mogliano resta però in partita e nella ripresa trova anche il sorpasso, approfittando di un calo friulano. Udine però non si disunisce e, dopo una serie di ripartenze da ruck, piazza la meta in bandierina che vale il successo. A segno Martino Bizzotto, Joaquin Diaz, Simone Carlevaris e Alessandro Vaccari.



L'udinese Enrico Macor

Sorride anche il RC Pasian di Prato, che si aggiudica il derby contro la Venjulia Rugby Trieste per 35-29. Decisivi la regia lucida di Luca Bombonati e la precisione realizzativa di Federico Zannier. —

Scelti per voi



Rosso Volante

RAI 1, 21.50
1964: Eugenio Monti, campione di bob, sogna l'oro a Innsbruck. Durante la gara aiuta il rivale Nash cedendogli un bullone, dimostrando fair play. Questo gesto segna l'inizio del suo percorso verso l'oro olimpico a Grenoble 1968.



Dirty Dancing - Balli proibiti
RAI 2, 21.20
1963. La famiglia Housman, padre madre e due figlie, passa l'estate in un villaggio. Baby, la secondogenita, viene attratta dal ballerino Johnny che le farà scoprire l'amore per la danza e la passione.



Lo stato delle cose
RAI 3, 21.20
Appuntamento in diretta con le inchieste e le interviste di **Massimo Giletti**. In primo piano la complessità del tempo in cui viviamo, i fatti, le questioni, le storie al centro del dibattito pubblico.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.30
Il talk show di politica ed economia condotto da **Nicola Porro** approfondisce gli eventi nazionali e propone dibattiti in studio con ospiti su temi caldi e controversi, tra attualità, politica e economia.



Zelig 30 - Svisti E Mai Visti
CANALE 5, 21.20
I momenti più esilaranti dell'ultima stagione dello show, con sketch storici e nuovi talenti nazionali e i protagonisti del cabaret televisivo.



RAI 1	Rai 1
6.00 UnoMattina News a Sanremo Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 UnoMattina a Sanremo Attualità	
9.50 Storie italiane a Sanremo Lifestyle	
11.55 È sempre mezzogiorno a Sanremo Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona - Speciale Sanremo Att.	
16.00 TG1 Attualità	
16.10 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction	
16.55 Vita in diretta a Sanremo Attualità	
18.40 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 PrimaFestival Spett.	
20.50 Affari Tuoi Spettacolo	
21.50 Rosso Volante (1ª Tv) Film Drammatico ('26)	
23.40 XXI Secolo, quando il presente diventa futuro Attualità	

RAI 2	Rai 2
6.05 Milano Cortina 2026 - Replay Attualità	
7.35 La Porta Magica Lif.	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spett.	
10.00 Tg2 Italia Europa Att.	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri a Sanremo Spettacolo	
13.00 Tg2 - Medicina Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 BellaMia a Sanremo Spett.	
17.00 La Porta Magica Lif.	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 TG Sport Sera Attualità	
19.00 9-1-1: Lone Star Serie Tv	
19.40 9-1-1 Serie Tv	
20.30 Tg 220.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Dirty Dancing - Balli proibiti Film Drammatico ('87)	
23.10 Il Processo al 90º Calcio	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Attualità	
9.45 Re Start Attualità	
10.50 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.50 Quante storie Attualità	
13.20 Passato e Presente Doc.	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Tribune Elettorali - Confronti Attualità	
15.55 Caffè Italia Attualità	
16.40 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.35 Il Cavallo e la Torre Attualità	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Lo stato delle cose Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	
1.00 Meteo 3 Attualità	
1.05 Tg Magazine Attualità	

RETE 4	
6.00 Movie Trailer Spettacolo	
6.05 4 di Sera weekend Att.	
7.05 La promessa Telenovela	
7.40 Terra Amara Serie Tv	
8.35 Tradimento Serie Tv	
10.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
11.55 Tg4 Telegiornale Att.	
12.25 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità	
15.40 Diario Del Giorno Att.	
16.50 Colombo Serie Tv	
19.00 Tg4 Telegiornale Att.	
19.30 10 Minuti Attualità	
19.45 Meteo.it Attualità	
19.50 La promessa (1ª Tv) Telenovela	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.35 Quarta Repubblica Attualità	
0.55 Tar Film Musical ('22)	
3.40 Movie Trailer Spettacolo	

CANALE 5	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.40 Mattino Cinque Attualità	
10.45 Tg5 Ore 10 Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.30 Meteo Attualità	
13.35 Beautiful (1ª Tv) Soap	
13.55 Io Sono Farah (1ª Tv) Telenovela	
14.40 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne Spett.	
15.55 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela	
16.25 Amici di Maria Spett.	
16.55 Dentro la notizia Att.	
18.50 Caduta Libera Spett.	
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.	
20.00 Tg5 Attualità	
20.35 La ruota della fortuna Spettacolo	
21.20 Zelig 30 - Svisti E Mai Visti Spettacolo	
1.20 Tg5 Notte Attualità	
2.00 Uomini e donne Spettacolo	

ITALIA 1	
6.05 Miami Vice Serie Tv	
6.50 A-Team Serie Tv	
8.40 Chicago Fire Serie Tv	
11.30 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Meteo.it Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
14.00 Sport Mediaset Extra Attualità	
14.10 The Simpson Cartoni	
15.00 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
16.45 Lethal Weapon Serie Tv	
18.20 Studio Aperto Attualità	
18.25 Meteo.it Attualità	
18.30 Studio Aperto Attualità	
18.55 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Run All Night - Una Notte Per Sopravvivere Film Azione ('15)	
23.45 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità	
6.40 Anticamera con vista Attualità	
6.50 Meteo - Oroscoipo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus - Meteo Att.	
8.00 Omnibus - Dibattito Att.	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.30 La Torre di Babele Attualità	
18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc.	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 La Torre di Babele Att.	
23.00 American Hustle - L'apparenza inganna Film Drammatico ('13)	

TV8	
15.30 Amore al primo sguardo Fiction	
17.15 Un'ultima occasione d'amore Fiction	
19.00 4 ristoranti Lifestyle	
21.30 4 Hotel (1ª Tv) Spett.	
22.50 4 Hotel Spettacolo	
0.10 Cucine da incubo Lifestyle	
2.40 Lady Killer Documentari	
3.30 Coppie che uccidono Documentari	

NOVE

19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	
20.35 The Cage - Prendi scappa (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Cash or Trash - La notte dei tesori (1ª Tv) Spettacolo	
0.10 Jeffrey Epstein - Chi ha ucciso il mostro? Documentari	

20	20
14.40 All American Serie Tv	
15.40 New Amsterdam Serie Tv	
17.35 Supergirl Serie Tv	
19.25 Chicago Fire Serie Tv	
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.10 L'ultimo dei templari Film Avventura ('11)	
23.20 Speed 2 - Senza limiti Film Avventura ('97)	
1.55 Roswell, New Mexico Serie Tv	
3.15 Show Reel Attualità	

RAI 4	21 Rai 4
16.10 70x70 - Lo sapevate che ... - Elio Forever Varietà	
16.15 70x70 - Lo sapevate che ... - A torte in faccia	
16.20 Senza traccia Serie Tv	
17.00 Elementary Serie Tv	
18.25 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.55 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 Monster Hunter Film Fantasy ('20)	
23.00 Animale Film Drammatico ('24)	
0.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	

IRIS	22 IRIS
12.20 Tgcom24 Breaking News Attualità	
12.25 Bye Bye Baby Film Commedia ('88)	
14.30 Flash Gordon Film Fantascienza ('80)	
16.55 Disastro a Hollywood Film Commedia ('08)	
19.10 Kojak Serie Tv	
20.10 Walker Texas Ranger	
21.10 Dunkirk Film Drammatico ('17)	
24.00 Gold Run - L'Oro Di Hitler Film Thriller ('22)	

RAI 5	23 Rai 5
16.50 Diari della liberazione	
17.45 La verità del male - Il processo Priebeke	
18.40 L'Italia della Repubblica	
19.40 RAlnchieste p.1 TV7	
20.25 1963-70: Sergio Zavoli	
21.20 Overland 22	
21.20 Challengers Film Drammatico ('24)	
23.35 L'uomo che sapeva troppo Film Thriller ('56)	
1.35 Rai News - Notte	
1.40 Overland 22 Documentari	

RAI MOVIE	24 Rai
16.20 Duello nel Texas Film Western ('63)	
18.00 La rivolta dei gladiatori Film Avventura ('58)	
19.30 Piccoli omicidi tra amici Film Thriller ('94)	
21.10 The Old Way Film Azione ('23)	
22.45 Broken Trail - Un viaggio pericoloso Film Western ('06)	
0.30 Broken Trail - Un viaggio pericoloso Film Western ('06)	

RAI PREMIUM	25 Rai
15.40 Hudson & Rex Serie Tv	
17.10 Fabrizio De André - Il Principe Libero Film Biografico ('17)	
18.55 Il Paradiso Delle Signore	
19.40 Daily Soap Opera	
21.20 Il Commissario Rex	
21.20 Natale a Roma Film Commedia ('19)	
22.55 Natale a Castle Hart Film Commedia ('21)	
0.30 Storie italiane Lifestyle	
2.35 Filia 19 - Incubo ad alta quota Film Horror ('21)	

CIELO	26 cielo
15.15 MasterChef Italia	
16.40 Cucine da incubo	
17.55 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle	
18.00 Celebrity Chef Lifestyle	
19.00 Cucine da incubo	
20.20 Friends Serie Tv	
21.20 I Tre Moschettieri - Milady Film Drammatico ('23)	
23.30 Ultimatum alla Terra Film Fantascienza ('08)	
1.30 Filia 19 - Incubo ad alta quota Film Horror ('21)	

TWENTYSEVEN	27
14.35 La signora del West Serie Tv	
16.30 La casa nella prateria Serie Tv	
19.30 Junior Film Commedia ('94)	
21.10 Free Willy - Un amico da salvare Film Avventura ('93)	
23.00 Due sballati al college Film Commedia ('01)	
0.55 Morte A Tempo Di Rock Fiction	
2.20 Due per tre Serie Tv	

TV2000	28 TV2000
18.00 Rosario da Lourdes Att.	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Attualità	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.10 The Chosen Serie Tv	
23.35 Indagine ai confini del sacro Attualità	
23.50 Vedete sono uno di voi Documentario	

LA7CINEMA	29
14.40 Tutte le donne della mia vita Film Commedia ('07)	
16.35 Sommersby Film Drammatico ('93)	
18.45 Silverado Film Western ('85)	
21.15 Takers Film Azione ('10)	
23.15 Ore 10: calma piatta Film Thriller ('88)	
1.05 Swimming Pool Film Drammatico ('03)	
3.00 Fellini by Fellini Documentari	

LA 5	30
14.15 Una mamma per amica	
17.15 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela	
19.15 Amici di Maria Spettacolo	
19.45 Uomini e donne Spettacolo	
21.15 La luce sugli oceani Film Drammatico ('16)	
24.00 Perfect Fit Film Commedia ('20)	
1.55 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela	

REAL TIME	31 Real Time
9.20 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy	
12.10 Cortesie per gli ospiti	
14.20 Casa a prima vista	
16.30 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo	
18.00 Primo appuntamento Spettacolo	
19.35 Casa a prima vista	
21.30 Vite al limite Documentari	
23.30 Vite al limite Doc.	
5.20 SOS Acne Documentari	

GIALLO	38 Giallo
10.50 I misteri di Brokenwood	
12.50 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv	
14.50 Vera Serie Tv	
16.50 I misteri di Brokenwood	
18.50 Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv	
21.10 Le indagini di Roy Grace Fiction	
23.10 The Chelsea Detective Serie Tv	
1.10 Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv	

TOP CRIME	39 TOP CRIME
14.30 The mentalist Serie Tv	
15.20 Movie Trailer Spettacolo	
15.25 Detective Monk Serie Tv	
17.20 Major Crimes Serie Tv	
19.20 The mentalist Serie Tv	
21.15 C.S.I. Miami Serie Tv	
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv	
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
1.00 Colombo: Ricatto mortale Film Poliziesco ('03)	
2.40 Movie Trailer Spettacolo	

DMAX	52 DMAX
14.55 Storage Wars Canada (1ª Tv) Spettacolo	
15.50 Affari a tutti i costi	
17.40 Per un pugno di gemme Documentari	
19.40 Aeroporto di Roma: traffico illegale Lifestyle	
21.40 I pionieri dell'oro (1ª Tv) Documentari	
23.30 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling	
1.30 Quei cattivi ragazzi Documentari	

RAI SPORT HD	57 Rai
14.05 Memory. Claudia Giordani Documentari	
15.10 Piacenza-Trentino - 21ª g.ta. SuperLega Credem Banca Pallavolo	
17.50 Inter-Roma - 15ª g.ta. Femminile Campionato Italiano Serie A Calcio	
20.00 C Siamo. Calcio	
20.25 28ª giornata: Ternana - Forlì. Campionato Italiano Serie C Calcio	
22.25 C Siamo. Calcio	

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
18.10 Il rosso e il nero	17.00 Pinocchio
18.30 Serie A: Fiorentina - Pisa	19.00 Chiacchiericcio
20.45 Serie A: Bologna - Udinese	20.00 Gazzology
23.05 On air podcast	21.00 Say Waaad?
	22.30 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
18.00 Radio2 Matti da legare	12.00 Fattore C
19.45 Radio2 Caterpillar	14.00 Capital Records
21.00 Chiamami Radio2	18.00 Tg Zero
22.00 Radio2 alle Dieci della Sera	20.00 Vibe
	22.00 B-Side
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	14.00 Ilario
19.55 Radio3 Suite - Panorama	17.00 Albertino Everyday
20.00 Filarmonica della Scala	19.00 Andrea Mattei
23.00 Il Teatro di Radio3	21.00 Vittoria Hyde
	23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI	
RADIO 1	RADIO REGIONALE
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale	Radio Spazio, la voce del Friuli: GRnaz ogni ora dalle 7 alle 18 ; Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15; 8.00 La Detule di Vuè; 8.30 La salut no si compre; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Gjale e copasse; 11.03 FREQUiBike; 11.30 Furlans... in tai comuns; 13.15 In viaggio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Vivo positivo; 15.00 Libri alla radio; 15.30 Voci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Cjase nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 19.00 GAF tour; 20.00 Okno v Benejco; 21.00 Satellite; 23.00 Musica classica
11.05 Presentazione Programmi	Radio Onde Furlane: 9.00 In di di vuè - Rassegne stampe internazional; 9.30 Schiribicilul; 10.30 Natisa; 11.00 Arti Elastiche; 11.30 Ce Fà; 12.10 Giornal Radio di Onde Furlane + Meteo; 12.30 In di di vuè internazional; 13.00 Schiribicilul; 14.00 Musiche cence confins; 14.30 Giornal Radio di Onde Furlane; 14.40 Alc ce di ogni di; 14.55 Musiche cence confins; 16.00 Geroviny; 17.00 Indigo; 18.00 Giornal Radio di Onde Furlane; 18.10 Alc ce di ogni di; 18.30 Ce Fà; 19.00 Radio Blast - Vok; 20.30 Trash Rojale; 21.00 Shaker; 22.00 Musiche cence confins; 23.00 Chei dal formadi
11.10 Vuè o fevelin di: Un progetto che migliora la qualità della vita degli studenti	
11.20 Pillole di salute: La sindrome metabolica. Gli integratori alimentari. Il senso di ingiustizia.	
12.00 Ma come parli? I vissuti legati al mondo scuola	
12.30 Gr FVG	
13.29 Donne come noi: Le scrittrici triestine tra Otto e Novecento	
14.00 Mi chiamano Mimi: "Verdi di ferro e di fuoco"	
15.15 Vuè o fevelin di: "Anteprima Dedica" accompagna il pubblico verso il festival "Dedica"	
18.30 Gr FVG	

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo variabile a causa del passaggio di nubi alle medio-alte quote. Sulla pianura, specie verso il Veneto, saranno possibili foschie o nebbie nelle ore notturne.

DOMANI IN FVG



Cielo nuvoloso su pianura e costa, variabile sulla zona montana; quota dello zero termico a 2300 metri. Sulla pianura, specie verso il Veneto, nella notte saranno possibili foschie o nebbie.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	5	12	8 Km/h
Monfalcone	5	12	10 Km/h
Gorizia	4	12	9 Km/h
Udine	4	12	9 Km/h
Grado	5	12	10 Km/h
Cervignano	5	12	13 Km/h
Pordenone	5	12	8 Km/h
Tarvisio	1	11	14 Km/h
Lignano	5	12	12 Km/h
Gemona	3	10	7 Km/h
Tolmezzo	1	10	8 Km/h
Forni di Sopra	1	11	13 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,1 m	9,6
Grado	quasi calmo	0,1 m	10,5
Lignano	quasi calmo	0,1 m	10
Monfalcone	quasi calmo	0,1 m	10,2

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	7	9	Copenaghen	2	4	Mosca	-8	0
Atene	5	14	Ginevra	6	11	Parigi	9	14
Belgrado	5	12	Lisbona	9	18	Praga	7	12
Berlino	4	8	Londra	8	12	Varsavia	3	6
Bruxelles	7	10	Lubiana	3	14	Vienna	8	12
Budapest	5	14	Madrid	3	18	Zagabria	5	15

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	7	13
Bari	7	17
Bologna	5	14
Bolzano	4	15
Cagliari	8	17
Firenze	6	14
Genova	10	13
L'Aquila	4	14
Milano	5	14
Napoli	8	15
Palermo	9	17
Reggio C.	9	16
Roma	6	15
Torino	4	15
Venezia	6	11

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Cielo coperto in Liguria (maccaja) e parzialmente soleggiato altrove. Possibili nebbie in pianura.
Centro: Cielo coperto sulla Toscana settentrionale, anche con pioviggine. Tempo parzialmente soleggiato sul resto delle regioni.
Sud: Stabile e cielo poco o parzialmente nuvoloso su tutte le regioni. Venti deboli e variabili.
DOMANI
Nord: Atmosfera stabile e un cielo più nuvoloso al Nordest, meno nubi altrove. Possibili nebbie in pianura.
Centro: Cielo poco o parzialmente nuvoloso su tutte le regioni. Clima con picchi termici di 15-17 gradi.
Sud: La giornata sarà caratterizzata da generali condizioni di bel tempo. Il cielo sarà sereno su Sardegna e Sicilia, nuvoloso altrove.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Il lunedì inizia con un'energia crescente che ti spinge a prendere l'iniziativa. È il momento di concentrarti su ciò che conta davvero e di pianificare i prossimi passi con decisione.

TORO
21/4 - 20/5
Con la Luna nel tuo segno, ti senti più centrato e sicuro. Giornata ideale per dedicarti a ciò che ti fa sentire stabile, anche le attività più semplici portano soddisfazione e senso di realizzazione.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Il ritmo crescente della giornata stimola curiosità e voglia di comunicare. È un buon momento per scambi, idee e piccoli progetti che richiedono attenzione e rapidità.

CANCRO
22/6 - 22/7
La Luna in Toro ti invita a radicarti e a concentrarti sulle priorità. Giornata favorevole per organizzare le attività e prenderti cura di te stesso senza stress.

LEONE
23/7 - 23/8
Lunedì energetico e positivo: la giornata ti offre opportunità per brillare con discrezione. È il momento di usare entusiasmo e determinazione per ottenere piccoli successi concreti.

VERGINE
24/8 - 22/9
Il cielo favorisce attenzione ai dettagli. Un approccio metodico ti permette di gestire tutto con ordine e lucidità e ti incoraggia a completare ciò che avevi lasciato in sospeso.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Oggi puoi trovare armonia tra energie crescenti e necessità di equilibrio. La Luna in Toro aiuta a concretizzare idee e a mantenere calma anche quando la giornata accelera.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Intensità e determinazione si combinano con il ritmo crescente della giornata. Puoi affrontare questioni importanti con lucidità e sicurezza e trasformare pensieri e intuizioni in azioni concrete.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
È una giornata perfetta per iniziare nuove attività o dare slancio a progetti in sospeso. La Luna in Toro ti invita a procedere con pazienza e costanza, senza fretta.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Lunedì produttivo e stabile, l'energia sostiene il lavoro e le responsabilità. È il momento giusto per consolidare ciò che stai costruendo con pazienza e determinazione.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Il ritmo della Luna crescente in Toro stimola idee pratiche e concrete. Giornata favorevole per progetti di gruppo e iniziative collaborative che possono trasformare intuizioni in risultati tangibili.

PESCI
20/2 - 20/3
La Luna nel segno opposto favorisce attenzione alle priorità e radicamento. Oggi puoi gestire emozioni e attività con maggiore equilibrio e di ottenere progressi senza sentirti sopraffatto.

LE FARMACIE

UDINE Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Pelizzio Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
Apertura diurna con orario continuato
(8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Aurora V.le F. Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Colutta Via Mazzini, 13 Tel. 0432510724
Londero V.le L. da Vinci, 99 Tel. 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937
Nobile Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Sartogo Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Simone Via del Cotonificio, 129 Tel. 043243873
Zambotto Via Gemona, 78 Tel. 0432502528
Apertura diurna con servizio normale
(mattina e pomeriggio)
Aiello
Via Pozzuolo, 155 Tel. 0432232324
Antonio Colutta
P.za Garibaldi, 10 Tel. 0432501191
Ariis Via Prachiuso, 46 Tel. 0432501301
Asquini alla Fenice Risorta
Via Lombardia, 198/A Tel. 04321637575

Beivars Via Bariglaria, 230 Tel. 3485490011
Beltrame P.za Libertà, 9 Tel. 0432502877
Degrassi Via M. Grappa, 79 Tel. 0432480885
Del Monte Via del Monte, 6 Tel. 0432504170
Del Sole Via Martignacco, 227 Tel. 0432401696
Del Torre V.le Venezia, 178 Tel. 0432234339
Fattor Via Grazzano, 50 Tel. 0432501676
Favero Snc Via G. Tullio, 11 Tel. 0432502882
Fresco Via Buttrio, 10 Tel. 043226983
Gervasutta Via Marsala, 92 Tel. 04321697670
Palmanova 284
V.le Palmanova, 284 Tel. 0432521641
Pasini V.le Palmanova, 93 Tel. 0432602670
San Gottardo
Via Bariglaria, 24 Tel. 0432618833
Turco V.le Tricesimo, 103 Tel. 0432470218

PROVINCIA Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)

Amaro All'Angelo
Via Roma, 66/B Tel. 0433466316
Ampezzo Ampezzo
P.za Zona Libera 1944, 9 Tel. 043380287
Buja Da Re
Via Santo Stefano, 30 Tel. 0432960241
Carlino Charalambopoulos
P.za San Rocco, 11 Tel. 043168039

Civiale del Friuli Minisini
Lgo Bojani, 11 Tel. 0432731175
Fagagna All'Angelo
Via Umberto I, 48 Tel. 0432800138
Fiumicello Villa Vicentina Santa Maria
Via Gorizia, 44 Tel. 0431970569
Latisana Mario
Via Lignano Sabbadoro, 82 Tel. 0431558025
Nimis Missera
Via Roma, 8/10 Tel. 0432790016
Osoppo Antica Farmacia Fabris
Via Fabris, 5 Tel. 0432975012
Palmanova Tango
P.za Grande, 3 Tel. 0432631049
Paluzza San Nicolò
Via Roma, 46 Tel. 0433775122
Pavia di Udine Caruso
Via della Stazione, 23/A Tel. 0432564301
San Giovanni al Natisone Di Villanova
Via delle Scuole, 13 Tel. 0432938841
Sedegliano Sant'Antonio
P.za Roma, 36 Tel. 0432916017
Tarvisio Spaliviero
Via Roma, 18 Tel. 04282046
Tavagnacco Centrale
P.za Giuseppe Garibaldi, 6 Tel. 0432680082



SPACCALEGNA ELETTRICI

SVG 690
Pompa singola
7 Ton
€769
IVA COMPRESA

SVG 800
Doppia pompa
8 Ton
€1.149
IVA COMPRESA

SVG 1000
Doppia pompa
10 Ton
€1.399
IVA COMPRESA

Prezzi validi fino ad esaurimento scorte di magazzino.

Dose
giardinaggio

v.le Venezia, 13 Tavagnacco UD

0432 572 268

info@dosegiardinaggio.it

www.dosegiardinaggio.it

seguici sui social

Orario invernale: mar-sab
08:30-12:00 14:30-18:00

Forest

Lama 600
€1.349
IVA COMPRESA

TAGLIATRONCHI ELETTRICO

Messaggero
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bollis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacchi, Paola Bollis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsago, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Antonio Zavagno. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caiatta. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 22 febbraio 2026 è stata di 23.154 copie. Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023. Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948. Codice ISSN online UD 2499-0914. Codice ISSN online PN 2499-0922.

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decurtata). **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it5

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV 441767

Autopiù

dà il benvenuto a



Innovativa, tecnologica ed efficiente.

TUA DA € 8.900*

BOX



La city car elettrica pensata
per i tuoi viaggi di tutti i giorni

TUA DA € 24.900

MAGE



Il SUV urbano con
performance da leader

TUA DA € 28.900

HUGE



Il SUV che mette al centro
lo spazio

TUA DA € 16.900

SHINE



La coupé sportiva che
ridefinisce la strada

**Vieni a scoprire Box, Mage, Huge e Shine:
quattro anime, un'unica visione del futuro.**

*La Dongfeng Box Style Edition elettrica, con i suoi 95 CV e un prezzo di listino pari a 22.300 € (IPT esclusa), è oggi disponibile in promozione a 8.900 €. Questo prezzo straordinario è reso possibile grazie al contributo della DF Motor Italia e/o della relativa rete commerciale, pari complessivamente a 2.400 €, e agli incentivi statali 2025, che possono arrivare fino a 11.000 € in caso di rottamazione di un veicolo della stessa categoria, omologato fino a Euro 5, di proprietà del cliente da almeno sei mesi e con ISEE inferiore a 30.000 €.

Autopiù  **DONGFENG**

FIUME VENETO (PN) TAVAGNACCO (UD) TRIESTE (TS)
Via M. del Lavoro, 31 Via Nazionale, 39 Via Caboto, 24

Contattaci:
3755254519
vendite@autopiuspa.com

www.autopiu.it

